Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 3 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7930 nuova serie Fondazione 1881

HA SUPERATO LE PIU' ROSEE PREVISIONI IL REFERENDUM POPOLARE IN DANIMARCA

I danesi a grande maggioranza approvano l'adesione alla CEE

Sfiorati i due milioni di «sì» contro poco più di un milione di «no» - Il premier Krag soddisfatto ricorda gli impegni europei e nordici del suo paese - Oggi si riapre il mercato dei cambi

Il 1973 per il MEC anno di espansione

Bruxelles, 2

Il 1973 si annuncia per la Comunità economica europea come un anno di forte espansione; anche per l'Italia dove la situazione congiunturale dovrebbe risultare «nettamente migliore» di quella piuttosto «mediocre» del 1972. Questa previsione è racchiusa nella relazione annuale sulla situazione economica della Comunità preparata dalla Commissione europea, e sulla quale dovrà pronunciarsi prossimamente il consiglio dei ministri del MEC. Il documento analizza la situazione annuale e propone orientamenti per le politiche economiche a breve termine della Comunità.

Il capitolo più interessante è naturalmente quello delle prospettive per il 1973. Secondo l'esecutivo dei «Sei», durante il prossimo anno, aumenteranno sensibilmente le esportazioni della Comunità (aumento provocato dal prevedibile sviluppo dei mercati esteri), vi sarà un considerevole rilancio dell'espansione della domanda interna (grazie al migliore andamento degli investimenti delle imprese), proseguirà il movimento di ricostituzione delle scorte (che favorirà l'attività di talune industrie), infine, i consumi privati saranno stimolati non soltanto da un movimento ascendente dell'occupazione ma soprattutto da un persistente aumento dei salari.

Complessivamente, il prodotto lordo della Comunità potrebbe accrescersi, in termini reali, del 5 per cento circa nel 1973, contro il 3,5 per cento dei due anni precedenti. Queste le prospettive favorevoli. Ma ve ne sono altre, purtroppo, preoccupanti. Esse riguardano l'evoluzione dei prezzi e dei costi. Il rapporto della Commissione Masholt fissa come obiettivo principale della politica economica della Comunità l'attenuazione delle tendenze inflazionistiche, che provocano tensioni sul mercato del lavoro.

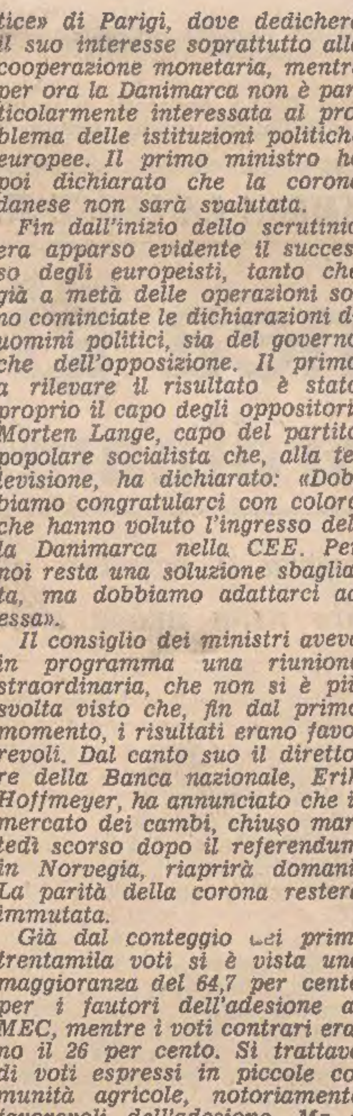
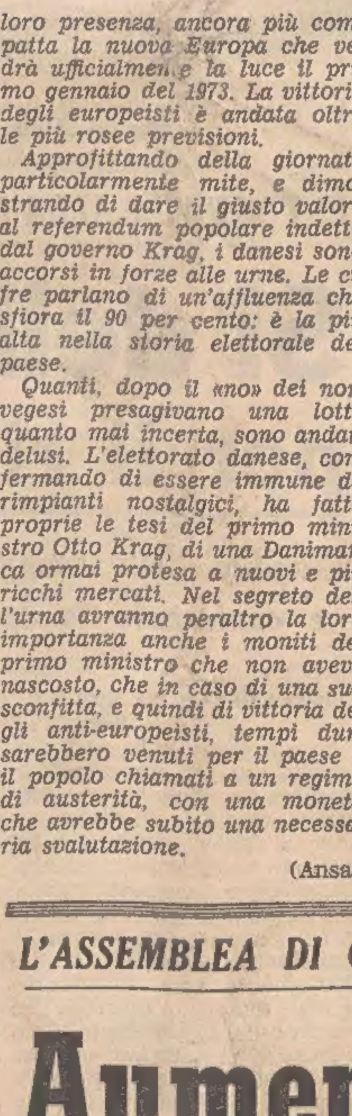
L'esecutivo invita gli stati del MEC a ridurre al 3,5 per cento tra il dicembre di questo anno e la fine del 1973, il rialzo dei prezzi al consumo che, secondo le stime attuali avrà raggiunto, durante il 1972, il 5-6 per cento in tutti i paesi membri. Tale risultato — avverte la Commissione europea — esige che i pubblici poteri e i principali gruppi economici e sociali compiano un notevole sforzo collettivo di moderazione.

Questo avvertimento è valido anche per l'Italia, «paese dove la ripresa congiunturale delineatasi nell'autunno 1971 si è finora sviluppata a ritmo molto lento, e addirittura insufficiente ad impedire un aumento della disoccupazione». Per la Italia l'obiettivo prioritario rimane una sensibile elevazione del livello dell'attività economica. Tuttavia — è scritto nella relazione della Commissione europea — l'attuale evoluzione dei prezzi, il rinnovo di un numero eccezionale alto di contratti collettivi in autunno e l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) il primo gennaio 1973, rappresentano altrettanti fattori di incertezza ai fini del raggiungimento di un'espansione equilibrata. Di questi fattori deve tener conto il governo.

Secondo gli orientamenti suggeriti dalla Commissione è auspicabile in Italia che l'aumento della liquidità interna, che pure costituisce un elemento favorevole alla ripresa della espansione, non divenga un fattore di inflazione, qualora le capacità produttive siano utilizzate a un tasso nettamente più elevato; che l'aumento delle spese di cassa dello Stato nel 1973 sia limitato al 10 per cento (per impedire che il saldo netto da finanziare, compreso il disavanzo delle aziende pubbliche a statuto autonomo, superi i quattromila miliardi di lire); che sia fatto il possibile per impedire un aumento repentino ed eccessivo dei costi di produzione («un adeguamento scaglionato nel tempo degli aumenti salariali appare indispensabile»). (Ansa)




Telefoto Upi
Copenaghen — Il premier danese Otto Krag al seggio per il voto

Copenaghen, 2

I danesi, a grande maggioranza, hanno detto «sì» all'Europa. Il risultato finale del referendum svoltosi oggi, e al quale ha partecipato l'89,9 per cento dei votanti, è il seguente:

Sì 1.955.932
No 1.124.106

in percentuale rispettivamente pari al 63,5 per cento di elettori favorevoli all'ingresso della Danimarca nella CEE, e al 36,5 per cento di contrari.

Il primo ministro Krag ha dichiarato: «Abbiamo accettato l'offerta dell'Europa e sono convinto che questo sarà un vantaggio per la Danimarca e non soltanto per la Danimarca. Noi infatti non penseremo soltanto ai vantaggi economici, ma saremo pronti a dare il nostro contributo allo sviluppo di questa Europa, e a lavorare insieme agli altri per dare a questa Europa un suo carattere. Ci incombe ora la pesante responsabilità di cercare di unire la cooperazione europea a quella nordica.

«I paesi nordici non debbono essere dimenticati o relegati in secondo piano — ha proseguito Krag — ci rincresce che la Norvegia non si unirà insieme a noi al Mercato comune. Comunque, ogni volta che una questione interessante i paesi nordici sarà sollevata alla CEE, faremo in modo che essa sia anche discussa con gli altri paesi nordici. Infine voglio ringraziare il popolo danese non solo per la decisione che ha preso, ma anche perché è stata una decisione così netta».

Krag ha dichiarato che la regina ratificherà formalmente il trattato di adesione della Danimarca alla CEE l'11 ottobre. Infine, la Danimarca aderirà a tutti gli effetti alla Comunità a partire dal 1.o gennaio prossimo. Il 19 ottobre Krag si recherà alla conferenza al «vertice» di Parigi, dove dedicherà il suo interesse soprattutto alla cooperazione monetaria, mentre per ora la Danimarca non è particolarmente interessata al problema delle istituzioni politiche europee. Il primo ministro ha poi dichiarato che la corona danese non sarà svalutata.

Fin dall'inizio dello scrutinio era apparso evidente il successo degli europeisti, tanto che già a metà delle operazioni sono cominciate le dichiarazioni di uomini politici, sia del governo che dell'opposizione. Il primo a rilevare il risultato è stato proprio il capo degli oppositori, Morten Lange, capo del partito popolare socialista che, alla televisione, ha dichiarato: «Dobbiamo congratularci con coloro che hanno voluto l'ingresso della Danimarca nella CEE. Per noi resta una soluzione sbagliata, ma dobbiamo adattarci ad essa».

Il consiglio dei ministri aveva in programma una riunione straordinaria, che non si è più svolta visto che, fin dal primo momento, i risultati erano favorevoli. Dal canto suo il direttore della Banca nazionale, Erik Hoffmeyer, ha annunciato che il mercato dei cambi, chiuso martedì scorso dopo il referendum in Norvegia, riaprirà domani. La parità della corona resterà immutata.

Già dal conteggio dei primi trentamila voti si è vista una maggioranza del 64,7 per cento per i fautori dell'adesione al MEC, mentre i voti contrari erano il 26 per cento. Si trattava di voti espressi in piccole comunità agricole, notoriamente favorevoli dell'adesione. Ma a dare la sensazione di come avessero votato i danesi è stato il fatto che la maggioranza dei «sì» non era limitata alle zone agricole, ma toccava anche la capitale. Nel quartiere di Lyngby, a Copenaghen, i «sì» erano il 62,1 per cento e i «no» il 31,5 per cento. Nella circoscrizione nella quale si è avuto il risultato completo, quella di Kalundborg (Jutland occidentale), i «sì» hanno avuto il 61 per cento del totale e i «no» il 27,4.

Va inoltre segnalato che anche gli elettori di due piccole isole danesi del Baltico si sono pronunciati in favore dell'adesione del loro paese alla CEE. Nell'isola più orientale della Danimarca lo spoglio delle schede ha dato il seguente risultato: 41 «sì», 28 «no» ed una scheda bianca su ottanta iscritti a votare. Nell'isola di Hirsholmene, con una partecipazione del cento per cento degli elettori, vi sono stati otto «sì» e due «no».

I danesi, dunque, dissociandosi dai norvegesi, che al MEC avevano opposto appena una settimana fa un secco «no», hanno deciso di andare al passo con la storia e di rendere, con la loro presenza, ancora più compatta la nuova Europa che vedrà ufficialmente la luce il primo gennaio del 1973. La vittoria degli europeisti è andata oltre le più rosee previsioni.

Approfittando della giornata particolarmente mite, e dimostrando di dare il giusto valore al referendum popolare indetto dal governo Krag, i danesi sono accorsi in forze alle urne. Le cifre parlano di un'affluenza che sfiora il 90 per cento: è la più alta nella storia elettorale del paese.

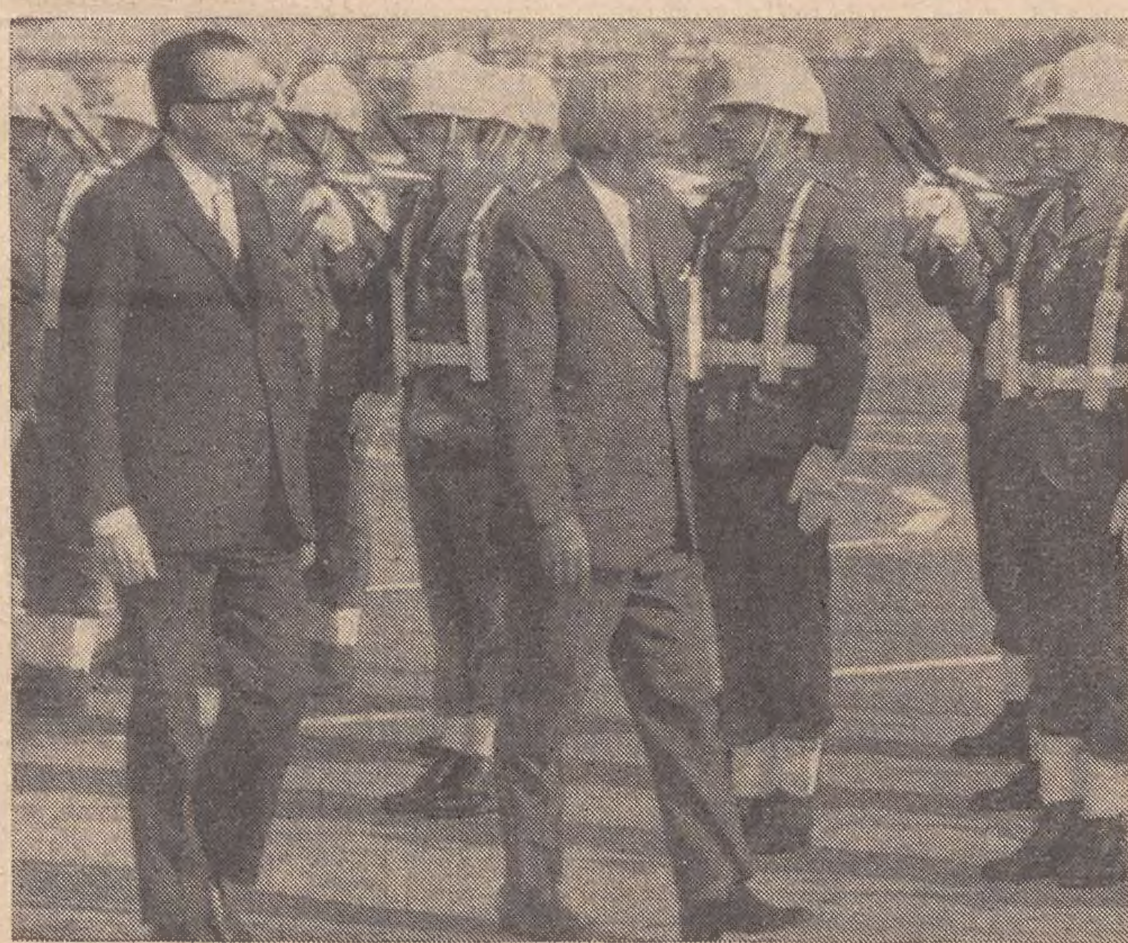
Quanti, dopo il «no» dei norvegesi presagivano una lotta quanto mai incerta, sono andati delusi. L'elettorato danese, confermando di essere immune da rimpianti nostalgici, ha fatto proprie le tesi del primo ministro Otto Krag, di una Danimarca ormai protesa a nuovi e più ricchi mercati. Nel segreto dell'urna avranno peraltro la loro importanza anche i moniti del primo ministro che non aveva nascosto, che in caso di una sua sconfitta, e quindi di vittoria degli anti-europeisti, tempi duri sarebbero venuti per il paese e il popolo chiamati a un regime di austerità, con una moneta che avrebbe subito una necessaria svalutazione.

(Ansa)

E' COMINCIATA LA VISITA UFFICIALE IN ITALIA DEL PREMIER BRITANNICO

Heath a Roma: è l'Europa il nostro unico obiettivo

Dedicato ai problemi comunitari il primo incontro con Andreotti - Solo un accenno al «vertice» di Parigi - Parlamento europeo e politica dei giovani gli altri temi



Telefoto Ansa
Roma — Heath passa in rassegna all'arrivo, assieme ad Andreotti, il picchetto d'onore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Con un colloquio fra Heath e Andreotti, interamente dedicato ai problemi europei, è cominciata oggi la visita ufficiale in Italia del primo ministro inglese. Heath, giunto a Roma su invito del nostro presidente del consiglio, è arrivato a Ciampino alle 14.30. E' stato accolto da Andreotti e dal ministro degli esteri Medici. Dopo un cordiale scambio di saluti, e aver passato in rassegna una compagnia di avieri in armi, che prestavano servizio d'onore, il premier britannico ha preso posto su una vettura che, scortata da agenti motociclisti, si è diretta alla cancelleria dell'ambasciata britannica in via XX Settembre. Più tardi Heath ha raggiunto Villa Madama, il rinascimentale edificio sulle pedici di Monte Mario, dove sarà ospite durante il soggiorno romano. A Villa Madama il premier ha ricevuto brevemente il ministro Medici. Infine Heath si è recato a Palazzo Chigi per il primo colloquio con Andreotti.

Una volta constatato che non esistono in atto difficili problemi da risolvere nei rapporti bilaterali anglo-italiani, i due capi di governo hanno discusso, in modo approfondito del Parlamento europeo e del prevedibile sviluppo crescente della sua funzione. Sono state altresì esaminate in concreto le linee di sviluppo della politica comunitaria regionale e sociale, in un quadro unitario nel quale a loro volta la politica monetaria e quella economica sono viste in un contesto associato.

L'esperienza del periodo trascorso e la realtà della Comunità allargata possono offrire precisi spunti per impostare nuovi programmi, unendo gli sforzi verso obiettivi che l'opinione pubblica, quella dei giovani è quella più sensibile in ciascun paese, considera di grande importanza per l'avvenire: l'ambiente, una politica per la gioventù, i grandi assetti territoriali, eccetera.

Nel colloquio di Palazzo Chigi, a quanto si è appreso, è stato concordemente deciso di soprassedere all'esame dei problemi riguardanti il prossimo «vertice» di Parigi, soprattutto per evitare di influenzare il «summit» a così breve scadenza dalla sua convocazione. Si è invece convenuto di esaminare i problemi che si porranno all'Europa dopo il «vertice» parigino.

Dopo l'incontro, durato una ora e quaranta, Heath ha partecipato a un pranzo offerto dal presidente del consiglio Andreotti, che è stato servito nella sala Paolina di Castel Sant'Angelo. Erano presenti, tra gli altri, i ministri Rumor, Colombo, Gaspari, Gonella, Malagodi, Badini Confalonieri, Bergamasco, Gava, Sullo, i presidenti dell'IRI, Petrilli, e dell'Eni, Girotti, il segretario generale del ministero degli esteri ambasciatore Gaja, il direttore generale degli affari politici ambasciatore Ducci, l'ambasciatore di Italia a Londra Manzini e quello di Inghilterra a Roma Hancock, il presidente della Fiat Gianni Agnelli e numerosi diplomatici italiani e inglesi.

Al termine del pranzo, in un brindisi, l'onorevole Andreotti, dopo aver dato il benvenuto all'ospite, ha rilevato tra l'altro che «l'Europa non può fare a meno dell'apporto di una nazione, come quella britannica, che è sempre stata all'avanguardia, nel corso di una storia secolare, nell'affermare e nel difendere i principi di libertà e di democrazia e che ha raggiunto un altissimo grado di sviluppo civile, sociale e tecnologico».

Più oltre Andreotti ha ribadito che «la cooperazione tra Italia e Gran Bretagna non potrebbe certo esaurirsi nel sia pure prioritario settore della costruzione europea: se allarghiamo infatti la nostra visione agli altri maggiori problemi del momento, la cui mancata soluzione approfondisce la grave crisi da cui è investita l'intera struttura della società moderna, non potremo non rilevare l'esigenza di operare congiuntamente, nello spirito di amicizia di cui quotidianamente constatiamo la felice esistenza, in vista di una loro felice soluzione».

Nella sua risposta, il primo ministro britannico, dopo aver ringraziato il governo italiano per l'ospitalità ricevuta, si è detto sicuro che durante i colloqui romani vi sarà «un unico interesse e obiettivo dominante: il futuro dell'Europa, giacché — ha proseguito — ci incontriamo alla vigilia di importanti decisioni», accennando alla riunione dei capi di Stato e di governo della Comunità che si terrà a Parigi.

Ricordato anche che l'Italia «ha sempre offerto la sua comprensione e il suo appoggio alla Gran Bretagna nella nostra richiesta di adesione al Mercato comune europeo», il premier britannico ha espresso apprezzamento per «questa comprensione e questo appoggio dell'Italia negli ultimi dieci anni: è qualcosa che non dimenticheremo».

R. R.

L'ASSEMBLEA DI GENOVA HA APPROVATO LE RIVENDICAZIONI CONTRATTUALI

Aumento di 18 mila mensili chiesto dai metalmeccanici

In testa però figura l'inquadramento unico, operai e impiegati, in una scala a cinque livelli Per l'orario si vuole il consolidamento delle 40 ore in cinque giorni, di 38 per i siderurgici

Genova, 2

La piattaforma delle rivendicazioni che i metalmeccanici presenteranno alla controparte pubblica e privata per il rinnovo del contratto di lavoro è stata approvata questa sera a Genova dall'assemblea nazionale dei delegati di fabbrica. Il documento, predisposto da una speciale commissione, è stato discusso dall'assemblea punto per punto. Su ogni punto si è avuta la votazione. Tutti sono passati a stragrande maggioranza. Poi, alla fine, la piattaforma è stata approvata nel suo insieme. Ha fatto spicco l'astensione del gruppo torinese, che considera «morbida» la piattaforma: comunque vi si adeguerà.

Prima della discussione finale, il segretario della Fiom, Bruno Trentin, rispondendo ad alcune richieste che puntavano all'allargamento delle richieste per includervi anche un discorso sugli investimenti nel Mezzogiorno, ha proposto — e la proposta è stata accettata — d'instaurare due distinte vertenze: una, generale, per il rinnovo del contratto, e l'altra, rivolta alle partecipazioni statali e alle relative finanziarie, per gli investimenti industriali nel Sud. Ed ecco la sostanza della piattaforma.

Inquadramento unico — Tutti i lavoratori metalmeccanici vengono inquadrati in una unica scala parametrale composta di 5 nuovi livelli, con nuove declaratorie uniche per operai, impiegati, categorie speciali. Il nuovo inquadramento rientra nella strategia sindacale che punta al controllo e alla modifica dell'organizzazione del lavoro».

Per quanto riguarda i problemi della formazione professionale dei lavoratori studenti e degli apprendisti, il documento chiede: «Affermazione del diritto allo studio e alla formazione professionale per tutti i lavoratori, mediante il riconoscimento di un monte ore retribuito di 150 ore per triennio. Apprendisti: parità salariale e normativa con gli altri lavoratori nell'ambito della nuova scala professionale con salvaguardia delle condizioni di miglior favore (turni, straordinario, cottimo ecc.). Lavoratori studenti: permessi retribuiti per tutti i giorni di esame (compresi quelli di settembre) e per i due giorni precedenti gli esami stessi. Possibilità di usufruire di un massimo di 120 ore annue non retribuite. I lavoratori studenti usufruiranno del rimborso spese per tasse e libri per tutti i gradi di scuola. Permessi settimanali retribuiti per i lavoratori privi della scuola dell'obbligo in rapporto alla frequenza dei corsi».

Salario — Circa l'aumento retributivo, la piattaforma lo indica uguale per tutti in lire 18 mila mensili, e stabilisce le modalità secondo le quali tale aumento dovrebbe essere conteggiato. La richiesta prevede anche la mensilizzazione del salario e la conseguente anticipazione mensile da parte dell'azienda, delle indennità di malattia e infortunio. Su questo capitolo vi è una nota relativa al salario garantito. Essa dice: «Considerate le implicazioni di ordine generale di questa materia, i metalmeccanici sono impegnati a concordare la rivendicazione con le altre categorie interessate e con le confederazioni, in tempi brevi».

Orario di lavoro — I punti di questo capitolo sono: «1) consolidamento della settimana di 40 ore su 5 giorni; 2) abolizione delle norme transitorie di deroga in conformità di quanto già previsto dal contratto del gennaio 1970; 3) riduzione del numero delle ore straordinarie consentite, fissando un limite massimo di 100 ore annue; isti-

Continua in 2.a pagina

COLLOQUIO IN DUE FASI A WASHINGTON E A CAMP DAVID

FRA NIXON E GROMIKO INCONTRO D'AVVICINAMENTO

Più malleabili gli Stati Uniti sulla riduzione militare in Europa Esaminati i problemi della cooperazione, del Medio Oriente e Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 2

Il Presidente Nixon si è incontrato alla Casa Bianca, con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, il quale si trova attualmente negli Stati Uniti per partecipare ai lavori dell'assemblea generale dell'ONU. Dopo il colloquio, i due statisti sono partiti alla volta della villa presidenziale di Camp David, fra le montagne del Maryland, dove hanno proseguito le conversazioni nel corso di un pranzo di lavoro. Quest'ultimo era stato, in un primo tempo, programmato alla Casa Bianca, ma stamane Nixon ha preferito spostarlo nell'ambiente più intimo e riservato del suo «rifugio autunnale».

Gromiko ha trascorso la notte a Camp David e sarà di ritorno a Washington domattina, per partecipare alla cerimonia ufficiale di ratifica degli accordi firmati da Stati Uniti ed URSS nel maggio scorso, a Mosca. Tali accordi, uno limitativo delle installazioni difensive anti-missilistiche e l'altro instauratore di una «moratoria» di cinque anni alla creazione di nuovi armamenti offensivi da parte delle due grandi potenze, sono stati approvati dal Congresso di Washington una decina di giorni fa.

Il cambiamento di programma per questa sera, si osserva negli ambienti competenti, non è senza significato. Esso sembra simboleggiare l'importanza che Nixon attribuisce a questi incontri e al loro carattere di riservatezza, come si conviene ad ogni riunione importante fra i rappresentanti delle due massime potenze mondiali, nel momento in cui esse stanno gettando le basi di più promettenti rapporti di cooperazione commerciale e di coesistenza politica.

Secondo fonti bene informate, la sostanza del messaggio che Nixon ha trasmesso oggi all'interlocutore sovietico è che gli Stati Uniti sono pronti, sia a dare inizio ai negoziati preliminari in vista di una riduzione reciproca ed equilibrata delle forze dei due blocchi in Europa, sia ad accettare la convocazione una conferenza per la sicurezza europea, sia, infine, ad intraprendere la seconda fase dei negoziati per la riduzione degli armamenti nucleari.

L'incontro odierno era stato preceduto a questo proposito, da alcuni significativi chiarimenti delle posizioni di partenza delle due parti. Nei giorni scorsi, infatti, si era appreso che per la prima volta il governo di Mosca sarebbe stato disposto ad accettare la tesi americana circa l'opportunità di accoppiare alla convocazione della conferenza per la sicurezza (iniziativa sovietica) l'avvio di trattative separate sulla riduzione delle truppe (iniziativa della NATO).

Tale nuovo atteggiamento da parte dell'URSS avrebbe diluito la maggior parte delle riserve nutrite dal governo di Washington nei confronti della conferenza, riserve che in primo tempo erano state ispirate dal timore di veder pregiudicati gli interessi occidentali nel contesto di una riunione dominata da un clima di eccessivo ottimismo.

Il colloquio di oggi ha dato modo a Nixon e a Gromiko di passare in rapida rassegna anche gli argomenti della crescente cooperazione commerciale russo-americana (esemplificata dal recente acquisto «record», da parte sovietica, di oltre 750 milioni di dollari di grano americano) e la crisi del Medio Oriente. Ci si chiede che cosa Gromiko abbia detto al Presidente a quest'ultimo proposito, sia alla luce del suo «possibilista» discorso della scorsa settimana alle Nazioni Unite, sia alla luce del prossimo viaggio (16 ottobre) del primo ministro egiziano, Sidky, a Mosca.

Ma la massima curiosità degli osservatori concerne il Vietnam. Se i due statisti non ne hanno parlato direttamente, certo è, si sottolinea, che questo tema non poteva non costituire il sottofondo implicito delle loro argomentazioni, dato il risaputo interesse degli Stati Uniti a ottenere la collaborazione della Unione Sovietica in proposito. Ma nessuno s'attende rivelazioni di alcun genere e gli osservatori debbono, quindi, accontentarsi di avanzare supposizioni.

Aldo Bagnalasta
dell'ANSA

ALTRI SCATTI SONO PREVISTI A PARTIRE DAL 1.o NOVEMBRE

TENDE ANCORA A SALIRE L'INDENNITÀ DI CONTINGENZA

Roma, 2

La contingenza aumenterà di almeno due punti dal 1.o novembre: è quanto risulta dalle rilevazioni del costo della vita in agosto, esaminate dall'apposita commissione, riunitasi all'Istat. L'«indice sindacale» che registra gli aumenti dei prezzi ai fini della scala mobile, non ha ancora pienamente raggiunto i due punti di aumento rispetto al precedente trimestre, ma si dà per certo che tale margine sarà abbondantemente coperto con le rilevazioni di settembre e con quelle relative alla prima quindicina di ottobre.

Il periodo considerato dalla commissione per determinare gli «scatti» della contingenza dal 1.o novembre, è infatti quello compreso fra il 15 luglio scorso ed il 15 ottobre prossimo. Le rilevazioni del costo della vita finora esaminate dall'Istat hanno consentito di colmare lo scarto di 73 centesimi necessario a compensare il precedente arrotondamento e a determinare lo scatto del primo punto.

L'aumento di quattro punti della contingenza avutosi dal 1.o agosto, avvenne in base ad un arrotondamento dell'indice da 182,78 a 183: pertanto l'incremento dei prezzi necessario a rimettere in moto il meccanismo della contingenza per un nuovo scatto, deve, appunto, essere pari a 73 centesimi di punto (da 182,78 a 183,51). In effetti, la lievitazione del costo della vita accertata nel periodo 15 luglio-31 agosto dall'apposita commissione, ha consentito di registrare un aumento che ha superato i 73 centesimi misura quasi necessaria allo scatto di un altro punto.

(Italia)

LE FORNITURE DI ARMI AL GOVERNO DI DAMASCO

Per ora non funziona più il ponte aereo URSS-Siria

Forse inviate duemila tonnellate di materiali A Latakia la base principale delle navi russe

Tel Aviv, 2

Il «ponte aereo» di rifornimenti militari tra URSS e Siria, secondo una fonte israeliana, sembra interrotto da qualche giorno. Esso è durato 4-5 giorni per un totale di 18-20 aerei.

Ogni aereo poteva trasportare fino a 80 tonnellate di armi ed equipaggiamenti militari, complessivamente sarebbero state fornite alla Siria da mille a duemila tonnellate di materiale bellico, ha affermato la fonte senza però precisare il tipo. Finora — è stato rilevato — i siriani erano in possesso di missili sovietici «Sam 2» e «Sam 3», che si sono dimostrati molto efficaci in mani egiziane, nel settore del Canale di Suez. Per quanto riguarda i «consigliieri» sovietici in Siria, non è sicuro se, assieme al materiale, ne siano stati inviati altri; prima del «ponte» erano un migliaio.

A sua volta l'agenzia di stampa «Medio Oriente» informa che tutte le normali linee di navigazione fra l'Unione Sovietica e la Siria d'ora innanzi faranno capo al nuovo porto siriano di Tartus anziché a Latakia (Laodicea). Il provvedimento fa seguito alle notizie apparse sulla stampa occidentale che Latakia è divenuta la principale base navale della flotta sovietica nel Mediterraneo orientale, dopo la cacciata dei russi dall'Egitto.

Tuttavia, secondo una dichiarazione diramata a Damasco, questo dirottamento è stato deciso «per snellire» il traffico a Latakia, che è stato per 17 anni il principale porto di arrivo per le navi da carico sovietiche provenienti dal Mar Nero. Tartus si trova 90 chilometri a Sud di Latakia e, secondo l'agenzia «Medio Oriente», potrà accogliere circa 300 mila tonnellate di prodotti sovietici all'anno.

(Ansa - Ap)

FUGA NELL'URSS di nomadi cinesi

Hongkong, 2

Una tribù nomade Uighur è fuggita da una «comune» agricola nella remota provincia cinese del Sinkiang, riparando con cammelli, cavalli e pecore in territorio sovietico. Lo afferma, nella sua edizione odierna, il giornale di Hongkong «South China Morning Post», in lingua inglese. La notizia è apparsa in prima pagina e dice che la «comune» si trova nella vallata del fiume Kum Arik, vicino alla città di Aksu ora quasi totalmente abbandonata.

La situazione

Il primo ministro inglese Heath è giunto ieri a Roma per una visita ufficiale, su invito del presidente del consiglio Andreotti. Dopo un breve incontro con il ministro degli esteri Medici, Heath ha avuto un primo colloquio con Andreotti, durato un'ora e quaranta e dedicato quasi esclusivamente ai problemi europei. Nel corso di un pranzo ufficiale offerto in onore dell'ospite, Andreotti ha sottolineato come la presenza della Gran Bretagna sia necessaria alla Comunità europea. Heath ha risposto ricordando il contributo offerto dall'Italia in questi ultimi dieci anni per favorire l'adesione di Londra al MEC.

I danesi, nel referendum popolare indetto dal governo di Copenaghen sulla futura adesione del paese all'Europa, si sono pronunciati a grande maggioranza per il «sì». Il referendum, che dopo il rifiuto norvegese destava qualche preoccupazione, ha superato le più ottimistiche previsioni fatte ancora prima della consultazione in Norvegia. Il premier danese Krag, annunciando il risultato, ha ricordato i compiti europeistici e nordici che spettano ora alla Danimarca, che avrà la funzione di ponte fra l'Europa, i paesi baltici e la Norvegia.

Il segretario della DC Forlani ha immediatamente risposto alle minacce formulate da Berlinguer domenica scorsa, di dar battaglia contro un preteso «blocco clerico-fascista» per lo svolgimento del referendum. Forlani ha respinto il tentativo di presentare e di coinvolgere il suo partito su «posizioni innaturali» ossia di destra, dichiarando che la DC si comporterà nella consultazione popolare sul divorzio con coerenza e responsabilità democratica. Forlani — che ha parlato nell'annuale convegno d.c. di San Ginesio, nelle Marche — ha ribadito la volontà di ricercare la collaborazione di tutte le forze politiche e sociali interessate a salvaguardare il sistema costituzionale, e ha insistito sulla necessità di lavorare per la ripresa economica e sociale. Le sinistre d.c. continuano a porre l'accento sulla revisione dell'attuale maggioranza di governo, sollecitate in ciò dalle incalzanti spinte dei socialisti.

PRONTA RISPOSTA ALLE MINACCE E ALLE SPECULAZIONI DEL PCI SUL REFERENDUM

FORLANI RESPINGE I TENTATIVI DI PORTARE LA DC FUORI STRADA

Coerenza e responsabilità democratica guideranno il partito nella consultazione sul divorzio Mancini (PSI) non cessa di far leva sulle sinistre d.c. per mettere in crisi il governo Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il segretario della D.C. Forlani, parlando all'annuale convegno del partito a San Ginesio, in provincia di Macerata, ha risposto alle minacce di Berlinguer, il quale ieri, in un comizio al «festival dell'Unità», aveva annunciato che il PCI darà battaglia contro il «blocco clerico-fascista», nel caso che si arrivasse al referendum sul divorzio. Forlani ha accusato i comunisti di prendere «a pretesto il referendum sulla legge divorzista, presumendo di coinvolgere la democrazia cristiana su posizioni politiche innaturali e rispetto a una questione da noi affrontata sempre in termini di assoluta chiarezza e di perfetta coerenza».

«Chi vorrà trascinare il confronto fuori dai suoi binari — ha avvertito Forlani — dovrà quindi assumere la responsabilità. Il referendum attiene ai diritti dei cittadini previsti dalla Costituzione, e la richiesta in atto si riferisce a una legge contro la quale la DC ha votato in Parlamento. A parte la questione relativa ai metodi e ai tempi della consultazione, che è legata alla necessità di una interpretazione sicura ed obiettiva, è chiaro fin d'ora che chi parla nei nostri confronti il linguaggio irresponsabile che ho ricordato, mira a portare la lotta politica su sentieri falsi e pericolosi».

Il leader democristiano non ha escluso peraltro definitivamente la possibilità che il referendum possa essere evitato, quando ha detto che «comunque debba o possa svilupparsi la vicenda» relativa all'abrogazione della legge sul divorzio ritenuta sbagliata anche da molti divorzisti. «L'atteggiamento della DC rimarrà coerente e sarà guidato dal senso della nostra responsabilità democratica». Va sottolineata anche la fermezza con cui Forlani respinge i tentativi di portare la DC su «posizioni politiche innaturali», cioè verso posizioni di destra.

Queste affermazioni forniscono la chiave per l'interpretazione dell'altra parte del discorso, in cui Forlani ha difeso la linea della segreteria, dichiarando che essa ha assolto finora il compito, riconosciuto essenziale dalla maggioranza del partito, «di promuovere una crescente saldatura all'interno della DC, in una linea di continuità con la tradizione popolare dei cattolici e con l'esperienza che ci ha preceduto, approfondendo i legami con la società in un rinnovato e coerente impegno di sviluppo civile e democratico».

«Su questa linea — ha aggiunto — abbiamo superato prove molto impegnative. Oggi abbiamo dinanzi una legislatura nella quale le forze democratiche sono chiamate a una nuova prova di efficienza e di responsabilità. Bisogna consolidare il sistema democratico facendone rispettare le regole, e occorre determinare le condizioni di fiducia per una generale ripresa dello sviluppo sociale ed economico del Paese. Per questi obiettivi — ha sottolineato Forlani — la Democrazia cristiana ricerca la collaborazione e il confronto con tutte le forze politiche e sociali interessate alla salvaguardia del nostro sistema costituzionale e della nostra autonomia nazionale».

Ancora una volta, dunque, la difesa del governo Andreotti non viene compiuta considerandola una soluzione di necessità, in qualche modo anomala, ma come una soluzione coerente con la linea di collaborazioni democratiche che la DC ha fedelmente seguita, e sulla quale ha impostato la propria campagna elettorale. Questa impostazione dovrebbe rassicurare gli esponenti della sinistra democristiana, i quali temono che il prossimo congresso del partito perda di vista gli obiettivi strategici della DC, per trasformarsi in un congresso di ratifica di una soluzione politica e governativa.

Il «basista» Granelli, per esempio, oggi ha dato atto a Forlani che il governo Andreotti svolge una funzione costituzionalmente ineccepibile, e si colloca nella linea storica della DC assieme a tutti i governi del dopoguerra, ma — ha aggiunto — «non si può con questo ignorare che la scelta compiuta accredita politicamente e rischia di rendere irreversibile uno sbilanciamento a destra della situazione italiana». «E' comprensibile — ha aggiunto Granelli — la difesa di un governo che opera in condizioni difficili, anche perché una crisi improvvisa e senza vie di uscita potrebbe risultare pericolosa, ma ciò non deve impedire la ricerca dei modi più idonei per superare una situazione che è seguita con crescente preoccupazione, dentro e fuori il partito. Perciò al congresso sarebbe poco saggio vincolare il dibattito interno ad una pura difesa d'ufficio della soluzione adottata».

Secondo l'on. Ciccardi, del gruppo Andreotti-Colombo, invece, non ci sono problemi. In un articolo che sarà pubblicato dal settimanale della DC «La discussione», egli afferma infatti: «La via d'uscita è una sola: usare il linguaggio della ragione. Esiste un governo, espressione delle forze democratiche, l'unico possibile oggi, che lavora bene e fa bene. Esso è sostenuto dalla recente fiducia dell'elettorato e dalla fiducia della maggioranza dei cittadini. Le elezioni hanno confermato la DC come punto centrale della democrazia ed hanno sconfitto i disegni di mortificazione e forse di ribaltamento del sistema democratico italiano. La DC ha il dovere di continuare per la strada indicata dagli elettori, Quando altre soluzioni democratiche saranno possibili, fermi restando gli impegni della DC di non portare al governo né MSI né PCI, le esamineremo e ci comporteremo di conseguenza».

In campo socialista, poche novità. Mancini ha rinnovato oggi, in un discorso a Pordenone, l'invito a De Martino ad addivenire ad un accordo. Dalla valutazione e dall'esame dei problemi — ha affermato — viene ai socialisti una spinta all'unità, non alla divisione, viene una sollecitazione a elevare il livello del loro dibattito, in modo da portarlo fuori dalla angustie di tipo nominalistico o personale. I socialisti «devono operare uniti per non far passare la linea neo-centrista», e devono allargare, non chiudere il discorso con le forze che all'interno della DC dimostrano le loro riserve nei confronti del governo Andreotti.

Giolitti, parlando a Pistoia, ha riconosciuto che l'ipotesi di un nuovo centro-sinistra è estremamente difficile. Egli continua a puntare, peraltro, su una leadership di De Martino, attorno al quale ritiene che si possa realizzare una soluzione unitaria. L'autonomista Craxi, invece, ha insistito, parlando a Milano, sull'esigenza di considerare il centro-sinistra, per quanto difficile, l'unica alternativa possibile alla attuale situazione, escludendo che esistano «condizioni nuove che possano far nascere un quadro di unità di azione fra i socialisti e i comunisti».

I liberali Bozzi e Compasso si sono occupati, in discorsi pronunciati rispettivamente a Grottaferrata e a Caserta, dei sintomi di ripresa economica. «I segni della riattivazione — ha detto Bozzi — non mancano. Il paese nelle sue varie articolazioni va riprendendo fiducia e coraggio. Nel paese c'è un nuovo clima psicologico e politico». A sua volta Compasso si è così espresso: «Il PLI sostiene al massimo gli sforzi del governo per il superamento della crisi, e chiede la collaborazione positiva dei sindacati, dei lavoratori e delle associazioni imprenditoriali, per realizzare una politica volta a favore delle grandi masse popolari».

Vice

PRIMO GIORNO DI SCUOLA IN TUTTA ITALIA

Scalfaro: per le aule «Tempo e comprensione»

Il governo impegnato a risolvere il grave problema Una nota del ministero precisa: «Avvio tranquillo»

Roma, 2

Le lezioni del nuovo anno scolastico sono cominciate oggi in tutta Italia. I presidi hanno già preso i necessari contatti con i vice presidi e con i professori anziani per la compilazione degli orari interni e per l'organizzazione generale dell'attività didattica.

Dal canto suo il ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto in un comunicato, che l'apertura dell'anno scolastico è avvenuta ovunque senza l'incidenza di notevoli turbamenti e in un'atmosfera tranquilla. Negli ambienti ministeriali si precisa che la carenza di aule o la ritardata consegna dei nuovi edifici scolastici, da parte degli enti locali competenti, hanno fatto registrare, in qualche caso, specialmente nei grandi centri urbani, un lieve incremento dei doppi turni; nei centri minori, invece, e nelle zone a scarso indice di industrializzazione, l'inconveniente presenta un deciso andamento di flessione. I provvedimenti straordinari, adottati in attuazione del decreto legge sulla stabilizzazione degli insegnanti, hanno dimostrato già dallo inizio la loro efficacia nella generalità dei provveditorati agli studi.

«Se le difficoltà sorte all'inizio di questo anno scolastico sono state superate, lo si deve alla buona volontà di tutti e in particolare a quella dei sindacati». Questo è quanto ha detto sostanzialmente stasera il ministro della Pubblica Istruzione on. Scalfaro nel corso di una intervista.

Il ministro ha aggiunto che non si può escludere che vi sia ancora qualche difficoltà da superare, e che la regolare ripresa delle lezioni è il coronamento di una fatica che dura ormai da tempo.

Scalfaro ha quindi affrontato il tema della scarsità delle aule rispetto alla popolazione scolastica sempre crescente e quello della ritardata assegnazione degli incarichi per l'insegnamento. «La questione delle aule — ha detto il ministro — non è di facile soluzione e per essere risolta è necessario un certo lasso di tempo. Vi è la responsabilità dello Stato per quanto riguarda l'edilizia scolastica: un piano, quello cosidetto dei mille miliardi, è in esecuzione, ma ha trovato una serie di difficoltà burocratiche e si cerca di vedere come superarle; comunque questo è un problema avviato sul quale vi è un preciso impegno del governo».

Parlando degli incarichi agli insegnanti, il ministro, dopo aver riconosciuto l'impegno dei sindacati di categoria che nei momenti più difficili hanno collaborato con le autorità per la soluzione dei vari problemi e il sacrificio continuo di tutto il personale docente ha detto che «indubbiamente quest'anno vi sarà un miglioramento nel tempo necessario per la concessione degli incarichi».

(Ansa)

DUE BOMBE A MILANO contro sede estremista

Milano, 2

Due ordigni esplosivi sono stati lanciati verso l'una contro la sede del movimento della sinistra extraparlamentare «Servire il popolo», in via Farsaglia 3. Le bombe sono state lanciate da un'auto in corsa e hanno danneggiato la porta della sede e alcune auto che erano parcheggiate davanti. Sul posto sono intervenuti gli uomini della squadra politica della questura ed esperti artificieri per cercare di ricostruire la composizione degli ordigni, che tuttavia non sono apparsi molto potenti.

(Ansa)

Nei guai per uno sciopero

TUTTI ASSOLTI i vigili di Venezia

Venezia, 2

I 313 vigili urbani di Venezia, imputati di abbandono collettivo di pubblico esercizio, sono stati assolti oggi dal pretore di Venezia perché il fatto loro addebitato non è previsto come reato dalla legge. I vigili erano già stati prosciolti in istruttoria, ma il pubblico ministero aveva presentato ricorso e si era così giunti al processo.

Accusati di aver violato lo articolo 330 del codice penale in occasione di una lunga vertenza dei dipendenti comunali, dal 30 aprile al 15 maggio dell'anno scorso, i vigili urbani veneziani (fatta eccezione per il comandante, il vicecomandante e l'ufficiale addetto) sono stati riconosciuti dipendenti comunali a tutti gli effetti e pertanto, nel caso in questione, la imputazione di abbandono del servizio non è stata ritenuta elevabile nei loro riguardi, avendo essi agito nel loro diritto. (Ansa)

PROTESTA DI DETENUTI alle «Murate» di Firenze

Firenze, 2

I detenuti nel carcere fiorentino delle «Murate» hanno inscenato oggi una manifestazione di protesta, rifiutandosi di rientrare nelle celle. Al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guttadauro, e al giudice di sorveglianza, dott. Margara, una delegazione di detenuti ha consegnato una memoria, al fine di sollecitare la riforma di alcuni articoli del codice la cui applicazione «è causa di maggiori squilibri e disagi per la popolazione detenuta e che nella quasi totalità dei casi si trova in contrasto con i principi della Costituzione». Consegnato il documento, i detenuti sono rientrati nelle loro celle. (Italia)

LA VICENDA DEL PALERMITANO RAPITO LO SCORSO AGOSTO

Cassina: resta in carcere solo uno dei tre sospettati

Anche Leonardo Vitale, dopo il Calò, ha riottenuto la libertà

Palermo, 2

L'agricoltore Leonardo Vitale di 31 anni, incriminato per concorso nel sequestro dell'ingegnere Luciano Cassina, è stato scarcerato dal giudice istruttore, dott. Rotigliano, per mancanza di indizi. Il Vitale era stato arrestato dalla squadra mobile 24 ore dopo il rapimento, avvenuto alle 13.15 del 16 agosto scorso. Gli inquirenti erano risaliti all'agricoltore in seguito alla segnalazione del numero di targa della sua auto — una «Lancia Fulvia» di colore bianco — che era stata vista sfrecciare per via Principe di Belmonte, assieme all'autovettura «124» sulla quale i banditi avevano caricato a forza il giovane professionista.

Nel corso del suo interrogatorio, Leonardo Vitale aveva sostenuto di avere dato in prestito la sua auto, nel giorno del sequestro, al macellaio Francesco Scrima, di 30 anni. Anche quest'ultimo veniva fermato dalla polizia, unitamente al cugino, Giuseppe Calò. Mentre quest'ultimo dopo due settimane dal fermo veniva rilasciato, Leonardo Vitale e Francesco Scrima restavano in carcere, in cella di isolamento.

I due infatti si contraddicevano a vicenda. Il macellaio Francesco Scrima, nell'ammettere di avere avuto in prestito dal Vitale la «Lancia Fulvia», affermava di averla però restituita prima che i banditi sequestrassero l'ing. Cassina. L'agricoltore invece ha sempre sostenuto di essere rientrato in possesso della sua autovettura soltanto nel pomeriggio del 16 agosto In questi ultimi giorni la posizione di Leonardo Vitale si era ulteriormente chiarita grazie alla conferma del uo alibi al momento del rapimento del giovane professionista.

In carcere quindi è rimasto soltanto il macellaio Francesco Scrima.

Dell'ing. Luciano Cassina non si hanno ancora notizie, dopo 47 giorni dal suo sequestro.

(Italia)

LE PRESUNTE VIOLENZE

Interrogato il direttore del carcere di Rebibbia

Roma, 2

Il giudice istruttore Renato Squillante ha interrogato questa mattina, nel suo ufficio, al palazzo di giustizia, il direttore del carcere di Rebibbia, Giovanni Castellano. Lo interrogatorio è in relazione all'inchiesta che il magistrato sta conducendo sugli episodi di violenza verificatisi a Rebibbia nello scorso mese di luglio.

IN ONORE DELL'OSPITE INGLESE



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Giulio Andreotti e il premier britannico Edward Heath durante il ricevimento in onore dell'illustre ospite, tenuto ieri sera a Castel Sant'Angelo

---

I METALMECCANICI

Dalla prima pagina

tuzione dell'obbligo di recupero delle ore straordinarie prestate entro un limite di tempo definito; 4) orario contrattuale di 40 ore anche per i lavoratori discontinui; riduzione dell'orario settimanale di lavoro; 5) 38 ore settimanali a parità di retribuzione per il settore siderurgico».

Parità normativa e ferie — «Parità di trattamento per operai, categorie speciali, impiegati: due scaglioni di ferie nella seguente misura: 4 settimane per anzianità fino al 10.o anno; 5 settimane per anzianità oltre i 10 anni. La settimana s'intende di cinque giorni di 8 ore. Sono fatte salve le condizioni di miglior favore sotto il profilo quantitativo e delle modalità di godimento».

Indennità di anzianità — Per la parte pregressa, rivalutazione di tutti gli scaglioni di anzianità, portando gli scaglioni minimi a 80 ore annue; avvicinamento del trattamento degli operai a quello degli impiegati mediante l'istituzione di un nuovo scaglione con due misure: per anzianità fino a 10 anni 120 ore per ogni anno; per anzianità oltre i 10 anni una mensilità.

Trasferimenti — Obbligo del consenso del lavoratore per il trasferimento al di fuori del comprensorio per il quale è avvenuta l'assunzione e definizione di procedure per gli altri casi.

Scatti operai — Rivalutazione, nell'ambito della vigenza del contratto, di uno scatto al 5 per cento.

La piattoforma prevede poi l'abolizione degli appalti, salvo per casi eccezionali e transitori. In questi casi deve essere complessivamente garantito ai lavoratori un trattamento economico normativo e sociale, corrispondente a quello della azienda appaltante. In questo ultimo punto la piattaforma prevede anche la garanzia del posto di lavoro sino a guarigione per tutti i casi di malattia e infortunio. (Italia)

I lavori a palazzo Madama

Si è parlato al Senato dei problemi di Napoli

Roma, 2

Il Senato ha riaperto oggi i battenti dopo le ferie estive. All'ordine del giorno dell'assemblea di palazzo Madama c'erano la delicata vertenza del settore saccarifero e la ben nota crisi economica-industriale che travaglia Napoli. Rispondendo alle interrogazioni presentate dai senatori comunisti e da quelli del gruppo della sinistra indipendente sul primo argomento, il sottosegretario all'agricoltura Venturi, ha illustrato i termini dell'accordo raggiunto, proprio la scorsa notte, fra le parti interessate alla vertenza.

Il Senato si è poi occupato dei problemi economici e industriali di Napoli. A questo riguardo erano state presentate, nelle settimane scorse, due distinte interpellanze: una da parte del gruppo del MSI-Destra nazionale e un'altra da parte del gruppo del PCI. L'on. Barbi, sottosegretario al bilancio, rispondendo ai senatori Basadonna (MSI-DN) e Valenza (PCI) ha fatto presente come la crisi congiunturale abbia avuto influssi tragici su un'industria gracile come quella partenopea. «Proprio per questo motivo — ha detto Barbi — l'innesto dell'Alfa-Sud ha solo parzialmente risolto il problema occupazionale della provincia di Napoli. Per il futuro, comunque — ha aggiunto il sottosegretario — sono allo studio del governo iniziative atte a favorire le piccole e le medie imprese che risultano le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni». A questo proposito l'on. Barbi ha affermato che verranno riordinati i mutui e fissati i rimborsi dei mutui precedenti. «La crisi — ha proseguito il rappresentante del governo — ha colpito 45 aziende; su 9949 dipendenti ne sono stati licenziati 3060 mentre altri 2361 sono stati posti in cassa integrazione».

E' TORNATA ALLA CAMERA LA LEGGE SULLO STATO GIURIDICO DEGLI INSEGNANTI

Si delinea già la battaglia per il riordinamento della scuola

Ribadito dalla maggioranza il carattere urgente del provvedimento - Ma i comunisti ne contestano lo spirito nella nuova situazione di governo - Ostili anche le destre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Con la legge sullo stato giuridico per gli insegnanti la Camera ha ripreso ieri i suoi lavori. Si tratta di una legge che la Camera aveva già approvato nella scorsa legislatura, e che poi decadde, perché il Senato non fece in tempo a completarne l'esame per lo anticipato scioglimento del Parlamento. Una legge «ripescata», dunque, e discussa con la procedura abbreviata. Solo i missini parleranno — avvalendosi di una facoltà regolamentare — senza limiti di numero e di tempo.

La legge delega al governo l'attuazione (entro un anno dall'approvazione finale) di una serie di impegni: i ruoli saranno riordinati e le carriere saranno riformate: i concorsi per merito distinto saranno aboliti e, per le promozioni, si terrà conto dell'aggiornamento culturale e professionale degli insegnanti; la libertà di insegnamento sarà garantita; si fisserà un orario obbligatorio per tutti i docenti; nei concorsi per l'ammissione nelle carriere si accerteranno le capacità dei candidati all'esercizio dell'insegnamento; l'assegnazione delle sedi avverrà secondo le graduatorie dei concorsi e secondo le preferenze degli interessati (compatibilmente con le necessità degli istituti); i centri didattici saranno soppressi e si istituiranno nuovi organi collegiali di governo didattico in sede nazionale, regionale, provinciale e di circolo didattico.

Inoltre: i circoli didattici e gli istituti scolastici avranno l'autonomia amministrativa; saranno istituiti o riordinati i consigli di circolo o di istituto (ne faranno parte i rappresentanti degli insegnanti e dei non insegnanti, dei genitori, degli enti assistenziali e locali, dei sindacati, esperti, il direttore didattico o il preside, i rappresentanti degli studenti di età superiore ai 16 anni), il collegio dei docenti, i consigli di classe o di interclasse (nei quali saranno rappresentati i docenti, i genitori degli allievi e, nelle scuole secondarie superiori, gli studenti); saranno riordinati i consigli provinciali scolastici e si istituiranno i consigli regionali scolastici, i quali dovranno programmare e organizzare il funzionamento degli istituti scolastici, la assistenza e tutte le attività scolastiche.

L'urgenza della legge è stata dimostrata dal relatore di maggioranza, il democristiano Spitella: «La scuola è in crisi — ha detto — non solo per la deficienza dei mezzi e la mancata riforma degli ordinamenti, ma anche per il malessere morale, la tensione e, spesso, il disordine. Per risolvere questa crisi — ha detto Spitella — occorrono il riordinamento delle strutture, la democratizzazione degli organi direttivi e degli indirizzi della scuola, ma è necessario anche che si elimini il clima che contraddistingue la scuola, oggi. Il compito dei docenti è fondamentale ed essi — a parte le piccole minoranze faziose spinte da principi totalitari — oggi sono irritati e sfiduciati per le condizioni in cui si trovano: una legge che modifichi profondamente lo stato giuridico ed economico e dia ai docenti una posizione nuova e dignitosa, può — ha concluso Spitella — condizionare fortemente la ripresa della scuola.

Per i comunisti ha parlato il relatore di minoranza, Raicich: «Nella scorsa legislatura il PCI si astenne, mentre oggi diffida, perché — ha detto Raicich — è cambiata la situazione politica; allora, c'erano (con il centro-sinistra) possibilità di "azione democratica" e si dava spazio all'iniziativa delle "forze sociali" nella scuola; oggi — secondo il deputato comunista — pare che il governo voglia tornare al principio dell'ordine nella scuola, vale a dire — per i comunisti — la repressione nei confronti di allievi e insegnanti, la predicazione sulla scuola da far funzionare, mentre questo governo e questa politica non potrano farla funzionare. I comunisti — ha concluso Raicich — non difenderanno il testo che si sta discutendo, ma cercheranno di impedire che si vada indietro e che si conceda una "delega in bianco" a un governo "la cui esistenza costituisce un pericolo"».

L'importanza del provvedimento (essenziale per la vita della scuola italiana) è stata sottolineata anche dal democristiano Bardotti, l'unico oratore intervenuto nella prima giornata della discussione generale. Il dibattito proseguirà domani.

R. R.

RINFORZATA LA VIGILANZA

MINACCE A LONDRA di «Settembre nero»

Londra, 2

La polizia ha attuato eccezionali misure di sicurezza, oggi, all'aeroporto Heathrow, dopo aver ricevuto la segnalazione di un possibile attacco da parte dei terroristi di «Settembre nero». Decine di poliziotti, in divisa e in borghese, hanno preso posizione attorno agli edifici dell'aerostazione e sono stati posti di guardia sui tetti delle palazzine, per scongiurare eventuali attentati.

All'aeroporto Heathrow è scattato il cosiddetto «stato di allerta rosso», che comporta lo impiego di tutte le forze di sicurezza disponibili. Come è loro consuetudine, i poliziotti in divisa erano disarmati, ma al terminal sono state fatte arrivare armi per essere utilizzate in caso di necessità.

Un elicottero della polizia con a bordo due agenti di Scotland Yard ha sorvolato l'aeroporto per oltre un'ora mentre i passeggeri venivano sottoposti a rigorosi controlli prima di salire su un «Jumbo» della «El Al» diretto a Tel Aviv. Poi lo elicottero si è spostato per sorvegliare l'imbarco del primo ministro Edward Heath in partenza per l'Italia.

Queste eccezionali misure, come si è detto, sono state adottate perché i servizi segreti hanno appreso che i guerriglieri del gruppo «Settembre nero» avrebbero cercato oggi di compiere un colpo di mano per ottenere la liberazione dei tre terroristi catturati dai tedeschi dopo il sequestro e l'uccisione di atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco. (Ap)

RISOLTO A TEMPO DI RECORD IL «GIALLO» DELL'UOMO ACCOLTELLATO IN CASA

GIÀ IN TRAPPOLA A ROMA L'UCCISORE DEL BARBIERE

E' un giovane napoletano legato alla vittima da una torbida amicizia - Ha confessato al termine di uno snervante interrogatorio - L'accusa è di omicidio a scopo di rapina

L'omicida dopo l'arresto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Piena luce, a tempo di record, sul feroce omicidio di Carmine Iozzino, il barbiere militare di 58 anni, il cui corpo crivellato di coltellate è stato rinvenuto ieri sera nell'appartamento di via S. Pantaleo Campano, nel quartiere Portuense. L'assassino è Giuseppe Cuomo, di 21 anni, originario dello stesso paese della vittima, e legato al barbiere da una torbida relazione, che aveva avuto inizio nel periodo durante il quale il giovane prestava il servizio di leva presso la stessa caserma dell'8.o sussistenza dove lavorava il barbiere.

Sottoposto a stringente interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica Lojacono, l'omicida ha fatto dapprima delle gravi ammissioni e quindi è crollato, rendendo piena confessione del suo crimine. Le prove raccolte contro di lui d'altronde erano schiaccianti: quando questa mattina all'alba i funzionari della Squadra mobile napoletana si sono presentati nella sua abitazione alla periferia di Terzigno, un piccolo centro nei pressi di Napoli, hanno trovato l'arma del delitto (un grosso coltello a scatto ancora lordo di sangue), il portafogli del figlio della vittima e diversi vestiti insanguinati.

Trasferito nella tarda mattinata a Roma, Giuseppe Cuomo è stato subito posto a disposizione del magistrato inquirente. L'interrogatorio si è protratto per circa sei ore alla presenza di un avvocato difensore nominato d'ufficio. Nel corso del colloquio con il dottor Lojacono, come si è detto, Giuseppe Cuomo ha ammesso di essere l'assassino di Carmine Iozzino, ma ha tentato di accreditare la ipotesi di un delitto per motivi di interesse, piuttosto che quella — sostenuta con fermezza dalla polizia — di un omicidio a scopo di rapina. La versione fornita dal giovane appare comunque assai nebulosa e in netto contrasto con tutti gli elementi acquisiti nel corso delle indagini svolte fino a questa sera. Tanto è vero che al termine dell'interrogatorio il sostituto procuratore ha firmato l'ordine di cattura nei confronti del Cuomo per omicidio volontario aggravato a scopo di rapina.

Quando il dott. Lojacono è uscito dalla stanza numero sette della Squadra mobile, giornalisti e fotografi gli sono andati incontro rivolgendogli numerose domande. Il magistrato, dopo aver fatto un elogio della Squadra mobile romana, per la celerità con cui ha svolto le indagini, ha detto che l'inchiesta non è del tutto conclusa. «Tornerò a interrogare il Cuomo — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica — soprattutto perché dobbiamo approfondire diverse fasi del delitto e controllare alcune affermazioni da lui fatteci. Il segreto istruttorio mi impedisce di rivelarvi ogni particolare del lungo interrogatorio cui il Cuomo è stato sottoposto. Posso però dirvi che dovremo controllare molte cose sul conto del Cuomo, soprattutto perché egli ci ha fornito una versione molto vaga sulla dinamica del delitto».

Circa il comportamento dell'imputato durante l'interrogatorio il dott. Lojacono ha detto: «E' stato quello di un uomo normale che si trova di fronte a un dramma della sua vita». Il riferimento del magistrato al «dramma» della vita del giovane omicida conferma indirettamente che la molla che ha fatto scattare la dinamica del delitto è da ricercarsi proprio nell'amicizia di tipo «particolare» tra il Cuomo e lo Iozzino.

Come si è riusciti in appena dodici ore a dare un nome al protagonista di un crimine che ieri sera sembrava quasi destinato all'archiviazione, dal momento che le tendenze anormali del barbiere erano sconosciute persino ai suoi tre figli e che quindi l'assassino poteva benissimo essere un conoscente occasionale della vittima? E' stato il paziente lavoro degli inquirenti che hanno passato tutta la notte a interrogare i soldati della caserma dove lavorava l'ucciso.

Franco Araldi

Direttrice di «Lotta Continua»

RINVIATO IL PROCESSO ad Adele Cambria

Roma, 2

Il processo per diffamazione a carico di Adele Cambria, ex direttrice di «Lotta Continua», apertosi oggi dinanzi alla seconda sezione del tribunale penale presieduta dal dott. Ferraro, è stato rinviato al 16 ottobre.

(Italia)

L'INDIZIATO PER LA MORTE DI CALABRESI

«Rimane invariata» la posizione del Nardi

Così il magistrato dopo un nuovo interrogatorio

Milano, 20

La posizione di Gianni Nardi, indiziato di reato nel corso delle indagini sulla morte del commissario di polizia Luigi Calabresi, dopo quattro ore di interrogatorio cui è stato sottoposto oggi, «resta invariata». Lo ha dichiarato ai giornalisti il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Liberato Riccardelli. Il magistrato ha detto di aver terminato, per il momento almeno, l'interrogatorio del giovane milanese e che procederà dopodomani, mercoledì, a sentire gli altri due indiziati nel «caso» Calabresi, il romano Bruno Stefanò e la ragazza tedesca Gudrun Kiess che, come il Nardi, sono accusati di detenzione e tentata introduzione nel territorio dello Stato di armi ed esplosivi dopo il loro arresto al valico.

All'incontro fra Nardi e il dottor Riccardelli era presente anche il difensore del giovane, avvocato Fabio Dean, che più tardi si è intrattenuto a colloquio con il suo assistito per novanta minuti. All'uscita da «San Vittore», l'avvocato Dean ha detto di considerare favorevole al Nardi l'interrogatorio svolto sia sulla vicenda dell'introduzione di armi ed esplosivi sia in relazione alle indagini sul «caso» Calabresi sul quale Nardi «ha sostanzialmente confermato» quanto ebbe già a dichiarare ai magistrato in precedenti interrogatori. Si è parlato anche delle lettere che gli inquirenti hanno sequestrate nell'abitazione di Nardi.

Per l'avv. Dean, sarebbe stata chiarita la posizione del suo assistito in merito alla vicenda Calabresi, posizione di assoluta estraneità, sempre sostenuta, e ora mancherebbe soltanto un appropriato provvedimento da parte dell'autorità inquirente che «legalmente lo scagioni». (Italia)

«COLPO» MOVIMENTATO IN UN RIONE DI NAPOLI

Rapina da ottanta milioni dopo un finto tamponamento

La vittima, un cassiere, è stato affrontato con un martello

Napoli, 2

Un malvivente, con il volto coperto da un passamontagna bianco, e armato di un martello, ha rapinato questo pomeriggio un impiegato dell'Agip, Ugo Borgioli, di 51 anni, della borsa contenente circa ottanta milioni, dei quali ventisette in contanti e il resto in assegni. Il fatto è accaduto, poco prima dell'orario di chiusura delle banche sul «Ponte di Viglienа», a San Giovanni a Teduccio, un rione di Napoli.

Ugo Borgioli si recava in banca a fare un deposito, quando la vettura nella quale si trovava è stata tamponata da un'«Alfa 1750» di colore scuro. Credendo fosse un incidente, Borgioli ha detto all'autista di fermare l'auto. Dalla «1750» allora è sceso il giovane che con il volto coperto dal passamontagna e con un martello ha minacciato Borgioli.

Appena quest'ultimo, per un gesto di difesa, ha alzato il braccio destro, il malvivente si è impossessato della borsa che era sul sedile ed è fuggito sull'auto alla guida della quale era un complice. Borgioli è riuscito anche a rilevare i primi numeri della targa della «1750» e li ha riferiti poi alla polizia.

Posti di blocco, subito fatti da agenti della «Volante» e della «Mobile», non hanno per ora dato esito positivo.

ARRESTATI PER DROGA cinque marinai a Napoli

Napoli, 2

Gli uomini della Guardia di finanza di Napoli hanno fatto un'irruzione in un appartamento al parco Cinzia di Licolà, località a circa 30 chilometri da Napoli, sorprendendovi cinque americani intenti a fumare hascisc. I cinque tratti in arresto sono Ronald Francis Pejouhy, di 22 anni, e la sua amica Lynne Markowitz Marcowiz, di 21, entrambi di Boston e appartenenti a una comunità hippy, Gipson Shonn Kennard, di 19 anni, Stapleton Kenneth J., di 21, e Alan Steon Pozaricki, pure di 21, tutti e tre appartenenti alla marina militare statunitense di stanza a Napoli.

L'appartamento risulta affittato dall'americano Hoke Howard, il quale al momento dell'irruzione era in servizio sulla nave da guerra «Cascade» ancorata nel porto di Napoli. Nel corso della perquisizione le «Fiamme Gialle» hanno rinvenuto un sacchetto contenente 1,382 chilogrammi di hascisc in pani, 7 grammi di marijuana pura, 8,5 grammi di hascisc e marijuana miscelati, alcuni flaconcini sul cui contenuto sono in corso accertamenti, e sei pipe. (Italia)



Telefoto Ansa

Roma — Un aspetto della manifestazione dei radioamatori, promossa dalla Federazione Italiana Ricetrasmissioni Citizen's Band. Nella foto: una giovane radioamatrice durante il corteo

Una ruga in più

Adesso le lenze sono di nailon colorato, per esempio verdigiallebianche e rosserosablu. Si sta lì con il filo penzoloni e si aspetta. Lo insieme è beatificante: gli sfilacci di nuvole, il pallore del cielo nel pomeriggio di autunno inoltrato, gli scogli bianchi di fronte, il ricordo della fatica di prima a cercar garuse da esca e «pedoci» (con la testa nell'odorosa ombra della grotta e i piedi a scalciare l'aria salina), la sensazione di tutto il verde di Grignano alle spalle, la gente benvestita che guarda incredula e commenta: quel psce lì io non lo mangerei, è inquinato.

La cosa migliore è però proprio l'attesa. Se hanno poco appetito si ha il tempo di pensare; ma blandamente, senza sforzarsi a coordinare niente. Piuttosto che pensieri, immagini che si alternano amichevolmente, mentre si allarga nei polmoni la certezza che nulla e nessuno, in questa breve vita, merita un sospiro o un affanno. O una ruga in più.

* * *

Ogni tanto il filo ha un sussulto. Palpita tra le dita come una creatura. E difatti dall'altra parte giù in fondo nella liquida luce verdazzurra c'è una creatura misteriosa che scherza con le soglie della morte. Nessuna idea di chi possa essere, né di quale sia la tattica migliore per portarla in alto. Con alcuni pesci va bene tirare alla prima beccata, risoluti e precisi; con altri conviene lasciar trascorrere il boccone d'assaggio: se sarà stato di loro gradimento ne faranno un altro, più profondo: e saranno presi.

Il bello è appunto che prima non si sa. Quindi è facilissimo sbagliare; è questo che rende sportiva un'attività che altrimenti sarebbe sadismo. A volte si sbaglia perfino quando il pesce è già preso; proprio nel pieno dell'euforia e già si dice: sei bello, sei mio, un guizzo, un'impennata ed eccolo sparire chissà dove. Per oggi almeno quello non abboccherà più.

* * *

Quando la lenza vibra, non si sa chi possa esserci di là; ma quando inizia il recupero lo si può intuire. Ogni pesce ha un modo proprio di dibattersi, di ribellarsi alla forza oscura che lo travolge verso il pericolo luminoso della superficie. Alcuni vengon su dritti, dando appena qualche scrollone, più che altro un fremito di tutto il corpo; altri fanno i morti un tratto per balzare dopo inaspettatamente fin fuori dalla acqua in un turbine di spruzzi e di scaglie argentate. Le seppie, dopo il colpo iniziale, sembra di non averle: è come rimorchiare un sacchetto gonfio d'acqua; gli spari sono valorosi e zigzagano a grande velocità.

* * *

Intanto si fa ogni giorno più lungo il tempo passato così, anche se ogni giorno sembra più breve ed è solo il freddo ormai precoce del tramonto che costringe a sbaraccare, non prima di aver fatto un ultimo tiro perché non si può mai dire. Il pensionato Gigi ha avuto il suo quarto d'ora di gloria (dieci, quindici anni fa? ha senso parlare in termini di anni di fronte al mare sconfinato?) una volta che stava per andar via e per l'ultimo tiro ha messo due «pedoci» interi sull'amo e ha preso un branzino. Pazienza se invece i soliti «guati» nettano tutto: bisogna pur contribuire in qualche modo al loro mantenimento.

Via in acqua anche le valve vuote, i gusci frantumati; il molo resta lindo, deserto, con le barche ormeggiate che si dondolano pigramente. Il sole se n'è già andato; un altro giorno, unico e irripetibile, è sfumato per sempre.

* * *

Domani mattina riprenderà la solita canzone. Non varrebbe neanche più parlarne né pensarci, se non fosse perché il senso di soffocamento cresce e non c'è assuefazione che tenga. Senza contare i rapporti interpersonali che si fanno via via più complicati, e anche se uno si tiene in disparte non sempre ce la fa, e più spesso di quanto vorrebbe, è tirato per i capelli proprio in mezzo alla mischia. Non si può dire sempre di no. Anche perché, dopo tutto, possono aver ragione loro, ragione a prendersi sul serio, gli egomani, a considerarsi importanti, senza chiedersi importanti per chi, per cosa. Non si fanno domande, non hanno bisogno di risposte.

Pazienza, pazienza. La mattina si trascinerà lenta, è chiaro. Ha senz'altro in serbo qualche nuova amara sorpresa. Pazienza. Il mare resta al suo posto, accogliente come braccia di donna innamorata, imprevedibile, contraddittorio, enigmatico.

Per stasera, una ripassata alle lenze, che tutto sia in ordine domani. E ancora, subito prima del sonno, balenano nella coscienza gli strappi, i guizzi, i fremiti. Poi buio.

Chiara Santagada

Premio giornalistico «Pramaggiore»

La giuria del premio giornalistico «Pramaggiore» è già al lavoro per selezionare i 60 e più articoli pervenuti da ogni parte d'Italia. La commissione giudicatrice, presieduta dallo scrittore Mario Soldati, è composta dal conte Giovanni Nuvoletti, letterato, dai giornalisti Vittorio Cossato e Franco Escoffier, dal sindaco di Pramaggiore Luciano Moretto e da Franco Variola, in rappresentanza della mostra nazionale dei vini.

La proclamazione dei vincitori avverrà in questi primi giorni di ottobre, mentre la premiazione avrà luogo il 7 ottobre nel corso di una serata di gala nel salone delle feste del casinò, al Lido di Venezia, in occasione dell'assegnazione del «Fogher d'oro 1972».



Houston — Recente foto del dr. Robert Leachmann, uno dei più noti cardiologi del mondo, che è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana per «motu proprio» dal Presidente Leone, su proposta del ministro Medici

RIPROPOSTO IL «CASO» KAFKA DALLA PUBBLICAZIONE DELLE LETTERE A FELICE BAUER

«Quanto potrebbe dare libero e in buone mani!»

Così scriveva l'amico Max Brod in un «intervento» nel lungo epistolario tra i due fidanzati
Un tenebroso problema la cui soluzione tuttavia non avrebbe corrisposto a una via di salvezza

Il 13 agosto 1912 a Praga, in casa di Max Brod, Kafka allora ventinovenne, incontra Felice Bauer, una giovane ebrea berlinese, non ancora venticinquenne, che era in visita nella capitale boema. Così annota nei suoi «Diari»: «Signorina F. B. Quando il 13 agosto arrivai da Brod, ella era seduta a tavola, eppure mi parve una domestica. Non avevo alcuna curiosità di sapere chi fosse, ma mi ambientai subito. Viso ossuto e vuoto... Pareva vestita alla casalinga benché, come si vide in seguito, non lo fosse. Naso quasi rotto. Capelli biondi un po' lisci, senza attrattiva, mento robusto. Mentre mi mettevo a sedere la guardai per la prima volta più attentamente, quando fui seduto avevo già un giudizio incrollabile». Da queste parole non risulta che Kafka sia stato colpito da un «coup de foudre». Invece nelle settimane successive si procura l'indirizzo di Felice e il 20 settembre, nel timore che si fosse dimenticata di lui, le scrive: «Mi presento un'altra volta: mi chiamo Franz Kafka e sono quello che per la prima volta la salutò a Praga la sera in casa del direttore Brod (il padre di Max)».

Il pretesto della lettera era un viaggio in Palestina — non mai realizzato — di cui si era discusso in casa Brod. Felice risponde iniziando con il lontano ammiratore una corrispondenza che s'interruppe solo nell'ottobre 1917, dopo che in settembre a Kafka era stata diagnosticata la tubercolosi polmonare; nel dicembre dello stesso anno l'ultima spiegazione e la rinuncia definitiva all'idea del matrimonio. I sentimenti di lui oscillano tra l'ansia dell'attesa e momenti di felicità, quando riceve le lettere della donna, alla quale dedica il racconto «La condanna».

«13.X.12...Oh fossi il portalettere della Immanuelkirchstrasse che reca questa lettera in casa sua, non si lascia trattenere da alcun membro stupefetto della famiglia, attraverso diritto tutte le stanze, arriva a lei e le mette in mano questa lettera! O meglio ancora, fossi io stesso davanti alla sua porta a premere il campanello all'infinito mio godimento, per un godimento che risolva tutta la mia ansia. Suo Franz K. Praga, Poric 7».

Altrove insiste sugli aspetti intimi o anche sgradevoli del suo carattere, la malinconia: «13.XI.12... Ma per tutti questi motivi, compreso l'ultimo, sono malcontento e triste, e il minuscolo gattino che sento dalla cucina mi piagnucola da cuore».

O sul suo desiderio di solitudine: «Lei disse già allora, e non riesco a capire come mi sia uscito di mente, che stare sola in un albergo le dà una impressione spiacevole. Io ribattei che, al contrario, in una stanza d'albergo mi sento particolarmente a mio agio. Ed è veramente così, l'ho provato specialmente l'anno scorso quando a metà dell'inverno dovetti viaggiare a lungo nelle città e cittadine della Boemia settentrionale. Avere per me lo spazio di una stanza d'albergo con le quattro pareti ben visibili e poterla chiudere, sapere che la roba mia consistente in determinati oggetti è depositata in determinati punti degli armadi, dei tavolini e degli attaccapanni, mi procura sempre almeno un soffio del sentimento di una nuova esistenza, non ancora consumata, destinata a qualcosa di meglio, possibilmente estesa, la quale poi non è forse altro che una disperazione spinta oltre di sé e veramente al giusto posto nel freddo sepolcro di una camera d'albergo».

Nei momenti di sconforto lo scrittore si sente disadatto alla vita matrimoniale e non perde occasione per mettere in guardia Felice, la quale acquista poco a poco per l'innamorato, ma anche per gli amici e i familiari, i tratti della donna ideale, capace con la sua serenità di salvarlo dagli spettri che si agitano dentro di lui. A questo punto nell'epistolario s'inserisce una significativa testimonianza di Max Brod:

«Max Brod a Felice Bauer. 15.XI.1912. Gentile cara signorina, grazie dalla sua lettera cortese. Oggi nel pomeriggio parlerò con Franz, naturalmente senza accennare alla sua lettera, e poi le scriverò subito, salvo che, come spero, ciò diventi superfluo per essersi nel frattempo chiarita la situazione. La prego però di giustificare Franz tenendo conto della sua sensibilità spesso morbosa. Egli obbedisce agli impulsi del momento. E' in genere l'uomo che vuole l'assoluto, l'estremo di ogni cosa. Non scende mai a compromessi. Per esempio: quando non si sente in forze per scrivere, è capace di stare mesi senza concepire una riga anziché accontentarsi di un mezzo termine o di uno scritto purchessia (e magari buono). E come sul piano letterario, così è in tutto. Perciò può anche sembrare lunatico, esaltato ecc. Ma non lo è (io lo so conoscendo a fondo il suo carattere), anzi al momento buono è saggio e abile nella scelta di mezzi pratici. Solo quando si tratta di ideali non scherza, è severissimo, soprattutto con se stesso, e allora, dato che è debole di fisico e le condizioni di vita (l'ufficio!) non sono le più favorevoli, possono sorgere conflitti che bisogna aiutarlo a superare con la comprensione e la bontà, considerando che un uomo così singolare e meraviglioso merita di essere trattato diversamente da milioni di volgari personaggi dozzinali.

«Sono sicuro che lei non fraintenderà le mie parole, e la prego, in casi come questo, di rivolgersi a me. Franz soffre molto di dover stare tutti i giorni in ufficio fino alle 2. Nel pomeriggio è stanco e per "la folla di visioni" non gli rimane che la notte. E' una pena! E dire che scrive un romanzo il quale oscurerà tutte le opere letterarie che conosco. Quanto potrebbe dare se fosse libero e in buone mani! La prego ancora vivamente di non dire a nessuno che sono stato a Berlino. Non sono andato da nessuno, ho parlato soltanto con lei. Spero che stia bene e tutto si svolga felicemente. Cordialmente suo Max Brod».

Kafka ritrova Felice in ogni volto femminile che somigli vagamente all'amata assente (26-XI-12), ma al tempo stesso emergono le prime insofferenze per «l'ibrido tra presenza e lontananza» della loro relazione (28.XI.12). Nel giugno del 1913 chiede per la prima volta la sua mano, ma insiste tanto sui lati negativi che lo rendono indisponibile per il matrimonio da provocare in lei una più che giustificata reazione di freddezza; in novembre Felice manda a Praga la amica Grete Bloch, con l'incarico di riallacciare i rapporti con il suo enigmatico e contradditorio corteggiatore. Con la Bloch Kafka inizia un carteggio e, secondo alcuni studiosi, anche una relazione segreta: Grete avrebbe avuto un figlio da Kafka, morto a sette anni, di cui il padre avrebbe sempre ignorato l'esistenza. Ma gli editori dell'originale delle «Briefe an Felice» negano questa possibilità in base al tono formale usato da Kafka nei suoi riguardi e all'amicizia ininterrotta fra le due donne. Grete subirà la sorte di tanti della sua gente: arrestata in Italia dai nazisti morirà durante la deportazione o in un campo di concentramento. La sua corrispondenza con Kafka è andata perduta, come quella di Felice, mentre le lettere di Kafka a lei dirette furono ricuperate: in parte erano state consegnate dalla destinataria stessa a Felice in Svizzera nel 1935, in parte depositate presso un ufficio legale di Firenze.

In una lettera alla fidanzata di questo periodo (tra l'8 e il 9.1.13) si riferisce un episodio emblematico per definire il carattere dello scrittore, che scoppia in un riso irrefrenabile mentre parla il presidente dell'istituto d'assicurazione contro gli infortuni dei lavoratori del regno di Boemia:

«...Allorché dunque con larghi gesti delle mani tirò fuori alcune frasi melense (in genere e qui in particolare) fu troppo per me, il mondo che fino a quel momento avevo ancora avuto davanti agli occhi scomparve del tutto e attaccai una risata così cordiale, così forte, così priva di riguardi, come si può forse fare soltanto tra alunni del popolo sui banchi di scuola. Tutti ammutolirono e io diventai finalmente, a furia di ridere, il centro riconosciuto: naturalmente, mentre ridevo, le ginocchia mi tremavano dalla paura, i miei colleghi poterono ridere a loro volta e a piacimento, senza però raggiungere l'orrore delle mie risate così a lungo preparate ed eseguite, che rimasero relativamente nell'ombra. Con la destra sul petto, un po' conscio del mio peccato (ricordando il giorno del gran digiuno) un po' per togliermi dal petto il gran ridere contenuto, porsi numerose scuse di quel ridere che forse erano molto convincenti, ma in seguito all'esplodere di sempre nuove risate non furono affatto comprese. Ora, persino il presidente era sconcertato e con senso che a costoro è innato insieme con tutte le risorse del caso di smussare possibilmente gli incidenti, trovò non so che frase per dare una spiegazione umana alle mie risate, un rapporto, credo, con uno scherzo che aveva detto molto tempo prima. Poi ci congedò in tutta fretta. Invitto, tra grandi risate, ma disperatamente infelice, uscii per primo dalla sala barcollando. Con una lettera che mandai subito al presidente, con l'intervento di un suo figliolo, mio buon conoscente, e infine col passar del tempo, l'incidente si placò, senba beninteso il perdono completo che non otterrò mai. Ma non m'importa molto. Allora lo feci forse soltanto per poterti dimostrare un giorno che so anche ridere».

Brod riferisce che Kafka rideva fino alle lacrime mentre leggeva a un gruppo di amici il primo capitolo de «Il processo»; questo modo di reagire di fronte al grottesco, anche nella banalità quotidiana, è uno dei segni distintivi della sua arte di narratore. Il confronto con Felice resta immobile nei suoi presupposti; né l'uno né l'altra riescono a districarsi da un legame che li avviluppa inesorabile, nonostante la lucidità di lui e — a quanto ci è dato sapere dalle poche citazioni — anche di lei.

«1.IV.13. Il mio vero timore (non si può certo dire né ascoltare nulla di peggio) è che non ti potrò possedere mai. Che nel migliore dei casi mi limiterò ancora a baciare come un cane forsennatamente fedele la tua mano abbandonata e non sarà un segno d'amore ma soltanto un segno di disperazione dell'animale condannato a essere muto ed eternamente lontano. Che starò seduto accanto a te e, come è già successo, sentirò al mio fianco il respiro e la vita del tuo corpo e, in fondo, starò più lontano da te che ora nella mia camera. Che non sarò mai capace di guidare il tuo sguardo ed esso sarà realmente perduto per me, quando guardi dalla finestra o ti prendi il viso tra le mani. Che passerò davanti a tutto il mondo tenendoti apparentemente per mano e niente di tutto ciò è vero. Insomma, che rimanga per sempre escluso da te, anche se ti chini verso di me così profondamente da essere in pericolo».

Nel gennaio 1914 Felice risponde evasivamente alla seconda proposta di matrimonio. Ma in seguito si decide per il fidanzamento ufficiale, che viene interrotto nel luglio in una riunione all'albergo berlinese Askanischer Hof, alla presenza di Grete Bloch, Erna Bauer ed Ernst Weiss. La relazione riprende nel gennaio 1915, mentre gli anni di guerra favoriscono il rinvio di ogni decisione; nell'agosto 1917 Kafka ha il primo sbocco di sangue e in settembre la diagnosi del prof. Pick. Nella penultima lettera (30.IX o 1.X.17) queste parole preannunciano il congedo: «Tu sai che dentro di me ci sono due individui in contrasto. Proprio in questi ultimi giorni ho dubitato meno che mai che il migliore dei due appartiene a te. Per cinque anni attraverso parole e silenzi alternati sei stata informata intorno allo svolgimento del conflitto, di solito per tuo tormento».

Nel 1919 Felice si sposerà con un benestante uomo d'affari berlinese. Scrive Brod nella sua biografia: «Con una riguardosa preparazione lo comunicai a Franz. Egli ne fu commosso e rivolse i più sinceri auguri ai nuovi sposi, auguri di felicità che con sua grande gioia si avverarono. "E' pur bene che qualche groviglio insolubile finisca col diparsi": così riassunsi tra me la circostanza ben sapendo che, almeno per quanto riguardava Franz, l'eliminazione di questo tenebroso problema non corrispondeva neanche lontanamente a una via di salvezza».

Felice nel 1931 emigrerà con la famiglia in Svizzera e nel 1936 negli Stati Uniti, dove morirà nel 1960. Nel 1955 aveva consegnato all'editore Schocken Books queste lettere che furono pubblicate nell'originale, da Fischer, a cura di Erich Heller e Jurgen Born nel 1967. Le lettere qui riportate sono tratte da Franz Kafka, «Lettere a Felice», che Ervino Pocar, con la consueta perizia, ha tradotto per «I Meridiani» di Mondadori premettendovi una chiara e illuminante introduzione.

Roberto Fertonani

Franz Kafka e Felice Bauer

Roma — Come di consueto è stata aperta sulla scalinata di Trinità dei Monti la mostra di pittura degli artisti romani

CONGRESSO MONDIALE A TREVISO IL PROSSIMO ANNO

Importanza del disco nel mondo musicale

Mobiliterà studiosi e collezionisti anche con l'allestimento di un viaggio nostalgico nella discografia pionieristica

Dall'11 al 14 giugno 1973 Treviso ospiterà il primo Congresso mondiale di discografia. Saranno sicuramente quattro giornate intense per cercare di mettere un po' d'ordine, di schiudere nuove prospettive, di puntualizzare e coordinare programmi in una torre di Babele, che di una perizia tecnica (come sarà appunto il convegno di Treviso) e di una verifica ad alto livello ha estremo bisogno. Un avvenimento, dunque, di grande importanza per la poliedricità di problemi che tecnici e studiosi esamineranno nel corso di relazioni e d'incontri promossi dall'Ente teatro comunale di Treviso con gli auspici del comune, della provincia e della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, mentre la difficile articolazione organizzativa del congresso sarà curata da uno dei più autorevoli specialisti del settore, il musicologo veneziano Giuseppe Pugliese (autore, fra l'altro, di fondamentali pubblicazioni di critica discografica, quali l'ampio saggio comparativo sulla tetralogia wagneriana e quello più recente sul «Boris».

Il tema del convegno, «La presenza del disco nel mondo musicale contemporaneo», abbraccia necessariamente una fitta correlazione di problemi non soltanto d'ordine culturale, ma anche d'importanza educativa, il tutto connesso alla evoluzione tecnica dell'incisione. Dal confronto d'idee e dallo svolgimento — il più serrato possibile — del tema proposto, molte sono le cose che ci aspettiamo, auspicando fin d'ora (specie per quanto riguarda la musica classica) risultati di pratica realizzazione.

Senza tentare nemmeno alla lontana di anticipare possibili argomenti di discussione (una discussione che si preannuncia fin d'ora varia e vivace, e che dovrà evitare di frantumarsi negli innumerevoli dettagli monografici), due almeno ci sembrano i motivi di fondo che giustificano un vasto interesse: primo, il problema — sempre esistito — di un accordo fra le esigenze culturali e quelle commerciali del mercato discografico, vale a dire il problema di un equilibrio della presenza artistica della musica riprodotta, laddove persistono lacune incredibili tanto in campo storico-musicale quanto in quello interpretativo, oppure si assiste a un autentico inflazionismo discografico (e si tratta evidentemente di conciliare questa necessarietà con l'interesse di distribuzione e di profitto); secondo, il problema (collegato al precedente) della funzione «testuale» del disco e cioè il contributo che il disco (oggi troppo spesso concepito solo come un «contenitore» di musica) può recare allo studio di opere integrali — e pensiamo in particolare al teatro musicale — come non sempre accade ora nella pratica esecutiva, nonostante le conquiste filologiche di grandi interpreti che pur sembravano definitive e perfettamente assimilate.

Del convegno di Treviso continueremo a seguire la preparazione e gli sviluppi, mentre fin d'ora segnaliamo, ai margini della manifestazione congressuale, una ricca esposizione tecnica della riproduzione (11-16 giugno), autentica carrellata sulle ultime conquiste dell'alta fedeltà. Infine, dall'11 al 18 giugno sarà aperto al pubblico di appassionati la mostra storica del disco e del grammofono: un viaggio nostalgico nella discografia pionieristica, con sezioni dedicate a Wagner, Verdi, Toscanini, Caruso, Shaljapin, Titta Ruffo. Un appuntamento, insomma, tale da mobilitare fin da ora studiosi e collezionisti, e da attendere con vivo interesse.

G. Go

Mostre d'arte

METALLINO'

Elettra Metallinò alla galleria Russo di Trieste. Di recente è uscito nelle edizioni Longanesi «Mazel e Shlimazel» di Singer illustrato dalla Metallinò. Quanto il libro è stato propizio e congeniale avvio all'attività nel campo dell'illustrazione, che ci auguriamo prosegua con i successi che l'artista ben merita, altrettanto ora la mostra è opportuna occasione per verificare la positiva influenza del nuovo impegno nelle xilografie, nei disegni e negli oli.

Incominciamo dall'aspetto all'apparenza più esterno, quello cioè della tecnica. Viene esposta una sola incisione al lineoleum, maniera nella quale Elettra Metallinò s'era affermata in ambito internazionale, e abbondano i disegni a china, eseguiti con tratti sottili e paralleli a penna che spesso s'infittiscono fino a coprire completamente le campiture nere. E' un modo di svincolarsi dalla cifra del segno inciso a tratto grosso e di riaffermare quell'incedere assoluto, finito, essenziale del ductus disegnativo che, indipendentemente dalle tecniche, è peculiare della Metallinò. Tentiamo ora di rompere il guscio esterno e di penetrare nelle piccole stanze dell'artista, in quello eterno presente che il compito e desolato rituale dei suoi assorti personaggi dilata fino a comprendere la eco di risonanze immense, metafisiche. La scena è di frequente la rovina di un edificio di gusto orientaleggiante. Più che di rovine sarebbe proprio parlare di una costruzione alla rovescia. Cioè, anziché chiudere gli spazi all'interno dei muri perimetrali, l'artista immagina che dal centro si dipartano le pareti di una architettura aperta, che ha per tetto il cielo e per limite planimetrico lo orizzonte infinito. Talune di queste celle monacali sono deserte, altre abitate da borghesi dimessi, il corpo vestito da una lunga palandrana, la testa dignitosamente coperta da un cappelluccio a mezza noce. Le descrizioni pedanti, qual è la nostra, comportano il rischio che la figurazione della Metallinò venga interpretata come un'esercitazione letteraria. Sarebbe il torto più ingiusto verso la artista. La Metallinò disegna e dipinge ciò che vede al suo interno. Ed è capace di ricondurre alla più spietata interiorità anche i soggetti da altri abusati, come la bellissima corrida, donde viene un senso di stordimento e di vertigine, osservando le strisce parallele dell'arena, e una inedita versione del discorso sulla incomunicabilità esistenziale, guardando l'isolamento del toro e del torero e la solitudine di ciascun spettatore, incapsulato nell'arco dell'anfiteatro che gli appartiene. Ancora descrizioni. Passiamo agli aspetti formali. Un tema nuovo lo abbiamo trovato con i testoni, profili fiabeschi che s'affacciano nel regno magico del quotidiano. Il passo più importante è però quello mosso nella pittura a olio. La lucida desolazione del colore, l'intarsio di campiture nette e limitate, pur senza bordi di contorno, la verità profonda del Sud («Vicolo a Polignano») sono i moventi di una conquista ulteriore, di una interiorizzazione della tecnica pittorica che nei nudi rimane ancora in qualche misura esterna alla sua poetica. In un mondo come il nostro, che tenta di far coincidere con disinvoltura poetica e poesia, è proprio questo il valore autentico di Elettra Metallinò. Dai piccoli disegni, fatti di niente e soffusi di una luce indefinita nella finitezza dei particolari, ai quadri ispirati dai costumi arcaici del Carso e del Meridione (Ostuni, Polignano, Scanno) i temi s'intrecciano e, oltrepassati gli episodi di Singer, si congiungono nelle composizioni complessamente articolate (le processioni, le corride), fino al momento in cui la sacralità dei tempi, degli spazi e delle azioni umane sale lentamente e sommerge i luoghi profani.

In venti alla Torbandena

In attesa della mostra di Pignon, con la quale si apre la nuova stagione, la galleria Torbandena di Trieste ha presentato, in una interessante collettiva, le opere di venti artisti, parecchi dei quali erano già noti dalle precedenti cento rassegne della prestigiosa sala. Da questo punto di vista, le opere più stimolanti sono quelle che l'osservatore può confrontare ad altre dello stesso autore esposte nella galleria durante gi anni scorsi. Per altro verso incuriosiscono nomi nuovi (Borghese, Devetag) che speriamo d'incontrare in futuro, corredati da numerose opere. In conclusione non vogliamo far torto ad alcuno e citiamo tutti in ordine alfabetico: Borghese, Cremonini, De Pisis, Devetag, Fantini, Fini, Frai, Francese, Guidi, Guttuso, Mascherini, Migneco, Moletti, Music, Picasso, Purificato, Rosai, Scanavino e Zigaina. Qualche nota: c'è uno splendido bronzetto di Mascherini, pervaso da una dirompente vitalità, così da trarre dalla fantasticità del mito ellenico la violenza dionisiaca della nostra età; ci sono i quadri di Zigaina, Scanavino e Francese, datati nella zona più alta dell'astrattismo; ci sono le opere di tre pittrici — Leonor Fini, Tiziana Fantini e Felicita Frai — accomunate dalla gentilezza femminile e dalla sottile ironia verso il mondo, che le contestua nella civiltà presente, e c'è, un poco disperso, il polimaterico Moretti.

CHIESURA

Mario Chiesura alla galleria Rossoni di Trieste. Paesaggi autunnali del Carso, vedute delle borgate dell'altopiano, della costa e dell'Istria, scorci all'interno dei boschi e dei parchi alberati c'introducono in un clima di suggestioni romantiche. L'intonazione rossastra della luce, l'appiattirsi dell'originario impianto scenografico e il successivo sfaldarsi di quel piano nel breve e compatto spessore alluso dalle macchie tonali fanno supporre un manierismo dai limiti piuttosto ristretti. Avvicinandoci al quadro ci accorgiamo però che le pennellate e i colpi di spatola virgolati sono più minuscoli di quanto le apparenze di una pittura condotta in modo largo e approssimativo avevano fatto ritenere. Parallelamente i toni verdi, giallini, rossastri, blu acquistano una loro sostanza più solida e persino gessosa. Poi, tornando all'indietro, prevale di nuovo il clima di diffuso luminismo che assorbe e dissolve i particolari. Codesta complessità è indizio di un buon lavoro, di un lavoro in profondità che Chiesura ha sviluppato, pur nei termini della convenzione onestamente dichiarata fin dal primo assunto. Un tema ricorrente, che val la pena di ricordare, è dato dalle scalinate nei vecchi parchi, fitti di vegetazione inselvatichita.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DEL CAPO DELLO STATO

Simbolico abbraccio a Leone in piazza dell'Unità d'Italia

Arriverà in treno domani sera in forma strettamente privata
Gli incontri ufficiali di giovedì alla Regione e in Municipio

E' stato reso noto ieri il programma ufficiale per la visita che il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, effettuerà a Trieste dopodomani, giovedì.

Da alcuni giorni sono in corso i preparativi che un avvenimento così impegnativo necessariamente comporta. Nelle scorse settimane si sono avuti vari incontri tra le autorità locali con gli alti funzionari della Presidenza della Repubblica per organizzare una degna accoglienza al Presidente Leone nella nostra città.

La conferma ufficiale della visita del Capo dello Stato a Trieste, è stata data ieri mattina dal presidente Ribezzi durante la seduta del consiglio regionale.

La giornata triestina del Capo dello Stato inizierà alle 10 in Prefettura, dove il Presidente Leone, assistito dai rappresentanti della Camera, del Senato, del Governo e dal Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, riceverà le massime autorità locali, per la presentazione ufficiale. Dopo gli incontri con le autorità, il Capo dello Stato lascerà il palazzo del Governo e presenzierà in piazza Unità d'Italia alla cerimonia dell'alzabandiera. Qui saranno resi al Presidente Leone, che sarà accompagnato dal consigliere militare e dal comandante della Regione militare Nord-Est, gli onori militari, e il Capo dello Stato passerà in rassegna un picchetto d'onore.

Subito dopo, alle 11, il Presidente Leone giungerà con il corteo ufficiale delle autorità e del proprio seguito nella nuova sede del consiglio regionale in piazza Oberdan. Il Capo dello Stato raggiungerà quindi il «transatlantico» dell'assemblea, dove gli saranno presentati i componenti dell'assemblea. Il Presidente Leone farà quindi ingresso nell'aula consiliare dove si svolgerà la cerimonia inaugurale. Dopo i saluti di rito verrà consegnato al Capo dello Stato un simbolico omaggio. Il Presidente Leone effettuerà quindi una breve visita alla sede e farà ritorno al «transatlantico» dove si intratterrà brevemente con le autorità partecipando ad un ricevimento.

Dopo aver ricevuto l'omaggio dei presenti, il Capo dello Stato lascerà il palazzo dell'assemblea regionale e, accompagnato dal corteo ufficiale, raggiungerà il Municipio dove nell'aula consiliare, si incontrerà con il Sindaco Spaccini e i consiglieri comunali.

Dopo la cerimonia al palazzo comunale, il Capo dello Stato percorrerà a piedi il breve tratto di piazza dell'Unità d'Italia fino alla Prefettura. Sarà questo il momento, forse, più caloroso della visita a Trieste del Presidente Leone, cioè il momento in cui i triestini avranno la possibilità di accostarsi direttamente al Capo dello Stato.

Nel pomeriggio, dopo la colazione ufficiale in Prefettura, il Presidente Leone si recherà a Redipuglia per deporre una corona d'alloro al Sacrario che ricorda i Caduti nella Grande Guerra. La partenza da Trieste è prevista alle 14.15 dal palazzo del Commissariato del Governo: in piazza Unità d'Italia il Capo dello Stato verrà nuovamente salutato con gli onori militari. L'arrivo a Redipuglia è previsto poco prima delle 15. Dinanzi al Sacrario il Presidente Leone sarà ricevuto dal Prefetto di Gorizia e dal Sindaco di Fogliano - Redipuglia, nonché dal Commissario generale per le onoranze ai Caduti.

Il Presidente della Repubblica raggiungerà quindi Monfalcone da dove rientrerà in treno nella capitale.

Il Presidente Leone arriverà a Trieste in treno domani sera, in forma strettamente privata, proveniente da Trento dove interverrà all'inaugurazione del 13.o congresso nazionale della stampa italiana. Il fatto che il Capo dello Stato abbia voluto unire in questa sua visita le tappe a Trento e a Trieste, assume anche un valore ideale, il significato di un omaggio della Nazione alle due città che hanno rappresentato la pagina più luminosa del secondo Risorgimento.

UNA DELEGAZIONE AD ASSISI

Da Trieste l'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia

La «Lampada votiva dei Comuni d'Italia» in Assisi sarà accesa quest'anno con l'olio offerto da Trieste, quale capoluogo della regione Friuli Venezia Giulia. Una delegazione, della quale fanno parte il sindaco Spaccini, il prosindaco Lonza e l'assessore Vascotto con il gonfalone della città decorato di medaglia d'oro al valor militare, sarà nella città umbra oggi pomeriggio e vi rimarrà fino a domani, a conclusione delle manifestazioni indette in occasione della ricorrenza di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia.

Saranno presenti anche i sindaci delle altre città capoluogo di provincia della regione Friuli - Venezia Giulia con i rispettivi gonfaloni. All'offertorio della messa solenne in cappella papale avrà luogo, nella patriarcale basilica di San Francesco, domani alle ore 10 la riaccensione della 'Lampada votiva». Nel pomeriggio di oggi la solenne commemorazione del «Transito di San Francesco» sarà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerardo — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 1.52 e cala alle 16.49.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 12,2; pressione mb. 1021,6 in aumento; umidità 61 per cento; vento a 17 kmh da ENE con raffiche a 45 kmh; temperatura del mare 18,5.

Maree - Oggi: alta alle 7.40 con cm 40 e alle 19.25 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 13.45 con cm 24 sotto il l.m. - Domani: alta alle 8 con cm 46 e alle 20 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 1.30 con cm 42 e alle 14.10 con cm 33 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 ale 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 14, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

PRIMO GIORNO



(«Giornalfoto»)

Nelle chiese cittadine sono stati officiati ieri mattina i riti propiziatori del nuovo anno scolastico. Una giovane maestrina scende le scale di Santa Maria Maggiore con i suoi alunni

FINITI ORMAI I MESI DI VACANZA SI RITORNA SUI BANCHI DI SCUOLA

Nuovo capitolo nella vita per oltre tremila bambini

Complessivamente sono circa 34 mila gli scolari e gli studenti nella nostra provincia
Una situazione che perdura: mancano una cinquantina di aule - Da giovedì le lezioni

Primo contatto con la scuola ieri mattina per circa 34 mila bambini a ragazzi: a tale cifra ammonta infatti quest'anno la popolazione scolastica della nostra provincia, rimasta comunque, senza variazioni di rilievo, sui livelli dello scorso anno. Si è trattato, a dire il vero, più che di un contatto, di una fugace apparizione, dopo tre mesi di lontananza, se si eccettua la breve parentesi degli esami di riparazione chiusisi appena una decina di giorni orsono. La giornata di ieri, infatti, è stata dedicata pressoché esclusivamente ai riti religiosi che, nelle varie chiese, come vuole la tradizione, inaugurano ufficialmente il nuovo anno scolastico.

La città, ieri mattina, sembrava popolata quasi esclusivamente da giovani di ogni età e da una folla di mamme dei più piccini, segno più manifesto ed evidente del ritorno in attività dell'«esercito» più numeroso di tutti. Spettacolo che puntualmente si ripete ogni anno ai primi di ottobre, e che costituisce preludio a otto mesi di scuola, coinvolgendo in una dimensione sempre più complessa migliaia e migliaia di famiglie. Orari, spese, sacrifici, preoccupazioni sull'esito finale, tornano a polarizzare così la vita di ognuna di esse.

Pur non godendo di una situazione scolastica ideale, Trieste comunque non si ritrova, all'apertura anche di questo anno scolastico, in una delle peggiori. Situazione agevolata fortunatamente dal fatto, bisogna rilevarlo, da un indice di incremento della popolazione scolastica che, nel complesso, non raggiunge i livelli di certe città caratterizzate da un notevolissimo incremento demografico. Così quest'anno, nella provincia di Trieste, i bambini di sei anni che per la prima volta fanno ingresso nella scuola sono un po' meno dello scorso anno: 3244 in tutto infatti gli alunni della prima classe delle elementari, suddivisi in 1633 maschietti e 1611 bambine.

Comunque, nonostante lo sviluppo dell'edilizia scolastica e il segnalato leggero decremento della prima «leva» della popolazione scolastica, ci sono ancora dei grossi problemi di ricettività da risolvere. Mancano infatti ancora una cinquantina di aule, e un centinaio di classi delle elementari dovrà così, anche quest'anno, sottoporsi al disagio dei doppi turni, particolarmente gravoso nel caso di bambini di non più di dieci anni. Si spera comunque, ed è nei programmi dell'autorità comunale e scolastica, che entro un paio d'anni al massimo il problema del doppio turno nelle elementari possa essere definitivamente risolto.

Problemi di insegnanti invece, questa volta, non ce ne sono stati. Lo stesso provveditorato agli studi ci ha infatti confermato ieri mattina che in tutte le scuole elementari gli alunni hanno trovato, in ogni classe, un maestro, o una maestra ad attenderli.

Un po' diversa la situazione invece nelle scuole medie e alle superiori. Soprattutto per quanto riguarda queste ultime, far scadere il termine utile per le iscrizioni quasi alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico (25 settembre) ha comportato alcune difficoltà nella formazione delle classi e nell'assegnazione degli insegnanti, ragion per cui, ancora per qualche giorno, ci sarà qualche classe che non potrà contare su un corpo insegnante al completo. La situazione si normalizzerà comunque nell'arco di pochissimi giorni, e interessa in ogni caso un numero molto limitato di classi. Abbiamo già detto recentemente del problema dei doppi turni nelle scuole medie e superiori rilevando come si sia cercato comunque di contenerlo il più possibile.

Ieri mattina, dopo la messa, in ogni scuola alunni e studenti hanno avuto un primo brevissimo incontro con gli insegnanti, per la presa di possesso delle classi e per fissare il calendario scolastico per i prossimi giorni. Tra l'altro, dopo un 1.o ottobre festivo, un altro giorno di vacanza a ridosso di quello rende quanto mai piacevole per tutti i ragazzi questo ritorno a scuola. Domani, infatti, tutti a casa per la ricorrenza dei patroni d'Italia, San Francesco e Santa Caterina. Le lezioni in pratica incominceranno veramente soltanto giovedì.

Altre vacanze, oltre alle molte già comprese dal calendario, spezzetteranno quest'anno la scuola triestina e soprattutto le elementari. Sono infatti in programma 4 o 5 giorni in occasione delle elezioni amministrative, mentre altre vacanze già si annunciano in primavera, probabilmente in giugno, per le elezioni regionali. Non è detto altresì che, tra le due elezioni, non ci scappi qualche giorno di «festa» per il referendum abrogativo del divorzio.

Ripristino servizio linee Acegat

La direzione dell' Acegat informa che, nel quadro del graduale ripristino dei servizi di trasporto, da oggi, riprendono a funzionare le linee «22» e «24».

Inoltre informa che da domani, verrà istituita una fermata a richiesta, in ambo i sensi, sul percorso della linea «12» in via delle Cave all'altezza dello stabile n. 63.

Altro «no parking»

Il sindaco, rilevata l'opportunità di disciplinare la circolazione e la sosta dei veicoli sulla via Vidacovich, sulla quale transitano anche gli automezzi pesanti militari in entrata e in uscita dalla caserma Vittorio Emanuele, ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli sulla via Vidacovich, lato numeri dispari, tratto dallo incrocio con la via Revoltella fino al n. 5, per 60 metri.

L'Acegat comunica che domani, 4 ottobre, in relazione alla semifestività, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.30 alle 10.30.

FERITI IN UN INCIDENTE STRADALE

All'ospedale di Lubiana ricoverati quattro triestini

Tuttora nebuloso l'episodio - La figlia avvertita parte alla volta del capoluogo della Slovenia

Quattro triestini si trovano ricoverati all'ospedale di Lubiana per ferite più o meno gravi, riportate in un incidente stradale avvenuto nella giornata di domenica in Slovenia. I feriti sono i coniugi Teresa e Giovanni Franco, abitanti in via Zorutti 12, Umberto Chira, di 51 anni, domiciliato in via Spontini 3, e Sabina Cialdilla Privilegi, di 62 anni, abitante pure al n. 3 della via Spontini, nel rione di San Sabba.

La notizia dell'incidente avvenuto in Slovenia è stata trasmessa dalla milizia della strada jugoslava ai carabinieri affinché venissero informate le famiglie. L'ufficio di polizia di frontiera ha comunicato a sua volta i nominativi alla Questura, che ha poi informato il commissariato di zona. Così ieri un agente ha rintracciato a Trieste la figlia dei coniugi Franco, sposata di recente e abitante nel rione di Chiarbola.

La giovane donna ha cercato di sapere qualcosa di più dell'incidente, ma poi — alla fine — è dovuta partire. Noi stessi non siamo stati in grado ieri sera di sapere che cosa sia accaduto ai quattro triestini. All'ospedale di Lubiana c'era una infermiera di turno, la quale ha risposto, a chi telefonava, di richiamare «domani durante le ore di ufficio». Poi ha fornito il numero di telefono della clinica. L'unica cosa che si è potuto apprendere è stata la conferma dell'accoglimento delle quattro persone.

Ladri e vandali

Non contenti di rubare, alcuni ignoti hanno pure danneggiato la vettura che avevano preso di mira, l'Alfa Romeo 1600 spider (TS 86920), di proprietà dell'ing. Silvio Boico, di 33 anni, abitante in via Matteucci 1. Gli ignoti hanno sfondato con un coltello la capote della vettura sportiva, riuscendo così a infilare una mano nell'abitacolo, e a impadronirsi di tre nastri magnetici e del lasciapassare. Poi i malviventi hanno anche divelto l'antenna radio.

Urla a squarciagola vecchietta dalla finestra

Le urla fuori della finestra di una vecchia e sorda signora, lasciata momentaneamente sola in casa, hanno mobilitato la Volante e i vigili del fuoco. E' accaduto in via Machiavelli, di fronte allo stabile n. 7, affacciata alla finestra, stava un'anziana signora, che invocava aiuto e lanciava urla fortissime. Una macchina della Volante è accorsa sul posto e il maresciallo Dellia ha cercato di calmare la signora. Ma lei continuava a tutta voce. Il sottufficiale è entrato allora nel portone dello stabile (al n. 1 di via Trento) e ha raggiunto il primo piano, premendo a fondo il campanello. Nessuno però rispondeva, mentre le urla continuavano. Il portiere ha detto che la signora era rimasta probabilmente sola (chi la cura è solito allontanarsi un po' di tempo di prima sera) e che non poteva rispondere alle scampanellate perché è sorda.

Ritornati in strada gli agenti hanno cercato di placare la signora. Ma lei, ad un tratto, è stata colta da una specie di tremore per cui, mollate le mani dal davanzale, è caduta sul pavimento. A questo punto sono accorsi i vigili del fuoco, che con una scala hanno raggiunto la finestra, aprendo poi l'uscio. La signora giaceva tremante per terra. Il maresciallo Dellia ha fatto intervenire la CRI e la signora, identificata per la pensionata Cornelia Capaldi, di 96 anni, è stata trasportata allo Ospedale Maggiore.

STATO CIVILE

MORTI: Marussich Erika, 9 mesi; Rapotez Francesco, 64; Ginanneschi Alboino, 78; Martinis Giovanni, 72; Gerdol ved. Gerdol Stefania, 83; Luin Giovanni, 62; Pieliz Bartolomeo, 79; Petroni Augusto, 62; Loseri Silio, 66; Sauli Federico, 74; Visini Giovanni, 79; Bertocchi Albino, 65; Fabian in Jansek Augustina, 76; Novak Giuseppe, 83; Spessot ved. Sgubin Caterina, 85; Biagini Mario, 62; Rutar ved. Pleani Angela, 87; Hocevar in Zandegiacomo Zorzi Emilia, 75; Tence Antonio, 78; Marcovich ved. Reggente Vittoria, 66; Schrott Galliano, 59; Frani Stefano, 68; Focà ved. Tripodi Caterina, 95; Pitau ved. Filiputti Savoia, 79; Rondi Dusan, 53; Pitteri in Cerlenizza Emma, 74; Genel ved. Francescato Beatrice, 86; Budin David, 4 giorni; De Mori ved. Della Paglia Cristina, 89; Kosher-Parisi ved. de Kantz Maria, 85; Crechici Antonio, 32; Augustini Pierpaolo, 27.

NATI: 16.

SI PREPARANO I PARTITI PER LE PROSSIME ELEZIONI

Varata dai socialdemocratici la lista dei candidati al Comune

Riconfermata solo per metà la rappresentanza uscente - I nomi nuovi
Vertice al MSI - La posizione precongressuale della sinistra socialista

Anche il PSDI ha praticamente concluso la scelta dei candidati alle elezioni comunali; la lista — avallata ieri sera dalla direzione provinciale del partito — è ancora condizionata da alcune riserve poste da taluno dei candidati, per cui errà resa nota ufficialmente questo pomeriggio, con il contemporaneo inizio della raccolta di firme di sottoscrizione (quest'operazione verrà effettuata, presente un notaio, oggi e domani presso la sezione di San Sabba e giovedì dalle 18 alle 20 nella sede della federazione, in via Mazzini 44).

I socialdemocratici ripresentano candidati al Comune il prosindaco uscente, Lonza, l'assessore De Gioia e il consigliere Cesare; non figurerebbero più in lista, invece, l'assessore uscente Mocchi e i consiglieri Callegaris e Romano; fra i nomi «nuovi» quello dell'ex presidente della «Triestina», Ugo Hauser, lo scrittore Spiro Dalla Porta Xidias, il costruttore ing. Ragone, il prof. Lanza, insegnante al «Volta», il consigliere provinciale Bego, l'ing. Battara e l'ing. Giorgiani, dirigente dell'IACP.

In vista dell'apertura, fra otto giorni, della campagna elettorale i partiti hanno intensificato in questi giorni le riunioni per la messa a punto di programmi e candidature. Le linee programmatiche e organizzative della campagna del MSI sono state discusse in una riunione dei dirigenti provinciali, presieduta dall'on. De Michieli Vitturi, responsabile del settore elettorale del partito. Nell'occasione il dirigente missino ha confermato che la lista si presenterà alle elezioni comunali con la denominazione «MSI-Destra Nazionale» secondo la linea di «larga apertura — ha detto — che ha portato al successo del 7 maggio e all'elezione di un deputato nazionale della nostra provincia». Il dirigente nazionale missino ha inoltre sottolineato l'«importanza che il MSI annette alle elezioni triestine in dipendenza del fatto che continua a esistere a livello comunale, provinciale e regionale la coalizione di centro-sinistra, tramontata a livello governativo, che solo un successo della Destra nazionale può definitivamente eliminare anche a Trieste».

In campo socialista l'attività prosegue su due fronti, quello della preparazione della campagna elettorale e quello della battaglia interna fra le correnti in vista dei contemporanei adempimenti pre-congressuali. Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione della «sinistra», che fa capo in sede nazionale a Lombardi, Codignola e Signorile; al termine dell'incontro è stato approvato un documento in cui viene ribadita la posizione di tale corrente, che considera superato il centro-sinistra e ritiene valida invece la politica degli «equilibri più avanzati», posizione che si è espressa con l'adesione alla tesi formulata su questo punto dall'on. Bertoldi. Nello stesso documento è stata prospettata inoltre l'«esigenza che ogni futura maggioranza, cui il PSI possa aderire a Trieste e nella Regione, consideri assolutamente prioritario l'impegno di difendere l'economia triestina, che appare gravemente minacciata nei suoi settori più importanti dalla mancata attuazione degli impegni del CIPE e dall'assenza di una seria politica di programmazione».

TEMA DI UN CONVEGNO

Esigenze e prospettive della nostra città

Venerdì e sabato prossimi si terrà nella nostra città il convegno organizzato dalla Fondazione Einaudi sul tema «Trieste città europea».

Presiederà il convegno, che inizierà alle ore 16 di venerdì nella sala maggiore della Camera di commercio, il Ministro del turismo e dello spettacolo on. Vittorio Badini Confalonieri. Primo relatore nella giornata di venerdì sarà il prof. Pierpaolo Luzzato-Fegiz, amministratore delegato dell'istituto Doxa, che parlerà su Trieste quale «centro di cultura al servizio dell'Europa».

Sabato, alle ore 10, l'ambasciatore dott. Guido Colonna di Paliano, già alto commissario della Comunità ed ora presidente della Rinascente, parlerà su «Il piano di sviluppo della Comunità e prospettive di Trieste». Alla relazione del dott. Colonna seguirà quella del dott. Armando Zimolo, responsabile dell'ufficio studi delle Assicurazioni Generali e presidente del Movimento federalista di Trieste, che tratterà de «I rapporti Est-Ovest e la funzione di Trieste». Nel pomeriggio, alle ore 16, ci sarà la relazione del dott. Francesco Favatti direttore della Stimat.

Ricevuti in Municipio i partecipanti al convegno mitteleuropeo di Gorizia

Il sindaco Spaccini ha ricevuto ieri nella sala del Consiglio i partecipanti alla VII edizione del Convegno mitteleuropeo di Gorizia. Nel rivolgere agli ospiti il saluto della città di Trieste, il sindaco ha rilevato come gli incontri mitteleuropei di Gorizia costituiscano un prezioso apporto di arricchimento culturale e civile, superando la barriera della guerra che aveva reso difficile ogni possibilità di civile contatto, fra i popoli dell'area mitteleuropea.

Trieste — ha proseguito — si muove in direzione analoga a quella della sorella città di Gorizia nel comune anelito della ricerca e della difesa della libertà in uno spirito tradizionale di autonomia. Questi incontri rappresentano un momento particolarmente significativo fra i popoli all'insegna della cultura che è profondamente europea. In questo clima così ricco di fermenti ideali Trieste reca concreti apporti attraverso l'attività del Teatro stabile di prosa e quella del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» con rappresentazioni e concerti nelle città dei paesi vicini fra cui Lubiana, Graz, ecc. Ed è perciò che l'amministrazione civica di Trieste esprime appieno la sua partecipazione più viva a questi incontri sostenendone la validità, con l'auspicio che essi continuino nella loro azione volta a consolidare i sentimenti di pace fra le nostre genti in Europa.

LA CONFERMA È VENUTA DURANTE LA GIORNATA DI MARCONI

Restaurato l'«Elettra» diventerà museo delle radiocomunicazioni

Auspici perchè il panfilo venga affidato all'Arsenale triestino-S. Marco




(«Giornalfoto»)

L' «Elettra» com'è oggi, galleggiante nelle acque dell' ex cantiere San Rocco di Muggia

Il panfilo «Elettra» sarà ripristinato per essere utilizzato come museo storico delle radio comunicazioni «ed impiegato per manifestazioni culturali e tecnico-scientifiche riguardanti le telecomunicazioni».

L'annuncio — come previsto — è stato dato a «Villa Griffone» di Pontecchio Marconi (Bologna) dal dott. Aurelio Ponsiglione, direttore generale dei Ministero delle poste e telecomunicazioni e vicepresidente dell'UIT (Unione internazionale telecomunicazioni) svolgendo la relazione ufficiale alla cerimonia indetta, come ogni anno, dalla Fondazione Marconi.

«L'Elettra — ha detto Ponsiglione — fu donata allo Stato dalla famiglia Marconi dopo la morte dello scienziato. Essa si trovava in disarmo nel porto di Trieste, proprietà del Ministero delle comunicazioni, quando nel settembre 1943 fu requisita dalle autorità tedesche e, nel gennaio dell'anno seguente, affondata nelle acque di Zara. A cura del Ministero delle poste e telecomunicazioni (e per esso particolarmente di chi vi parla) — ha proseguito il relatore — ma per incarico dell'allora Ministro sen. Spataro e degli altri successori, dopo lunghe e laboriosissime trattative con le autorità Jugoslave, fu possibile recuperare il relitto e trasportarlo nel porto di Trieste, dove ora si trova».

Un disegno di legge apposito, predisposto dal ministro Gioia, già approvato dal Consiglio dei ministri e già passato al Parlamento, finanzierà — ha proseguito Ponsiglione — i lavori di ripristino dell',,Elettra" come era, e forse, se le circostanze lo permetteranno, potranno essere di nuovo imbarcati sul glorioso cimelio gli apparecchi originali di Marconi, che furono potuti sbarcare nel 1943 e provvisoriamente ceduti al Museo delle scienze di Milano, mentre sono conservati a Trieste gli alberi della nave, quelli dai quali, nel maggio 1924, fu trasmessa per la prima volta la parola umana mediante radiofonia».

In margine a queste dichiarazioni, che vengono a confermare quanto da noi già anticipato, è da auspicare che il ripristino dell'«Elettra» possa avvenire — com'è logico — all'Arsenale Triestino - San Marco.

Il dott. Ponsiglione ha poi tracciato un profilo di Guglielmo Marconi, definendolo «l'ultimo degli inventori romantici, l'estremo epigono della schiera di scopritori e investigatori delle leggi dell'universo che resero possibile l'avvento dell'evo moderno».

La cerimonia — alla quale sono intervenute la vedova e la figlia dello scienziato — era stata aperta dal presidente della Fondazione, on. Giovanni Elkan, sottosegretario agli esteri, che ha riferito sull'attività del «Centro onde millimetriche», sulla collaborazione della Fondazione con l'Università di Bologna, ed ha annunciato alcune delle iniziative che saranno realizzate per il 1974, anno in cui ricorre il centenario della nascita di Marconi. Oltre al ripristino dell'«Elettra» — ha detto — sarà rievocata in televisione la vita e l'opera di Marconi e sarà istituito un premio internazionale per lo scienziato più meritevole nel settore della ricerca sulle telecomunicazioni.

Muratore friulano s'infortuna a Servola

Di una dolorosa caduta è rimasto vittima il muratore Rinaldo Urban, di 57 anni, residente ad Arta Terme. Nel pomeriggio l'uomo, che lavora per conto dell'impresa «Italedil», si trovava a Servola, in via dei Giardini, e stava sistemando un anello della fossa biologica, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto in malo modo riportando sospette fratture costali, alla parte destra del torace, e contusioni escoriate alla gamba destra. Soccorso dai compagni di lavoro, con un automezzo dell'impresa, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella guardia chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

ELICOTTERO IN PIAZZA UNITÀ

Grande manifestazione promozionale del Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile e turistica di Trieste (T club)



Manifestazione eccezionale a Trieste. Non è da tutti i giorni assistere all'atterraggio di un elicottero in pieno centro della città. Proprio così, domenica un elicottero pilotato dal comandante Ugo Di Falco è atterrato in piazza Unità d'Italia.

Non si è trattato di una manovra d'emergenza e neppure di un forzato dirottamento. Si è trattato invece di una manifestazione pubblicitaria organizzata dal Consorzio per lo Sviluppo Mercantile e Turistico di Trieste, del «T club» tanto per intenderci.

Il «T club» proprio un anno fa muoveva i suoi primi passi mostrando subito, a quanti in quei giorni avevano occasione di avvicinare i suoi dirigenti, la sua vitale forza propulsiva. Oggi il «T club» ha voluto quasi dimostrare alla cittadinanza che dopo solo un anno di intensa attività è già in grado di pilotare un aereo.

Migliaia di persone quindi domenica in piazza Unità in attesa di vedere atterrare l'elicottero. La manovra è stata perfetta, né poteva essere diversamente data la grande esperienza del Comandante Di Falco, uno dei primi elicotteristi italiani e che ha al suo attivo 6.500 ore di volo. Possiamo affermare che l'elicottero si è appoggiato dolcemente su di un fazzoletto di terra. Due graziosissime hostess, miss «T club»: Marina Strain e Nirvana Giustina, hanno distribuito al pubblico gentili omaggi. Il signor Coderin ha spiegato al numeroso pubblico presente il perché di questa manifestazione, da ieri infatti, a Trieste è iniziato un grande concorso a premi in numerosi negozi aderenti al «T club», ad ogni mille lire di spesa verrà distribuito un biglietto che concorrerà all'estrazione di ben cinque viaggi in aereo per due persone. «A New York, Palma di Majorca, Madrid, Londra e Parigi con sole mille lire» è il nuovo slogan pubblicitario che accompagnerà gli acquirenti presso i negozi aderenti al Consorzio da oggi al 15 dicembre, giorno in cui verrà effettuata l'estrazione dei numeri vincenti che saranno pubblicati sul nostro giornale. E' la prima volta che viene organizzato a Trieste un concorso a premi di così vaste proporzioni.

Il Consorzio ha così dimostrato la sua funzionalità e la sua forza organizzativa. L'elicottero è decollato da piazza Unità d'Italia, ha lasciato però un messaggio che noi speriamo sia stato raccolto da tutti l'unione fa la forza, gli operatori economici possono e debbono unirsi fra loro e assieme operare per il bene comune della città.

INAUGURATA UFFICIALMENTE LA SEDE CHE SORGE IN VIA MONTE GRAPPA

Dimensioni da grande industria quelle del nuovo Istituto «Volta»

Il complesso con le sue officine secondo per ampiezza solo alla GMT

(«Giornalfoto»)

Il preside Zuccheri guida le autorità, dopo la benedizione, nella visita alla sede dell'istituto

Inaugurazione ufficiale ieri mattina in via Monte Grappa dell'imponente e moderno complesso che ospita l'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», la cui nuova sede è già in funzione dallo scorso febbraio. Si è voluto così far coincidere l'apertura del nuovo anno scolastico con la cerimonia di una tra le opere più importanti destinate all'istruzione dei giovani triestini, una scuola che ha già suscitato interesse e ammirazione non solo a livello locale e nazionale ma anche europeo.

Presenti alla cerimonia tutte le massime autorità: il Commissario del Governo Prefetto Abbrescia, il Sindaco Spaccini, l'Arcivescovo mons. Santin, gli assessori regionali alla Pubblica istruzione e ai Lavori pubblici Giust e Masutto, il provveditore regionale agli Studi Angioletti, il comandante delle Truppe di Trieste gen. Cellentani, il vicequestore Ubertis, il comandante dei Carabinieri col. Trosi, della Guardia di Finanza col. Mittiga, il sostituto Procuratore generale della Repubblica De Franco, e altre autorità.

Le tappe di realizzazione dell'imponente complesso e le sue caratteristiche strutturali e funzionali sono state schematicamente illustrate dal sindaco Spaccini.

Accanto alla nuova sede di via Monte Grappa, destinata ad ospitare i circa 500 allievi del triennio conclusivo della istruzione tecnico-industriale, sorgerà anche la sede per gli studenti, che sono altrettanti, del biennio iniziale, che oggi trovano ancora sistemazione nella vecchia sede di via Battisti, di cui sono in fase di ultimazione i lavori di riassetto e sistemazione.

L'Istituto «Volta», che negli ultimi anni aveva visto la «diaspora» dei suoi alunni in ben nove sedi delle quali nessuna o quasi adeguata, si articola quindi oggi su due nuclei, destinati a diventare uno solo. Nelle aree adiacenti poi è prevista anche la realizzazione delle infrastrutture maggiormente richieste dagli alunni e cioè la mensa ed i campi sportivi, che completeranno le attrezzature delle palestre. Questi impianti poi saranno articolati in modo da poter servire non soltanto il «Volta» ma anche l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», quello per geometri, che troverà pure realizzazione in queste aree.

Il nuovo e moderno complesso è venuto a costare 2 miliardi e 650 milioni, con un impegno finanziario ripartito tra il contributo dello Stato (200 milioni), quello della Regione (900) milioni) e quello più sostanzioso del Comune (1 miliardo e 500 milioni). La realizzazione è avvenuta in tempi molto serrati: iniziata nel novembre del 1967 si è protratta sino al settembre dello scorso anno, nell'arco quindi di neppure quattro anni.

Il «Volta» ha un volume di 125 mila metri cubi, una superficie totale di 25 mila metri quadrati, dei quali 13.500 di superficie coperta e 11.500 scoperta. Una dimensione importante è data dalle superfici sviluppate nel complesso dei fabbricati, che sono pari a oltre 21 mila metri quadrati. Le aule normali sono 32, quelle specialistiche 8; sono 18 i laboratori e altrettante le officine, comprese fucine e fonderia. «Con le sue officine — ha rilevato tra l'altro Spaccini — il nuovo "Volta" è praticamente un grande "stabilimento industriale", secondo per ampiezza soltanto al complesso, della Grandi Motori Trieste».

«Quest'opera — ha detto ancora il Sindaco — rappresenta uno degli impegni programmatici più significativi della Amministrazione comunale ed è, malgrado la sua imponenza, soltanto l'anello di una catena di iniziative che si stanno sviluppando, pur attraverso difficoltà finanziarie, tecniche e burocratiche, per dotare la città di adeguati strumenti nel settore dell'istruzione tecnica». Il nuovo «Volta» infatti rappresenta, in tali programmi, l'inizio di una vera e propria cittadella dell'istruzione tecnica superiore che si collocherà, pur nella sua concreta autonomia, a fianco della città universitaria.

Concludendo il suo intervento, il Sindaco ha voluto particolarmente ricordare la figura dello scomparso preside dell'istituto, ing. Della Rossa.

Il preside Zuccheri, dopo che il Commissario del Governo Abbrescia aveva tagliato il tradizionale nastro inaugurale e l'Arcivescovo Santin impartito la benedizione alla scuola, a guidare le autorità in visita ai moderni impianti dell'istituto.

In precedenza brevi indirizzi di saluto e di compiacimento per l'imponente realizzazione, erano stati pronunciati dal preside Zuccheri, dal presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto ing. D'Alessio, dal provveditore regionale prof. Angioletti, che ha tra l'altro annunciato una prossima visita del direttore generale dell'istruzione tecnica presso il Ministero, dell'assessore regionale alla Pubblica istruzione Giust e dallo stesso Arcivescovo monsignor Santin.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il Porto e il silenzio dei politici

Il dott. Gianfranco Gambassini ci scrive:

Benché il segretario provinciale della D.C., dott. Sergio Coloni, mi abbia detto che le persone come me sono «una grana» (le persone cioè che mettono sotto il naso dei politici le loro colpe per i problemi trascurati e non risolti) e benché la mia azione a difesa del porto mi abbia fatto cadere politicamente in disgrazia e mettere in quarantena, continuerò imperterrito come «il grillo di Pinocchio» a dire quel che mi sembra giusto fino a che una martellata non mi appiccicherà sul muro: anche perché so di essere seguito con simpatia da molti lettori.

Durante l'estate, dunque, a dispetto della stagione, un certo fermento d'iniziative e di interventi si era sviluppato intorno al tema sempre più scottante del porto di Trieste.

Ciò sta a indicare due cose. Primo, l'utilità delle critiche e proposte costruttive di privati, operatori, associazioni, che hanno la funzione di porsi come pungolo — nel gioco della più corretta prassi democratica — verso le forze dirigenti e politiche locali, per sollecitarle ad una maggiore fattività e presa di coscienza dei problemi. Secondo, che purtroppo soltanto quando le situazioni arrivano manifestamente al punto di rottura la preoccupazione riesce a sviluppare una certa volontà di recupero: non diversamente da chi ha trascurato troppo a lungo il proprio organismo e si risolve a curarsi solo in presenza di una diagnosi tanto infausta da mettergli paura.

Due avvenimenti particolarmente importanti si sono verificati nel corso dell'estate. L'on. Corrado Belci ha presentato al Parlamento una proposta di legge per la fiscalizzazione degli oneri sociali delle gestioni portuali di tutti i porti italiani.

Nel mentre auspichiamo che il nuovo Governo possa ripescare questa proposta e farla approvare al più presto, dobbiamo osservare che — pur rendendoci perfettamente conto delle ragioni di opportunità politica che hanno consigliato di «intruppare» Trieste insieme a tutti gli altri porti — tuttavia il provvedimento avrebbe avuto chiare e particolarissime ragioni di esser chiesto solo ed esclusivamente per il porto di Trieste. Per gli altri porti italiani, infatti, i recenti aumenti portuali non rappresentano che una componente dei tanti maggiori costi che vengono ad incidere sull'economia nazionale e sono automaticamente scaricati sugli utenti. Per Trieste invece rappresentano una distruzione di lavoro, di ricchezza, di valuta pregiata, pure e semplici, provocando il progressivo dirottamento delle correnti di «transito estero per estero» verso porti concorrenti più competitivi.

E' auspicabile dunque che in futuro si possa abbandonare un certo complesso di timidezza e trovare la determinazione necessaria per chiedere provvedimenti particolari ed esclusivi per il porto di Trieste, naturalmente quando essi siano sorretti, come in questo caso, da una forza propria innegabile, sia nella logica che nella pratica. Vorremmo dire — al limite — che in certi casi varrebbe più rischiare un fallimento pur di affrontare il principio della nostra completa diversificazione portuale, piuttosto che un successo, rinunciandovi.

Il secondo avvenimento importante è stato lo stanziamento di otto miliardi e mezzo a favore del nostro porto, stanziamento che dimostra come il CIPE abbia in parte compreso la speciale funzione internazionale di Trieste e le nostre particolari necessità. Si tratta ora di poter disporre di questi soldi nei tempi più brevi, di spenderli nel modo migliore e soprattutto di poterli spendere senza quegli estenuanti controlli burocratici che soffocano l'Ente Porto e che in passato hanno fatalmente annacquato il vino di qualunque buona iniziativa, trasformandolo in aceto.

Da autorevolissima fonte democristiana ci era stato poi assicurato che, alla ripresa delle attività politiche in settembre, il partito di maggioranza ha intenzione di sollecitare un completo e organico riesame del problema portuale e di tutte le grosse questioni ad esso connesse, da parte di tutti i partiti dell'arco democratico congiuntamente, così da puntualizzarne i vari e molteplici aspetti e definire un programma di obiettivi da perseguire con una linea politica finalmente unitaria. E' chiaro infatti che fino a quando intorno al problema centrale del porto non si riuscirà a formare quel fronte politico unitario che è senz'altro nell'ordine delle possibilità, ogni sporadica iniziativa di singoli partiti — presa magari alle spalle e a dispetto degli altri bruciandoli sul tempo, ecc. ecc. — non potrà mai approdare ad alcun risultato costruttivo, né avere sufficiente peso a livello governativo.

Per dare un'idea dell'impegno che un'azione globale e articolata per il rilancio del porto comporta, sia in sede tecnica sia politica, ci sembra sufficiente elencare scheletricamente le varie questioni ad esso direttamente o indirettamente connesse, di cui alcune addirittura da essere impostate di sana pianta, altre da essere definite, altre da essere sollecitate, e così via:

Autostradali: *autostrada Udine-Tarvisio; traforo di Monte Croce Carnico; autoporto di Farneti; superstrada di svincolo dal Porto vecchio all'altipiano; strada di svincolo dal Molo VII.*

Ferroviarie: *pontebbana; circonvallazione sulle rive; tariffe ferroviarie preferenziali germaniche; richiesta di parificazione tariffaria di Trieste al confine jugoslavo (Sesana e Opicina).*

Marittime: *riassetto delle linee di p.i.n.; problemi cantieristici e del San Marco; stazione di degassificazione; bacino di carenaggio.*

Portuali: *unione portuale con Monfalcone; tariffe del Porto di Trieste; rapporti con i sindacati portuali; problemi di riassetto e organizzativi dell'Ente Porto; autonomie decisionali dell'Ente Porto.*

Salvo errori od omissioni.

Mentre tutti questi problemi attendono lo studio e l'azione dei partiti, essi si sono nuovamente imboscati in un silenzio profondo. La ragione è fin troppo chiara. Anche se la situazione continua a deteriorarsi sempre più e basta parlare con operatori, spedizionieri, agenti marittimi, per rendersene conto, abbiamo a prossima scadenza una delle tante, troppe tornate di elezioni — questa volta quelle amministrative — fissate per il 26 novembre.

Prepararsi alle elezioni è cosa che ai partiti interessa molto, ma molto di più delle sorti della nostra economia e del porto di Trieste ed è quindi naturale che un ennesimo velo d'oblio sia caduto sull'intero problema.

Purtroppo una scusa c'è sempre. Fino a ieri c'erano le ferie estive, subito dopo le elezioni verranno il Natale e il Capodanno e in questo rincorrersi del calendario dietro un appuntamento con la serietà che il sistema rende impossibile, Trieste e noi stessi diventiamo vecchi, le speranze si affievoliscono sempre più e con esse le ultime forze di resistenza della città.

Una risposta dei liberali

Contemporaneamente alla lettera del dott. Gianfranco Gambassini, che pubblichiamo in questa stessa rubrica, ci è pervenuta questa nota del vicesegretario provinciale del PLI, dott. Franco Tabacco:

«Egregio direttore, abbiamo letto la segnalazione comparsa nel "Piccolo" del 29 settembre ("Il nostro porto e le strade incompiute"), che chiamava in causa la segreteria provinciale del PLI, al fine di ottenere delucidazioni sui tempi e modi di realizzazione delle principali opere infrastrutturali, che Trieste attende da decenni.

«Al rag. Renzi dobbiamo dire che le sue preoccupazioni sono anche le nostre ma che, peraltro, non è certo possibile al partito liberale — arrivato al Governo da tre mesi — rimediare in quattro e quattr'otto a carenze imputabili ad una forma di governo che ha retto l'Italia per oltre dieci anni. Il PLI — primo tra le forze parlamentari — depositò alla Camera, ancora nel 1966, una mozione che mirava ad impostare una politica globale per Trieste, fissandone i tempi di attuazione, ma che non ebbe mai la ventura di essere discussa per l'opposizione dei partiti di centro-sinistra.

«La perdurante crisi dell'economia triestina è sì imputabile alle carenze di talune vie e mezzi di comunicazione (autostrada con Tarvisio, traforo del Monte Croce Carnico, raddoppio della Pontebbana, galleria di circonvallazione), come del resto afferma il rag. Renzi, ma anche e soprattutto alla mancata attuazione delle opere previste dal Piano Cipe che, sacrificando il San Marco, avrebbe dovuto garantire a Trieste la realizzazione in tempi brevi della stazione di degassificazione, del bacino di carenaggio, del molo VII ed il potenziamento dell'Arsenale-San Marco, strumenti atti a dare respiro al porto ed a rendere produttivo l'oleodotto. Promesse tutte non realizzate!

«La direzione provinciale del PLI, presente lo on. Gerolimetto, vicesegretario generale, ha esaminato, la scorsa settimana, la situazione triestina. Su mandato della direzione, tale situazione è stata illustrata all'on. Bignardi, segretario generale, dal dott. Zimolo, al quale sono state fornite ampie garanzie di interessamento per la sollecita soluzione dei problemi pendenti. L'on. Bignardi sarà d'altronde a Trieste sabato 7 ottobre per prendere parte al convegno di studi della Fondazione Einaudi su "Trieste, città europea", convegno voluto proprio per puntualizzare la realtà attuale e le prospettive future di Trieste come centro emporiale al servizio della Comunità.

«L'interessamento liberale ai problemi triestini è, quindi, concreto, a livello nazionale oltreché locale, ma, perché Trieste possa risorgere, oltre a chiedere che Roma mantenga i suoi impegni, è necessario altresì che gli organi politici locali — Regione, Provincia e Comune — sappiano impostare un programma per la città al di fuori di visioni settoriali e demagogiche».

SEGNALAZIONI

Per molti non è finita la "crisi" degli autobus

«Care "Segnalazioni", lo sciopero del personale dell'Acegat è, per grazia di Dio, terminato, con buona pace, crediamo, delle parti in causa e con soddisfazione dell'intera popolazione di questa nostra amata città a eccezione, però, di un buon numero di quelle 608 famiglie, abitanti in via Felluga e adiacenze, che avevano sottoscritto la precedente "supplica" e per le quali — o comunque per la maggior parte di esse — lo sciopero testé composto sembra ancora continuare. Infatti i benefici relativi al ripristino della linea 26 sono stati totalmente annullati a causa dello inspiegabile e quanto meno inopportuno spostamento del capolinea all'altezza del campo sportivo di San Luigi, per cui rimangono escluse dalla regolare utenza più di 400 famiglie.

«Tale spostamento è, peraltro, ben compreso da noi utenti quando, d'inverno, a causa del fondo stradale ghiacciato, la manovra di inversione di marcia dell'autobus al vecchio capolinea risulta difficoltosa e molto pericolosa anche per la pendenza del tratto di via dell'Eremo interessato alla manovra stessa.

«Da informazioni discretamente ottenute, sembrerebbe invece che l'ubicazione del nuovo capolinea sarebbe definitiva anche in previsione della sostituzione della linea 26 con la linea 7. Sarà forse possibile risanare il cronico deficit della municipalizzata escludendo dal percorso dell'autobus 300 metri di strada? Sono, però, 300 metri di strada infernali per chi sia costretto a percorrerli a piedi sfidando le intemperie (pioggia e bora, che in questa zona soffia con particolare violenza).

«Quindi ci rivolgiamo ancora una volta a voi, care "Segnalazioni", e a chi è demandata la responsabilità del servizio stesso affinché il capolinea dell'autobus 26 (o futuro 7) sia ripristinato alla confluenza della via Felluga con la via dell'Eremo onde alleviare il disagio delle famiglie interessate e, ancor più, per il senso di equità che "dovrebbe" sussistere nei confronti dei cittadini contribuenti». Lettera firmata a nome «della maggior parte dei 608 firmatari della precedente lettera, con la speranza di ottenere una urgente risposta».

Ringraziano le famiglie delle due ragazze salvate

I genitori di Fabiola Galliussi e Alessandra Bergamo, le due ragazze protagoniste del grave incidente alla Vincor, ci scrivono: «Desideriamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che si sono prodigati nel drammatico salvataggio delle nostre figliole. Un grazie particolare al finanziere Villan che per primo è accorso in loro aiuto, con tanto slancio e abnegazione fino al limite delle sue forze. E grazie altresì ai sanitari della CRI, ai vigili del fuoco, al signor Francesco (di cui non conosciamo il cognome e che pure si è prodigato), al medico e al personale del Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, nonché al maresciallo dei carabinieri di Servola che con prontezza e decisione ha coordinato l'opera di soccorso».

Contravvenzioni singolari a due tassì

Il Gruppo autotassametri «Roma» ci scrive, a firma dell'amministratore Mino Zito: «Sono numerosi gli automobilisti che si lamentano per le contravvenzioni che i vigili urbani infliggono a chi lascia le macchine parcheggiate nei luoghi e nei modi più impensati, ostacolando la regolarità del traffico. Io sono amministratore di un gruppo di autotassametri e debbo riconoscere che tale opera è veramente necessaria, specialmente nelle vie dove diventa difficile adempiere al nostro servizio regolarmente o quando troviamo i nostri posteggi occupati.

«Tuttavia, alle volte, lo zelo supera i limiti della serietà. Cito due casi occorsi recentemente a due nostre vetture.

«1) Il tassametro n. 54 in sosta al posteggio di piazza Garibaldi, mentre l'autista si era momentaneamente allontanato, è stato multato con lire 1000 con la seguente causale: "Per sosta sulla zona tassì" (Bollettario n. 4011, boll. 2 del 28 settembre).

«2) Il tassametro n. 115, in sosta in piazza Venezia, viene chiamato alle ore 20.30 alla Casa di cura "Salus". Colà un'infermiera consegna all'autista una fiala con l'incarico di recarsi con la massima urgenza alla Banca del sangue, già avvertita perché provveda a ritirare dei flaconi di siero necessari per un'operazione in corso. Avuto, dopo i necessari esami, il materiale, l'autista per affrettare il ritorno alla Casa di cura ha ritenuto di farsi strada accendendo i pieni fari e suonando il clacson. Consegnati i flaconi all'infermiera in attesa, mentre usciva, pago della buona azione compiuta, si è visto raggiungere da agenti della Polizia stradale che, senza sentire giustificazioni o appurare sul posto la verità, gli hanno inflitto 6000 lire di multa per infrazione all'art. 102/7 (ricevuta n. 0543780 A del 27 settembre).

«Dove si vede che alle volte costa caro dare retta al proprio sentimento di solidarietà umana. Ringrazio per l'ospitalità».

Il prezzo della tazzina

«In merito alle notizie apparse recentemente all'aumento della tazzina del caffè, mi sembra opportuno informare l'opinione pubblica che il dazio d'importazione è stato ridotto di circa 40 lire al chilogrammo. Non si può pertanto giustificare l'aumento della tazzina. A. F.».

La corrente elettrica sull'altipiano: risponde l'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione del 23 settembre — nella quale si lamentavano vari inconvenienti derivanti da talune interruzioni nell'erogazione della energia elettrica all'altipiano — si fa presente che nella zona in questione sia la conduttura a media tensione, già gestita dalla SVEM, sia la rete a bassa tensione, sono state radicalmente rinnovate. Gli inconvenienti lamentati non risultano pertanto imputabili alle condizioni della rete ma alle scariche elettriche di particolare intensità, che durante il temporale hanno causato numerosi guasti lungo il percorso della linea: per l'individuazione e la riparazione di tali guasti si sono prodigate diverse squadre di addetti che hanno lavorato costantemente in condizioni anche proibitive. Non si è mancato quindi di intervenire — per l'adeguamento della rete e per le riparazioni del caso — tenendo nel debito conto la particolare situazione degli abitanti e degli operatori dell'altipiano. Non si mancherà, neanche in futuro, di predisporre i provvedimenti opportuni per la zona di Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza».

I cartelli di via Bonomea

«Care "Segnalazioni", per vostro tramite desidero ringraziare l'assessore prof. Romano per la sua cortese risposta in merito al divieto di transito posto in via Bonomea alta nei pressi del Sanatorio. A tale riguardo, devo però far presente al prof. Romano che i tutori dell'ordine che notificano contravvenzioni si attengono ai cartelli stradali posti dal Comune e il suddetto divieto è stato installato dalle autorità cittadine. Insistendo della nostra richiesta, si domanda all'assessore prof. Romano perché non si toglie il cartello di divieto sopra citato, dato che il traffico viene regolamentato da un semaforo funzionante 24 ore su 24.

«Riguardo l'inconveniente delle autocorriere, si fa presente che l'incontro è impossibile dato ché gli orari delle stesse non permettono tale disguido. Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Martinoli»

Vecchia Trieste

«Carissime "Segnalazioni", l'altra sera, durante una di quelle ormai desuete visite familiari fra vecchie conoscenze, il discorso ebbe per argomento palazzi, vie e abitudini d'un tempo. A vivacizzare le rimembranze, con ferrea memoria c'era pure una signora ultranovantenne che, fra l'altro, asserì esservi stato un ristorante o un caffè, circa 65 anni fa, nella sede dell'ex Borsa che ospita oggi la Camera di commercio, (oltre a quello che invece, successivamente, fu ospitato nell'attuale Palazzo della Borsa) C'è qualche persona o documento che può confermare tale notizia? Grazie e cordiali saluti, S. P.».

DUE ANNI DI LAVORI E UN MILIARDO DI SPESA

In via dell'Istria la CRT avrà un centro elettronico

(«Giornalfoto»)

Il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Aldo Terpin (al centro), firma assieme all'ing. Canarutto il contratto d'appalto. A destra, l'avv. Battiggi Stabile, vicedirettore della CRT

E' stato firmato il contratto d'appalto dei lavori tra la Cassa di Risparmio di Trieste e l'Impresa Canarutto, per la costruzione della nuova sede del centro elettronico dell'istituto. L'edificio, progettato dagli architetti Celli e Tognon, avrà una cubatura fuori terra di 18 mila metri cubi, una superficie coperta di 2.332 metri quadrati, un posteggio con 80 posti macchina e sorgerà su in terreno di 8.880 metri quadrati, in via dell'Istria.

Direttori dei lavori per la parte edile e architettonica sono gli architetti progettisti, lo ing. Giorgio Sforzina per i cementi armati, l'ing. Presel per gli impianti elettrici speciali, l'ing. Rupini per gli impianti di climatizzazione. Il coordinamento sarà effettuato a cura degli uffici della CRT, mentre l'impresa, come si è detto, è quella dell'ing. Canarutto.

L'edificio ospiterà oltre al centro elaborazione dati vero e proprio, pure gli uffici direttamente connessi alla sua attività (programmazione, analisi, organizzazione) ed alcuni altri uffici esecutivi bancari le cui elaborazioni sono talmente compenetrate con quelle del centro, da richiedere la loro sistemazione in locali vicini.

L'edificio comprenderà i seguenti comparti: al seminterrato; impianti tecnologici, archivi e magazzino ed una grande sala per riunioni, conferenze, lezioni; al pianoterra: centro elettronico con sale per i computer ed uffici collaterali: speditura, controllo, perforazione ecc.; al primo piano; uffici di direzione, analisi, organizzazione, programmazione; al secondo piano: locale riservato al personale e di rappresentanza per visitatori, uffici portafogli e corrispondenza, altri locali disponibili per future necessità.

Per quanto riguarda il centro elettronico vero e proprio esso sarà dotato di un grosso calcolatore della serie più avanzata e consentirà la introduzione di un sistema di «tele-processing» (T.P.) per il collegamento di tutte le dipendenze con la memoria centrale, in modo che tutte le operazioni — in particolare quelle di deposito e di conto corrente — vengano gestite direttamente dal calcolatore. In tale settore si può dire che la Cassa di Risparmio di Trieste è all'avanguardia, essendo stata tra i primi istituti ad introdurre il T.P. per la riscossione delle imposte, in funzione presso l'attuale centro di via Nordio. Sempre presso detto Centro sarà realizzato fra un mese un T.P. informativo relativo alle operazioni di credito.

Con il nuovo centro di Valmaura il programma potrà essere completato, come si è visto con la realizzazione del T. P. di sportello.

Nel nuovo centro, la cui realizzazione è prevista per il 1974, opereranno almeno un centinaio di persone. La spesa preventivata è di oltre un miliardo di lire.

Ponis confermato presidente dei cronisti

Il collega Ranieri Ponis è stato riconfermato, per la terza volta, presidente dei cronisti triestini. Gli altri componenti il direttivo sono Roberto Mayer Grego, vicepresidente; Tito Manlio Altomare, segretario; Mario Dolgan e Riccardo Menegon, consiglieri; Luciano Nardelli e Paolo Paoletti, revisori dei conti.

L'elezione è avvenuta al termine dell'assemblea del Gruppo giuliano cronisti, svoltasi nella sede del Circolo della stampa: Ranieri Ponis ha tracciato un quadro dell'attività nell'ultimo biennio, e alla sua relazione ha fatto seguito quella finanziaria di Mayer Grego.

L'assemblea, dopo aver preso in esame i principali problemi della categoria, ha tra l'altro deciso di indire il referendum fra i cronisti di Trieste per la assegnazione del premio «San Giusto d'oro», giunto alla sua sesta edizione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orlec» (jug.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Borovnica» (jug.), mc. «Nepco Gallant» (lib.), mn. «Bratstvo» (jug.), mc. «Giesse» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Doron» (isrl.), mn. «Marialella» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Massimino D'Amico» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (lib.), mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn «Boka» (jug.), mc. «Stratus» (lib.), mn. «Magali» (spag.), mn. «John Scheer» (egiz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Pegaso» (naz.).

Il piacere dell'onestà di due poveri Toni

Si è conclusa all'insegna dell'onestà la corsa notturna di una pattuglia della Volante. Mancava qualche minuto alla mezzanotte, quando al «113» è suonato il telefono. Dall'altra parte del filo c'era l'esercente Pietro Visintini, di 48 anni, abitante in via Locchi 10. Egli temeva che qualcuno si fosse introdotto nel suo locale di via Rapicio 2: aveva trovato infatti la saracinesca abbassata ma non chiusa a chiave, mentre la porta a vetri — che egli lascia di solito aperta — era sbarrata. Il maresciallo Dellia e gli appuntati Stulle e Zonch sono accorsi sul posto ed hanno illuminato con le loro torce elettriche l'interno del locale, senza però scorgere nessuno. Pietro Visintini ha raccontato agli agenti che aveva abbassato la saracinesca verso le 9.20 (era giornata di riposo) ma, quando stava per far scattare la serratura, si era accorto che nella toppa della serratura era stato infilato uno stuzzicadente: aveva cercato di toglierlo, ma non vi era riuscito. Lo aveva fatto invece più tardi, con un temperino, Toni detto «el griso»: tolto il pezzetto di legno, la chiave è entrata e ha fatto scattare la serratura.

Il maresciallo Dellia, di fronte a questo «puzzle» ha cercato di vederci chiaro. Per prima cosa ha deciso di sentire il proprietario della trattoria vicina, «Da Gigi», in viale XX Settembre 59. Dall'oste egli aveva appreso che «Toni el griso» aveva detto a «Toni el poliziotto» (un altro suo cliente) di aver notato la saracinesca del locale di via Rapicio sollevata per metà. Il sottufficiale si è messo alla ricerca di «Toni el griso» e — avute le generalità — lo ha trovato all'alloggio popolare di via Gozzi. Il «giallo» si è così trasformato in un episodio rosa di onestà e di cortesia.

«"El griso», vista la serranda alzata a metà e sapendo che abitualmente la porta a vetri non viene chiusa, ha informato della scoperta il suo amico «Toni el poliziotto». Tutti e due sono entrati nel locale, lo hanno controllato ed hanno deciso di rimanere nell'interno in attesa dell'arrivo dell'esercente. Sono rimasti lunghe ore seduti e alla fine, visto che ormai era sera inoltrata, «el griso», che sapeva dov'erano le chiavi, ha preso quella che chiude la porta d'entrata ed è uscito assieme al «poliziotto», sbarrando lo uscio e abbassando la saracinesca, mettendosi le chiavi in tasca per consegnarle al proprietario all'indomani.

La pattuglia della Volante, prima di chiudere l'inchiesta, è tornata nel locale per controllare se tutto fosse a posto. «Non manca nulla», ha detto Pietro Visintini. Tutto si è risolto quindi solo con un po' di spavento....

LE ORE DELLA CITTA'

Un ospite gradito

E' ospite della nostra città, proveniente da Smirne, il signor Shaban Angin, presidente dell'Associazione guide interpreti e di turismo dell'Egeo, per prendere contatti con le nostre principali agenzie turistiche. Scopo della sua visita, che lo porterà in seguito in altre città d'Italia, è di esplorare le possibilità di incrementare sempre più gli scambi turistici tra le nostre due nazioni mediterranee, scambi che negli ultimi anni hanno preso uno sviluppo sempre più importante. Auguriamo al signor Angin un proficuo lavoro, nella fiducia che la sua attività aprirà orizzonti sempre più vasti alla conoscenza e all'apprezzamento delle ricchezze turistiche e culturali dell'amica nazione turca da parte dei nostri connazionali.

Rotary Carso - Muggia

La conviviale con familiari del Rotary Club Trieste - Carso Muggia avrà luogo questa sera, alle ore 20.30, come al solito presso il ristorante «Nuovo Dante». In occasione della «Settimana della cucina francese» verrà servita una cena tipica francese.

«Alpini d'Italia»

La mostra «Alpini d'Italia», allestita nel ricreatorio «G. Stuparich» di viale Miramare 131, resterà aperta al pubblico sino al giorno 8 ottobre con il seguente orario: feriali 10-12 e 16-9; festivi 10-12.

Nuova farmacia

Ieri è stata aperta al pubblico la farmacia «All'Università» del dott. Bruno Sussig, in via F. Severo 112, tel. 733349 (nei pressi di via Sottoripa), soddisfacendo così una esigenza veramente sentita nel servizio farmaceutico locale.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. Balcor, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Primo freddo

Questi giorni col primo freddo Vi siete accorti che il Vostro cappotto è diventato vecchio. Ed allora?.. AffrettateVi da *Beltrame* dove troverete modelli nuovi in tessuti di moda con la garanzia di qualità *Beltrame*.

Successo di Devetta

La Galleria «A-Dieci» di Padova ha aperto la nuova stagione artistica con una personale del pittore Edoardo Devetta, che ha destato subito entusiasmo e vivo interesse per le opere esposte, ottenendo un lusinghiero successo di critica. In sede critica è stato rilevato che «è raro trovare un pittore "intero" come Devetta, che sia nel quadro, anima e corpo, senza remore, senza fratture, uno che sia giunto all'informale per naturale evoluzione necessaria ad esprimere la sua umanità, da una maturità figurativa a sua volta intera». E' stata anche sottolineata la «sonorità intensa, profonda delle sue composizioni, che parlano di partecipazione totale nel momento creativo».

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di profilassi psico-fisica al parto. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale Maggiore, entrata principale, nei giorni di domani lunedì 2 dalle ore 18 alle 19 e martedì 3 dalle ore 10 alle 11.

A chi affidare i Vostri figli

L'Istituto Enenkel risolverà i Vostri problemi tenendo occupati i Vostri bambini in un serio doposcuola giornaliero. *Istituto Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Alpini ad Asiago

Come già annunciato, nei giorni di sabato 14 e domenica 15 ottobre, si svolgeranno ad Asiago le cerimonie conclusive per la celebrazione del Centenario degli Alpini. Per il pomeriggio di sabato (ore 15.30) è prevista la deposizione di corone a quota 2103 dell'Ortigara e alla chiesetta di Cima Lozze. Alle 18 fiaccolata al Sacrario di Asiago. Domenica alle ore 10 ammassamento al Sacrario militare, Messa e consegna simbolica della medaglia del Centenario ai familiari dei Caduti, agli alpini alle armi e alle medaglie d'oro viventi. La sezione di Trieste dell'ANA informa i soci e gli interessati che, per predisporre una corriera (che dovrebbe partire alle ore 8 di sabato 14) è indispensabile conoscere entro il 4 corr. il numero preciso dei partecipanti. La prenotazione è strettamente collegata alle possibilità alberghiere in Asiago. la sezione è già in contatto per un certo numero di stanze. La sede è aperta dalle ore 19.30 alle 20.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Comunicato ai genitori

Presso l'Istituto Enenkel si tengono corsi di lingue per bambini dai 7 agli 11 anni. *Istituto Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989

PARTITO PER NEW YORK UN GRUPPO DI RICERCATORI SOCIALI

AFFINERANNO IN AMERICA GLI STRUMENTI DI STUDIO

Nostri docenti impegnati a seguire per cinquanta giorni un corso che riguarda problemi sentiti ed attuali della vita comunitaria

E' partito da Venezia alla volta di New York un selezionato gruppo di ricercatori sociali, guidati dal prof. Franco Demarchi, docente all'Università di Trieste e Milano, e dal prof. Feliciano Benvenuti, docente dell'Università di Venezia, composto dai dottori Anna Maria Boileau dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia; Alberto Gasparini, vice-direttore del Centro studi sociali dello Istituto autonomo case popolari di Trieste; Renzo Gubert dell'Università di Milano ed autore dell'indagine sociologica sulla situazione confinaria nella nostra regione, di recente pubblicazione; e poi Antonio Baldo, Antonio Battistella, Ugo Zorzi del CREES di Vicenza, Silvio Goglio dell'Università di Ancona, Alberto Pieri dell'Università di Milano, Antonio Scaglia dell'Università di Trento.

Il gruppo di ricercatori rimarrà all'Università di New York per cinquanta giorni al fine di seguire corsi di approfondimento e di specializzazione su un largo ventaglio di problemi sociologici, affrontati da prospettive metodologiche.

Al gruppo si uniranno a New York altri due studiosi della nostra regione, già in loco: e cioè i professori Bruno Tellia dell'Università di Trieste e Raimondo Strassoldo, direttore dell'ISIG di Gorizia. Tale iniziativa di incontri e di corsi di specializzazione è il frutto di una intensa e profonda opera di contatti e di collaborazione tra studiosi goriziani e triestini e della Università di New York; tra questi ultimi ricordiamo quelli che ci hanno seguito più da vicino: Edgar Borgatta, B. Ringer, F. Gross, J. S. Murphy, N. H. Siegel, F. H. Goldmer.

I temi che saranno affrontati nel corso spaziano dagli aspetti sociologici della pianificazione territoriale alle relazioni tra i diversi gruppi etnici, dal fabbisogno di abitazioni alle esigenze delle comunità religiose, con particolare riguardo alla metodologia da adottare in tutti questi campi di ricerca.

Ci si sforzerà pertanto di individuare i più efficaci strumenti di studio e d'analisi dei movimenti sociali e del comportamento collettivo, con riferimento alle implicazioni politiche dei vari fenomeni ed alle loro cause.

Affinché tutta questa serie di incontri e scambi di idee e di esperienze non rimanga un momento isolato è stato creato a New York un «Italian Social Science Center» (Centro italiano di scienze sociali) sotto il patrocinio dei professori. Franco Demarchi ed Edgar Borgatta. Il Centro costituirà il punto di riferimento permanente per l'attività futura dei gruppi di studiosi di scienze sociali triestini e goriziani e di quelli statunitensi.

Esposizione a Roma di pittori del Nord

Il Centro artistico italiano delle Belle Arti di Trieste, inaugurerà il 5 ottobre la stagione artistica 1972-'73 a Roma con una «Mostra di maestri contemporanei del Nord Italia» nel salone delle Esposizioni (g. c.) dell'Accademia di Romania. La manifestazione patrocinata dalla Accademia internazionale di propaganda culturale di Roma, si protrarrà fino al 15 ottobre.

IL GEN. BONZANI DAL PREFETTO

Il commissario del governo, prefetto Abbrescia, ha ricevuto ieri mattina in visita di presentazione il comandante del 5.o Corpo d'Armata, generale Giovanni Bonzani. Nel corso del cordiale colloquio, il prefetto Abbrescia ha rivolto al generale Bonzani fervidi auguri di buon lavoro

LA CLAMOROSA VICENDA DELL'AUTO OLANDESE

SI RIAPRE IL CASO DEL CARICO DI DROGA

Ritornano questa mattina in Appello gli stranieri imputati del contrabbando di 120 chili di hascisc

Una grossa causa di contrabbando di stupefacenti sarà riesaminata oggi alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dottori Boschini, che sarà il relatore, Cinelli, Edel e Lugnani). Si tratta dei 120 chilogrammi di hascisc, sequestrati a Grignano, su una macchina olandese di grossa cilindrata.

Nel clamoroso caso furono coinvolte tre persone, e cioè: Jan Jozef Hermann, Gjandri Kapersad Ramkisoen, Johan Edwin Adama, Arthur Van Eyek, Roberto Michel Ghosn e Mphamed Hassan Abdallah.

Il processo di prima istanza fu celebrato davanti ai giudici del Tribunale, e si concluse il 5 maggio scorso con una sentenza di condanna per tutti gli imputati. Infatti, essi vennero riconosciuti colpevoli di aver detenuto ed introdotto nel territorio dello Stato sostanze stupefacenti. Ai soli Ramkisoen e Van Eyek venivano accordate le attenuanti generiche, ed a ciascuno di essi i giudici irrogarono 3 anni e 4 mesi di reclusione e un milione e 600 mila lire di multa. Il Tribunale condannò poi gli imputati Hermann, Ghosn e Abdallah a 7 anni di reclusione ed a 4 milioni di multa ciascuno, e Adama a 6 anni di reclusione ed a 2 milioni e mezzo di multa.

SCARCERAZIONE A SORPRESA DI TAZIO ED OTTO BONEZZI

In libertà i due condannati per il sequestro del Sindaco

Lietamente commossi dall'inatteso provvedimento i protagonisti della vicenda che fece tanto scalpore l'anno scorso a Monfalcone

Tazio ed Otto Bonezzi, i due protagonisti della clamorosa vicenda svoltasi a Monfalcone nell'ufficio del sindaco Versace il 29 luglio dello scorso anno, sono stati messi in libertà.

Infatti, il Presidente della Corte d'Assise di Trieste, avendo constatato d'ufficio che nella sentenza della Corte era stato escluso lo scopo di estorsione per cui il reato si riduceva ad un semplice sequestro di persona punito con pena minore, rilevato che stavano per scadere i termini della detenzione preventiva, ne ha ordinato quindi la scarcerazione.

Rimane comunque ferma l'impugnazione presentata dai Bonezzi contro la sentenza della Corte d'Assise.

Il provvedimento, reso esecutivo nel pomeriggio di sabato, ha colto vivamente di sorpresa gli stessi Bonezzi che sono assistiti dagli avvocati De Carli di Udine e Contestabile del foro di Milano.

Otto Bonezzi avrebbe dovuto scontare due anni e sei mesi di reclusione e otto mesi di arresto, mentre il figlio Tazio era stato condannato a tre anni e dieci mesi di reclusione e nove mesi di arresto. La Corte aveva concesso ad entrambi le attenuanti generiche. Dopo la sentenza Otto Bonezzi era stato associato alle carceri di Trieste, mentre il figlio a quelle di Gorizia.

La notizia della scarcerazione, come abbiamo detto, è stata accolta con commozione dagli ex titolari del servizio di trasporti urbani di Monfalcone, che non si aspettavano il provvedimento, ed ormai puntavano tutte le loro speranze sul ricorso in appello che deve essere svolto entro due anni dalla data dell'arresto.

Tazio Bonezzi, che durante la recente sommossa nelle carceri di Gorizia ha fatto da mediatore tra i detenuti e la direzione, ha detto di aver portato con sé un ricordo di simpatia verso i compagni di detenzione, e di stima per le guardie e i funzionari.

La nota vicenda, come si ricorderà, ha avuto il suo prologo nei contrasti fra i Bonezzi e l'Amministrazione comunale, a proposito della municipalizzazione dei trasporti. Nella mattinata del 29 luglio 1971 i due Bonezzi ebbero un'agitata discussione con il sindaco Versace, che si concluse con l'irruzione nell'ufficio degli agenti di polizia. Tazio Bonezzi rimase ferito da un colpo di pistola e fu ricoverato all'ospedale di Monfalcone sino al 13 del mese successivo, e quindi fu associato al carcere di Gorizia — dove si trovava già suo padre — in attesa di giudizio.

Il 21 giugno di quest'anno si era svolto il processo presso la Corte d'Assise di Trieste, che ebbe il suo epilogo con l'emissione del verdetto di colpevolezza e la condanna alle pene sopra citate.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NEBBIE
PIOGGIA TEMPORALI
PIOGGIA

Al Nord e sulla Toscana poco nuvoloso con temporanei addensamenti sul settore occidentale ove sarà possibile qualche lieve precipitazione. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con piogge.

Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 22; Verona 8, 20; Trieste 12, 19; Venezia 12, 19; Milano 6, 17; Torino 10, 18; Genova 14, 20; Bologna 10, 18; Firenze 6, 23; Pisa 8, 23; Ancona 12, 18; Perugia 11, 19; Pescara 8, 18; L'Aquila 5, 13; Roma Nord 12, 19; Roma Fiumicino 15, 20; Campobasso 11, 12; Bari 14-21; Napoli 15, 21; Potenza 9, 13; S. Maria di Leuca 14, 21; Catanzaro 16, 19; Reggio Calabria 19, 21; Messina 19, 20; Palermo 20, 23; Catania 17, 21; Alghero 17, 24; Cagliari 17, 24.

CONDANNATO UN AUTOMOBILISTA DALL'IRA FACILE

NELLA GIUNGLA DEI POSTEGGI FINÌ COL PERDERE LA BUSSOLA

Dopo aver lasciato la propria utilitaria in seconda posizione pretendeva che venisse rimossa una macchina in sosta regolare

«Signor presidente, sono stato già condannato per questi reati, ed anzi attualmente sto espiando in carcere la relativa pena. Non mi si può giudicare due volte per gli stessi fatti: il Codice lo vieta». Così ha dichiarato Marcello Moretti, di 54 anni, all'inizio del processo che è stato celebrato ieri a suo carico alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Giancotti, giudici dottori Salerno e Moscato, P.M. dott. Brenci, canc. Corrado), per minacce a tre vigili urbani e bestemmie in luogo pubblico.

L'imputato è un uomo con i nervi a fior di pelle: lo si è visto anche nell'aula del Tribunale, al termine dell'udienza. Uso ad alzar la voce, s'è più volte trovato nei pasticci a causa della sua irascibilità.

Come hanno accertato i giudici, effettivamente lo scorso gennaio egli era stato condannato per oltraggio, ma per fatti diversi da quelli che gli sono stati contestati ora; evidentemente l'imputato aveva fatto un po' di confusione tra le denunce che s'erano accavallate contro di lui.

Quella di cui s'è parlato ora, risale al 13 aprile dello scorso anno, e da quanto è emerso al dibattimento, bisogna proprio dire che il Moretti i guai se li andò a cercare. Quel giorno egli parcheggiò la «600», targata TS 67701, davanti alla casa di via Rapicio in cui abita ma non trovato un posto libero, la affiancò ad un'altra macchina, lasciandola così in seconda posizione. Tornato verso le 15.30, si trovò in difficoltà: la vettura alla quale egli aveva affiancato la propria, se n'era andata, ed il suo posto era stato preso da un'altra, che essendo più grossa della prima, non gli lasciava abbastanza spazio per aprire la portiera dalla parte del volante (dall'altra non aveva la chiave). Convinto di essere stato messo nell'impossibilità di manovrare da un automobilista poco scrupoloso, telefonò ai vigili urbani, sollecitandoli a venire sul posto con l'autogrù, per rimuovere una macchina che ostacolava il traffico; la chiamata, invece, finì per ritorcersi su di lui. Poco dopo arrivò il carro attrezzi con l'operaio Mario Uva ed il vigile Michele Merola. Infatti, quest'ultimo vedendo come stavano le cose, fece notare al Moretti che non era il caso di portare via l'auto da lui indicata che era in sosta regolamentare: semmai il contravventore era lui, che aveva parcheggiato la «600» in seconda fila. Ma il Moretti non si diede per inteso, e l'unica sua concessione fu quella di permettere che, al caso la sua «600» fosse spostata di qualche metro, ma che le relative spese fossero addebitate al proprietario della «128», responsabile, secondo lui, di quell'intralcio. In quella discussione egli s'era eccitato, cominciando a dare in escandescenze, ed il Merola, temendo il peggio, aveva fatto intervenire l'autoradio del corpo, con i vigili Luciano Macca e Luigi Bettizer. Mentre questi cercavano di calmare il Moretti, l'operaio Uva fece quanto di più logico la circostanza suggeriva: s'infilò tra le due vetture e, dopo aver messo «in folle» la «600», la sospinse a forza di braccia.

La cosa sarebbe finita lì se i vigili non avessero deciso allora di elevare al Moretti una contravvenzione anche perché nel frattempo aveva osservato che uno dei pneumatici della «600» era consumato al di là dei limiti consentiti. Invitato a conciliare, l'uomo montò nuovamente su tutte le furie, abbandonandosi anche a qualche bestemmia. A questo punto i vigili si risolsero per il provvedimento estremo: quello cioè di agganciare la «600» all'autogrù e di trascinarla via. Vedendoli apprestarsi a quell'operazione, il Moretti non ci vide più: «Se tochè la mia machina, ve dago col crick per la testa», minacciò, e per dimostrare che diceva sul serio, aprì il cofano della vettura, mettendosi a rovistare fra gli attrezzi.

Finalmente i vigili telefonarono al «113», e l'uomo a più miti consigli. Si lasciò accompagnare dagli agenti al comando dei vigili urbani, dove venne interrogato dal maresciallo Strika. Il Moretti ammise di avere minacciato i vigili, ma soggiunse di non aver fatto sul serio. Ritenendosi vittima di un'ingiustizia, aveva sì il lume della ragione ed anche bestemmiato ma quanto al martinetto, non l'aveva neppure toccato.

Il P.M. dott. Benci ha chiesto 10 mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda; il difensore di ufficio, avv. Civello, ha proposto, in ordine alle minacce, che fosse considerata la continuazione del retato con quelli per i quali l'imputato era stato già condannato.

Il Tribunale ha invece inflitto al Moretti, 5 mesi e 15 giorni di reclusione per le minacce ai vigili urbani, e 4 mila lire di ammenda per le bestemmie. «Mi avete condannato un'altra volta? E su quale base?», ha detto il Moretti, quasi incredulo. E mentre i carabinieri gli mettevano le manette, se l'è presa con loro, mettendosi ad urlare che lo stavano... malmenando. «Altri, e più forti di voi m'hanno fatto il lavaggio del cervello».

BRIDGE

Pur non essendo ancora pervenuti i risultati dell'ultimo (meno qualificante) torneo a coppie miste e signore, si può già affermare essere stata di scarso rilievo la partecipazione triestina all'annuale festival internazionale di Venezia.

Nel torneo open, che ha visto quasi 900 giocatori iscritti, la sola coppia locale di Scoberti-Vernoni ha ottenuto un modesto premio di classifica.

Nel danese a squadre che, con 75 formazioni partecipanti, ha radunato il fior fiore del bridge europeo (e vi erano infatti rappresentati quasi tutti i paesi del continente), le «spezzettate» formazioni locali hanno raggiunto risultati solo parzialmente e solo per talune soddisfacenti. Il torneo è stato ancora una volta vinto dai «mostri sacri» Belladonna e Garozzo che, insieme ai torinesi Garabello-Pittalà, hanno fatto faville nel finale rimontando un cospicuo svantaggio sulla squadra Lavazza di Torino.

Fra i triestini i giovani Gallinotti-Leprini e De Sario - Zenari F. hanno potuto soltanto approfittare dell'occasione per acquisire una importante esperienza di gara. Non migliore sorte è toccata alla sola squadra «indigena» dei coniugi Zenari, insieme a Moscati S. - Ciccioli e Scoberti - Strada che non hanno mai avuto l'occasione ed i mezzi per inserirsi nel giro della grossa competizione. Analogo discorso vale per Moscati L. - Sticotti, uniti agli oriundi Striuli-Veria che hanno avuto solo qualche felice spunto, denunciando alla fine i limiti intrinseci rispetto al campo internazionale e concludendo la gara nella zona bassa della classifica. Qualcosa di meglio ha rappresentato l'esperienza di Cattarini - Toffoli con la forte coppia di Maribor, Ralca e Turk con Adamich - Cocchi di Milano, questa volta deludenti: conquistando addirittura il premio della seconda giornata, cedendo però nel finale alle formazioni più qualificate e omogenee. Di poco superiore infine e sostanzialmente non fortunata la gara della squadra di Zanasi, il noto campione europeo (ma di gran lunga al di sotto della fama che giustamente l'accompagna), effimeramente accoppiato ai milanesi Modica e Rastelli e con la quaterna «giuliana» di De Paula, Cannamo, Kostoris, Toffoli.

Conclusa la serie dei tornei estivi con la vittoria di Liliana Moscati seguita da Sticotti, Valcini, Moscati S., Klugmann K., Gallinotti, Strada e con premio speciale alla signora Corsi, riprendono questa sera i consueti tornei del martedì al C.M.M. in alternativa settimanale con quelli al C.C.A. K.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesta Angelina Semini, per l'onomastico (2/10), dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Addolorata Puhmeno, nell'VIII anniversario (3/10), dalle figlie 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Skarek, nel trigesimo, da Maria Radich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Pomasan, nel IV anniversario, dalla moglie Francesca 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pavone 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Antonio Vidusso da Rosaria Giannelli 5000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo (pro campo sportivo «Bulisi»).

In memoria di Giuseppina Fonda da Maria Pia Di Giacomo 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Maria Cuchier da Dino Brasioli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla nuora 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Rodolfo Cuchier»); da Miranda Catalan 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Eugenia ed Elda Grusovin 3000, da Mary Stritof 10.000, da Mara e Giacinto De Santis 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lidia Borghi da Diva Wildauer 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Bruna Ghira 3000 pro Centro tumori; da Gigliola e Massimo Affatati 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Holner 5000, da Franca Parchi Descovich 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gualtiero Paladini dalla moglie Maria 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Buchberger»), 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Claudio Cocevar da Felice, Maria, Gianni Corte e Angelina Roma Benedetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Roiz da Renato Ondina e Livia 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lidia Zigoi ved. Ronzat dal figlio e dalla nuora 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Tomè, nel VI anniversario, dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Movimento apostolico ciechi (Borsa di studio «Tomè»), 10.000 pro Unione italiana ciechi (Circolo «Tomè»); da Iolanda e Stelio Zuliani 2000 pro Movimento apostolico ciechi «Premio «Tomè»; da Fiammetta e Roberto Colombin 2000 pro Conservatorio «Tartini».

In memoria di Teresa ved. Sillani, nel I anniversario (4/10), dalla figlia Silvana 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria de Kantz da Nino e Maria Relli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca Zuculin e Lidia Battino 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga ved. Ricamo dai figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Margherita Colonello 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luciano ed Edera Alessio 10.000, da Antonia Rapotez 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giulio Frausin 10.000, dalle famiglie Del Monte Tevini e Spangaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bani in Renier da Berta Danicourt 15.000, da Norma Vecchiet 7000, da Bruna Saffaro Cosulich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Spessot ved. Sgubin dal genero Dario de Puppi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dal nipote Sergio de Puppi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal nipote Fabio de Puppi 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Deangelis 5000, da Antonino ed Emma Cerniglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Cecilia Rusca da Alfonsina Lorenzutti e Consuelo Macher 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Toneatti, Rebulla, Degano, Mazzoli, Giro, Larese, Vanon, Granconato, Polakovics, Polacco, Ermanni, Principe, Zivelonghi, Smaniotto, Cusin, Wald, Gori, Bocconcello, Cugnac, Terranova, Toppan, Vicenzi, Franceschinis, Ferin, Sabini, Petracco, Selem e Cumar 10.000 pro Cappella «Mater Amabilis» e 10.000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Silio Loser da Elvezia ed Edoardo de Visintini 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria del prim. Mario Lovenati dalla moglie Iolanda 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Francesca Cossutta dalla famiglia Cumani 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Barini dagli amici del fratello Federico: famiglie Bonazza, Divo, Englaro, Fragiacomo, Lorusso, Michelini, Ongaro, Valenti, Vici 7000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Nimira 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Piero Addobbati»).

In memoria di Angela Pieani dalla famiglia Cosmini-Cerni 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Piero Farneti da Lavinia Gattegno e dalle capogruppo della Stanhome 10.000, dalle amiche e colleghe della Stanhome 5000 pro CRI; da Lidia 2500 pro «Domus Lucis»; da Maria Coronica 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Marisa e Livio Rogantin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elda Pellegrini dalle famiglie Ritossa Delben 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Antonio Ferluga 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Zandegiacomo da Elide e dott. Mario Zandegiacomo 5000 pro Associazione nazionale alpini, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Cristina De Mori ved. Della Paglia da Carlo e Miranda Lusina 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del cugino Bonomo Scheri da Anita Daltin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irma Petronio dai figli Marina, Fulvio e Fabio 15.000 pro Centro tumori «Lovenati», 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal fratello Otto Furlani 5000, dalle famiglie Buttiro e Bison 20.000 pro Centro tumori; da Fulvia Levi 2000 pro Unione italiana ciechi; da Lucia Barburini 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Centro tumori.

In memoria del gen. di div. comm. Lorenzo Bembina da Amelia e Gigliola Arich 10.000 pro Lega nazionale; da Guglielmo e Luisella Cantori 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Reginaldo Nardini da Gina Macutz 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Mario Vascotto da R. G. Mezzetti 3000 pro ECA.

In memoria di Bruna Marchi da Elsa Brenci 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Guerrino Venier dalla famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfiero Marchi da Alberto Cavaliero 2000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma del collega Franco Corsaro dai colleghi delle Poste Ferrovia - Trieste 29.700 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Antonio Demetrio da Stefania e Guido Stilli 2000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo (poveri); da Aldo Sagrati 10.000 pro «Rifugio animali ASTAD; da Noemi Legat 3000 pro «Domus Lucis» e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mercedes Schmidlchen ved. Cumbat da Adriano Mercanti 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (cassa scolastica).

Dai benefattori di via Navali 3000 pro Opera difesa minorenni.

L'elargizione in memoria del dott. Luigi Sbisà di lire 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici, pubblicata in data 1/10, deve intendersi fatta da M. B.

UN ATTO DI OMAGGIO ALLO STORICO TRIESTINO

SAGGI DEL KANDLER IN NUOVA EDIZIONE

Verranno pubblicati a cura dell'Università popolare gli articoli che comparvero sul periodico «L'Istria»

(R. G.) *Fra le molteplici iniziative con le quali si intende commemorare Pietro Kandler nel centenario della morte, e ricordarne la preziosa opera, è annunciata l'uscita sotto gli auspici dell'Università Popolare di un volume che raccoglierà i più importanti studi dello storico triestino che comparvero sul periodico «L'Istria».*

Il settimanale «L'Istria» è oggi un'autentica rarità e le sue collezioni sono spesso consultate da studiosi e ricercatori, che trovano in quelle pagine una vera miniera di notizie ed informazioni. Il giornale nacque nel 1846 per volontà del Kandler che lo diresse per sette anni, curandone l'uscita con notevoli sacrifici. Ancor oggi «L'Istria» resta un esempio nel campo dell'editoria e sta a dimostrare quanto poté l'iniziativa di un singolo per divulgare il frutto delle proprie indagini. Pietro Kandler fu l'anima del settimanale e in esso egli pubblicò notizie relative a Trieste e all'Istria su temi di geografia, archeologia, etnografia, sociologia, storia. Nel volume di prossima pubblicazione, troveranno posto gli articoli ritenuti più importanti, relativi a Trieste ed all'Istria.

Faranno gli onori di casa il rettore prof. Agostino Origone e il direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata prof. Elvezio Ghirardelli. Parleranno in sede scientifica il prof. Bruno Schreiber su «la zoologia a Trieste» e lo stesso prof. Ghirardelli su «la protezione del mare e dell'Adriatico in particolare». Sono Temi di viva attualità specialmente per quanto concerne la sorte del mare di casa nostra.

Convegno all'Università dell'Unione zoologica

L'unione zoologica italiana terrà oggi, con inizio alle 9.30 il suo 41.o convegno nazionale. La seduta si terrà nell'aula magna dell'Università degli studi.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciistica in palestra secondo le modalità degli anni scorsi. I soci interessati sono invitati a prendere contatti con la segreteria sociale per le informazioni del caso e per l'iscrizione ai corsi.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Mercoledì 4 ottobre avrà inizio, sulla pista di plastica di Aurisina, l'allenamento presciistico per gli atleti dello Sci C.A.I. XXX Ottobre. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro e non oltre domani, martedì 3 ottobre p.v.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DEL C.A.I. DI TRIESTE — Domenica 8 ottobre salita del Monte Prisojnik (metri 2547) dal passo Moistrocca. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale seralmente dalle 19 alle 21 (tel. 35240). La gita verrà effettuata con automezzi privati.

C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 8 ottobre gita al Rifugio Rosetta con salita della Cima della Vezzana (metri 3193). Partenza sabato 7 ottobre da piazza Oberdan. La partenza viene anticipata alle ore 14. Iscrizioni e informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro le ore 12 di sabato.

UN TRAGICO INCIDENTE RIEVOCATO IN TRIBUNALE

Prima di morire l'investita volle addossarsi ogni colpa

I giudici invece hanno ritenuto responsabile anche il guidatore dell'auto

Un incidente stradale, che ebbe tragiche conseguenze, è stato rievocato ieri alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Giancotti (giudici dott. Salerno e dott. Moscato; P. M. dott. Brenci; canc. Corrado), nel processo per omicidio colposo a carico del panettiere Boris Janezich, di 26 anni, domiciliato in via Flavia di Aquilinia 16.

L'incidente avvenne nel pomeriggio del 10 marzo 1970. Verso le 16.30 lo Janezich stava percorrendo alla guida della sua auto, la via dell'Istria, diretto verso il piazzale San Giacomo. Ad un certo momento, e precisamente all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 16/B di via dell'Istria, egli vide sbucare dalla sua destra un'anziana passante, Vittoria Boll, di 72 anni. La signora voleva attraversare la strada, ma aveva fatto soltanto tre metri quando la macchina dello Janezich la atterrò.

Ricoverata nella divisione ortopedica, dell'ospedale per la frattura di un femore e una contusione all'occipite, purtroppo l'11 aprile successivo, la poveretta cessò di vivere.

Da qui l'accusa di omicidio colposo a carico dello Janezich. Nel corso dei rilievi assunti subito dopo l'incidente dai carabinieri del Nucleo radiomobile del pronto intervento, vennero riscontrate tracce di frenatura lunghe circa 17 metri, il che faceva supporre che l'auto «fosse lanciata a forte andatura e, comunque, oltre i limiti consentiti per la circolazione in un centro abitato.

Lo Janezich dal canto suo sosteneva di avere mantenuto una velocità moderata: 40-50 chilometri all'ora. La signora Boll gli apparve improvvisamente davanti a circa 16 metri. Egli azionò subito i freni, ma non riuscì ad evitare la passante.

I carabinieri interrogarono anche la donna all'ospedale: la Boll, che aveva mantenuto la sua lucidità, spiegò di avere voluto attraversare quasi di corsa la strada, in una zona contrassegnata da strisce pedonali,. Doveva raggiungere l'ufficio dell'ECA in via Zorutti, ed al momento la strada le era sembrata sgombra. Aveva fatto alcuni passi quando si accorse della macchina che stava sopraggiungendo. Su esplicita domanda del carabiniere che assumeva a verbale le sue dichiarazioni, la Boll dichiarò di non voler adire le vie legali nei confronti dell'automobilista che l'aveva investita, ritenendo di essere lei stessa la causa dell'incidente, col suo comportamento imprudente.

Ora al processo lo Janezich ha ribadito le sue ragioni, spiegando che in seguito alla tragedia era rimasto talmente scosso da doversi fare ricoverare in una clinica.

Il P. M. dott. Brenci, ha sostenuto che la causa dell'incidente era da attribuirsi alla guida imprudente dell'imputato, il quale, come dimostravano le tracce rilevate sull'asfalto, era stato costretto ad operare una frenata di 17 metri, il che stava a dimostrare che l'andatura della macchina era ben superiore ai 40-50 chilometri orari di cui lo Janezich aveva parlato. Concludendo, il dott. Brenci ha proposto 8 mesi di reclusione e la sospensione della patente di guida per un equo periodo di tempo.

Il difensore, avv. Coslovich, ha ricordato che la stessa parte lesa aveva ammesso la propria imprudenza. Di conseguenza egli ha invocato l'assoluzione per ché il fatto non costituisce reato e in subordine, l'assoluzione per insufficienza di prove o, nella peggiore delle ipotesi, la concessione delle attenuanti generiche ed il minimo della pena, coi benefici di legge.

Il Tribunale ha dichiarato lo Janezich colpevole di omicidio colposo e, riconoscendo il concorso di colpa della vittima nella misura del 70 per cento, ha inflitto all'imputato 8 mesi di reclusione col beneficio della condizionale, ordinando poi la sospensione della patente di guida per 8 mesi.

Un documentario sull'«Acquedotto del duemila» sarà proiettato lunedì prossimo 9 ottobre al cinema Excelsior con inizio alle 19. Nell'occasione saranno illustrate le caratteristiche tecniche e costruttive dell'opera con la quale il Comune e l'Acegat si sono impegnati a garantire il rifornimento idrico della città.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 2 OTTOBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	750	1120	1400	1890	1600	1980
Barboni (Triglie f.)	—	—	880	1200	—	—
Bobe	350	500	680	1130	—	—
Branzini	5200	5200	4800	5680	—	6800
Cefali	400	600	913	1386	880	1280
Girai	400	510	—	680	—	680
Guati gialli	700	1200	1067	1688	1080	1480
Menole	300	400	542	880	—	480
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Muli (Potassoli)	2600	3000	3400	3800	—	3600
Mormori	1200	2250	2172	3600	2400	2980
Orate	—	—	3080	5240	—	6400
Passere importate	500	500	880	1025	680	880
Riboni (Pagelli)	760	2680	1968	3440	—	4800
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2400	2840	2400	2680
Sardelle (Sardine)	100	150	374	490	200	480
Sardoni (Acciughe)	310	400	440	588	560	780
Sgombri	600	700	980	1680	880	1280
Sogliole	3200	3450	3600	3980	3200	4080
Tonno	—	—	1480	1880	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1055	1200	—	1280
Volpine	1000	1000	980	1280	1280	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1000	1400	1640	—	1680
Calamari congelati	620	650	942	1169	800	1280
Caparozzoli	120	130	200	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	450	550	792	980	760	1200
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	500	600	770	880	880	1080
Scampi - code	2400	2400	3400	3940	—	3600

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE

VIA BATTISTI 23

acquarelli di

LIDO DAMBROSI

Mazzoleni alla Mignon

Alla galleria «Mignon» è allestita una mostra personale del pittore concittadino Carlo Mazzoleni che continuerà sino al 15 ottobre per proseguire poi sino al 20 nella galleria Rossoni.

Cucek alla Rossoni

Recenti opere del pittore Giovanni Cucek sono esposte alla galleria Rossoni di corso Italia 9.

LA CHIESA A FORMA DI PRUA

(«Giornalfoto»)

Proseguono a ritmo intenso i lavori per la costruzione della chiesa di San Matteo a Zindis di Muggia. La nuova chiesa che sorge su disegno e progetto degli architetti Celli e Tognon avrà la forma di una prua di nave rivolta verso il mare e verrà a costare circa 90 milioni. Si prevede per Natale di quest'anno la copertura del tetto, mentre per Pasqua si dovrebbe procedere alla solenne inaugurazione. Dalla foto si può già intravvedere la forma dell'edificio

PRIMA SEDUTA AUTUNNALE PRESCRITTA DALLA LEGGE

Banchi quasi vuoti al Consiglio regionale

Considerate ritirate molte interrogazioni per l'assenza degli interessati - La prossima riunione si terrà martedì

Dopo la lunga vacanza estiva il Consiglio regionale è stato riconvocato ieri mattina ma soltanto per rispetto di un adempimento di legge, che appunto fissa l'apertura della sessione autunnale per il primo lunedì di ottobre. E in effetti si è trattato di una seduta del tutto formale, dedicata esclusivamente al disbrigo di interrogazioni e interpellanze, alla quale non hanno mai presenziato più di una quindicina di consiglieri (a un certo punto, ai banchi del Consiglio sedevano soltanto sette membri).

Al termine della riunione, il presidente dell'Assemblea, Ribezzi, ha riconvocato il Consiglio per martedì 10 ottobre, con all'ordine del giorno «ancora interrogazioni e interpellanze nonché una proposta di legge sulla tenuta dei libri fondiari. Ha quindi pregato cortesemente i consiglieri «a intervenire in aula giovedì per la riconfermata visita del Capo dello Stato, che accogliendo l'invito da me formulatogli a nome dei consiglieri regionali, interverrà — ha detto — all'inaugurazione della sede dell'Assemblea». Ha ricordato che la visita è fissata per le ore 11 e ha raccomandato ai consiglieri, adducendo «motivi di opportunità organizzativa» e di «speditezza», a intervenire almeno venti minuti prima. Infine ha comunicato che, aderendo a una richiesta dei capigruppo consiliari, il Capo dello Stato saluterà singolarmente ogni consigliere, stringendogli la mano dopo che ciascuno sarà stato presentato all'on. Leone dallo stesso presidente dell'Assemblea, nel piccolo «transatlantico», prima dell'inizio della cerimonia in aula che sarà — ha concluso Ribezzi — «molto breve».

In precedenza i vari assessori avevano dato risposta a una serie d'interrogazioni. Ce ne erano all'ordine del giorno alcune di rilevante interesse per la nostra città, come quelle presentate dal consigliere Trauner (PLI) circa un documento di impostazione politica diffuso nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico, sulla realizzazione dell'autoporto di Fernetti nonché in ordine alla sospensione dei lavori per la costruzione del bacino di carenaggio; ma per l'assenza dell'interrogante, esse sono state ritenute — a norma di regolamento — ritirate, e perciò non hanno avuto le attese risposte. Neanche ha ottenuto risposta — in questo caso per l'assenza dell'assessore del ramo — un'interessante interpellanza del consigliere Morelli (MSI) sulla tutela dello ambiente naturale del Carso, insidiato da scarichi di rifiuti, di liquami e di residui bituminosi.

Al consigliere Cuffaro (PCI), che chiedeva notizie su eventuali inchieste amministrative o indagini giudiziarie a carico di amministratori del comune di Trieste, il competente assessore ha dichiarato: «Si precisa, doverosamente, che non vi è nulla da segnalare o da riferire in ordine a quanto forma argomento dell'interrogazione in questione»; ed ha aggiunto: «Mentre devesi escludere con certezza che siano in corso presso il Comune di Trieste accertamenti ispettivi (quelli a suo tempo disposti sono ormai chiusi) nulla è dato sapere in ordine a eventuali indagini giudiziarie che, ove fossero anche in corso, sarebbero coperte dal noto segreto istruttorio con conseguente impossibilità per l'assessore regionale agli Enti locali di conoscere alcunché al riguardo». Il consigliere si è dichiarato insoddisfatto per una risposta — ha protestato — così «sibillina».

I competenti assessori hanno poi risposto ai consiglieri Bosari, Pellegrini e Bergomas (PCI sull'affidamento alle regioni dei fondi iscritti nel bilancio dello Stato per l'assistenza scolastica; a Vidal, Godnic e Moschioni (PCI) sull'integrazione delle indennità d'infortunio ai lavoratori agricoli della regione; a Bergomas, Pellegrini e Zorzenon (PCI) sugli interventi eventualmente compiuti dalla Regione a seguito di un mortale infortunio sul lavoro accaduto in luglio presso la SIMO di Monfalcone; a Bergomas, Pellegrini, Bosari e Lovriha (PCI) sulla revisione degli assegni integrativi per le categorie dei ciechi civili, dei sordomuti e degli invalidi civili della regione; a Vidal, Bergomas, Bosari e Bettoli (PCI) sul le sostanze tossiche riscontrate in un reparto della Zanussi-Rex di Porcia; a Cogo, Zanin, Bianchini, Fratini e Rigutto (DC) sui danni subiti dai mobilieri della zona di Brugnera a seguito della grandinata dello scorso giugno; a Bettoli (PCI) sull'esatta figura del «comitato regionale di promozione industriale»; a Bosari e Vidal (PCI) sulle iniziative a sostegno del movimento cooperativistico nel Pordenonese; a Bergomas e Zorzenon (PCI) sull'abilitazione della stazione ferroviaria di Gorizia al traffico di tutte le merci (e qui c'è stato un acceso battibecco in quanto all'assessore, che ha riferito su progetti e lavori di sistemazione di quello scalo, uno degli interpellati ha fatto osservare che si tratta di una «minestra riscaldata» ed ha protestato che si evita, per precisa volontà politica, di rispondere a tono); infine a Lovriha e Cuffaro sui collegamenti del Comune di San Dorligo e delle sue frazioni con il centro di Trieste: alla prospettiva che con la municipalizzazione delle linee urbane della Sap, questa società privata rinunci alla gestione anche delle linee extra-urbane lasciando le località del circondario triestino senza collegamenti, l'assessore ha replicato che vi sono, per iniziativa della Regione, leggi già operanti per favorire la pubblicizzazione delle linee private, ma i fondi non vengono utilizzati dai beneficiari.

Presentazione a Padova di acconciature femminili

In occasione del 25.o anniversario di fondazione della FAAT (famiglia artistica acconciatori triestini) si terrà il 15 ottobre a Padova con inizio alle 15.30, nel salone della Ragione in piazza delle Erbe, una manifestazione tecnico-artistica di acconciatura femminile con la presentazione della nuova linea autunno - inverno.

Gli acconciatori triestini che ne avessero desiderio, possono intervenire.

E' stato costituito il sindacato regionale ingegneri e architetti

Si è riunita a Trieste un'assemblea di ingegneri dipendenti da aziende della regione Friuli-Venezia Giulia, i quali hanno costituito il sindacato ingegneri e architetti del Friuli-Venezia Giulia con sede in Trieste, aderente alla Confederazione nazionale d'intesa sindacale tra ingegneri e architetti — CNISIA — con sede a Roma. Come base di riferimento, per una maggiore uniformità, si sono presi i documenti della CNISIA stessa e del sindacato ingegneri e architetti della Liguria, costituito nel febbraio 1971.

I convenuti, in parte già aderenti alla nota ANIDA, si sono impegnati per una vigorosa ripresa delle azioni di tutela della professione. Il sindacato, che è apolitico e democratico, si prefigge di assicurare il riconoscimento della qualificazione professionale dell'attività svolta dagli ingegneri e architetti anche nelle aziende, a profitto del livello tecnico produttivo, della competitività economica e dell'allineamento dell'industria italiana ai migliori standar internazionali, e portare un responsabile contributo locale alla soluzione dei problemi che sono all'origine dell'attuale situazione di incertezza.

A tal fine il sindacato intende: collaborare con l'Ordine degli ingegneri e architetti perché anche nelle aziende sia rispettata la legge professionale e tutte le altre che regolano la attività ingegneristica a garanzia degli interessi della collettività; collaborare, nel rispetto delle rispettive sfere d'azione, con tutte le altre organizzazioni sindacali, a livello operaio, impiegatizio o dirigenziale.

I PREMI DELL'E.N.P.A. PER LE SCUOLE

RAGAZZI ZOOFILI



(«Giornalfoto»)

Nell'ambito delle iniziative di carattere zoofilo che culmineranno domani, festa di San Francesco, con la suggestiva benedizione degli animali alla Rotonda del Boschetto.

Nell'aula magna del Liceo Dante si è svolta la cerimonia della premiazione degli studenti che si sono distinti al concorso indetto dall'Ente protezione animali. Alla presenza delle autorità, sono stati consegnati riconoscimenti a undici scuole e a 185 alunni delle elementari e delle medie inferiori.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

L'inquinamento della rete idrica

Questa l'interrogazione presentata al presidente della Provincia Zanetti, dai consiglieri Pampanin e Sancin, del PLI. «Notevole preoccupazione ha suscitato e suscita tuttora fra la popolazione il problema dello inquinamento della rete idrica sotterranea conseguente agli scarichi delle aziende insediate nella zona industriale. Ciò premesso, gli interroganti desiderano sapere se l'amministrazione provinciale, nell'ambito dell'azione promozionale più volte sostenuta dallo stesso presidente non intenda assumere l'iniziativa della costituzione di un consorzio tra gli Enti pubblici interessati per centralizzare il servizio di depurazione delle acque succitate.

L'iniziativa consentirebbe, con l'adozione di procedimenti integrali d'avanguardia e con l'assunzione di personale specializzato, un risultato senz'altro migliore di quello conseguente all'azione frazionata degli impianti di ridotte dimensioni e di costo senz'altro più elevato per le ditte chiamate a concorrervi».

La scuola «full time»

Il consigliere provinciale del MSI, Busà, ha rivolto queste interrogazione al presidente Zanatti. «In una delle ultime riunioni del consiglio provinciale era stata annunciata l'istituzione della scuola a tempo pieno di Zindis.

Ora, all'inizio dell'anno scolastico, si apprende; che — il nuovo edificio non è stato progettato secondo una visione adeguata; che gli allievi non potranno consumare i pasti nella sede ma dovranno trasferirsi in una trattoria; che non sono stati definiti nè il numero degli insegnanti, nè la nuova normativa, nè gli orari; che le iscrizioni sono a numero chiuso; e che il ministero della pubblica istruzione non ha dato ancora alcuna autorizzazione.

Chiedo di conoscere se l'amministrazione provinciale ha stabilito le relative responsabilità per l'errata costruzione del nuovo edificio e per gli altri disservizi segnalati, che dimostrano ancora una volta con quanta superficialità vengono affrontati i problemi più seri e spesi i soldi dei contribuenti».

Muggia senza ambulatorio

Il consigliere Busà del MSI, ha rivolto la seguente interrogazione al presidente Zanetti: «Si profila il pericolo che con il 30 settembre prossimo la zona di Aquilinia nel comune di Muggia rimanga senza servizio medico ambulatoriale. Tale situazione, che scaturisce dalla solita politica dello scarica barile, porterà notevoli e gravi disagi alla popolazione della zona. Chiedo di essere informato se la giunta provinciale di centro sinistra, giunta che ripetutamente rivendica la propria attitudine promozionale ma che in pratica si rivela asociale, ha preso iniziative al riguardo».

I gasometri rimangono

Ancora una interrogazione dei rappresentanti del PLI, Pampanin e Sancin: «Ad un anno ormai dall'entrata in funzione degli impianti di erogazione del gas-metano, l'Acegat non ha ancora provveduto allo smantellamento dei gasometri situati nell'arco della provincia. Ciò premesso la interroghiamo, signor presidente per sapere se non ritenga opportuno esperire un intervento presso l'azienda cittadina onde vengano chiariti i motivi di questo ritardo, sia con riguardo all'eventuale pericolosità di detti impianti fuori uso, sia in relazione allo sfruttamento di dette aree per l'insediamento di zone verdi».

Pagamento degli acconti ai pensionati

Le Sede di Trieste dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale precisa che gli aumenti percentuali previsti dall'art. 3 del D.L. 30 giugno 1972 n. 267, convertito in legge (11 agosto 1972 n. 485) a favore dei titolari di pensione diretta a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, di misura superiore agli attuali trattamenti minimi e avente decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968, nonché di pensione ai superstiti proveniente da pensione diretta con tale decorrenza, ancorché attribuita successivamente, spettano anche ai pensionati marittimi di categoria PMO, la cui pensione è stata liquidata con decorrenza anteriore al primo gennaio 1965.

Pertanto, anche a favore di tali pensionati sarà posto in pagamento l'acconto indifferenziato e riassorbibile di L. 30.000 previsto dalle norme sopracitate, e ciò a partire da domani 4 ottobre.

Per quanto riguarda le altre categorie degli aventi diritto, l'I.N.P.S. comunica, a conferma di quanto già diffuso dalla stampa, che l'acconto in parola sarà corrisposto dagli uffici pagatori, secondo il seguente calendario: da venerdì 6 ottobre, per le categorie VO e VO/S; contestualmente alla cedola di ottobre e novembre 1972 per le categorie IO, SO, IO/S ed SO/S.

Fra i «grandi» della cucina

MICHELANGELO

Allo chef triestino Ettore Colombin, durante una cerimonia sul transatlantico «Michelangelo» della società «Italia», in navigazione fra Genova e Napoli, è stato consegnato lo ambito trofeo de «il cuoco di oro ad honorem».

Nella foto, Ettore Colombin subito dopo la cerimonia della premiazione sulla «Michelangelo».

Cronache degli spettacoli

A COLLOQUIO COL BINOMIO VOCALE CHE HA INTERPRETATO «HOW DO YOU DO»

A colloquio con Kathy e Gulliver, il binomio vocale esibitosi sabato scorso al Dancing Paradiso che ha portato al successo il motivo «How do you do», la composizione che per ben nove settimane è stata inclusa tra le «bestsellers» settimanali della nostra Hit Parade. Kathy è una 16enne americana di New York minuta e molto graziosa, ma con parecchia esperienza nel firmamento della canzone. «A New York cantavo durante gli spettacoli che avevano come programma "clou" i "recitals" dei "bigs" italiani che frequentemente venivano invitati dalla colonia italiana della capitale: il celeberrimo "Mimmo nazionale", Mino Reitano e tanti tanti altri. Poi, un felicissimo giorno di circa sei mesi fa, la RCA mi convocò nella sua sede di Roma per propormi un'espressione musicale in abbinamento vocale con un certo.... Santino Scarpa che, con quella prima interpretazione avrebbe assunto lo pseudonimo di Gulliver perché c'era una sensibile diversità di..... statura tra noi due».

«How do you do» incontrò immediatamente il favore di un pubblico abbastanza eterogeneo per il suo ritmo spensierato e la perfetta fusione vocale dei due protagonisti e rappresentò un felicissimo trampolino di lancio per inserirli tra i valori musicali internazionali. Interviene lo zazzeruto capellone 22nne Gulliver, imminente laureando in lingue moderne, nativo di Salento in provincia di Salerno, ma "vagabondo" impenitente alla ricerca di un successo nel mondo delle sette note, affermazione che ha conseguito solamente sei mesi fa. «Sebbene originario di Salento in Campania, la mia infanzia la trascorsi a Firenze, e dalla mia cadenza e dal modo di esprimermi si capisce che nel capoluogo toscano ho..... "sciacquato i panni nell'Arno"; accoppiavo sempre i libri di testo con la mia inseparabile chitarra cercando di far bene in entrambe le cose. Per maturare ed evolvere il mio stile canoro, nonché per affinare ed assimilare i più avanzati fraseggi e passaggi musicali, mi capitò l'occasione di avventurarmi in quella autentica Babele della "new music" che è Londra. Le frequenti apparizioni ed esibizioni in veste di "lead vocalist" di qualche "group" in voga nonché le numerose "jamsessions" con musicisti di consumato mestiere e con buone firme del "pop sound" anglosassone hanno visibilmente maturato ed affinato i miei mezzi e la mia capacità sia tecnica che vocali».

Son stati quindi i "producers" di una grande casa discografica a permettere il felice incontro artistico tra Kathy e Gulliver. «Era la prima volta che entravo in uno studio di registrazione discografica — precisa Kathy — perché a New York non mi ero mai cimentata nell'incisione di alcun disco; comunque non ho trovato alcuna difficoltà nell'ambientarmi con le varie apparecchiature tecniche e i molti accorgimenti indispensabili per una perfetta riproduzione discografica. In due giorni mettemmo a punto il nostro primo disco che appunto recava nella facciata A il fortunato "How do you do" e nel retro "I know tre rain". Questa azzeccata "accoppiata vincente" delle sette note ha in previsione un fittissimo "carnet" di programmi televisivi: sono stati invitati, in qualità di ospiti d'onore, ad una edizione del nuovo gioco del sabato pomeriggio condotto da Febo Conti e denominato "Scacco al re", mentre il loro secondo singolo 45 giri con la facciata A "Chelsea" costituirà la sigla di un altro divertente programma per i ragazzi, qual è "Scuola aperta"; "swing swing" invece è una altra originalissima interpretazione vocale del duo che rappresenterà il "leit motiv" musicale del documentario TV "Giro del mondo tutto compreso", articolato in sei puntate».

Il salentino.... Santino Scarpa, Gulliver per il mondo della canzonetta, discute volentieri sulla VII mostra internazionale della canzone di Venezia, ove la loro interpretazione di "Chelsea" non è stata gustata nel suo genuino valore dai milioni di telespettatori perché la base musicale realizzata dalla grande orchestra, per quanto magistrale dal punto di vista esecutivo, destava un "sound" troppo tradizionale e lineare in evidente contrasto con il loro stile interpretativo canoro particolarmente attuale e moderno. E continua: «La formula di questa competizione canora comunque è accettabile perché il verdetto definitivo non si conosce al termine delle tre serate ma a lunga scadenza, tramite la vendita dei rispettivi dischi, come per il Festivalbar».

Mi parla diffusamente della produzione discografica ristretta a due singoli da 45 giri e ad un album LP a 33 giri realizzato dopo laboriose applicazioni: «L'album l'abbiamo progettato e realizzato nella sua stesura in circa un mese con la collaborazione significativa di una vasta "équipe" di "producers", arrangiatori, compositori e parolieri. Vi ho iniettato tutto il mio gusto e "feeling" per personalizzare questi pezzi genere romantico-moderno spensierati e facilmente ballabili».

Fulvio Marion

I CONIUGI TAMBURINI

Nel trasformarsi da «Pauvre France» in «Povera Italia», la commedia, nella versione di Iaia Fiastri, con la regia di Garinei e Giovannini e la scena ideata da Giulio Coltellacci, è stata ambientata a Roma e il protagonista, Gino Bramieri, diventato Vittorio, non fa più il tintore a Limoges, ma gestisce una lavanderia a Lodi e il figlio Luca lavora a Roma nel mondo della produzione cinematografica.

Dopo le 250 repliche della stagione teatrale 1971-72, battendo ogni record d'incassi, lo spettacolo quest'anno debutterà a Trieste, al Politeama Rossetti, il 6 ottobre. Successivamente riprenderà il suo lungo giro ritornando anche a Milano per la quarta volta.

Nella foto i coniugi Tamburini, Elsa Vazzoler e Gino Bramieri.

AL TEATRO VERDI

L'ultimo concerto della stagione d'autunno

Avrà luogo dopodomani al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, l'annunciato terzo ed ultimo concerto sinfonico d'autunno a prezzi popolari. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Bruno Campanella con il quale collaborerà, per la parte solistica, il pianista Vincenzo Balzani.

Il programma comprende nella prima parte l'Ouverture op. 115 «Manfredi» di Schumann e il Primo concerto per pianoforte e orchestra di Liszt. Nella seconda parte verrà eseguita invece la Seconda sinfonia di Ciaikowski. Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) prosegue la vendita dei biglietti.

LA VITA NEL PORTO

Grossi arrivi di caffè brasiliano per l'I.B.C. e per operatori privati sia locali che di altre nazioni - Lieve slittamento delle merci varie - I traffici col Levante

Caffè

Continuano gli arrivi di caffè brasiliano sia per il deposito permanente rotativo del Porto Franco Nuovo, quanto per conto di privati operatori della piazza e di altre nazioni. Iniziamo con il «Carlo Borges», giunto in porto il 16 settembre con circa 135 mila sacchi di caffè brasiliano per l'IBC e privati operatori. La nave brasiliana è ancora in fase di sbarco e ieri mattina aveva a bordo una partita residua di 25 mila sacchi. La D. Tripcovich ci fa rilevare che il lavoro portuale è inefficiente, perché la cennata nave in una dozzina di giornate lavorative ha potuto collocare nei magazzini appena 110 mila sacchi di caffè, con una resa per giornata di appena 9000 sacchi (nei periodi di «non perturbazione» le navi brasiliane potevano scaricare giornalmente 4000 sacchi per ogni «mano» ed ottenevano fra le 5 e le 6 «mani» di lavoratori).

La Tripcovich ci annuncia i seguenti prossimi arrivi di caffè: 14 ottobre «Gonçalo» (Companhia Paulista) con 30.000 sacchi IBC ed altro caffè privato; 27 ottobre «North Star» (in noleggio del Lloyd Brasiliano) con 30.000 sacchi IBC ed altro caffè privato; 27 ottobre «Heering Elfie» (noleggiato dalla «Paulista») con 100.000 sacchi IBC ed altro caffè privato); 1.o novembre «Corina» (della Comp. Paulista) con 45.000 sacchi IBC più caffè commerciale; 4 novembre «Hanne Skou» (noleggiato dal Lloyd Brasileiro) con 95.000 sacchi di IBC ed ovviamente con altro caffè privato.

Ci vien fatto rilevare che le unità brasiliane portano quasi sempre accanto al caffè destinato al deposito triestino anche dei rilevanti contingenti di caffè negoziato da privati operatori. Nei primi sette mesi il caffè brasiliano ha avuto una buona «tenuta», nonostante le difficoltà in cui si è trovato il paese produttore per effetto di crisi di raccolti e di scarsità di stoccaggi di merce proveniente da vecchi raccolti.

Merci varie

Da gennaio al 31 luglio il traffico delle merci varie ha subito una lieve contrazione rispetto il 1971. Il maneggio globale è stato di oltre 1,049 milioni di tonnellate, contro 1,053 milioni dello scorso anno. Sono aumentati gli imbarchi: da 604.216 a 611.261 tonn.; per converso si sono contratti gli sbarchi di circa 11-12.000 tonn. Il numero dei contenitori manipolati è stato di 8186 unità, contro 2218 dello stesso periodo del '71.

In contrazione i traffici con l'Europa

Nei primi sette mesi dell'anno il movimento di sbarchi-imbarchi con gli altri porti europei è sceso da 2,722 milioni di tonnellate del '71 a 2,387 milioni tonnellate.

In testa stanno i porti nazionali con 1,325 milioni di tonn., contro 1,505 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. C'è quindi un regresso nei movimenti con gli scali nazionali, regresso derivante da vari fattori, fra cui da minori prodotti petroliferi e da lievi spostamenti di altre correnti di traffico commerciale.

Al secondo posto nella dinamica dei traffici con i porti europei sta la Russia (scali del Mar Nero) con 722.931 tonn., contro oltre 741 mila dello stesso periodo del '71. Da notare che in prevalenza si tratta di petroli da oleodotto e da merci industriali di massa. Quasi nullo invece il traffico con Leningrado e con i porti sovietici del Mar Bianco.

Terzo Stato in Europa ad alimentare i traffici del nostro porto è la Jugoslavia, con 110.861 tonnellate, con un notevolissimo aumento sul '71, che contabilizzò in sette mesi poco più di 38 mila tonnellate.

Fra le altre nazioni europee che intrattengono traffici marittimi con Trieste vanno segnalate le seguenti: Francia (92.046 tonn., con traffici triplicati rispetto il '71), Belgio (47.568 tonn., in prevalenza materie prime e caffè in trasbordo), Norvegia (con 30.380 tonn. contro, per altro, ben 240 mila del '71).

Sono spariti nel periodo sotto esame i traffici con la Romania e quelli con la Polonia.

Il Levante nella dinamica portuale

I movimenti mercantili da e per il Levante hanno raggiunto da gennaio al 31 luglio un volume fra sbarchi ed imbarchi di oltre 3,853 milioni di tonnellate. Bisogna peraltro far rilevare che la stragrande parte del tonnellaggio suindicato proviene da arrivi levantini di petroli per l'oleodotto o per la locale raffineria. Stanno in testa fra i fornitori il Libano (dove esistono i terminali degli oleodotti arabi) con 2,295 milioni di tonnellate e la Siria (pur essa con i terminali petroliferi) con 1,160 milioni tonn. Si nota un forte spostamento di arrivi di petrolio della Siria verso il Libano.

Gli altri Stati levantini non teste di ponte di oleodotti hanno così contribuito alla dinamica del porto: Turchia con oltre 69 mila tonn.; Grecia con quasi 66 mila tonn.; l'Egitto con più di 50 mila tonn. e Cipro con più di 22 mila tonn. Da segnalare l'incremento nelle relazioni commerciali-marittime con l'Egitto: i traffici sono saliti da 40 mila del 1971 a più di 50 mila di quest'anno.

Da Trieste verso i paesi levantini sono partite 267.536 tonn. composte in netta prevalenza da merci varie (dato che i legnami vanno sempre più diradandosi).

Scarsi traffici con il Medio Oriente

La chiusura del canale di Suez ha — ed è ben noto a tutti — provocato una grave caduta nei traffici triestino-meridionali. In sette mesi abbiamo manipolato da e per l'area del Mar Rosso appena 19.634 tonn., con un lieve aumento di 4400 tonn. sul '71. I migliori clienti di Trieste sono l'Arabia Saudita (scali del Mar Rosso), la Giordania (transiti via Beirut e movimenti attraverso il porto di Aqaba) e lo Yemen settentrionale. Da rilevare che il 98 per cento dei movimenti si riferisce a forniture partite dal nostro porto verso l'area indicata. In su sono giunti alcuni modesti contingenti di tessili, di caffè (da Hodeida e Mokka) e di datteri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN PRONOSTICO DEL SUPERVINCITORE

Morandi è sicuro: Canzonissima quasi mia

Presenterà «Il padrino», assolo con chitarra In alternativa forse soltanto Massimo Ranieri

Roma, 2

Gianni Morandi si dichiara sicuro di arrivare alla finale di «Canzonissima»: «Se dovessi giudicare dall'entusiasmo che il pubblico manifesta alle mie serate potrei vincere io per la quarta volta. Penso che, il 6 gennaio, primo sarà Massimo Ranieri e Nicola di Bari il suo più grande antagonista».

E' questo il pronostico di Morandi, il cantante che detiene con tre successi il record di vittorie a «Canzonissima». Dopo un anno di assenza Gianni Morandi ritorna, alla trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno che prenderà il via sabato prossimo, pieno di entusiasmo e liberato dalla responsabilità di dover vincere a ogni costo. E' un Morandi diverso: pieno di progetti, felice che il pubblico continui a seguirlo come prima, malgrado la sconfitta di Sanremo e la flessione nelle vendite discografiche. Il cantante è partito stamane dall'aeroporto di Fiumicino per Tokio dove, insieme a Gigliola Cinquetti, si esibirà per venti giorni nei più importanti teatri e alla TV giapponese.

«Ho accettato di partecipare a "Canzonissima" proprio perché ho capito che il pubblico mi segue e mi sostiene. Il successo che ho ottenuto nei miei spettacoli in questo periodo mi ha dato la possibilità di verificare che la gente viene alle mie serate e riempie i teatri dove mi esibisco come non succede quasi a nessun altro cantante. Ho deciso perciò che era giusto partecipare a "Canzonissima" che è lo spettacolo che mi ha dato sempre i massimi successi nella carriera con tre vittorie e due secondi posti e che alla fine seleziona quasi sempre i più amati dal pubblico.

D.: «Canzonissima è quindi la prima tappa del suo rilancio in grande stile?

Morandi: «Non parlerei di "rilancio" perché credo che in Italia nessun cantante fatta eccezione per Celentano, Mina e, per un certo pubblico, Battisti, siano in grado in questo momento di riempire i locali come è riuscito a Gianni Morandi. Ritengo che questa sia una indiscutibile prova di successo al di là dell'aleatoria vendita di un disco, se esiste ancora qualcuno che vende dischi. Ora 250 mila è un successo, il massimo al quale uno può aspirare; io che in otto anni ne ho venduti 16 milioni, solo 4 o 5 volte sono sceso al di sotto delle 200 mila copie. C'è poi Claudio Villa che da anni non ne vende, e nessuno può dire che non sia un artista di successo».

D.: Pensa di vincere «Canzonissima»?

R.: «Per fortuna sono finiti i tempi del divismo per cui ora uno vale per quel poco di divertimento o di gradevole sensazione che sa dare al pubblico. E questa è la mia dimensione. Gli impresari mi pagano lo stesso "cachet" di quando vincevo "Canzonissima" e nessuno di loro è stato costretto alle lacrime come invece è successo per quelli di alcuni dei cantanti che dovrebbero battermi. Con questo non credo di poter vincere. Però penso di essere al "Teatro delle Vittorie" anche il 6 gennaio per la finalissima».

D.: Se non sarà Morandi chi vincerà?

R.: «Per me vince Massimo Ranieri. Lo scorso anno qualcosa per lui non ha funzionato, forse la canzone, ma il favorito di quest'anno rimane lui. Il suo più grande antagonista è Nicola di Bari che dopo i due ultimi grossi successi di "Canzonissima" e di Sanremo sparisce per ripresentarsi e vincere al momento opportuno. Poi, forse, Gianni Nazzaro. Non vedo una cantante tra i vincitori. Ha vinto solo una volta Dalidà: evidentemente "Canzonissima" non si addice alle donne».

D.: Con quale motivo esordirà a «Canzonissima»?

R.: «Presenterò la mia versione de "Il padrino". Se, come spero, sarò ammesso alla terza fase canterò, accompagnandomi solo con la chitarra, uno dei motivi più belli del mio vecchio repertorio, poi non so per la finale potrei scegliere una delle canzoni del musical-rock "Jacopone da Todi"». *(Italia)*

A «Canzonissima» atleti incerti

Roma, 2

Quando, a pochi giorni dallo inizio di «Canzonissima», tutto sembrava predisposto definitivamente per la trasmissione, un nuovo interrogativo è giunto a creare un'atmosfera di «suspense» per i telespettatori italiani e gli stessi organizzatori dello spettacolo: il presidente del CONI avv. Giulio Onesti ha diffidato gli atleti a partecipare alla composizione delle giurie che dovranno in ogni trasmissione votare per i cantanti. Come è noto, infatti, per ogni puntata di «Canzonissima» una giuria sarà composta da atleti di una particolare specialità agonistica. Per la prima serata, il 7 ottobre prossimo, è prevista la partecipazione di alcuni noti nuotatori e tuffatori tra i quali Novella Calligaris, Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto.

A questo punto ci si domanda se la trasmissione, dopo i piccoli inconvenienti della vigilia (l'infortunio di Loretta Goggi, ecc.) subirà una modifica in una delle sue parti fondamentali, appunto la composizione delle giurie. *(Ansa)*

Canzone italiana vince a Rio

Rio de Janeiro, 2

La canzone americana «Nobody calls me prophet», di David Clayton Thomas, ha vinto il Festival internazionale della canzone di Rio de Janeiro La canzone italiana «Aeternum», della Formula Tre, ha vinto il primo premio della giuria popolare, mentre al motivo americano è andato il premio della giuria internazionale *(Ap)*

«Arancia meccanica» denunciato per oscenità

Roma, 2

Una denuncia per oscenità è stata presentata contro il film di Kubrick «Arancia meccanica» e gli atti relativi sono stati trasferiti dalla procura della repubblica di Roma a quella di Milano competente per territorio in quanto la prima proiezione in pubblico è avvenuta nel capoluogo lombardo. *(Ansa)*

Si trova all'Avana il compositore italiano Luigi Nono, il quale parteciperà come osservatore all'incontro di musica latino-americana che si svolge in questa capitale. Nono ha già visitato Cuba in varie occasioni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Contrabbandiere e gentiluomo Taranto: la notte della verità

«Mandrin» (TV-1, ore 21) — Incomincia stasera questo originale televisivo in sei puntate sulle avventure di Mandrin, un contrabbandiere-gentiluomo nella seconda metà del Cinquecento in Francia, dove è considerato l'equivalente del Robin Hood inglese. Mandrin, mise in crisi la dogana e la polizia francese a causa delle sue intraprendenti iniziative che avevano per oggetto il contrabbando. Ma quando queste azioni verranno messe al servizio dei poveri e degli oppressi, il brigante si trasformerà nel campione degli uomini riscuotendo in tutta la Francia una grande popolarità. L'azione comincia a Saint Etienne di Saint Geoirs, un paesino sui contrafforti del Delfinato: qui vive Mandrin con la madre e due fratelli, Claude e Pierre. Il padre è stato ucciso dalle guardie della «Gabella», una società privata che ha ricevuto dal re di Francia il diritto di vendita di alcuni beni di prima necessità, come sale e stoffa. In seguito a un litigio con Moret, uno dei più ricchi possidenti della zona Mandrin deve abbandonare il paese. Entrato in società con due ricchi commercianti, ha l'incarico di partire per rifornire di cavalli l'armata di Provenza, ma la spedizione si rivela particolarmente sfortunata e, tornato in paese, Mandrin deve affrontare la difficile situazione determinatasi per la discordia tra la sua famiglia e Moret. Il lavoro, una coproduzione tra la Rai e l'ORTF, è diretto dal regista Philippe Fourastier

* * *

«Indagine giovani» (TV-1, ore 22) — «Cosa farò domani» è il titolo della quarta puntata di questo programma a cura di Enco Forcella. La questione dell'inserimento dei giovani nell'ambiente di lavoro viene affrontata attraverso una serie di interviste di persone che hanno lasciato la scuola e hanno cominciato, o aspirano a cominciare un'attività produttiva. Le domande del questionario — rivolte a un gruppo composto per l'11 per cento da disoccupati e per l'1 per cento da artigiani — mirano ad accertare il grado di soddisfazione per l'attività svolta, i motivi che hanno condotto alla scelta del lavoro, le difficoltà incontrate, i desideri e le possibilità di cambiamento. L'indagine cerca di stabilire inoltre il tipo di rapporto che intercorre tra il giovane e i superiori nel luogo di lavoro, l'atteggiamento verso i sindacati e gli scioperi, la condizione reale delle casalinghe e dei disoccupati. Alla domanda «E' soddisfatto del suo attuale tipo di lavoro?», il 23 per cento ha risposto «molto», il 53 «abbastanza» e il 24 «poco». Alla domanda «Il lavoro che fa le piace o vorrebbe cambiarlo?», il 54 per cento ha risposto «sono soddisfatto e non vorrei cambiarlo», il 13 si è dimostrato meno soddisfatto dichiarando tuttavia di non voler cambiare, mentre il 28 ha espresso il desiderio di svolgere un altro tipo di lavoro. Interviene nel dibattito un gruppo di giovani appartenenti a movimenti sindacali, imprenditoriali e ad associazioni di lavoratori.

* * *

«Passato prossimo - Tre città in guerra» (TV-2, ore 21,15) — Con il servizio «Taranto: la notte della verità», incomincia una inchiesta in tre puntate realizzata da Ivan Palermo con la partecipazione di Nanni Loy i quali hanno preso in esame le condizioni di vita degli italiani nelle diverse situazioni di tre città, Taranto, Napoli e Palermo, nel periodo della seconda guerra mondiale. Nell'episodio che va in onda stasera, viene ricostruita la presa di coscienza di una città, Taranto, che si identifica con le sorti stesse della Marina e che assiste impotente alla parziale distruzione della squadra navale dopo il bombardamento degli aerosiluranti britannici. Insieme col materiale di repertorio dell'epoca, concessi dagli archivi inglesi, americani e dell'istituto Luce, saranno presentate le testimonianze dei protagonisti di quei tragici avvenimenti: marinai e ufficiali italiani imbarcati sulle navi colpite, operai di cantieri navali e dell'arsenale militare e infine piloti inglesi che hanno partecipato alle azioni nelle quali vennero affondate le grosse unità italiane.

* * *

«L'amico fantasma» (TV-2, ore 22,20) — L'investigatore Randall riceve l'incarico dalla signora Susan Lang di sorvegliare suo marito Paul del quale sostiene di essere tradita. Randall scopre che Lang è un gangster a capo di una banda di malviventi che si riunisce al Pelican club. Per condurre le sue indagini, Randall accetta di giocare a poker e viene ripulito. Ricorre all'aiuto del fantasma di Hopkirk con il quale riesce a sbancare i malviventi. Successivamente, su indicazione di una telefonata di Susan Randall va a rovistare nella cassaforte di Paul dove dovrebbe trovare le prove del tradimento. Trova invece il cadavere di Paul. Nello stesso momento arriva la polizia che incolpa Randall del delitto. Randall è stato «incastrato»; ma con lo aiuto dell'amico fantasma riuscirà, in maniera del tutto imprevista, a trarsi fuori dal pasticcio e a risolvere il misterioso caso. *(Ansa)*

CON IL «TANNHAUSER» IN FORMA DI ORATORIO

Conclusa in gloria una Sagra di emergenza

Riconfermata la squisita musicalità interpretativa di Sawallish

Perugia, 2

Il teatro Morlacchi, completamente esaurito, Wolfgang Sawallisch ha diretto la manifestazione conclusiva della XXVII sagra musciale umbra, quest'anno in formato ridotto per l'esigue numero di concerti, anche se taluni di primissimo ordine. Francesco Siciliani, che della rassegna perugina è l'animatore e il direttore artistico, ha potuto mettere insieme soltanto un programma d'emergenza a causa della grande ristrettezza economica in cui si è venuto a trovare il festival. Certo, ancora una volta, ha fatto centro, chiamando a dirigere due colossi come Petre e Sawallisch che hanno rispettivamente aperto e chiuso la sagra.

Il celebre direttore tedesco, ha presentato in forma di oratorio il «Tannhauser» wagneriano, seguendo la tradizione cara alla sagra umbra, di eseguire opere concepite per il teatro senza scene né costumi. L'anno scorso fu la volta dell'«Euryante» di Weber, quest'anno del «Tannhauser».

L'opera di Wagner, la cui prima rappresentazione andò in scena a Dresda nel 1845, riportò alla prima parigina uno dei più clamorosi insuccessi dell'intera storia della musica, «Fiasco» preparato da Meyerbeer e dai detrattori wagneriani dell'epoca.

Tannhauser è un personaggio reale. Narra un antico «lied» popolare come egli si recasse alla montagna di Venere, ove la dea lo trattenne avvinto con i suoi lacci amorosi. Ma preso dai rimorsi Tannhauser invocò l'aiuto della vergine e, abbandonando quel luogo di delizia e di perdizione, si recò a Roma a implorare il perdono del pontefice. Il Papa — dice il lied popolare — teneva in mano un ramo secco e rivolgendosi al peccatore gli disse: quando questo ramo si vestirà di foglie, Dio ti renderà la grazia. Tannhauser lasciò la città eterna col cuore colmo di dolore per fare ritorno alla montagna di Venere. Quando venne il terzo giorno, il ramo cominciò a rinverdire. Allora il Papa mandò messi per tutti i paesi perché rintracciassero Tannhauser e gli annunciassero che l'ora della salvezza era suonata. Ma egli era tornato da Venere e il Papa sentenziò che sarebbe dannato. Wagner arricchì la storia originale creando, ad esempio, ex novo, la figura di Elisabetta, creatura di pietosa bontà che redime Tannhauser.

Ancora una volta Sawallisch si è confermato interprete wagneriano di squisita musicalità, mirabilmente assecondato dall'orchestra della Rai di Roma e dal coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka e dagli interpreti, fra i quali ricordiamo René Kollo, Franz Crass, Gundula Janovitz e Mignon Dunn, tutti a lungo ed entusiasticamente applauditi.

Sabato sera, sempre al teatro Morlacchi, Sawallisch, ancora alla guida dell'orchestra della Rai di Roma e del meraviglioso coro filarmonico di Praga, ha presentato un altro programma che comprendeva il «Requiem» Op. 148 e la «Messa» Op. 147 di Robert Schumann.

Le due composizioni schumanniane sono del 1852: in entrambe, ma soprattutto nella «Messa», che resta nonostante tutto il più significativo episodio dell'espressione religiosa del suo autore, si nota la scarsa aderenza del musicista al testo liturgico. Aderenza avvertibile solo nei momenti in cui il testo sacro è sentito come espressione di un fervido motivo morale, quando nell'ambiente sacro Schumann sente qualsosa di solenne o quando nel mito cristiano scopre elementi di una insolita suggestione lirica e drammatica. Come avviene nell'«Offertorio» della «Messa» dove spesso sorge un alone di canto pieno di fluidità, quasi si trattasse di un «lied» o nell'inizio del «Requiem».

Non sempre tuttavia, nelle due opere, il testo sacro agisce in funzione di stimolo fantastico, tanto che in alcune pagine si avverte un senso di incertezza e di obbedienza passiva. Ma l'arte di Sawallisch ha fatto il miracolo di rendere vivi e palpitanti sia la «Messa» che il «Requiem», anche là dove l'ispirazione di Schumann è meno evidente. L'orchestra della Rai ha seguito l'illustre direttore con estrema duttilità e prontezza, come del resto i solisti di canto, ma è stato il coro di Praga (una scoperta della sagra musicale umbra dove ogni anno, fedelissimo, ritorna a deliziare il pubblico) a dare ancora una volta autentiche emozioni umane prima che musicali.

Grande successo al Morlacchi; della lunga ovazione che ha accolto Sawallisch al termine del concerto, insieme al direttore del coro Josef Eweselka e ai quattro solisti della «Messa» che erano il musicalissimo soprano Gundula Janowitz (una delle più belle voci del momento), il mezzosoprano Mignon Dunn, il tenore Karl Ernest Meckez e il basso Franz Crass. *(Ansa)*

GIUNTO ALLA DECIMA EDIZIONE

Aperto a New York il festival del cinema

Si chiuderà con «L'ultimo tango a Parigi» di Bertolucci

New York, 2

Con il film «Chloe in the afternoon» di Eric Rohmer è stato inaugurato il decimo Festival internazionale cinematografico di New York. Complessivamente, la manifestazione presenterà al pubblico quindici film e si concluderà a metà ottobre. La serata conclusiva sarà dedicata all'«Ultimo tango a Parigi» il più recente film di Bernardo Bertolucci che due anni or sono ottenne un significativo successo di critica (ed in seguito di pubblico) con «Il conformista» e «La strategia del ragno».

Le proiezioni si svolgono nell'«Alice Tully Hall» del Lincoln Center, al centro di Manhattan. Il film di Rohmer è stato accolto con favore

Dopo la proiezione inaugurale, a cui erano presenti oltre mille persone, si è svolto un ricevimento di gala al quale hanno partecipato 450 invitati. Segal, mentre faceva gli onori di casa, ha ricevuto un contributo anonimo di mille dollari Soltanto dopo alcune indagini è stato possibile accertare che il dono era giunto da Charlie Chaplin al quale qualche mese fa New York ha tributato calorose accoglienze, soprattutto nella sede del festival cinematografico, dopo venti anni di esilio dall'America, in parte volontario e in parte imposto, cominciato al tempo in cui l'oscurantismo politico americano dei primi anni del 50 aveva provocato l'allontanamento dagli Stati Uniti di numerosi personaggi del mondo della cultura e dell'arte. A Chaplin era stata mossa ufficialmente l'accusa di condurre una vita privata moralmente disordinata ma in realtà gli si rimproveravano convinzioni politico - intellettuali troppo libere. *(Ansa)*

Frank Sinatra non dimentica

New York, 2

Memore della cordiale ospitalità britannica Frank Sinatra ha inviato un assegno di 250 dollari ad un'infermiera londinese defraudata da un autista di taxi di New York, dopo il suo arrivo per una visita negli Stati Uniti. Dell'episodio è stata involontaria protagonista Margaret Morgan di 72 anni, che lo scorso 16 settembre, dopo essere giunta all'aeroporto Kennedy, noleggiò un taxi per raggiungere l'abitazione dei cugini americani nella cittadina di Fords nel New Jersey. La corsa, della durata di un'ora circa, prevedeva una tariffa massima di 35 dollari (circa 21 mila lire), ma l'autista, descritto dalla Morgan «di statura imponente, dal fare brusco ed aggressivo», riuscì a farsi consegnare dall'infermiera e dai suoi congiunti ben 238 dollari.

Ampiamente riportato dalla stampa al punto da spingere il sindaco di New York ad ordinare un'inchiesta per l'identificazione dell'autista, l'episodio è giunto all'attenzione del cantante attore che, come si è detto, ha fatto ora pervenire alla Morgan un assegno di 250 dollari accompagnato da una breve nota. «In Inghilterra — dice fra l'altro il messaggio — sono stato sempre trattato come un re, con calore ed ospitalità ineguagliabili. La sua increscioso esperienza con quell'autista newyorkese mi ha estremamente disturbato. Nella speranza che questo modesto segno di apprezzamento per l'ospitalità dei suoi compatrioti possa contribuire al successo della sua visita in America, gradisca i miei più cordiali saluti. Frank Sinatra».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno a prezzi popolari. Giovedì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Bruno Campanella, pianista Vincenzo Balzani. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Schumann, Liszt e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti per gli 8 spettacoli della stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province (maldobrie di terra e di mare)», «Delitto e castigo», «L'egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 6 ottobre ore 21: «Povera Italia» con Gino Bramieri. Sconti del 20% per gli abbonati 1972-73 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547. Domenica due recite: alle ore 16.30 e alle 21.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22 precise: «I racconti di Canterbury». Un film di Pier Paolo Pasolini. 1.o Premio Orso d'Oro al Festival di Berlino 1972 con Hugh Griffith, Laura Betti. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.10: «Diritto d'amare» con Florinda Bolkan e Omar Sharif. Una storia d'amore per tutti. A colori.
FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Jus primae noctis». Un Lando Buzzanca eccezionale nel film più divertente dell'anno. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Sette cervelli per un colpo perfetto». Pierrot è l'ideatore, Gus l'esperto, Albert il tecnico, Gulien il duro, Raphael il capo di una banda internazionale e Minouche la ragazza di Gus. Technicolor.
NAZIONALE. Apertura ore 16, inizio film 16.45 e 21.15: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland. 70 mm, suono stereofonico, technicolor. Il più bel film di tutti i tempi.
RITZ. 16 ult. 22: «Alfredo - Alfredo». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. L'eccezionale film di S. Vanzina: «La polizia ringrazia» con E.M. Salerno e M. Melato. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. Molto piccante l'ultima straordinaria interpretazione di Elizabeth Taylor nel technicolor «X, Y e Z», con Michael Caine. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Uno straordinario poliziesco: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» con S. Poitier. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Signor Procuratore, abbiamo abortito!». Technicolor con A. Kassche e P. von Milchert. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Tanta suspense nel comico giallo: «Io non vedo, tu non parli, egli non sente» con A. Noschese ed E. Montesano. Technicolor. Finale a sorpresa.
MIGNON. 16 ult. 22. Buzzanca nel divertente: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza». Eastmancolor. Viet. minori 14 anni.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Sedia elettrica». L'odio tra due bande di rivali. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il capolavoro di Louis Malle: «Soffio al cuore», con Lea Massari, Benoit Ferreux e Daniel Gebin. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Tarzana, sesso selvaggio». Un grande film erotico-avventuroso con Ken Clark e F. Polesello. Technicolor. Vietato minori anni 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Tony Curtis, Suzanne Pleshette, Ernest Borgnine e Brian Keith: un simpatico quartetto che interpreta piacevolmente il divertente e paradossale technicolor: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada».
ALDEBARAN. 16.30: «Il magnifico Tony Carrera». Avventura e brivido. Technicolor con Thomas Hunther.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «La squadriglia dei Falchi Rossi». Avvincente spettacolare technicolor sull'ultimo conflitto mondiale con J. Callum e R. Stephens.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Giuliano Gemma in: «L'arciere di fuoco». Technicolor. Film di cappa e spada con Silvia Dionisio e Mark Damon.
IDEALE. 16. Uno spettacolare western: «Sangue chiama sangue» con Fernando Sancho, Stephen Forsyth e Antonella Judica.
LUMIERE. Sabato: «Il pianeta delle scimmie».
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «La città degli acquanauti». Technicolor con Stuart Whitman, Robert Wagner e Joseph Cotten. Domani: «Doppia immagine nello spazio».
OPICINA. 19: «La vittima designata» con Tomas Milian e Marisa Bartoli.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La volpe». Technicolor con Sandy Dennis, Keir Dullea e Anne Heywood. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «...E poi lo chiamarono il magnifico». A colori.
CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Jus primae noctis». Colori. Vietato minori 14 anni.
ODEON. 15.30: «Arancia meccanica». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Nel nome del Padre». A colori.
DIANA. 18: «L'assoluto naturale». A colori.

GORIZIA

CORSO. 15: «Chato», con C. Bronson e J. Palance. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «La polizia ringrazia» con M. Melato ed E.M. Salerno. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Età selvaggia» con N. Ferrer e M. Tolo. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Mafioso» con A. Sordi e N. Bengell. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Gli orrori del castello di Norimberga», con J. Cotten e E. Sommer. Colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La moglie più bella» con Alessio Orano e Ornella Muti. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Darsela a gambe» con Marlene Jobert e Michel Piccoli. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «I corvi ti scaveranno la fossa».

GRADISCA

COMUNALE: «La pelle più calda del sole».

CORMONS

ITALIA: «Paradiso nero» con R. Beymer e L. Wood.
COMUNALE: «I tre spietati».

ROMANS

IMPERO. 20: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «I piloti più matti del mondo».
CRISTALLO. 17: «Quel maledetto giorno della resa dei conti».

SUPERCINEMA. 17: «Attento Gringo, è tornato Sabata». A colori.
CAPITOL. 17: «Tutti i colori del buio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Qualcosa striscia nel buio». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Giornata nera per l'Ariete».

CERVIGNANO

NUOVO: «Prega Dio e... scavati la fossa».

PALMANOVA

ITALIA: «El Zorro».
GARIBALDI: «La più bella storia di Dickens».

GEMONA

SOCIALE: «Mademoiselle De Sade».

TARCENTO

MARGHERITA: «La ragazza del prete».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il sole nella pelle».

CASARSA

ROMA: «I fratelli Kelly».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.46: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale Gr; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: A. Lupo e P. Quattrini presentano: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano nell'int.; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Le avventure di Ito e Eta; 16.20: Per voi giovani; nello int. (17): Giornale radio; 18.20: Musica in palcoscenico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Parliamo di musica con....; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Il console, di Giancarlo Menotti, direttore Thomas Schippers; nell'int. (23 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio; Al termine: i programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri e W. Goich; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarzan, di E. Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Aperto ancora per ottobre; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasm. regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Le nuove canzoni italiane, concorso Uncla 1972; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: Cacarai; nell'int. (18.30): Speciale Gr; 19: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radioschermo pres.: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo. Film: 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Una casa per Matin» (hanno assassinato Mozart), di Gilbert Cesbron (2.o p.): «Agnese»; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9:25: Le fabbriche di campagna, di A. Palladio: villa Caldagno e Retorgole; 9.30: Musiche di L. Boccherini e F. J. Haydn; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Antologia di scrittori e poeti d'Italia; 12.20: Concerto del pianista Sergio Cafaro; 13: Intermezzo; 14: Salotto ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: Concerto sinfonico, direttore Eugen Jochum; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli Stati Uniti d'Europa visti dagli Stati Uniti d'America. Inchiesta di Giulia Barletta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto dei premiati al «Concorso internazionale interpreti di musica contemporanea»; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Le sonate per pianoforte di F. J. Haydn; 22.20: Discografia; 22.45: Libri ricevuti; 23: Una collana umoristica Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16.20: Concerto sinfonico diretto da Zeljko Straha; 19.30: Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV: 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza: «La luce è vita» - 1.a trasm.; 9: Suonano le orchestre Guadalajara Brass e Akira Yamamoto; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra Dimitri Dourakino; 10.15: E' con noi....; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Maria Luisa con fantasia - Paolini Villani; 11: L'orchestra Filarmonica Slovena vi presenta la composizione di Danilo Svara e Lucijan Marija Skerjanc; 11.30: 15 minuti con l'orchestra attrazione Romagna Folk di Vittorio Borghesi; 11.45: Musica e canzoni P.D.U. di Lugano; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con....; 13.30: Brani d'opera; 14: Cinema oggi, di Guido Aristarco; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Ospiti d'oggi: L'orchestra Werner Müller, Caterina Valente e il complesso Bud Shank; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: La mia poesia - Ciclo dedicato alla poesia slovena: Ciril Zlobec; 21.15: Canta Johnny Rivers; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di Danc Skerl; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi, 23: Programma di Radio Lubiana.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Scienze, storia e società»
13.00: Il cambio della guardia - Telefilm
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Rasmus e il vagabondo - 1.a puntata
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: I racconti del faro «Il naufrago» - 1.o episodio Girotondo
18.45: «La Fede oggi» - a cura di A. Gaiotti.

RITORNO A CASA

Gong.
19.15: Antologia di sapere - «Il pianeta avvelenato» - 2.a

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Mandrin» programma in sei puntate realizzato da Philippe Fourastié. Doremì.
22.00: Indagine giovani - 4.a «Cosa farò domani». Break 2.
23.10: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Passato prossimo, a cura di Stefano Manufò - «Tre città in guerra - Taranto: la notte della verità». Doremì.
22.20: L'amico fantasma «Giochi d'azzardo» - Telefilm.

Televisione jugoslava

9.35-11: La TV a scuola; 17.30: Rassegna dei programmi; 17.40: «Il binocolo», giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: La scienza; 19.15: Il vostro consigliere; 20: Telegiornale; 20.25: Bollettino meteorologico; 20.30: Stop, programma di attualità; 21.15: «Il dottor Marcus Welby», telefilm (colore); 22.25: Concerto di James Tocco; 23.10: Commento al gioco degli scacchi.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Rupert e il porto roccioso» - Pupazzi della serie «Le avventure dello orsacchiotto Rupert»; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes «Le nazioni (non) unite» Documentario del ciclo L'odissea della pace; 21: L'uomo che viene dallo spazio - Telefilm della serie «UFO» (a colori).

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 2

Chiusura selettivamente sostenuta con scambi modesti. I movimenti salienti della giornata sono stati il rovesciamento di tendenza sugli assicurativi di riflesso anche alla letta del presidente delle Generali sull'andamento della compagnia nel primo semestre. E la rivitalizzazione dei titoli del settore siderurgico che fra gli industriali risultavano quelli che avevano subito nel recente periodo le maggiori perdite. Alcuni titoli guida sono rimasti tuttavia stazionari (Fiat e Montedison). La riunione era iniziata con richiesta già nel prebourse per Saff, Centrale, Rinascente, Edilcentro, i titoli del gruppo Italsider e le Centenari e Zinelli. In apertura gli assicurativi erano già in recupero ma col progredire degli scambi si è avuto un pallido assestamento anche su di loro. La tendenza però veniva presto rimodificata per l'afflusso di nuovo denaro sugli assicurativi che hanno chiuso in genere attorno ai massimi. In buona ripresa anche Bastogi e valori in essa confluiti in specie la Ses. Sostenuto il comparto bancario. Per quanto riguarda i titoli siderurgici le chiamate di chiusura dei titoli Dalmine e Finsider sono state rinviate. Questi due titoli hanno rispettivamente chiuso: le Finsider a 327 contro 242 di venerdì, le Dalmine a 379 contro 305 della volta precedente. In buona vista anche la Terni che ha chiuso a 127 contro 102,50. Realizzi per contro si sono avuti sulle Saffa che hanno chiuso a quota 6900 contro 7030, in controtendenza anche Italgas, Lepetit, Ifil ed Edilcentro. Hanno terminato su basi migliori anche Alleanza, Burgo, Cementir, Erba, Falck, Finmare, Fisac, Linificio, Liquigas, Milano Centrale, Amiata, Olcese, Rinascente, Sacie, Sarom, Sges, Siossigeno, Torino Ass., Trafilerie, Venchi Unica e Fond. Vita.

Nel reddito fisso il mercato è stato diffusamente ben intonato; più lievitato il titolo Autostrade 68.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; Obbligaz. 1.940.000.000; 4.104.975 azioni, di cui 1.394.000 Rinascente, 445.000 Finsider e 302.000 Italsider.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Richieste in particolare le Ginori. Prezzi informativi: Generali 56.100-56.400; Rinascente 338-340; Bastogi 1.250-1.535; Fiat 2.265-2.275; Snia Viscosa 1.290-1.305; Montedison 484-487; Ginori 425-430. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	29-9	2-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1810	1820
Eridana	1925	1958
Es. Molini	331	331
Molini Certosa	10160	10195
Motta	2220	2250
Rom. Zucchero	311	315.50
Rom. Zucchero pr.	309	308.50
Venchi Unica	2620	2700
Assicurative		
Alleanza Assic.	26500	27500
Assicuratrice Ital.	91500	92800
Ass. Milano ord.	16700	16900
Ass. Milano pr.	9990	10095
Generali	54610	56290
L'Abeille Italiana	13880	14050
Fondiaria Incen.	12055	12250
Fondiaria Vita	28800	29800
R.A.S.	64050	65400
S.A.I	21310	21700
Toro Assicuraz.	14400	15000
Toro Assic. priv.	10100	10100
Bancarie		
Comm. Italiana	18100	18450
Banco di Roma	18249	18520
Credito Italiano	1789	1810
Interbanca priv	29090	29300
Mediobanca	78600	79200
Cartarie - Editoriali		
Binda	34600	34500
Burgo	8800	8899
Burgo priv.	5440	5440
Donzelli	305	306
Mondadori priv.	3250	3250
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1145	1200
Cer Pozzi	158.12	160
Cer Pozzi priv.	280.50	281.50
Eternit	2580	2570
Italcementi	25400	25700
Richard Ginori	415	414
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A N I C.	530	555
Brioschi	31000	30900
Caffaro	377	376.75
Carlo Erba	10610	10889
Carlo Erba priv	5415	5700
Italgas	880	857
Lepetit	15100	14950
Lepetit priv.	13200	13100
Liquigas	372	375
Mira Lanza	51390	51670
Montedison	480	486
Napoletana Gas	749	750
Petrolifera Ital.	3400	3400
Pierrel	6940	6900
Rumianca	756	761
Saffa	7030	6900
Sarom	920	950
Siossigeno	6310	6420
Commercio		
La Rinascente	324.75	338
La Rinascente priv.	23175	227
Silos di Genova	2860	2960
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8260	8390
Ausiliare	4049	4051
Autostr. Torino-Mil	31550	31650
Italcable	3674	3690
Mittel	1800	1810
Nord Milano.	3049	3040
S.I.P.	2195	2210
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1220	1230
Marelli E.	672	679
Tecnomasio	500.50	500

TITOLI	29-9	2-10
Finanziarie		
Agricola	1564	1587
Bastogi	1441	1520
Centrale	8718	8780
Finanz. E. Breda	5490	5470
Finmare	150	164
Finsider	242	327
Generalfin	3005	2970
Gim	3300	3320
I.F.I. priv.	6441	6500
I.F.I.L.	24650	24550
Invest	3400	3400
Italpi	2857	2960
Pirelli & C.	2300	2334
Pirelli s.p.a.	1460	1296
S.E.S.	4745	5005
S.G.E.S.	1900	1955
SM.E.	1779	1790
Stet	2365	2382
Sviluppo	2180	2150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4020	4040
Beni Stabili	4405	4420
Coge	1671	1694
Condotte d'acqua	752	760
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	1251	1236
Generale Immob	487.50	485
Habitat	2400	2400
Iniziativa Edilizia	7920	7830
La Milano Centrale	27800	28500
Risanamento	9250	9280
S.A C.I.E priv.	1068	1103
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2260	2270
Fiat priv.	1760	1725
Franco Tosi	4590	4590
Nebiolo	155.75	159
Olivetti ord.	1495	1510
Olivetti priv.	1541	1530
Westinghouse	2820	2835
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	658	666
Dalmine	305	379
Falck	5295	5400
Falck priv.	5349	5390
Ilssa Viola	3595	3595
Italsider	370	420
Magona	2430	2450
Metalli	2725	2750
Monte Amiata	1860	1915
Pertusola	2200	2195
Siele	2470	2460
Terni	102.50	127
Trafilerie	796	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	346	369.75
Chatillon	284	298
Cotonificio Cantoni	14475	14640
Cucirini	7050	7140
Filat Cascami Seta	4720	4760
Fisac	670	690
Lanerossi	3200	3200
Lanif di Gavardo	1380	1390
Linif. e Canap. Naz.	270	288
Marzotto priv.	1105	1105
Olcese Veneziano	260	282
Rossari	160	166
Rotondi	27800	27820
Scotti	208.50	208.50
Snia Viscosa	1270	1299
Snia Viscosa priv.	840	875
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1605	1605
Unione Manifatture	15700	15780
Diverse		
De Ferrari	1400	1400
Acque Potabili	1100	1120
Acqui Terme	2290	2315
C.I.G.A	7690	7650
Pacchetti	1079	1072
Reina	1086	1086
Smeriglio	146	152

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-10
Rendita	5%	99.65
Redimibile 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	90.20
»	5%	93.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	94.70
Redimibile 1954	5%	93.40
Edilizia scol.	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	96.50
» » 69	5,50%	99.20
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.80
» » 1974	5%	98.85
» » 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.90
» » 1979	5,50%	100.80
Amm FFSS 67/87	6%	92.70
» » 68/88	6%	92.10
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	98.70
Op Pubbl SS.A	6%	92.30
» » SS.B I	6%	91.20
» SS.B II	6%	92.30
» » SS.B III	6%	91.10
» » SS.B IV	6%	94.—
» SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.20
» » SS.C II	6%	91.—
» » SS C III	6%	91.30
» » SS aut.I	6%	91.20
» » » »	7%	97.40
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.90
» 1965 II	6%	94.50
» 1966 I	6%	92.35
» 1966 II	6%	92.90
» 1967	6%	92 90
» 1968 I	6%	92.90
» 1968 II	6%	92.75
» 1969/89	6%	92.70
» 1969 II	6%	92.90
» 1970	7%	99.90
ENEL Europa '65	6%	95.45
E.N I. 1965 II	6%	95.20
IMI Fin. ind Man.	6%	94.40
IMI Autostr SS.I	6%	92.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.75
Isveimer 1961 III	5,50%	97.25
» 1962 IV	5,50%	96.—
» 1962/77 V	5,50%	94.90
» 1962 VI	5,50%	94.80
» 1963 VII	5,50%	93.70
» 1963 VIII	5,50%	93.40
» 1964 IX	6%	95.70
» 1964 X	6%	94.80
» 1965 XI	6%	93.30
» 1966 XII	6%	93.20
» 1967 XIII	6%	92.70
» 1967 XIV	6%	92.30
» 1968 XV	6%	93.10
» 1969 XVI	6%	92.90
» 1970 XVII	7%	98.85
Autostr. CC 63	5,50%	87.50
» CC. 65	6%	94.15
» CC 67	6%	92.—
» CC 68	6%	92.—
» CC. 68 II	6%	92.35
» CC 69	6%	91.85
S.A T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	86.—
BEI 1962	6%	92.50
» 1965	6%	95.—
» 1966	6%	94.75
» 1967	6%	94.70
» 1968	6%	94.75
BIRS	6%	92.60
CECA 63/83	5,50%	95.20
» 66/86	6%	95.05
» 68/88	6%	94.70
» 68 II	6%	94.70
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	83.—
» F	5%	88.10
» G	6%	99.05
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	97.10
» 1961	5,50%	87.90
Torino Az. El 60	5,50%	88.50
» » » 62	5,50%	89.20
Opere Pubbliche	5%	82.90
» »	5,50%	85.70
» »	6%	91.20
» »	7%	93.75
Op. Pubb. ss. I	6%	92.90
» » ss II	6%	92.40
» » ss III	6%	92.35
» » ss Anas	6%	91.05
» » Dotaz I	6%	93.55
» » » » II	6%	92.35
» » Int St.ss I	6%	92.20
» » » » » II	6%	92.20
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	91.80
» Int Stat. V	6%	91.50
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
Elfer	5%	98.40

TITOLI		2-10
FF SS. 1952	5,50%	99.80
» » 1953	5,50%	99.60
» » 1955	5,50%	99.—
» » 1959	5,50%	94.90
» » 1960	5%	91.15
» » 1961	5%	90.40
» » 1965 I	6%	92.80
» » 1965 II	6%	92.65
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	92.35
» » 1967	6%	92.—
» » 1969	6%	92.15
» » 1969 II	6%	95.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em.	5%	91.—
» » 2 »	5%	91.25
» » 3 »	5%	95.20
» » 1 »	6%	93.35
» » 2 »	6%	93.30
» » 3 »	6%	92.60
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.40
» » 6 »	6%	91.80
» » 7 »	6%	92.—
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	—.—
Milano II	5%	—.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.60
» » (trent.)	6%	95.50
» » (vent.)	6%	92.—
» » XI	7%	—.—
Pub Ut. Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	98.—
I. M I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.15
» XXI	5%	98.55
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	95.50
» XXVI	6%	92.20
» XXVII	6%	92.10
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	99.—
» 1964	6,25%	98.15
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.40
» » 67	6%	93.70
E.N.I. GELA	5,50%	94.—
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.05
» 1958/78	6%	99.20
» 1964	6%	99.10
» 1966	6%	93.50
» Sud 1959	6%	100.50
» Sud 1960	5,50%	97.50
» Sud 1961	5,50%	94.40
» Sud IV	5,50%	92.20
» Sud V	5,50%	92.20
» Sud VI	5,50%	92.20
» Sud VII	5,50%	95.15
» Sud VIII	5,50%	94.50
» Sud I	6%	96.40
I.R.I. 1956/74	6%	100.20
» 1957/75	6%	99.85
» 1958/74	6%	100.20
» 1975/77 (vent.)	6%	98.90
» 1958/78	6%	100.30
» 1959/79	5,50%	94.—
» 1960/80	5,50%	92.70
» 1961/86	5,50%	89.90
» 1963/83	5,50%	91.—
» 1964/82	6%	94.50
» 1965/83	6%	94.—
» Elet opt.	5,50%	98.55
Banca Lavoro	5%	97.—
» » A.T.	5%	86.—
B.ca M. Cred	6%	92.20
» » » 69 I	6%	92.—
» » » 69 II	6%	92.—
» » » 70	7%	99.—
Banco Napoli	5%	95.40
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	6%	97.—
C.R. Bologna	5%	99.40
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	99.—
» » O.P.	5%	95.15
» » O.P	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	95.90
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.40
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist. It. C.F Roma	4%	78.80
» » » »	4%	97.10
» » » » IX	5%	104.20
» » » » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	97.40
» » 68	6%	98.20
M.P di Siena	5%	97.—
» » »	6%	95.50
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	6%	89.90
» » 1961	5,50%	85.60
» » 1962	5,50%	87.60
» Ital 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.70
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.75
»	67/82 feb	6,50%	96.—
»	67/82 set	6,50%	96.60
»	68/80 mar	6,75%	99.85
»	69/84 nov	7,50%	102.25
CECA	66/86 giug	6,50%	96.50
»	66/86 dic	6,50%	96.50
»	67/87	6,50%	96.50
»	67/87	6,58%	98.—
ENEL	70/85	7,50%	100.50
ENI	66/81	6%	95.75
»	66/81	6,50%	97.50
»	67/82	6,50%	96.25
»	67/87	6,50%	96.25
»	68/88	6,75%	96.75
»	68/88	6,75%	96.75
»	69/81	7%	100.25
IMI	1970/81	7,25%	100.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,41; dollaro canadese 591,95; yen 1,935; corona danese n.q.; corona norvegese 87,947; corona svedese 123,91; fiorino olandese 179,57; franco belga 13,142; franco francese 116,01; franco svizzero 153,012; lira sterlina 1410,80; marco tedesco 181,42; scellino austriaco 25,125; escudo portoghese 21,66; peseta spagnola 9,175.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 581,75, t.p. 571,50; sterlina 1410; franco svizzero 153,50; franco francese 119,05; franco belga 13,13; marco tedesco 181,75; scellino austriaco 25,11; peseta spagnola 9,0950; escudo portoghese 21,15; dollaro canadese 585; fiorino olandese 179,50; corona danese n.q.; corona svedese 122,30; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 28,50; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,75; yen 1,93.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9500-10300; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1190-1230; platino 2700-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Massiccio rialzo di tutti i valori e particolarmente per assicurativi, Bastogi, Dalmine, Italsider, Finsider, Viscosa, Pirelli, ecc. Buona intonazione anche nel settore del reddito fisso. Fra i locali le Cantieri da oggi non sono più quotate.

Ass. Italiana 92600; Ass. Generali 55800; Ras 65500; Anic 545; Liquigas 375; Montedison 485; Rinascente 337,50; Rinascente priv. 226; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2200; Tripcovich 34000; Bastogi 1520; Finmare 164; Finsider 270; Pirelli S.p.A. 1490; Sme 1790; Stet 2380; Beni Stabili 4420; Immobiliare 485; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2265; Fiat priv. 1700; Dalmine 330; Italsider 420; Terni 109; Marzotto priv. 1105; Viscosa ord. 1305; Viscosa priv. 850.

NEW YORK

I prezzi sono rimasti invariati rispetto a venerdì, mentre il volume degli scambi è sceso da oltre 16 a poco di più di 12 milioni di azioni. Le aperture sono esordite in cedenza, ma in fase finale, ricoperture hanno riequilibrato il livello portando l'indice all'identico livello precedente. Dei titoli quotati 804 hanno perso terreno e 599 sono progrediti.

LONDRA

Prezzi migliori come recupero sulle perdite della passata settimana. Sia il volume degli scambi sia la dimensione dei recuperi sono stati piuttosto modesti. Fermi i titoli di stato, in rialzo i bancari, i finanziari ed i maggiori industriali.

A PARIGI — Prezzi incerti e affari scarsi. Richieste selettive sui maggiori elettrotecnici per buon andamento delle gestioni aziendali, in progresso gli automobilistici, apatici i valori chimici, cedenti immobiliari e metallurgici. In cedenza i valori tedeschi, migliori i valori USA e quelli olandesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,07	—
Capitalitalia	»	10,54	—
Equitalia	»	9,60	—
Europrogr 69	frsv	120,80	—
First Fund	doll	12,53	13,69
Fonditalia	»	11,42	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,10	—
Interfund	»	11,33	12,01
Interitalia	lire	7757	8477
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,63	12,64
Italamerica	»	10,39	10,99
Italfortune	»	10,39	—
Italunion	»	12,47	13,59
Mediolanum S.	»	10,96	11,91
Rominvest	»	11,86	12,81
3-4-Management	lire	5794,21	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI SULL'ANDAMENTO ECONOMICO NEI PRIMI OTTO MESI DI QUEST'ANNO

Oltre settemila miliardi in circolazione a fine agosto

Passivo di mille miliardi nella gestione di bilancio - In aumento le entrate per le imposte dirette Incremento del 3 per cento della produzione - Cresce il saldo negativo della bilancia commerciale

TESORO E BANCA D'ITALIA

Roma, 2

Nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario in corso la gestione di bilancio ha registrato incassi per 9.008 miliardi e pagamenti per 10.042 miliardi con una eccedenza passiva di 1.034 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 763 miliardi. Questi i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 31 agosto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale».

Per quanto riguarda il solo mese di agosto 1972, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 1.411 miliardi (incluso il versamento della rata bimestrale di imposte dirette) e pagamenti per 1.189 miliardi, con un avanzo di 222 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente — ha registrato maggiori pagamenti per 82 miliardi. In relazione a tali movimenti, a fine agosto 1972 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segnava un saldo a debito del tesoro di 2.212 miliardi. Il debito fluttuante ammontava al 31 agosto a 7.647 miliardi, ivi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risultava alla stessa data di 3.417 miliardi.

Dalla situazione della Banca d'Italia al 31 agosto 1972 — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» — risulta che la circolazione bancaria ammontava alla fine del mese a 7.236 miliardi con la diminuzione di 292 miliardi rispetto al 31 luglio. Tra le principali operazioni attive dell'istituto si nota che, negli impieghi, la consistenza complessiva del portafoglio (ordinario e ammassi) e delle anticipazioni è passata, a fine agosto, a 1.702 miliardi con la diminuzione di 10 miliardi rispetto all'ammontare del mese precedente.

In aumento, per 50 miliardi, risulta il saldo del conto corrente ordinario dell'Ufficio italiano dei cambi passato al 31 agosto a 1.814 miliardi; in diminuzione, per 9 miliardi, risulta la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, il cui importo, a fine agosto, ammonta a 4.189 miliardi. Tra le partite del passivo è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, i depositi in conto corrente liberi e vincolati sono complessivamente saliti a 4.075 miliardi con l'aumento di 108 miliardi rispetto alla fine di luglio; lo ammontare dei vaglia cambiari e altri debiti a vista è passato, a fine agosto, a 73 miliardi. Con un aumento di 2 miliardi in un mese.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Roma, 2

La produzione industriale nei primi otto mesi dell'anno è aumentata, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso del 3 per cento. L'Istituto centrale di statistica, sulla base degli elementi finora disponibili, comunica che l'indice provvisorio della produzione industriale, base 1966 = 100, nell'agosto 1972 (26 giorni lavorativi di calendario) è risultato pari a 89,5 segnando un aumento dell'8,8 per cento rispetto all'agosto 1971 (26 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò uguale a 82,3. Nel periodo gennaio-agosto 1972 il medesimo indice ha registrato un aumento del 3,0 per cento rispetto al gennaio-agosto 1971. L'indice della produzione media giornaliera, calcolato tenendo conto del differente numero dei giorni lavorativi di calendario dei diversi mesi, risulta ugualmente aumentato nel mese di agosto 1972 dell'8,8 per cento rispetto all'agosto 1971, mentre per il periodo gennaio-agosto l'indice registra un incremento del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1971.

Le anzidette variazioni son in parte da attribuire al fatto che, per ragioni di calendario, nel mese di agosto 1972 il numero dei giorni lavorativi assorbiti dalle ferie estive è stato, specialmente in alcuni settori produttivi, minore di quello dell'agosto 1971.

COMMERCIO ESTERO

Roma, 2

Il mese di agosto è stato caratterizzato, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, da un sostanziale aumento del saldo negativo della bilancia commerciale italiana. Tuttavia, se si prendono in considerazione i primi otto mesi dell'anno nel loro insieme, il 1972 è andato notevolmente meglio del 1971. Questo si desume dai dati forniti dall'Istituto centrale di statistica sulla base di una valutazione provvisoria dei documenti doganali a tutto il mese di agosto.

Tale valutazione ha indicato che nell'agosto di quest'anno le importazioni sono ammontate a 822 miliardi di lire e hanno presentato un incremento del 6,3 per cento rispetto a quelle dell'agosto 1971, mentre le esportazioni sono ammontate a 767 miliardi di lire con un aumento del solo 0,4 per cento rispetto a un anno prima. Pertanto, la bilancia commerciale di agosto ha presentato un saldo passivo di 55 miliardi di lire, oltre 6 volte di più dei 9 miliardi di saldo passivo registrati nell'agosto dello scorso anno.

Nei primi otto mesi, di quest'anno, invece, il saldo negativo della nostra bilancia commerciale è stato di quasi tre volte inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso: 171 miliardi di lire quest'anno contro 471 miliardi l'anno scorso. Ciò si è verificato perché nei primi otto mesi del 1972 le importazioni sono aumentate del 9,9 per cento raggiungendo il totale di 7.137 miliardi di lire, mentre le esportazioni sono aumentate di ben il 15,6 per cento e hanno raggiunto il totale di 6.966 miliardi di lire.

A determinare l'incremento delle importazioni nel periodo di otto mesi sono stati, ancora una volta, i prodotti alimentari. Le importazioni di bovini da sole sono infatti aumentate nel periodo di oltre il 50 per cento rispetto a un anno prima. Il più sostenuto aumento delle esportazioni è invece attribuibile ai settori delle macchine e apparecchi, degli autoveicoli, della maglieria e dei prodotti siderurgici. Per quest'ultima voce, si ha, per esempio un aumento del 20 per cento delle esportazioni e un'assoluta stazionarietà per le importazioni.

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Roma, 2

Un forte aumento delle imposte dirette (+20,7 per cento) e una notevole contrazione delle indirette (—7,8 p.c. per le tasse e imposte sugli affari e —3,3 p.c. per le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane) caratterizzano lo andamento delle entrate tributarie di agosto rispetto allo stesso mese del '71. L'inconsueto esito degli accertamenti — che risulta dalle elaborazioni della Ragioneria generale dello Stato — è dovuto a due diverse cause: la progressiva eliminazione dell'arretrato delle «dirette» (determinato da vari fattori fra cui lo sciopero di 116 giorni concluso nell'aprile del '70); gli sgravi concessi alle aziende in previsione dell'entrata in vigore dell'IVA dal 1.o gennaio 1973.

In cifre assolute il gettito delle dirette in agosto è stato di 524,4 miliardi, con un aumento di 90,1 miliardi nello stesso mese; quello delle indirette di 232,8 miliardi (—19,9 miliardi) per le tasse ed imposte sugli affari e di 235,7 (—8,2) per le imposte sulla produzione sui consumi e dogane. Le altre indirette per così dire «anomale», monopoli e lotto, hanno registrato rispettivamente un aumento del 10,2 p.c. e uno dello 0,5 per cento. Nel complesso le entrate tributarie di agosto hanno subito un aumento del 6,8 p.c. sullo stesso mese del 1971.

Nei primi otto mesi dell'anno il gettito tributario accertato ha fatto registrare un incremento del 10,2 p.c. sul corrispondente periodo dello scorso anno. Gli aumenti più rilevanti del gettito si sono verificati per le imposte sul patrimonio e sul reddito (+26,2 p.c.) e i monopoli (+9,6 p.c.); scarsa espansione hanno avuto le tasse e imposte sugli affari (+4,4 p.c.) e le imposte sulla produzione sui consumi e dogane (+1,6 p.c.); una sensibile flessione riguarda il lotto (—17,1 per cento).

In cifre assolute il gettito tributario accertato nei primi otto mesi — secondo la Ragioneria generale dello Stato — è di 8.093,5 miliardi, con un aumento di 754,2 miliardi sul corrispondente periodo dello scorso anno. Il gettito dell'IGE in agosto ha subito una flessione di 19,6 miliardi pari al 12,5 per cento.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/8	5-7/8	6
Sterlina	7-5/8	8-3/8	8-5/8
F.co svizz.	1-1/8	2-1/8	2-9/16
Marco	1-9/16	2-1/4	2-5/8

Settantamila in Francia le nuove Fiat

Parigi, 2

Entro la fine del corrente anno sono previste circa 70 mila nuove immatricolazioni di vetture Fiat in Francia, con una percentuale di importazione, sul totale delle vetture straniere, che si aggira sul 20 per cento.

La preferenza della clientela è rivolta principalmente ai modelli di piccola e media cilindrata, con particolare riguardo alla 128 e alla 127, qui particolarmente apprezzata. Ne sono state vendute infatti, alla fine di agosto di quest'anno, 15.000 unità, ossia il 31 per cento delle vendite totali Fiat sul mercato francese.

(Italia)

CONVEGNO DELLA STAMPA GASTRONOMICA

Turismo e cucina: appunti dall'Ungheria

Budapest, ottobre

Centoventi giornalisti specializzati hanno percorso in lungo e in largo, in queste ultime settimane, l'Ungheria per provare la sua consistenza «gastronomica» ai fini del turismo internazionale. La nazione magiara infatti si affaccia con grande interesse alla ribalta del mercato e vuole valorizzare la sua tradizione culinaria. I giornalisti esperti della buona tavola, tutti aderenti alla FIPREGA (Fédération Internationale de la Presse Gastronomique Vinicole et Turistique) che ha organizzato il viaggio, si sono avvicendati nei ristoranti, negli alberghi e nelle località turistiche ungheresi. Senza dubbio si può dire che la gastronomia ungherese è riuscita a soddisfare le esigenze dei buongustai.

Da tempo, ma in particolare in questi ultimi anni in Ungheria si sta cercando di far rivivere le caratteristiche della vecchia Ungheria e le sue antiche tradizioni folcloristiche ed anche gastronomiche incentivando nello stesso tempo la realizzazione di attrezzature turistiche. L'Ungheria, paese prevalentemente agricolo fino al 1950, nell'ultimo ventennio si è trasformato in un paese industriale. Durante questo periodo il reddito nazionale si è quadruplicato mentre il volume della produzione industriale ha raggiunto un livello otto volte superiore a quello dell'anteguerra con un incremento annuo di circa il 9 per cento. Però tutto questo aveva significato l'abbandono di certe forme di vita tradizionali, che si erano mantenute per secoli.

In particolare la cucina ungherese vanta antiche origini: George E. Lang, esperto di gastronomia di nascita ungherese, pensa che le origini dell'arte culinaria ungherese vanno ricercate tra le tribù del Caucaso. Quella cucina ricercata e squisita, stuzzica l'appetito con la sua varietà di colori, odori, sapori. Nell'insieme si può dire che ha assorbito il meglio dell'arte culinaria viennese, slava e orientale, fondendole e modificandole secondo il proprio gusto. Si è detto talvolta che è troppo piccante e indigesta, ma questo discorso non vale certo per Budapest e per altri importanti centri culinari del paese. La tradizionale abilità culinaria ungherese, che ha fatto vincere all'Ungheria molti premi in gare gastronomiche internazionali, è tuttora viva: tanto è vero che i cuochi ungheresi vengono ricercati anche dai più famosi ristoranti esteri, per dar modo ai buongustai di tutto il mondo di apprezzare le loro specialità.

I piatti forti della cucina ungherese sono le minestre e le verdure, gli stufati e i dolci. I piatti non sono sempre molto elaborati; tra le minestre in particolare è da citare la versione magiara della boulillabaisse marsigliese: chiamata halaszlé è particolarmente buona a Szeged e sul Balaton, ma si trova anche in vari ristoranti di Budapest. Il tipo di halaszlé del Balaton consiste in una zuppa non densa a base di leucisci, lucioperche o alose, con l'aggiunta di paprica e cipolle. Il tipo che si mangia a Szeged, sul fiume Tibisco, è invece più denso e contiene grandi pesci gatto, carpe o sterletti. Infine il piatto ungherese più conosciuto all'estero: il gulasch. Una vera zuppa di gulasch rappresenta già di per sé un pasto completo (pezzi di manzo, maiale o montone sono immersi in una zuppa poco densa, fatta di cipolle, pepe, panna liquida e salsa).

I giornalisti dopo Budapest si sono soffermati nella zona del lago di Balaton e della Grande Pianura. Il lago Balaton, il più grande lago dell'Europa centrale (590 mq), è facilmente raggiungibile da Budapest. Le attrezzature turistiche, su entrambe le coste del lago, fanno di esso un luogo di piacevole soggiorno. Anche in questa zona si è fatto molto per le attrezzature e attrattive turistiche. Molte delle vecchie ville e molti alberghi del tempo dell'impero vengono utilizzati come colonie estive; nello stesso tempo sono stati progettati, e in gran parte già costruiti molti nuovi alberghi, residenza per studenti e campeggi.

Nella grande pianura i giornalisti in particolare hanno visto Bugac, che si trova proprio al centro della puszta ungherese. La puszta era originariamente una vasta regione stepposa, con dune di sabbia e acquitrini, adibita per lo più al pascolo; da landa desolata e sconfinata oggi l'aspetto del paesaggio è in gran parte mutato, perché più di un terzo di questo territorio è coltivato a mais, segale e alberi da frutta. A Bugac si può mangiare nelle trattorie tipiche dei mandriani e pastori le «csarde».

Nel corso della sua permanenza in Ungheria la comitiva della FIPREGA ha avuto modo di gustare i vini ungheresi. Dopo alcuni anni difficili, la produzione vinicola ungherese ha di nuovo raggiunto un livello notevole. Quattro dei più pregiati vini ungheresi sono: il Tokaji aszù, vino dolce da dessert; l'Egri bikavér, gagliardo e robusto vino simile al borgogna; il Badacsony Kéknyelü e il Badacsony Szürkebarat provengono tutti e due dalle pendici del vulcano spento che domina la riva settentrionale del Balaton. Ottima è anche l'acquavite di albicocche (barack).

In Ungheria i giornalisti gastronomi hanno tenuto il loro convegno annuale, durante il quale il Consiglio Federale ha applaudito, unanimamente, la ammissione dell'Ungheria nell'associazione, presieduta da Maria Halasi, nella FIPREGA. Le giornate dei convenuti si sono alternate con visite alla fiera agricola Uverko, all'università, dove si svolgeva il concorso mondiale del vino, al museo della gastronomia, alle Osardes, le tipiche locande disseminate nella steppa, dove sopravvivono le tradizioni gastronomiche più sane e genuine del popolo magiaro. Con semplici manifestazioni e facendo rivivere le sue tradizioni l'Ungheria ha dimostrato di potersi inserire tra quelle nazioni di interesse turistico dove, tra l'altro, la buona tavola è un elemento importante.

La federazione internazionale della stampa gastronomica, vinicola e turistica ha confermato con la sua presenza e il giudizio favorevole dei suoi associati il contributo che l'Ungheria porta agli scambi culturali e turistici internazionali per una migliore comprensione fra Est e Ovest. Al termine dei lavori del congresso della FIPREGA il comitato direttivo ha proceduto alla rielezione dei suoi dirigenti nella persona di Jean Arnaboldi, presidente, ed Enrico Guagnini, primo vicepresidente della Associazione, che riunisce 500 giornalisti specializzati dei cinque continenti.

Poldo Tossini

Belgrado rinvia l'introduzione del mercato valutario

Belgrado, 2

La Jugoslavia ha rinviato i piani relativi all'introduzione di un mercato valutario, fino all'anno venturo, in attesa di ulteriori discussioni e di una legge contro le manipolazioni (gli aggiottaggi); lo riferisce la «Tanjug». Il mercato comprerà e venderà solo valuta convertibile. Mirerà a localizzare in un luogo tutte le valute estere disponibili presso compagnie jugoslave. *(Italia)*

NEL DECRETO DELEGATO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Esentati dall'IVA locazioni e affitti

E' d'accordo la «commissione dei trenta»: si tratta di operazioni non sottoposte al pagamento dell'imposta che arriva in gennaio

Roma, 2

Gli affitti non rincareranno con l'entrata in vigore della IVA, il 1.o gennaio prossimo. Le locazioni e gli affitti di beni immobili saranno infatti esentati dal pagamento della nuova imposta. Lo ha deciso il ministero delle finanze nella stesura del decreto delegato sull'IVA, di prossima emanazione, trovando d'accordo la commissione interparlamentare dei trenta.

Le locazioni e gli affitti sono operazioni considerate esenti dall'imposta, in base all'articolo 10 dello schema di decreto delegato, attualmente all'esame dei dicasteri concertanti (bilancio, tesoro, interni).

Oltre agli affitti, si è decisa l'esenzione dal pagamento dell'imposta per le seguenti operazioni: servizio postale e telegrafico nazionale; servizio di riscossione dei tributi; operazioni di credito agrario; operazioni di finanziamento determinate da esigenze di pubblica utilità riconosciute tali dal Cipe; prestazioni dipendenti da contratti di assicurazione o riassicurazione e di vitalizio, prestazioni di trasporto urbano, prestazioni di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; prestazioni di cura e ricovero in ospedali, cliniche e case di cura autorizzate, compresa la somministrazione di medicinali, presidi sanitari e vitto, nonché le prestazioni di cura rese da stabilimenti termali; trasporti con autoambulanze effettuati da imprese autorizzate; servizi di pompe funebri; prestazioni didattiche ed educative di ogni genere rese da scuole o istituti riconosciuti, comprese le prestazioni relative all'alloggio, al vitto e alla fornitura di libri e materiali didattici; prestazioni degli orfanotrofi, brefotrofi, asili, case di riposo per anziani, colonie, alberghi e ostelli per la gioventù; prestazioni delle biblioteche, discoteche, oltre a quelle inerenti alla visita di musei, gallerie, pinacoteche, monumenti, ville, palazzi, giardini botanici e zoologici.

Prestazioni relative alla tutela dei diritti d'autore, comprese quelle di intermediazione nella riscossione dei proventi; prestazioni previdenziali e assitsenziali a favore del personale dipendente, compresi i prestiti di denaro, a condizione che gli interessi non superino il saggio legale; servizi di vigilanza effettuati da istituti autorizzati ad esercitare esclusivamente tale attività; prestazione di servizi mediante macchine agricole rese ad imprese agricole singole o associate; prestazioni inerenti e connesse all'esercizio del lotto, delle lotterie nazionali e delle operazioni «di sorte» locali autorizzate.

Sono anche esenti dall'IVA le operazioni relative all'organizzazione e all'esercizio dei giochi di abilità e quelle relative all'esercizio del gioco nelle case da gioco e all'esercizio di scommesse in occasione di gare ecc.

(Italia)

Con l'IVA rincari per vestiti e tessuti

Roma, 2

I prezzi dei prodotti tessili e dell'abbigliamento aumenteranno almeno del 6-7 per cento con il passaggio dall'Ige all'Iva. Ne danno notizia gli stessi industriali del settore, secondo i quali tale prospettiva è «inquietante» in una fase economica caratterizzata da generalizzati incrementi dei prezzi al consumo. Tale prospettiva si realizzerà certamente, se la legge delega per la riforma tributaria verrà approvata in sede governativa nella sua attuale stesura. Infatti la legge prevede, anche per i prodotti tessili e dell'abbigliamento tessile, una aliquota dell'Iva del 12 per cento, sebbene si tratti di beni di prima necessità. *(Italia)*

LA PALMA D'ORO DELLA PUBBLICITÀ ALLA 22.a EDIZIONE

Milano, 2

La Federazione Italiana della Pubblicità (F.I.P.), conferirà anche per il 1972 il Premio Nazionale «La Palma d'Oro della Pubblicità», che giunge così alla sua 22.a edizione.

Questo Premio verrà assegnato alla campagna pubblicitaria ideata, realizzata e svolta in Italia nel periodo 1.o gennaio - 31 dicembre 1972 e che, a insindacabile giudizio della Giuria, abbia dato il più significativo contributo al progresso dell'espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione.

La Giuria potrà prendere in esame anche campagne pubblicitarie svolte non sul piano nazionale ma regionale o locale. La Giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del Premio, ma potrà prendere in esame anche campagne direttamente segnalate dagli interessati o da terzi alla Segreteria dal Premio (20123 Milano, via Maurizio Gonzaga 4, tel. 865.262/895.801), entro il 31 dicembre 1972.

DA UN'INCHIESTA DELLA FEDERAZIONE DEI RISPARMIATORI

Il «credito alla persona» nella lotta all'inflazione

Pressoché raddoppiati in un anno i prestiti bancari a privati

Roma, 2

Un decisivo contributo alla attenuazione delle pressioni inflazionistiche derivanti dalle strutture commerciali italiane potrà aversi con la diffusione del credito bancario alla persona. Questa è l'opinione che la federazione dei risparmiatori manifesta in una nota a commento di un'inchiesta svolta presso le maggiori aziende di credito italiane sull'andamento del credito alla persona: inchiesta che ha messo in luce come, tra il 30 giugno 1971 e la stessa data del 1972, i prestiti bancari a privati hanno registrato aumenti compresi fra il 70 e il 100 per cento. Tende, cioè, a diffondersi l'uso di prestiti a privati che, come sola garanzia, possono offrire un reddito di lavoro costante.

Secondo quanto la federazione ha appurato, la dimensione attuale del credito alla persona si aggira sui 180/190 miliardi di lire; inoltre è risultato dalla inchiesta che questi prestiti vengono prevalentemente richiesti per acquisti di beni di consumo durevole, come auto, elettrodomestici, mobilia e simili. Questo significa che il consumatore può effettuare in contanti il pagamento, beneficiando di sconti che non competono all'acquirente rateale, e pagando un interesse sistematicamente inferiore a quello praticato dal venditore sulla rateazione. In sostanza, il consumatore paga sensibilmente meno l'oggetto acquistato ed immette nel sistema commerciale liquidità al posto di promesse di pagamento.

Da questi elementi di giudizio, la federazione trae la considerazione che il sistema commerciale non può che beneficiare da una riconduzione della funzione creditizia nell'ambito bancario e formula l'auspicio che tutte le aziende di credito generalizzino il sistema, che tra l'altro può costituire forma di impiego delle liquidità eccedenti e inutilizzate.

(Italia)

Attività Fincantieri nei primi sei mesi

Roma, 2

Il fatturato della Fincantieri nel primo semestre dell'anno è pari a 92,6 miliardi di lire, con un aumento del 33 per cento rispetto allo stesso periodo del 1971. Si tratta di 54,1 miliardi per l'Italia (+10 per cento) e di 38,5 per conto estero (+86 per cento). Il 68 per cento del fatturato riguarda le costruzioni navali, con un totale di 63 miliardi di lire e un progresso del 23 per cento nei confronti del gennaio-giugno dello scorso anno. Per le riparazioni navali e altre produzioni, i 29,6 miliardi restanti rappresentano un miglioramento pari al 61 per cento.

Nel periodo considerato, gli ordini assunti sono invece diminuiti del 59 per cento. Si tratta di 46,3 miliardi di lire.

DOPO UN NUOVO SORTEGGIO IL DIBATTIMENTO E' STATO AGGIORNATO A STAMANE

A GENOVA MANCANO GIUDICI POPOLARI PER IL PROCESSO ALLA «22 OTTOBRE»

Otto hanno chiesto di essere esonerati - Gran folla nel cortile del tribunale e in piazza Matteotti e servizio d'ordine imponente: carabinieri in tenuta di campagna e mitra spianati per i cellulari



Telefoto Ansa

Genova — Sedie vuote dei giudici popolari in Corte d'Assise e udienza aggiornata a domattina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 2

Iniziato stamane, a Palazzo ducale, il processo contro Mario Rossi, Diego Vandelli e altre venti persone implicate nell'omicidio del fattorino Floris, nel rapimento Gadolla, nell'attività di radio GAP, è stato rinviato a domattina dopo che il presidente, dott. Vito Napolitano, aveva proceduto, in apertura di udienza, all'estrazione dei giurati che dovranno completare la Corte. E' probabile che anche domattina il processo subisca un rinvio (e questa volta, forse, di quindici giorni).

Ma procediamo con ordine: il processo alla banda «22 ottobre» alla Corte di assise di Genova è stato aggiornato perché è risultato incompleto il numero dei giudici popolari che costituiscono la Corte.

La faccenda dei giudici mancati è stata spiegata dallo stesso presidente, il quale ha detto che dei 12 giudici estratti, otto hanno chiesto di essere esonerati. Ne rimangono disponibili quattro, e dunque ne mancano altri cinque per arrivare al numero previsto dalla legge, sei effettivi e tre supplenti. Si è resa perciò necessaria l'estrazione di un numero di nuovi giudici doppio a quello mancante. Il presidente ha proceduto immediatamente all'estrazione dei dieci nomi di coloro che, avvisati dai carabinieri, si dovranno presentare domani mattina. Ora c'è da sperare che non ci siano altre diserzioni e comunque non così massicce da costringere il presidente a una nuova estrazione.

Questa dei giudici popolari è stata una delle prime formalità espletate dal presidente Napolitano il quale è entrato in aula, seguito dal giudice a latere dott. Pier Andrea Airoldi, pochi minuti dopo le 9.30. Poco prima aveva preso posto il P.M., il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi. Gli imputati erano già da qualche tempo in aula e divisi in tre gruppi. A destra della Corte un primo gruppo di tre: Gianfranco Astara, Adolfo Sanguineti e Diego Vandelli, detto lo «svizzero», il fascista del gruppo; a sinistra della Corte altri due gruppi, uno più piccolo formato da Teobaldo Marletti, Mario Rossi (l'uccisore di Alessandro Floris) e Giuseppe Porcù, e uno più nutrito costituito da Giuseppe Battaglia, Lorenzo Castello, Renato Rinaldi, Giobatta Gibelli, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Augusto Viel. Tredici in tutto sui 17 che dovrebbero essere presenti. I mancanti sono il dott. Emilio Perissinotti, latitante, e i tre recentemente estradati dal Belgio: Aldo De Scisciolo, Cesare Maino e Giuseppe Piccardo. Questi ultimi tre hanno fatto pervenire alla Corte una dichiarazione con la quale, pur non rinunciando a partecipare alle udienze, invocano i termini previsti dalla procedura per la citazione in giudizio, termini che non sono stati rispettati dato il loro stato di detenzione a Bruxelles. Essi non rinunciano a tali termini e pertanto la citazione dovrà essere rifatta. La conseguenza di questa nuova citazione è che il processo subirà molto probabilmente, nelle prossime sedute, un rinvio di quindici giorni. Sembra escluso infatti che la posizione dei tre venga stralciata.

Degli altri cinque imputati a piede libero, due soli sono presenti: Maria Meloni, amica dell'imputato detenuto Rinaldo Fiorani (e più tardi, a udienza terminata, andrà ad abbracciarlo e si sentirà dire dallo uomo di stare calma) e Ferdinando Alessi. Gli assenti sono: Carlo Piccardo, Maria Mattioli (la madre di Diego Vandelli) e Arnaldo Jannotta. Quest'ultimo, detenuto a Roma per altro reato, ha chiesto di partecipare al processo e il presidente ha disposto la sua traduzione.

Continuano, intanto, in aula, le formalità. Il presidente ha fatto l'appello degli imputati e passa ai testimoni. Sono un esercito, 293 in tutto, per la massima parte raggruppati nell'attiguo saloncino, alcuni sono assenti. Il presidente chiede al PM se non intenda rinunciare a qualcuno dei testi, visto che non pochi debbono testimoniare su cose che, nel corso della istruttoria, si sono rivelate superflue. Tra questi testimoni «superflui» ci sarebbe anche Lorenzo Bozano, il giovane accusato di aver rapito ed ucciso Milena Sutter. Il PM non rinuncia, seduta stante, a nessuno dei suoi testi: si riserva di fare conoscere in seguito il suo pensiero. Allora, a gruppi di una cinquantina per volta, vengono fatti entrare in aula e si procede all'appello. Poi vengono tutti congedati (il presidente dice: «Siete tutti liberi», e la battuta, data la presenza degli imputati, desta ilarità con l'intesa che verranno riconvocati a gruppi.

Mentre si procede con i testimoni, i carabinieri, per ordine del presidente, tolgono i ferri ai detenuti. Rimarranno, però, slegati per poco tempo. Appena terminata la formalità dei testi, il presidente dichiara aggiornata a domani mattina alle nove l'udienza, e i carabinieri ricominciano ad avvitare i ferri attorno ai polsi dei tredici imputati e ad allacciare le catene che li legano tra di loro: sono tre gruppi di tre ciascuno e uno di quattro.

Il pubblico — non numeroso all'interno della grande sala (i filtri per ammettere la gente sono stati severi: chi aveva borse non entrava, tutti i documenti sono stati controllati — comincia a defluire, mentre fotografi e giornalisti si fanno intorno ai detenuti.

Uno dei protagonisti di questo processo, Diego Vandelli, ha uno scambio di battute con un giornalista e con un fotografo. Il fotografo si scusa con lui di continuare a scattare foto. «Non importa — dice Vandelli — ho fatto il fotografo anch'io e rende bene».

Giornalista: «Però ha reso di più il rapimento Gadolla. Cento milioni sono al sicuro». (Il riferimento è al fatto che dei 200 milioni pagati da Rosa Gadolla, più di 120 li trattenne il Vandelli dicendo ai suoi compagni di averli buttati in un tombino).

Vandelli: «Ma quali cento milioni?»

Giornalista: «Con quelli si è assicurata la vecchiaia».

Vandelli (indicando i carabinieri che lo circondano): «La vecchiaia me la assicurano loro». A questo punto un colonnello dei carabinieri dice che la «conferenza stampa» è finita.

Gli imputati escono e, mentre scendono nei sotterranei del palazzo per essere avviati ai cellulari, si ha una violenta scena isterica da parte di Margherita Caruso, moglie di Giuseppe Battaglia, riuscita ad arrivare fino alla botola nonostante i cordoni dei carabinieri. Si sentono urla e le battute che si riescono a raccogliere sono queste. «Ciao, amore, ciao amore», verso il marito Battaglia. Poi ancora urla della donna verso Renato Rinaldi: «Ti conosco, ti conosco. Siete dei bastardi». E la risposta di Rinaldi: «Vai in malora, balorda»; poi la donna, una biondina giovane con gli occhiali, viene trascinata via. Sviene tra le braccia di due giornalisti e di un poliziotto che la portano di peso fuori del palazzo, su una ambulanza della Croce Bianca che parte a sirene spiegate.

Nel cortile del palazzo di giustizia e in piazza Matteotti la folla è enorme, in attesa di vedere i cellulari con gli imputati. Il servizio d'ordine è imponente, ci sono anche reparti di carabinieri e di polizia in tenuta di campagna, con scudi di plastica, fucili lancia-candelotti, sfollagente. E' venuta anche un'autogrù, nel caso si dovesse spostare qualche macchina di intralcio.

Sono quasi le undici quando escono i quattro cellulari. Davanti e dietro ogni furgone una pantera dei carabinieri con i militari che tengono i mitra spianati. E' la conclusione della prima giornata di questo processo che sarà lungo e difficile.

B. C.

RIPRENDE A PALERMO il processo di mafia

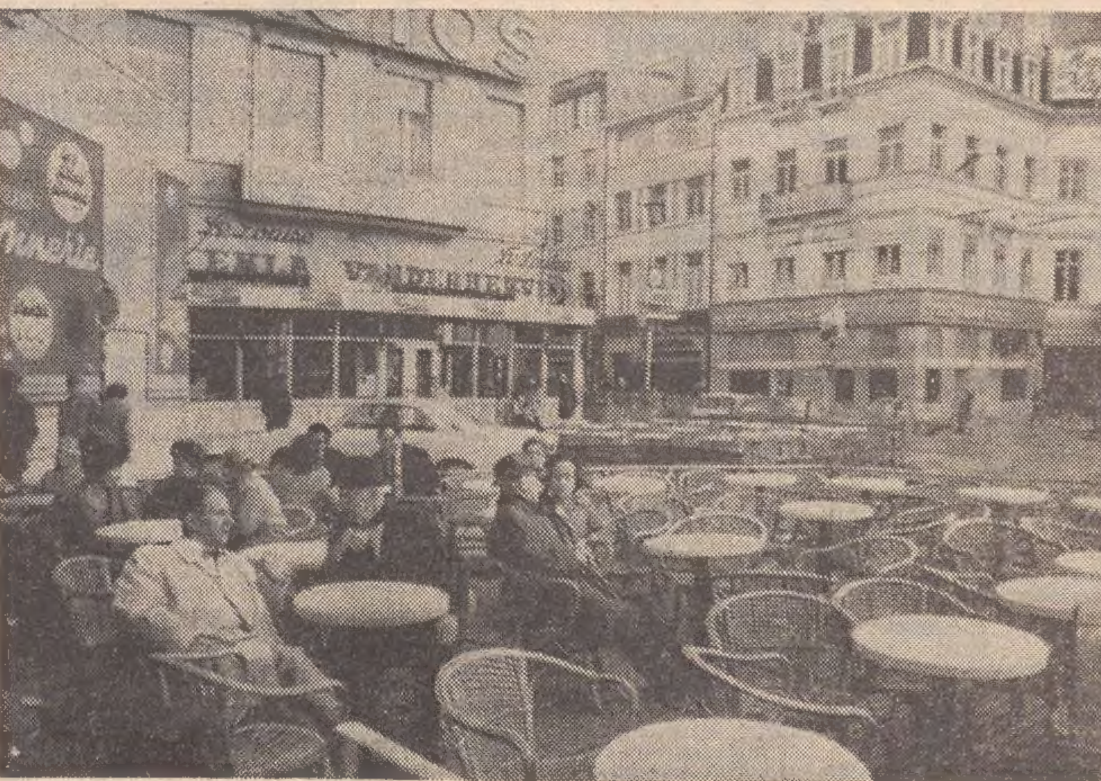
Palermo, 2

Un nuovo turno di interrogatori si inizierà domani mattina in Corte d'assise a Palermo per il processo sulla strage di viale Lazio, avvenuta il 10 dicembre del 1969. Il dibattimento, dopo l'udienza di giovedì scorso, è stato rinviato a domani dal presidente Navarra, che ha voluto così consentirsi, insieme al giudice a latere Gallina e ai giudici popolari una pausa di riflessione, come egli stesso ha detto.

Con ogni probabilità, domani sarà ascoltato l'appaltatore edile Girolamo Moncada, imputato con gli altri di associazione per delinquere aggravata: fu negli uffici della sua impresa di costruzioni che avvenne il sanguinoso scontro tra opposti «clan» mafiosi. Rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, l'imprenditore, prima dell'inizio del dibattimento — quella di domani sarà l'ottava udienza — aveva rinunciato a presenziare in aula. E' anche probabile che verranno letti i verbali degli interrogatori, svolti in istruttoria, di altri accusati, che, coem Girolamo Moncada, non hanno voluto presenziare al dibattimento.

Terminato l'ascolto degli imputati «minori» — cioè dei diciotto che debbono rispondere di associazione per delinquere aggravata e di una diciannovesima persona accusata di favoreggiamento — il presidente Navarra, nelle prossime udienze, chiamerà sul pretorio i sei principali imputati, accusati di aver sparato negli uffici Moncada uccidendo quattro persone. *(A.I.)*

Operazione città morta



Telefoto Upi

BRUXELLES — Negozi, ristoranti, ambulatori medici, edicole di giornali, agenzie di cambio, tassisti hanno sospeso oggi l'attività. L'«operazione città morta», lo sciopero «contro la burocrazia e l'inquinamento fiscale» ha paralizzato la vita del Belgio. La manifestazione è stata predisposta per la durata di due giorni, e stasera, al termine della prima giornata, i promotori hanno dichiarato che è stata un successo «al cento per cento».

Settecentomila operatori indipendenti — in gran parte esercenti di piccoli negozi — sono scesi in lotta per protestare contro i molti moduli delle tasse, la struttura di assistenza sociale giudicata inadeguata, l'obbligo di versare un tredicesimo mese di imposta sul valore aggiunto. Gli esercenti sostengono anche che la politica governativa favorisce i supermercati. Nella foto: «morto» anche il solitamente affollato centro di Porta Louise.

LA «CONFESSIONE» DI UN EX MEMBRO DELL'OAS ALL'«AURORE»

Un sicario doveva uccidere Kennedy nel 1961 a Parigi

Secondo il racconto del protagonista egli era stato ingaggiato da «un gruppo di americani» per sparare al presidente degli Stati Uniti simulando un attentato al generale De Gaulle

Parigi, 2

«Con un fucile munito di cannocchiale a raggi infrarossi dovevo simulare un attentato a De Gaulle ed uccidere invece il presidente Kennedy. L'attentato avrebbe dovuto svolgersi nella rue De Rivoli o sugli Champs Elysees il 31 maggio 1961, in occasione della visita ufficiale del presidente degli Stati Uniti in Francia». E' quanto ha affermato — secondo il quotidiano «L'Aurore» — un ex legionario ed un ex attivista dell'OAS, José Luis Romero, il quale vive da parecchi anni in un paese dell'America latina che non è stato indicato. Romero si è recato a Parigi la settimana scorsa per raccontare la sua vicenda allo scrittore Camille Gilles che sta scrivendo un libro sull'attività dei terroristi dell'OAS.

L'«Aurore» precisa che «un gruppo di americani» aveva offerto a José Luis Romero, affinché uccidesse il presidente Kennedy, 200 milioni di vecchi franchi (al cambio attuale poco meno di 250 milioni di lire). Egli aveva accettato «per i soldi e per l'avventura».

Il terrorista dell'OAS era stato avvicinato da due americani amici di un funzionario del consolato statunitense di Algeri identificato soltanto con il nome Mike, qualche settimana prima della visita di Kennedy in Francia. «Si tratta di fare credere a un attentato contro De Gaulle, fenomeno quasi abituale in questi giorni di insurrezione in Algeria e in concomitanza con il processo dei generali Challe e Zeller a Parigi — gli avevano detto — e di uccidere „accidentalmente" Kennedy che si troverà al suo fianco sulla macchina scoperta».

Romero, tiratore scelto, aveva accettato. A bordo di un peschereccio battente bandiera prima francese e poi spagnola, gli americani — «degli agenti segreti», ha precisato Romero — trasferirono il «sicario» in Spagna. Gli avevano fornito documenti falsi, intestati a un certo Broeger, rilasciati il 20 aprile 1961 dalle autorità svizzere del Cantone di Ginevra.

Il 30 maggio Romero-Broeger era a Parigi. Cinquanta milioni di «anticipo» erano già stati versati su un conto, intestato a suo nome, in una banca di Losanna. Altri cinquanta milioni gli erano stati consegnati in contanti.

All'ultimo momento Romero era stato però assalito dai dubbi. «Avevo capito che avrebbero addossato l'assassinio di Kennedy all'OAS. Quanto a me, dato che in Indocina ero stato sottoposto ad un'operazione al cervello, compresi che in caso di cattura nessuno avrebbe creduto alle mie affermazioni circa l'esistenza di un complotto americano».

Per questo, Romero si era rivolto ai suoi capi, che gli avevano ordinato di abbandonare il progetto. Coi cento milioni che gli erano stati versati in acconto, Romero aveva allora cercato di fare perdere le sue tracce ai servizi segreti americani e, per questo, si era arruolato come volontario per il Congo dove rimase fino alla fine del conflitto congolese.

«Coi soldi accumulati — ha dichiarato — mi sono poi installato in una «hacienda» in Sud America. Faccio l'allevatore di bestiame».

Josè Luis Romero ha dichiarato di possedere le prove di quanto afferma. «Sono nelle mani di un legale di Ginevra — ha precisato — si tratta di lettere scambiate con il diplomatico americano di Algeri, che ho soprannominato Mike e che aveva anche a più riprese aiutato l'OAS, di tre passaporti che mi furono dati prima dell'attentato che avrei dovuto commettere, e altre indicazioni sui luoghi dai quali avrei dovuto sparare a Kennedy al passaggio del corteo».

Romero ha oggi 46 anni. I suoi capelli sono bianchi, il suo corpo ricoperto di tatuaggi e cicatrici. Nato a Madrid, figlio di un funzionario rivoluzionario spagnolo braccato dai franchisti, ha fatto la resistenza in Francia, poi — a vent'anni — si è arruolato nella legione straniera combattendo prima in Indocina, poi in Algeria. *(Ansa)*

CASSEFORTI SVENTRATE: bottino di 25 milioni

Torino, 2

Le casseforti di una rosticceria-self service e di una macelleria, nella zona centrale di Porta Nuova, a Torino, sono state prese d'assalto da una stessa banda che, nel giro di poche ore, ha realizzato un bottino che si aggira sui 25 milioni di lire.

Il primo furto è stato compiuto in via Nizza all'angolo con via Berthollet, nel moderno esercizio di Luigi Musso. Dopo aver divelto le inferriate di una finestra, i malviventi hanno raggiunto gli scantinati dove era stata abilmente nascosta la pesante cassaforte. Lavorando con palanchini e una pesante mazza, i ladri hanno avuto ragione del forziere appropriandosi poi di denaro per 11 milioni.

Poco dopo hanno adottato la stessa tecnica a una ventina di metri di stanza, sempre in via Nizza, ai danni della macelleria «Torino» di proprietà di Giuseppe Lanzo. Anche questa volta i ladri sono andati a colpo sicuro localizzando subito la grossa cassaforte dissimulata in uno sgabuzzino. Il bottino è questa volta di 14 milioni circa. Polizia e carabinieri indagano.

IN CASA YEVTUSCENKO

SCANDALO «MONDANO» A MOSCA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Il mondo letterario di Mosca è a rumore per i resoconti di uno straordinario episodio avvenuto, si assicura, qualche settimana fa a Peredelkino, il villaggio suburbano ove risiedono, di solito nella tranquillità, molti scrittori sovietici. Le versioni sono varie nei dettagli, ma la sostanza è identica. Il famoso poeta Yevgeny Yevtuscenko e il cosmonauta Vitaly Sevastianov, si narra, si sono scambiati insulti, in occasione del compleanno del letterato, e l'uomo degli spazi se ne è andato, assieme allo scrittore Konstantin Simonov.

Yevtuscenko, il poeta che spesso si è trovato al centro di polemiche per il suo atteggiamento indipendente, e che è stato negli Stati Uniti ove ha incontrato il Presidente Nixon, festeggiava il quarantesimo compleanno.

L'ambiente ufficiale degli scrittori non lo ha festeggiato con particolari cerimonie, ma Yevtuscenzo ha offerto nella sua «dacia» un pranzo a oltre cento persone.

Indossava per la circostanza una camicia «mod» che ricalcava in bianco, rosso e blu lo schema della bandiera americana, e a ciascuno dei suoi ospiti — in gran parte attori e cantanti, e un intero complesso di cantanti e danzatori zingari — ha regalato un medaglione in bronzo con la sua immagine da un lato e il numero quaranta sul verso.

Gli ospiti più famosi, dicono i resoconti, erano il romanziere Konstantin Simonov e il cosmonauta Vitaly Sevastaianov, entrambi appartenenti al partito comunista. Fra un brindisi e l'altro Yevtuscenko ha rivolto a Simonov, già presidente dell'Unione degli scrittori e direttore della più prestigiosa rivista dell'associazione, il «Novy Mir», un discorso nel quale lamentava l'assenza di democrazia e di libertà di espressione fra i letterati dell'URS.

Quale esempio Yevtuscenko ha citato la recente espulsione dal partito del poeta e trovatore Bulat Okudzhaba, accusato di non essersi voluto dissociare dalla pubblicazione di sue poesie fatta da gruppi di emigrati russi all'estero.

«Bel poeta Okudzhaba», ha interloquito il cosmonauta e ingegnere spaziale Sevastianov. E Yevtuscenko ha ribadito: «Oh, non sei che un tassista del cielo!». Ovviamente irritato per la battuta lanciata contro il suo amico Simonov ha a sua volta apostrofato Yevtuscenko: «E tu sei un lacché letterario».

«Vedo che avete fatto combutta contro di me!» ha gridato allora il poeta, mentre Sevastianov si alzava e annunciava alla moglie: «Ce ne andiamo».

«Se vai via tu me ne vado anch'io» ha detto Simonov al cosmonauta. «Qui non c'è alcun altro cui possa parlare, e non tornerò mai più qui». Così anche lo scrittore e la moglie se ne sono andati con i Sevastianov.

Questo racconto, con qualche leggera variazione sul tema, lo si può udire nelle case degli scrittori a Peredelkino, ai circoli degli scrittori nella capitale, alla casa dei giornalisti e ovunque si radunano gli uomini di lettere e gli esponenti della stampa.

Da persona dell'ambiente letterario si è appreso che la moglie di Alexander Solgenitsin, Natascia, ha dato alla luce il secondogenito. Si chiama Ignat ed è nato diversi giorni fa. I Solgenitsin avevano già un figlio, Yermoli. A lui lo scrittore ha detto qualche tempo fa di voler lasciare il suo diploma del Premio Nobel 1970, perché ha rinunciato alla speranza di poterlo ricevere in terra sovietica.

Le autorità dell'URSS non hanno voluto permettere al cinquantenne scrittore di prendere in consegna il premio nella Unione Sovietica.

U. P. I.

ASSALTO SPERICOLATO DI QUATTRO BANDITI MASCHERATI IN UNA PICCOLA BANCA

Sanguinosa rapina presso Saluzzo: donna ferita da un colpo di pistola

Un panettiere ha tentato di bloccare i malviventi in fuga ma questi hanno aperto il fuoco e un proiettile ha raggiunto al petto una mamma che andava a prendere la sua bambina

Saluzzo, 2

Sanguinosa rapina stamane, poco dopo le 10.30, a Polonghera, presso Saluzzo in provincia di Cuneo. Quattro malviventi, giunti a bordo di un'«Alfa 2000» hanno fatto irruzione nella succursale di via Umberto 1, della Banca Cuneese Lamberti Meinardi e C. Sotto la minaccia delle armi, i rapinatori si sono impossessati di denaro contante per un valore ancora imprecisato, ma che pare aggirarsi sui 5 milioni. Durante la fuga, i malviventi hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco uno dei quali ha colpito una donna, Lucia Stringatti, che si trova ora ricoverata in ospedale.

I rapinatori — secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dai carabinieri — sono entrati nel locale e hanno spianato le armi contro le sorelle Domenica e Caterina Peiretti, di 40 e 41 anni (rispettivamente direttrice e cassiera del piccolo istituto bancario), e due clienti — Domenico Filippone di 58 anni e il sacerdote don Dentis — che si trovavano accanto agli sportelli. Uno dei banditi si è fermato accanto alla porta; gli altri due, che avevano il viso celato da calzemaglie, si sono posti al centro del locale: «State bravi — hanno detto — e non vi sarà fatto del male: questa è una rapina».

Subito dopo si sono fatti consegnare la chiave della cassaforte, hanno prelevato il denaro e sono usciti balzando sull'auto guidata dal complice mentre le sorelle Peiretti uscivano a loro volta in strada gridando aiuto.

In quel momento passava, a bordo della sua «600», il panettiere Domenico Gonella, il quale resosi conto di quanto stava accadendo, ha cercato di bloccare i malviventi tagliando loro la strada con la sua auto. I banditi tuttavia hanno evitato lo ostacolo con una spericolata manovra. Contemporaneamente uno di essi — e qui è stata sfiorata la tragedia — sportosi dal finestrino, ha sparato alcuni colpi di pistola per scoraggiare l'inseguitore. Uno dei proiettili ha colpito all'emitorace sinistro, poco sopra il cuore, la signora Lucia Stringatti che stava recandosi all'oratorio per riaccompagnare a casa la figlia Aldina, di sei anni. Trasportata all'ospedale di Cuneo è stata sottoposta ad intervento chirurgico e le sue condizioni sono migliorate. La donna è stata giudicata guaribile in un mese e mezzo.

(Ansa - Italia)



Telefoto Upi

Washington — Una foto storica: nella Sala dei Trattati alla Casa Bianca, il Presidente Nixon attorniato da senatori repubblicani e democratici, firma il trattato per il congelamento degli armamenti nucleari offensivi con l' Unione Sovietica

SPUNTA LA SPAGNA fra i grandi a Skopje

Skopje, 2

Non c'è davvero da annoiarsi in queste Olimpiadi di scacchi. I colpi di scena si susseguono, le posizioni si alternano, ci sono polemiche nella competizione e ai margini. La Spagna è sbucata improvvisa fra le grandi, al secondo posto della graduatoria, dopo avere schiacciato la Danimarca per tre e mezzo a mezzo. L'Unione Sovietica sta rimontando, ed è risalita al quarto posto grazie a una bella vittoria per tre e mezzo a mezzo sulla Germania dell'Est.

La Jugoslavia si è imposta agli Stati Uniti e si è così insediata solidamente in vetta alla classifica. Vincitori per tre a uno i padroni di casa si sono a un certo punto trovati con quindici punti contro i dodici e mezzo della Spagna. Appassionante il confronto fra Svetozar Gligoric, quarantanovenne gran maestro jugoslavo da tredici anni campione nazionale, e Lumomir Kavalek, in prima scacchiera per gli Stati Uniti. Dopo trentacinque mosse l'americano ha abbandonato. Ha detto il maestro internazionale jugoslavo Braslav Rabar che «l'errore di Kavalek è stato quello di tentare la difesa Benoni, impiegata da Bobby Fischer in una delle partite di Reykjavik con Boris Spassky per il campionato mondiale. Kavalek si è evidentemente dimenticato che Gligoric era a Reykjavik e studiava tutte le mosse di Fischer. Così ha potuto evitare gli errori di Spassky e intrappolare il re avversario».

L'altra vittoria jugoslava è stata del ventitreenne Ljubomir Ljubojevic, che ha battuto Pal Benko. Sono finite in parità le partite fra Borislov Ivkov e Robert Byrne e Milan Matulovic e Arthur Bisguier. L'Ungheria era dietro la Svezia di un punto con due partite aggiornate; in difficoltà la Svizzera, fanalino di coda, contro la Romania.

A tarda ora si è appreso che la Svezia ha capovolto il pronostico battendo per due e mezzo a uno e mezzo l'Ungheria; ma i magiari hanno ottenuto finora punti a sufficienza per collocarsi al secondo posto.

Dopo il completamento del quinto turno gli jugoslavi conducevano con quindici punti, davanti a Ungheria tredici, Spagna e Unione Sovietica dodici e mezzo.

L'Italia è stata sconfitta dalla Colombia per tre a uno. Paoli è stato battuto da Cuartas, Capece ha impattato con Minaya.

U. P. I.

PROFANATORI NEL DUOMO DI TORINO

UN ATTO VANDALICO CONTRO LA SINDONE

Vasi rovesciati e due lini incendiati sull'altare della reliquia che però non ha riportato danni

Torino, 2

Una o più persone hanno tentato di danneggiare la Sacra Sindone — il lenzuolo con il quale sarebbe stato avvolto Gesù Cristo dopo la deposizione dalla croce — custodita in una cappella della chiesa di S. Giovanni, duomo di Torino. Il fatto è stato denunciato oggi alla polizia dall'inserviente del duomo, Giuseppe Viola, il quale per ultimo — sabato scorso all'imbrunire — ha chiuso i cancelli del locale senza notare nulla di anormale. Il gesto vandalico è stato quindi compiuto nella notte fra sabato e domenica, quando il tempio rimane incustodito. Secondo una ricostruzione fatta in base alle tracce trovate, una o più persone sono entrate nel tempio dopo essersi arrampicate sul tetto e aver forzato una finestrella alla base della cupola e altre due porte che immettono in un cunicolo e quindi nelle scale interne; poi, attraversata la sagrestia e individuata una porta nascosta fra gli intagli in legno delle pareti, sono entrate nella cappella. Infine si sono avvicinate all'altare, hanno rovesciato due vasi di fiori e appiccato il fuoco a due tovaglie di lino che ricoprono lo altare su cui è esposta la sacra reliquia. Poi se ne sono andate ripercorrendo la stessa strada. Le fiamme però si sono spente quasi subito senza provocare altri danni. *(Ansa)*

«COLPO» IN BANCA di fine stagione

Lucca, 2

Una rapina a mano armata è stata compiuta da due giovani di circa 20 anni, con capelli scuri — secondo quanto ha notato uno dei presenti — nella sede della filiale del Monte dei Paschi di Siena a Marina di Pietrasanta. I due, armi alla mano, sono entrati nella filiale verso le 12.30 e si sono impossessati di circa otto milioni di lire. I banditi sono fuggiti a bordo di una «127» gialla che risulterebbe rubata.

Un particolare del quale non si sa se i rapinatori fossero a conoscenza, è che la filiale dell'istituto di credito doveva chiudere proprio oggi, pochi minuti dopo che è avvenuta la rapina, in quanto si tratta di un'agenzia che rimane aperta da maggio alla fine di settembre — quest'anno era stato fissato il 2 ottobre — per riaprire a maggio del 1973.

Quando i due banditi sono entrati nella banca il più alto aveva sul volto un fazzoletto giallo e il più basso un fazzoletto bianco: hanno spianato le armi, due pistole, ed hanno esclamato: «E' una rapina». Nella banca c'erano dieci persone: il direttore Marco Voliani di 30 anni, il cassiere Giovanni Addolorati di 22, un altro impiegato, Bruno Pezzini di 30 anni e sette clienti. Questi ultimi sono stati costretti a voltarsi, mani alzate, contro il muro. Uno dei rapinatori ha ordinato al cassiere di aprire la cassaforte, ma questa era completamente vuota appunto perché la filiale chiudeva oggi per riaprire a maggio. Nei cassetti del bancone c'erano le banconote del movimento di stamane, una somma ancora imprecisata, ma oscillante intorno ai sette-otto milioni di lire che i due rapinatori hanno messo in un sacchetto d' plastica. Poi rapidamente, sempre tenendo tutti sotto la minaccia delle armi, essi sono fuggiti a bordo dell'auto rubata. Posti di blocco sono stati disposti nella zona e nelle direzioni che portano ai raccordi autostradali ed all'Aurelia.

(Ansa)

SABATO AVEVA SALPATO CON UN BATTELLINO PER ANDARE A PESCA

NAVI E AEREI CERCANO ANCORA IL MARESCIALLO DISPERSO IN MARE

Nel Canale d'Otranto è stata ritrovata una barca di plastica vuota

Taranto, 2

Proseguono nel canale d'Otranto le ricerche da parte di mezzi navali della marina militare, del sottufficiale dell'esercito Alfredo Antonica, di 42 anni, scomparso in mare al largo della costa salentina sabato pomeriggio, dopo essersi allontanato a bordo di una barca di plastica con motore fuoribordo da una località poco distante da Otranto, per andare a pesca.

Nel corso delle ricerche — alle quali ieri avevano partecipato velivoli del centro soccorso aereo di Grottaglie (Taranto), elicotteri dei carabinieri, natanti della guardia di finanza, oltre a navi della marina militare e pescherecci — è stata trovata una barca in plastica che si ritiene possa essere quella dello Antonica. Il battello è stato recuperato dall'equipaggio della motocannoniera «Baleno», a circa 25 miglia dal punto in cui il sottufficiale era partito.

In mattinata sono salpate da Bari quattro unità della marina militare — il caccia «Indomito», la fregata portaelicotteri «Alpino», e le corvette «Albatros» e «Aquila» — che stanno dirigendosi sul posto per unirsi alla motocannoniera «Lampo». Non si sono invece potuti alzare in volo aerei né elicotteri, a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Pattuglie della polizia stradale, infine, con la collaborazione di militari della guardia di finanza e dei carabinieri, perlustrano il tratto di costa compreso tra Otranto e il Capo di Santa Maria di Leuca, nell'eventualità che il sottufficiale sia stato spinto dalla corrente a riva.

Il maresciallo maggiore Alfredo Antonica — che è in servizio nella Scuola Truppe meccanizzate di Lecce — vive ad Otranto con la famiglia. E' stata appunto la moglie che, non vedendolo ritornare la sera di sabato, ha informato la delegazione di spiaggia locale. Alle operazioni — che vengono coordinate dal comando in capo del dipartimento militare marittimo dello Jonio e del canale d'Otranto — partecipano anche pescherecci della flottiglia di Otranto.

(Ansa)

Il biglietto vincente di Merano all'incasso

Roma, 2

Il ministero delle finanze comunica che è stato presentato per il pagamento, dall'istituto di credito delle Casse rurali ed artigiane — sede di Roma — il biglietto serie C numero 89959 vincente il primo premio della lotteria di Merano 1972 di 150 milioni. *(Ansa)*

AEREO IN DIFFICOLTA' atterra sul prato

Voghera, 2

Un aereo da turismo proveniente da Cannes (Francia) e diretto a Trento, a causa della nebbia è stato costretto ad atterrare su un campo di Casei Gerola, a 38 chilometri da Pavia. Il velivolo si è posato, non senza difficoltà, su un prato, nei pressi della caserma dei carabinieri. Era pilotato dallo studente Riccardo Aichner, di 29 anni, residente a Trento, il quale è rimasto illeso. Il velivolo ha subito danni al carrello.

(Ansa)

A PALERMO ATTENTATO al bar degli studenti

Palermo, 2

Il «bar degli studenti» in via Generale Arimondi, nei pressi del liceo scientifico «Cannizzaro» è stato preso di mira da ignoti malfattori che hanno compiuto un attentato.

Contro il locale sono stati lanciati alcuni ordigni incendiari. Le vetrine sono andate in frantumi e inoltre all'interno del bar è scoppiato un incendio che ha distrutto un bancone frigorifero.

Il proprietario del locale, Salvatore Crucitti, di 49 anni, è stato interrogato da funzionari della squadra mobile. Si presume che l'attentato sia stato compiuto per motivi di concorrenza. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

LA LISTA DEI CONVOCATI PER ITALIA - LUSSEMBURGO

Il risorto Bettega torna fra gli azzurri

Mazzola e Rivera assieme: con quale maglia il nerazzurro?

Roma, 2

L'ufficio stampa della FIGC comunica: per la gara Lussemburgo-Italia del 7 ottobre in Lussemburgo, per il torneo preliminare della Coppa del mondo FIFA 1974, sono stati convocati a disposizione del C.T. Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori:

Bologna: Roversi;
Cagliari: Albertosi, Riva;
Inter: Bellugi, Burgnich, Mazzola;
Juventus: Anastasi, Bettega, Capello, Causio, Spinosi, Zoff;
Lazio: Chinaglia;
Milan: Benetti, Rivera, Rosato;
Roma: Bet;
Torino: Agroppi.
Allenatori federali: Bearzot e Vicini.
Medici: dott. Fini e prof. Vecchiet.
Massaggiatori: Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 13 di domani all'albergo Palace di Varese.

Rispetto alle convocazioni effettuate per l'incontro con la Jugoslavia sono stati esclusi Sala, che risente del momento nero torinese, e Marchetti che è infortunato. Al posto del terzino juventino non è stato chiamato Facchetti, ma il bolognese Roversi (l'altro bolognese Fedele è a sua volta infortunato), mentre all'uscita di Sala dal clan azzurro fa riscontro la chiamata di Bettega, reinserito nel clima della Nazionale quale vice-Riva.

Ferruccio Valcareggi ha scambiato alcune parole con i giornalisti a Coverciano dopo la diramazione della convocazione azzurra ed ha confermato che, salvo imprevisti, «le staffette tipo Mazzola-Rivera sono finite; quasi certamente quindi i due giocheranno assieme ambedue i tempi della partita col Lussemburgo».

Per quanto riguarda la convocazione di Bettega, il C.T. ha detto che «il ragazzo juventino meritava la chiamata in azzurro: l'ho visto e l'ho visto bene ed è opportuno che sia inserito validamente nel clan della Nazionale». «Per quanto riguarda l'esclusione di Prati — ha poi spiegato — in questo caso mi sono attenuto a quanto, in linea di massima, avevo fatto per Boninsegna. Lo stesso criterio voglio dire: meglio non convocarlo che tenerlo in panchina».

In linea di massima sembra comunque che lo schieramento dell'Italia al Lussemburgo non debba discostarsi molto da quello comprendente nell'ordine: Zoff, Spinosi, Bellugi, Agroppi, Rosato, Burgnich, Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

DEL LUMINAL NEI CIBI MANGIATI A LAS PALMAS?

Reclama all'U.E.F.A. il «Toro» addormentato

Avrebbe questa spiegazione la dura sconfitta dei granata

Torino, 2

Lo «stato maggiore» del Torino si è riunito oggi per studiare i provvedimenti da attuarsi da parte della società, dopo la scoperta che nei liquidi organici di alcuni giocatori granata sono stati riscontrati residui di sostanze ipnotiche, verosimilmente somministrate loro durante la permanenza a Las Palmas, prima della partita di «Coppa Uefa» perduta contro la squadra locale per 4-0, a conclusione di una partita stranamente abulica e passiva.

Come è noto, accusando i giocatori granata sintomi inspiegabili di rilassatezza e di stanchezza fisica anche dopo il loro arrivo a Palermo dalle Canarie, i reperti organici di alcuni giocatori — e precisamente dei difensori Mozzini e Zecchini — vennero affidati venerdì scorso all'istituto di farmacologia dell'ateneo palermitano per una analisi, che riscontrò — nonostante fossero trascorse ormai circa 60 ore dalla partita di Las Palmas — tracce evidenti di fenil-etil-malonil-urea (meglio nota come «luminal») e di benzodiazepina (più conosciuta come «diazepan»).

Il prof. Genazzani, direttore dell'istituto di farmacologia della facoltà di medicina dell'università di Torino, incaricato dai dirigenti della società di approfondire le ricerche, ha confermato quanto già riscontrato dai suoi colleghi di Palermo. Egli ha ribadito — nel corso della conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il presidente del Torino Pianelli, il vicepresidente Traversa, il general manager Bonetto e l'allenatore Giagnoni — che si tratta di sostanze ipnotiche ad eliminazione lenta che non hanno un effetto immediato, ma che influiscono progressivamente sul tono muscolare e sulla pressione arteriosa — e quindi sulla condizione psicofisica — dei soggetti ad esse sottoposti. Oltre che nei liquidi organici dei due giocatori Mazzini e Zecchini, la presenza di tali sostanze è stata rilevata anche in una miscela degli stessi liquidi prelevati ad altri giocatori e sottoposta alla medesima analisi. D'altra parte, dagli interrogatori cui i granata sono stati sottoposti ad uno ad uno è emersa una sintomatologia collettiva che non lascia adito ad alcun dubbio.

E' stata esclusa, da parte dei responsabili del Torino, ogni possibilità di autointossicazione; e di conseguenza non resta altra ipotesi che quella del fatto doloso. A tale proposito, tuttavia, non è possibile avanzare altro che supposizioni.

Il Torino ha preannunciato telegraficamente all'Uefa un esposto sull'accaduto, che sarà inviato non appena si sarà concluso il supplemento di indagine analitica attualmente in corso sui liquidi organici dei giocatori (e anche sui reperti organici prelevati ieri a Palermo, nel quadro dell'analisi antidoping cui si sono sottoposti i giocatori Sattolo, Agroppi e Toschi), analisi che verranno ripetute anche dal centro di medicina sportiva di Torino. Tale esposto, come ha precisato il dott. Bonetto, equivale ad una vera e propria denuncia «contro ignoti» che, sul piano pratico non avrà conseguenze, ma che costituirà comunque un elemento di documentazione e che, soprattutto, servirà — come ha osservato Giagnoni — «ad una rivalutazione morale dei giocatori del Torino, che la meritano dopo essere stati duramente censurati dai giornali e dagli stessi dirigenti per la loro penosa prestazione di Las Palmas».

Tutto da ridere dicono gli spagnoli

Las Palmas, 2

«E' tutto da ridere», con questa espressione un portavoce della squadra di calcio del Las Palmas ha commentato le accuse del Torino che sostiene che i propri giocatori sono stati drogati prima dell'incontro svoltosi il 27 settembre scorso a Las Palmas e valevole per la Coppa UEFA. Come è noto gli spagnoli si sono imposti per 4 a 0 eliminando i granata dalla competizione. «La notizia non merita neanche di essere presa in considerazione — ha dichiarato il rappresentante del club spagnolo — nel calcio, si vince, si pareggia o si perde e tutto deve essere accettato con spirito sportivo».

AMICHEVOLE DI LUSSO QUESTA SERA IN VIA MONTE CENGIO

Il Simmenthal padrino del nuovo Lloyd Adriatico

Saranno incompleti però i biancocelesti - Inizio alle ore 20.30

Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella palestra di via Monte Cengio, il Lloyd Adriatico farà il suo debutto, nella corrente stagione sportiva, di fronte al pubblico amico nella amichevole di lusso con la formazione campione d'Italia del Simmenthal. Il debutto sarà preceduto, nel tardo pomeriggio, da un cocktail offerto nella sede dell'Adriaclub Italia, in via S. Nicolò 6, dalla presentazione alla stampa della formazione biancoceleste 1972-73, presenti gli atleti ed i dirigenti delle due squadre. Sarà questo un simpatico incontro per festeggiare lo squadrone campione d'Italia e vincitore della Coppa delle Coppe ed il suo allenatore — il triestino Cesare Rubini — nonché la squadra biancoceleste neopromossa alla Serie cadetta.

Il Lloyd sarà purtroppo privo nella amichevole di ben quattro titolari e cioè degli infortunati Poli, Cepar, Pozzecco e dell'ammalato De Gioia, quest'ultimo in via di guarigione. Rispetto a lo scorso anno mancheranno Schergat (passato all'Italcantieri), Krecich (al Don Bosco) e Goitan-Gerebizza, probabili alla Cosatto Udine, ammessa alla Serie C. I riconfermati saranno quindi solo cinque (Zovatto, Poloniato, Ponton, Millo, De Rosa) più i nuovi Jacuzzo, già dei rincalzi del Simmenthal, Frezza del Treviso e l'esterno Bassi che i dirigenti stanno trattando con la Patriarca Udine. Completeranno la squadra di Zalateo i juniores Sardos, Rupena, Barbotti e Bubnich. Nuovo anche per le platee triestine — ovviamente sotto i colori biancocelesti, perché come giocatore il suo ricordo è ancorato alla gloriosa Reyer Venezia — l'allenatore Geroli, subentrato a Turcinovich, ora direttore sportivo della società.

Un incontro quindi, quello di stasera, che ha tutti i numeri per interessare il pubblico dal quale la squadra delle «scarpette rosse» è seguita con viva simpatia. La squadra milanese, che sarà a Trieste nel primo pomeriggio, dovrebbe schierare la seguente formazione: Iellini, Brumatti, Masini, Bariviera, Ceroni, Giomo (tutti olimpionici), Kenney, Borlenghi, Bianchi e Vecchiato.

P. B.

Arrivato alla Snaidero l'americano Hall

Udine, 2

E' arrivato oggi a Udine il cestista statunitense David Hall, un atleta di colore di 22 anni, il quale dovrebbe essere ingaggiato dalla Snaidero. Il giocatore americano, che è alto poco più di due metri, ha raggiunto la squadra a Lubiana, dove è impegnata in un torneo italo-jugoslavo.

L'allenatore della Snaidero Kristancic, prima di decidere un eventuale tesseramento di David Hall, vuole metterlo alla prova facendolo giocare in alcuni incontri.

NESSUNA SQUADRA È PIÙ A PUNTEGGIO PIENO: GIÀ SPENTE LE GRANDI?

La Juventus grata al suo Salvadore...

Evitata in extremis la sconfitta con il Verona - Gianni a spasso con Beatrice

Nessuna squadra è più a punteggio pieno dopo la seconda giornata di campionato: è un fatto inverosimile, che non trova riscontro negli annali del calcio italiano. Il pareggio cui sono state costrette contemporaneamente Juventus, Milan e Napoli e le sconfitte della Fiorentina e del Torino dicono che non sarà un campionato facile per le presunte grandi, che dovranno guadagnarsi col sudore, di domenica in domenica, i punti-scudetto.

* * *

Un estremo equilibrio regna ormai fra le squadre. Non ci sono più le provinciali che davanti agli squadroni tremano di paura; ma ci sono matricole come la Ternana che al cospetto di un Milan dall'attacco-tipo, menano la danza e inciucchiscono con la ragnatela del loro «gioco corto» i centrocampisti rossoneri. Rivera, Benetti e Biasolo hanno perso nettamente il confronto con i debuttanti dell'Umbria e il «carneade Beatrice», un nome che di calcistico sa poco ma rievoca piuttosto dantesche letture, si permette di annullare il Gianni nazionale e di condurre il gioco per i suoi. Contro il Lussemburgo sabato prossimo non giocherà comunque Beatrice ma Rivera: come del resto l'Italia vuole ed esige.

* * *

La Juve stava pagando a caro prezzo lo sforzo sostenuto in Coppa per suonare la marsigliese. Causio, Haller e Furino hanno fatto a gara per aggiudicarsi il premio per il peggior in campo. Causio si è così rovinato il «sette» all'interrogazione che precedeva il confronto con il Lussemburgo. Quanto a Haller, lo sanno tutti — ma non ancora Vycpaleck — che il tedesco gioca meravigliosamente bene una partita, e poi malissimo quella successiva. Resta dunque un mistero perché la «panchina» juventina non abbia mandato in campo Altafini, che con il tredici rischia di far muffa. Far giocare a Bettega tre partite in una settimana era poi cosa pazzesca, considerato che il giocatore è appena in fase di recupero sul piano fisico: Bettega non si è praticamente visto, né si può fargli colpa. Così c'è voluto Salvadore per agguantare in zona Cesarini un pareggio ormai insperato, contro un Verona, che ha presentato alla ribalta del campionato un opportunista del gol come Luppi (tre reti in due partite) che al Torino non aveva fatto fortuna.

* * *

L'Inter soffre: Corso non c'è, Boninsegna nemmeno. Mazzola slalomeggia: tanto fumo e poco arrosto. Ecco perché in casa nerazzurra si comincia a rimpiangere il mancino dal passo felpato in cabina di regia. Ma Corso è in riviera, a rimettersi in salute e prima che torni ce ne vorrà parecchio. Che Mazzola non abbia la mentalità del regista lo si sapeva: sul campo disegna in dribbling poligoni irregolari in una corsa ad ostacoli che se gli va bene lo esalta a semi punta mondiale. Da ognuno si pretenda il suo, e non altro.

* * *

Riva confessa che leggendo i giornali aveva avuto davvero paura sulle sue condizioni di salute: anche sua sorella si era preoccupata... Riva insomma non stava male, il grande malato è il Cagliari e Fabbri non ha le credenziali del buon medico di famiglia.

* * *

La Fiorentina va in barca sulle rive dell'Arno di fronte ad una Lazio corsara e Liedholm è già sotto processo (come Fabbri a Cagliari, come Heriberto Herrera a Genova, anche perché la «Sam» è l'unica a non aver fatto ancora un punticino). A Firenze qualcuno comincia a rimpiangere D'Alessi: scherzi del calcio.... Fra le cinque squadre al comando in perfetta media inglese, vi sono le sorprendenti squadre romane: meraviglia la Lazio, più che la Roma. Lazio e Napoli hanno fatto sinora tre punti con un solo gol.

E. L.

SENZA ABBINAMENTO LA SQUADRA DI BASKET

Pronta la S.G.T. a rinunciare alla «A»

Dipende in pratica dalle atlete la partecipazione

Trieste sportiva sta per conoscere un'altra delusione. Dopo 26 anni di attività nazionale, la sezione femminile di pallacanestro della Ginnastica Triestina sta per dare l'addio alla Serie A. Un mesto saluto, che ne la città né il glorioso sodalizio biancoleceleste meritano, ma che purtroppo si rende inevitabile visto che a Trieste è impossibile reperire una sovvenzione tale che consenta a una società sportiva di esplicare la sua attività a tutti i livelli.

Diciamo subito che non si tratta di somma ingente, bensì di un finanziamento che solitamente una grossa industria stanzia per una minimissima parte di quella che è la pubblicità programmata per un anno. Una volta di più, quindi, ci si rende conto quanta poca volontà vi sia per salvaguardare quelle ancor piccole tradizioni sportive che ci rimangono.

Per il campionato di Serie A femminile manca ormai un mese (inizierà il 5 novembre) e la Ginnastica Triestina, si può dire, non ha ancora iniziato la preparazione. C'è stato un contatto ufficioso tra dirigenti e giocatrici per incominciare una attività sommaria, che però non è quella che caratterizza un precampionato. D'altro canto diversamente è impossibile agire, visto che al momento attuale sono più le eventualità del ritiro dal campionato che quelle di continuare l'attività a livello nazionale.

Sono state bussate parecchie porte; risposte in merito a un abbinamento erano attese per sabato, ma sinora niente è stato comunicato. Senza collaborazione pubblicitaria affrontare il lungo cammino della Serie A è pressoché impossibile. «Lo si potrebbe fare solamente in un modo — così ci ha detto il presidente Tagliaferro —: reperendo il minimo indispensabile e invitando tutte le cestite a giocare per onor di bandiera. Ma se ciò non fosse possibile, se cioè qualcuna delle migliori rifiutasse di scendere in campo a quel titolo, la Ginnastica rinuncerebbe al campionato piuttosto che fare da "squadra materasso"».

Ora restano ancora pochi giorni, soltanto questa settimana. Infatti se entro sabato non ci dovessero essere novità, la Ginnastica uscirebbe in silenzio dalla scena nazionale che per tanti anni l'ha vista alla ribalta, talvolta dominatrice, sempre onesta combattente. Il vessillo biancoceleste, coperto di tanta gloria in passato, lascerebbe il posto ad altre società, forse non meno meritevoli, certamente più fortunate.

PATTINAGGIO

Si afferma la Polet nel trofeo di Opicina

La S.S. Polet, che già nel Trofeo Primi Passi a Gorizia, aveva presentato degli atleti ben impostati e preparati, sovvertendo ogni pronostico, è riuscita a prevalere sulle agguerrite formazioni del C.R. Italcantieri di Monfalcone e del Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

Sulla nuova pista di Opicina si sono alternati una sessantina di atleti in rappresentanza di otto società regionali, seguiti sia al mattino durante gli esercizi obbligatori, sia nel pomeriggio nelle prove libere, da un numeroso pubblico, che sportivamente ha applaudito grandi e piccini.

Esordienti maschile: 1) Paolo Pizzin (Pieris); 2) Diego Fabris (Ronchi); 3) Eman. Caon (Palmanova).

Esordienti femminile: 1) Maruska Gregori (Polet); 2) Cristina Degrassi (Polet); 3) Consuelo Puntin (Italcantieri); 4) Simonetta Conti (id.); 5) Roberto Norbedo (id.); Alessandra Viviani (Pieris).

Allievi maschile: 1) Maurizio Padoan (Italcantieri); 2) Andrej Sedmak (Polet); 3) Peter Filipcic (id.); 4) Ivo Volpi (id.).

Allieve femminile: 1) Adriana Semec (Ferroviario); 2) Astrid Semec (id.); 3) Morana Sossi (Polet); 4) Serena Scubla (Ferroviario); 5) Claudia Gordini (Italcantieri); 6) Vera Volpi (Polet).

Coppie allievi: 1) Patrizia Magnan-Maurizio Padoan (Italcantieri); 2) Maruska Gregori - Andrej Sedmak (Polet); 3) Serena Scubla - Stelio Ruggelli (Ferroviario); 4) Elisa Cosolo - Gianfranco Minin (Turriaco); 5) Marzia Fabbro - Paolo Gondolo (Goriziana); 6) Antonina Alfano - Roberto Calligaris (Pieris).

Classifica per società: 1) S.S. Polet punti 56; 2) Italcantieri 41; 3) Dopolavoro Ferroviario 29; 4) A. C. Pieris 17; 5) Enal Ronchi 10; 6) Ancr Palmanova 8; 7) Enal Turriaco 5; 8) U.G. Goriziana

Con distacco Taurian nel G. P. Purgessimo

Cividale, 2

Al G. P. di Purgessimo per allievi, hanno preso il via 67 corridori e 45 hanno raggiunto il traguardo. Dopo aver percorso per quattro volte il circuito periferico della località, i concorrenti in gruppo sono giunti a Cividale.

A Sant'Andrat un gruppetto, imboccata la strada del Collio, proseguiva compatto sino alla salita di Ruttars; lungo la discesa Taurian si staccava e precedeva da solo un gruppetto.

G. V.

Ordine d'arrivo: 1) Gianosvaldo Taurian del G. S. Caneva che compie i 98 km del percorso in ore 2.30' alla media oraria di km 39,200; 2) Fulvio Cussigh della Libertas Pfaff di Ceresetto a 15"; 3) Nino Ciccone del Velo Club Cividale, s. t.; 4) Antonio Rusolen del G. S. Caneva, s. t.; 5) Elvio Del Puppo (idem) s. t.

Hockey su pista

Torna in campionato l'umiliato Novara

Incredibile: il Novara ha fallito l'obiettivo della Coppa dei Campioni, che per la sesta volta consecutiva è andata agli spagnoli del Reus Deportivo. Il quintetto campione d'Italia è stato travolto sulla pista catalana col punteggio di 11 a 0. Ai novaresi non sono pertanto bastati gli otto gol di vantaggio acquisiti nella partita di andata. Sull'incontro di ritorno, la cronaca si è dilungata più sugli episodi di natura gialla che su elementi di materia tecnica. Certo è che la sconfitta novarese per undici gol di scarto non può essere presa come una cosa... seria.

Chiuso il capitolo della Coppa, il Novara dovrà ora recuperare tre incontri, con Follonica, Lodi e Viareggio, tutte squadre invischiate nella zona retrocessione. Comunque la compagine di Panagini è sempre bene in sella — quattro punti di vantaggio sul tandem Breganze e Modena, con tre partite in meno — per cui prepariamaci a vedere un Novara reinserito nella Coppa dei Campioni edizione 1972.

Il campionato, intanto, ha fatto registrare tre risultati di parità nelle cinque partite disputate, il che non si era verificato mai prima di sabato scorso. Oltre al pareggio di Trieste ci sono stati quelli di Bassano e Viareggio rispettivamente con Modena e Breganze, che così hanno compiuto simultaneamente un passo avanti. Le due vittorie sono venute da Monza (ne ha fatto le spese il malconcio Follonica) e da Bari, ove è passato il Ferroviario.

Le due squadre triestine avevano affrontato il 16.o turno, con formazioni largamente incomplete: il Ferroviario lamentava l'assenza degli infortunati Kalik (ingessatura all'arto superiore: addio stagione per lui) e Sicignano (febbricitante), mentre agli alabardati mancavano gli squalificati Prinz, Perok e Roselli. Ai ferrovieri non ha nuociuto molto l'incompletezza dei ranghi, mentre per gli «unionisti» con uno schieramento ridotto all'osso (nessun cambio nel corso della partita) la fatica per tenere dietro al Marzotto è risultata più improba. Comunque la Triestina ha strameritato il pareggio. Da ciò si ricava che se nel corso della stagione Pecorari e Gon fossero stati utilizzati con più razionalità, ovvero con maggior frequenza, contro il Marzotto non si sarebbero verificati tanti patemi d'animo. Il 5 a 5 deve essere istruttivo e indicativo allo stesso tempo per l'avvenire.

B. I.

Rally nazionale del Carso



La Porsche 911 T di Umberto Fano, della scuderia 4 R Lloyd Adriatico, durante la disputa della Coppa del Carso, in cui si è classificata al quinto posto («Giornalfoto»)

Juventus - Magdeburgo per la Coppa Campioni

La Juventus affronterà il Magdeburgo (Germania Est) nel prossimo turno della Coppa dei Campioni; per la Coppa delle Coppe il Milan giocherà contro il Legia Varsavia (Polonia); infine per la Coppa UEFA l'Inter affronterà il Norrkoeping (Svezia) mentre la Fiorentina si misurerà con il Vitoria Setubal (Portogallo): questo l'esito del sorteggio del secondo turno delle Coppe europee di calcio, per quanto riguarda le squadre italiane in lizza, dopo l'eliminazione di Torino e Cagliari. Il sorteggio ha avuto luogo ieri a Roma. Le partite di andata e ritorno sono in programma rispettivamente il 25 ottobre e l'8 novembre.

Tre Ferrari a Watkins Glen

Modena, 2

All'ultima prova del campionato mondiale di F.1, il Gran Premio degli Stati Uniti, che si svolgerà l'8 ottobre sul circuito di Watkins Glen, è prevista la partecipazione anche di Mario Andretti. Saranno pertanto tre le Ferrari di F.1 B/2 che scenderanno in pista.

DAL DUELLO BACCHELLI-PITTONI AL PRIMO LA CORSA AL SECONDO IL TITOLO

Grosso impegno regolaristico quello della «Coppa del Carso» organizzata dall'ACI Trieste che domenica ha visto in gara alcuni dei migliori rallisti che hanno gareggiato su un percorso selettivo, a tratti molto duro e sempre impegnativo al punto da selezionare sin dall'inizio i migliori. Ha vinto, come noto, Fulvio Bacchelli, che si pone sempre più alla ribalta nei rally. Dura e avvincente la sua lotta significato il titolo tricolore. Il compagno di scuderia Leo Pittoni, altro validissimo specialista che con questo secondo posto si è aggiudicato il campionato italiano davanti a Marzarico e a Fulvio Bacchelli.

La «Coppa del Carso», infatti, rivestiva molta importanza per Pittoni, in quanto un suo seppur parziale successo avrebbe significato il teitolo tricolore. Il regolarissimo pilota della Scuderia 4R del Lloyd Adriatico non è venuto meno all'attesa, anche se ha dovuto accontentarsi del secondo posto, alle spalle di un Bacchelli che, vale ripeterlo, non ha niente da invidiare ai migliori specialisti nazionali.

Motivo conduttore della corsa è stato praticamente il duello tra questi due piloti della scuderia triestina; tra di essi si è inserito solamente «Tony». Tutti gli altri hanno gareggiato a livelli inferiori, senza minacciare da vicino i tre migliori. D'altro canto la prova era talmente impegnativa che solamente una grande esperienza e abilità potevano garantire un risultato.

N. Hauser presidente della Federtennistavolo

Il triestino Nereo Hauser è stato riconfermato alla presidenza del Comitato regionale della Federtennistavolo anche per il biennio 1972-74. L'elezione è avvenuta domenica nell'assemblea regionale delle società del Friuli - Venezia Giulia.

Il Comitato regionale che governerà le sorti del tennistavolo nel biennio 1972-74 risulta così composto: Nereo Hauser, presidente; consiglieri: Fausto Deganutti e Virgilio Fabello di Udine, Livio Mascalchin di Gorizia e i triestini Edoardo Bolè, Armando Conti e Pietro Martinolli.

Racchette «veterane»

La formazione del T.C. Triestino sarà impegnata prossimamente a Mestre nel girone finale a quattro della «Coppa Valeria», torneo triveneto per squadre di veterani. Nella fase eliminatoria le «racchette» biancoverdi hanno superato il Dopolavoro Montedison Mestre per 2-1, il T.C. Vittorio Veneto per 3-0 e sono passate a Venezia sui campi del T. C. neroverde con l'identico punteggio.

In ogni incontro vengono disputate tre partite, due singolari e un doppio. La formazione triestina è composta da Lucio Bonivento, Giovanni Brunner, Manlio Presel e Gino De Luca.

TRIESTINA: MORALE IN RIBASSO DOPO LA SCONFITTA AL «MORETTI»

ESPERIMENTI CONTRO IL ROVERETO ALLA RICERCA DI UNA SQUADRA «VERA»

«Non siamo capaci di... rapinare un risultato in nessun modo». Così Petagna il giorno dopo il «derby» con l'Udinese. «Il pareggio — prosegue — era nell'aria, lo sentivo; ero talmente certo della divisione della posta che avrei accettato scommesse. Invece sulla più innocua delle palle è saltato fuori il gol della nostra condanna».

Così, come all'indomani della trasferta di Seregno, anche dopo quella di Udine la Triestina si morde le dita per non aver saputo sfruttare due occasioni che le avrebbero consentito di racimolare qualche punto.

«L'Udinese, non lo nascondo — ha aggiunto Petagna — come organizzazione è stata un tantino superiore a noi. Con un po' di maggior agonismo e di maggior volontà, le armi cui deve ricorrere chi tecnicamente è inferiore, ora non si commenterebbe in questi termini l'incontro di campanile con i bianconeri».

Dal possibile 1-0 con Vastini, allo 0-1 per l'Udinese con Girelli: un colpo da k.o., senza dubbio, che relega la Triestina sull'ultima poltrona della classifica.

«Gli errori si pagano sempre — continua l'allenatore —. Ci è toccato a Seregno, a Trieste contro la Solbiatese e domenica a Udine. Siamo anche un po' sfortunati, se vogliamo, perché senza l'infortunio di Scichilone, Girelli probabilmente quel gol non sarebbe riuscito a realizzarlo. Il calcio però è fatto anche di questi episodi e qualsiasi risultato è determinato sempre da una somma di circostanze favorevoli o sfavorevoli, a seconda di come vanno le cose».

— Il bilancio, dopo tre giornate di campionato, è fallimentare...

«Purtroppo è così. Ora dobbiamo rimboccarci le maniche per vincere a tutti i costi la prossima partita, perché più il tempo passa e più tutto diventa estremamente difficile. Forse è proprio una bella vittoria ciò che manca a questa squadra, che la frena sul piano psicologico e non le consente di esprimersi come è in grado di fare».

Titolari e rincalzi della Triestina si sono ritrovati già ieri mattina allo stadio. Petagna ha allenato i giocatori che domenico non avevano preso parte all'incontro con l'Udinese e successivamente ha radunato gli uomini scesi in campo al «Moretti». Il tecnico ha discusso con i giocatori le fasi della partita ed ha quindi invitato tutti a stringere i denti per superare questo delicato momento.

Nei prossimi cinque giorni la Triestina dovrà sostenere due partite: domani alle 14.30 contro il Rovereto per la Coppa Italia e domenica in campionato ospitando il Derthona, che occupa la seconda posizione, ad un punto dalla coppia di testa.

Le condizioni fisiche di Scichilone sono abbastanza buone. Il giocatore lamenta una leggera distorsione, che comunque non dovrebbe impedire al mediano di essere presente domenica. E' da escudere invece l'utilizzazione di Scichilone nella partita di Coppa Italia. Anche altri titolari, fra i quali Brusadelli e Frigeri, tireranno un po' di fiato. Contro il Rovereto, Petagna visionerà alcuni elementi. In difesa dovrebbe rientrare De Gasperi, che ha scontato la giornata di squalifica, e si vedrà nel ruolo di terzino Tugliach. Mansutti dovrebbe disputare un tempo da stopper mentre in prima linea sono previsti gli impieghi di Truant interno e di Bertoli centravanti.

Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio la preparazione.

C. N.

Monfalcone - S. Giovanni domani in via Cosulich

Domani con inizio alle ore 15, avrà luogo al campo di via Cosulich a Monfalcone un incontro amichevole fra gli azzurri del Monfalcone e i rossoneri del S. Giovanni, che partecipano al campionato di Promozione dilettanti. Il San Giovanni nelle cui file milita il negretto Bala, si presenterà al gran completo.

Rugby Serie B: domenica l'inizio

La Serie B di rugby s'inizierà domenica 8 ottobre. Le due squadre regionali in gara, la Fiamma Trieste e la Cianidolso Udine (ex Cumini) sono state incluse nel girone «A» che comprende inoltre: Bacigalupo Torino, Piacenza, Cus Venezia, Cus Torino, Brescia, Trivengas Mirano, San Donà, Cus Milano, Orel Verona e Rho.

Nella prima giornata la Fiamma giocherà in trasferta sul campo del Brescia mentre la Cianidolso ospiterà il Trivengas Milano. Il derby è in calendario alla seconda giornata in programma il 15 ottobre.

COPPA TRIESTE

■ Questa sera alle ore 20 si terrà presso la sede del CGS di via Monte Cengio 2, una riunione dei dirigenti le società partecipanti al torneo ricreativo a 7 «Coppa di Trieste», per assistere ai sorteggi della 1.a giornata di gara e alle designazioni dei campi di gioco e degli orari.

RESO NOTO DALLA FISI IL CALENDARIO: MOLTE GARE DI GRANDE RICHIAMO

Neve «internazionale» sulla regione nel 1973

Alcune delle persone più rappresentative del nostro Comitato di sci sono entrate a far parte degli organismi tecnici della FISI che, rientrando in quel piano di rinnovamento elaborato dal vicepresidente Coen, reggeranno da questa stagione tutta l'attività agonistica nazionale. Innanzitutto non esisteranno più le commissioni tecniche, essendo state sostituite dalle direzioni agonistiche, le quali comprenderanno anche i rispettivi settori giovanili. Ecco che nelle prove alpine avremo Mario Cotelli quale direttore e Cazzaniga responsabile del settore giovanile, mentre Angelini sarà il coordinatore per il settore femminile.

Ma vediamo gli uomini della nostra zona. Nel fondo e biathlon, il cui direttore è Mismetti, ce ne sono due: Carpenedo di Paluzza e Macor di Pontebba. Nel salto e nella combinata (direttore Amati) troviamo Destalis di Ravascletto e il dott. Viotto di Tarvisio, il quale coordinerà tutta l'attività nazionale riguardante i trampolini. Infine il triestino Silvano Franceschini è stato chiamato quale membro della commissione nazionale dei giudici di gara.

Il centro FISI del Comitato è divenuto fisso ed allenatore sarà Lazzaro. L'assemblea elettiva per il prossimo quadriennio si svolgerà il 29 ottobre a Gorizia, giorno in cui verrà varato anche il calendario zonale.

Frattanto è stato comunicato ufficialmente il calendario nazionale e internazionale che vedrà, come sempre ormai, la nostra regione all'avanguardia in fatto di organizzazioni. Iniziamo dalle prove alpine. Il 10 e 11 gennaio Tarvisio ospiterà la classica Duca d'Aosta, gara di slalom e slalom gigante valida per la Coppa Europa. Il 3 e 4 marzo a Sella Nevea ci sarà la tradizionale manifestazione internazionale, valida per il Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia. Il 10 e 11 marzo a Piancavallo ci sarà il Trofeo Zanussi, gara di qualificazione nazionale cittadini, mentre il 17 e 18 a Sella Nevea si disputerà il «Meneghini». Nel settore alpino giovanile è prevista una gara di slalom e slalom gigante per il 13 e 14 gennaio a Piancavallo, prima gara nazionale della stagione riservata ai giovani.

Intensa come sempre anche la attività delle prove nordiche. Apertura nella nostra regione il 14 febbraio con il Trofeo Collinelli in programma a Forni di Sopra che, successivamente, sarà sede di altre tre importanti manifestazioni: l'11 febbraio della «Tre C», gara internazionale, dal 25 al 27 febbraio dei campionati italiani di biathlon piccolo calibro e dal 9 all'11 marzo dei campionati mondiali juniores di biathlon sempre piccolo calibro.

Gli altri appuntamenti del fondo nella nostra regione si avranno il 21 gennaio a Claut per il Trofeo Val Cellina, il 28 a Paluzza per il Trofeo della Regione e l'11 marzo a Tarvisio per la staffetta «Divisione Julia».

Rimangono due gare di salto: la Tournée internazionale di Tarvisio per il 12, 13 e 14 gennaio e il Trofeo Ravascletto in programma il 18 febbraio.

La FISI ha reso nota anche la graduatoria delle società, che, come sempre, è comandata dai gruppi militari. Notevole il miglioramento in classifica di alcune società della zona, prima delle quali è lo Sci Cai Monte Lussari (12.o), seguito al 18.o posto dallo S. C. Pordenone e al 28.o dalla XXX Ottobre. Tra tutte le altre, notevole la posizione dello Sci Club 70, che al suo secondo anno di attività si è guadagnato l'83.o posto su oltre 800 società.

G. B.

TROTTO: MAZZINGHI

■ Un acquisto di notevole importanza è stato portato a termine dalla locale Scuderia Tiziana. Il 4 anni Mazzinghi debutterà quanto prima a Montebello con i colori «rosaneri». Si tratta di un figlio di Crevalcore e Bucolica, accreditato di un record di 1.21.4 che ha svolto attività sulla pista fiorentina. Mazzinghi rimane su una serie di cinque vittorie consecutive.

RIAPERTI I CORSI DELLE VARIE SEZIONI BIANCOCELESTI

Si affollano le palestre della Ginnastica Triestina

Nuovo impulso alla scherma e al judo - Propaganda al basket

La Società Ginnastica Triestina riapre le sue palestre al doppio migliaio di allievi iscritti ai vari corsi formativi o agonistici delle varie sezioni biancocelesti, offrendo ad essi ancora una volta con la stagione 1972-1973 ogni assistenza necessaria per educarli al motto del «mens sana in corpore sano».

Le palestre biancocelesti tornano a riecheggiare del frastuono gioioso che caratterizza le giornate alla SGT all'insegna della ginnastica, della pallacanestro, del judo, della scherma, della danza e dell'atletica.

La ginnastica continuerà ad essere l'attività regina del sodalizio presieduto dal prof. Tagliaferro. Dai corsi educativi e formativi verranno selezionati gli allievi più idonei all'attività agonistica. I corsi formativi sono diretti dal prof. Luigi Pertoldi con la collaborazione del prof. Duilio Perlazzi e delle professoresse Loredana Roberti e Bruna Castellani. I corsi di specializzazione artistica hanno quali istruttori Guerrino Carli per la sezione femminile e Lucio Marega per quella maschile. Particolare impulso verrà dato alla ginnastica moderna, in considerazione dell'interesse destato da tale disciplina durante la scorsa stagione.

L'attività ginnica alla SGT si articola in tre settori (educazione fisica di base, artistica e moderna) e si suddivide poi in diversi corsi, nei quali vengono accolti bambini e bambine dai tre anni e mezzo in poi.

La sezione danza si aprirà giovedì 5 ottobre con una riunione preliminare per una divisione attitudinale e sarà ancora diretta dalla prof. Cornelia Krelis con la collaborazione di Erminia De Marco e Lina Servini Castro. Per esigenze tecniche non saranno ammesse ai corsi allieve di età inferiore ai cinque anni.

Quanto al judo, l'interesse destato da questa antichissima arte giapponese fra i giovani, ha creato in seno alla «Ginnastica» una corrente entusiasta verso tale disciplina. Il judo è sport di combattimento ma è anche e soprattutto difesa personale e arte di cultura fisica. I vari corsi sono diretti dalla cintura nera Palmiro Gaio e dai suoi collaboratori Norberto Ackermann, Alessandro Kramar e Arduino De Candussio.

La sezione pallacanestro continuerà a svolgere un'azione di efficace propaganda fra le leve giovanili, per creare i nuclei base dell'attività agonistica di domani. I vari corsi di minibasket, curati dagli istruttori Piero Franceschini, Araldo Barbotti, Ferruccio Ghietti e Livia Drocker, sono imperniati sulla preparazione ai fondamentali con insegnamenti agonistici nei mesi finali. A questa scuola del basket possono partecipare allievi e allieve fra gli otto e i sedici anni.

Continueranno altresì i corsi di atletica leggera, diretti dallo istruttore Guerrino Colautti, con Carmelo Magro e Angelo Porro a curare poi l'attività agonistica dei prescelti per idoneità sulle piste e pedane dello stadio Grezar.

La sezione scherma sarà ristrutturata con il proposito di rinverdire gli allori di un tempo. Il capitano Gaspare Centonze sarà il maestro degli aspiranti schermitori che si cimenteranno con il fioretto, la spada o la sciabola. Anche i corsi di scherma inizieranno fra giorni.

La sezione nautica proseguirà la sua preparazione in palestra in vista delle uscite sul mare del nuovo anno. Verrà fatta una leva giovanile sotto la guida dell'allenatore Mario Ustolin per formare gli armi del domani.

La Società Ginnastica Triestina, nell'aver così programmato l'attività 1972-'73, invita gli interessati a rivolgersi presso la segreteria sociale per i dettagli riguardanti ogni singola sezione. Giovedì prossimo verrà intanto riaperto il Museo storico.

IL CLASSICO «NASTRO AZZURRO» DELLA S.T.V.

«Samurai» e «Betelgeuse» protagoniste nel vento

Trentotto imbarcazioni con oltre un centinaio di uomini hanno preso parte alla tradizionale regata del «Nastro azzurro — una classica della nautica locale — la cui formula tiene conto dei risultati e dei tempi in tre prove. In questa gara si avverte una certa tendenza tradizionalista che fa capolino in barba alle nuove modernissime concezioni e anche al rating. Lo stesso percorso è quello tradizionale e favorisce con determinate condizioni di vento, le qualità nautiche delle imbarcazioni più che la bontà degli equipaggi.

Non si può parlare di pronostici alla rovescia; anche nell'ultima prova chi partiva nelle prime posizioni ed issava più tela e anche spinnaker di notevoli dimensioni, acquistava un vantaggio poi difficilmente colmabile. Il vento iniziale da Est, «giocava» poi a Sud Ovest-Ovest; il bordeggio piuttosto piccolo che ne derivava, non riusciva a modificare le posizioni iniziali acquisite dalle barche nella brevissima impoppata iniziale. Merita una considerazione particolare la regata «provocatoria» del «Betelgeuse» di Piero Napp: la barca che ha camminato velocissima in tutte le andature sfruttando uno spinnaker di soli... 100 metri quadrati, si aggiudicava la vittoria nella II cat. Exploit del «Samurai» di Colonna (tim. Brueckner) nella I cat.; la barca, che certi considerano superata, ha avuto una impennata di orgoglio in questo finale di stagione (piazzandosi anche terza nella S. Giovanni in Pelago!). Sugli scudi il «Renudo» di Bartoli-Zago (tim. Terdoslavich), il «Caprice» di Ravalico (tim. Meiorini) e il «Nibbio» di Rossetti che manovrando con destrezza si sono aggiudicati la III, IV e V cat.

Il successo complessivo della manifestazione premia la vitalità e la passione dei concorrenti e dei dirigenti della STV, impegnati da mesi su molteplici fronti di gare.

F. S.

CLASSIFICA GENERALE DELLA SECONDA PROVA

1) Samurai (Colonna); 2) Betelgeuse (Napp); 3) Vento di mare (Cumar); 4) Lola (Michelazzi); 5) Renudo (Bartoli Zago); 6) Mirella (Gianolla); 7) Bragadin (Boscolo); 8) Pop Corn (Zerial); 9) Marionette (Penco); 10) Red Gipsy (Battistelli); 11) Shark (Beltrame); 12) Circe (Laboranti); 13) Scontradura (Alesani); 14) La Gloria (Fedele); 15 Thaiti (Brosch); 16) Nibbio (Rossetti); 17) Tergeste (Kobec); 18 Caprice (Ravalico); 19) Bucaniere (Degrassi); 20) Harpo Tre (Jugovaz); 21) Rossana (Pollonara); 22) Federica (Mahne); 23) Ibis (Fontanot); 24) Lutitoca (Noè); 25) Squalo (Napoleone); 26) Narci (Alberi); 27) Botarga (Cazzola); 28) Ventura (Bratos); 29) Gigolo (Gigante); 30) Drago Rosso (Corbellini); 31) Mizar (Ferluga); 32) Thule (Lamonarca); 33) Asteria (Pocecco); 34) Mirabella (Bonivento); 35) Clodia (Zar); 36) Perla (Benedetti).

Assemblea regionale del baseball

E' tempo di assemblee. Domenica si svolgerà quella delle società di baseball e softball del Friuli - Venezia Giulia che si riuniranno nella sala riunioni del CONI in via del Teatro. I lavori avranno inizio alle ore 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, fra gli altri punti, la relazione morale, tecnica e finanziaria sull'attività della passata stagione; la definizione del numero dei componenti il C.R.; l'elezione del presidente regionale e dei nuovi consiglieri. Verranno inoltre gettate le basi per l'annata 1973.

CALCIO: P. PERUGINO

■ **La Pizzeria Perugino ha colto un nuovo successo nelle partite precampionato uscendo vittoriosa dal campo del San Pier d'Isonzo per 2-1.**

Rosandra - Edera 1-0 — Tempi duri per gli attaccanti: ecco Kirchmayr, del Rosandra-Zerial, fronteggiato da due avversari nella partita inaugurale del campionato dilettanti di I categoria (Foto de Rota)

POCHI ARMI DI CANOTTAGGIO IN GARA A CASTELGANDOLFO

Mai così deludenti gli assoluti del remo

Il Saturnia ha conquistato un altro titolo con il «quattro senza»

Canottaggio anno zero: è la etichetta che intitola quest'ultima edizione dei campionati assoluti, che, complici l'Olimpiade che li ha relegati in autunno e il bacino di Castelgandolfo, che li ha traditi nella giornata delle finali, passerà alla storia come la esibizione più squallida (non c'è altra parola) dello sport del remo nazionale.

Tre equipaggi si sono allineati nella gara del «4 senza», la specialità che ha dato il tricolore a Trieste, grazie ai Vigili del fuoco «Ravalico»; ciò non significa che l'oro di Fermo, Ivancich, Specia e Vecchiet sia meno prezioso (e il distacco accusato dal Saturnia, campione senior, ne può dar conferma), ma certo una finale di campionato assoluto corsa a tre corsie libere non può non essere preoccupante. Ancor peggio l'«otto», gara uccisa già prima della partenza quando si è saputo che solamente tre equipaggi delle Forze Armate sarebbero scesi in acqua.

Ci sono, come accennato, delle attenuanti a far risultare meno grave la condizione di questo grande ammalato che è lo sport del remo nazionale degli anni settanta. C'è stata la programmazione olimpica, che ha tenuto lontani dalle proprie società i migliori elementi in prolungati (e alla fine inutili) ritiri collegiali, che hanno impedito un proficuo allenamento in imbarcazioni di club. Ancor di più ha influito la disposizione federale che ha impedito la formazione di armi misti: nelle condizioni in cui si trova oggi il canottaggio in Italia, appare un controsenso anche troppo stridente impedire a una società che ha a disposizione due o tre elementi di valore di accettare vogatori da un'altra per formare un equipaggio valido. Ché poi poi si arriva a gare-farsa tipo quella dell'«otto».

Ma torniamo alla gara del «4 senza», la specialità che sta decisamente portando fortuna a Trieste. Prima il «Saturnia» ai campionati senior, ora i Vigili del fuoco nella competizione assoluta. Un successo anche tattico per l'allenatore Bosdachin, che ha preferito dar forfait nel «due senza» per impiegare Fermo e Specia nella barca più lunga. Un'iniezione di esperienza che è risultata decisiva nelle ultime palate sulle onde che hanno deciso per il titolo.

Accanto ai supercollaudati vigili del fuoco stelle giovani hanno brillato a Castelgandolfo, fra queste i singolisti Ragazzi e Vremec. L'allievo di Ustolin si è meritato il posto nell'Olimpo della specialità, mostrandosi sempre fortissimo nel finale, grazie al quale ha soffiato il secondo posto a Bombelli.

Grossa prestazione anche quella del «doppio» del Circolo Marina Mercantile (Perti, Tersar), balzato nuovamente in primo piano sulla scena nazionale, dopo un «purgatorio» che durava dai fasti di Dambrosi. Una società recuperata in pieno, che per il prossimo anno ha ragione di nutrire ambizioni ancora maggiori. Una «resurrezione» che è il miglior auspicio per il canottaggio in Italia.

E. R.

Annuario INA sport: enciclopedia tascabile

Puntuale come ogni anno, è uscito nei giorni scorsi l'annuario INA sport, un compendio preciso e prezioso dei risultati di ogni specialità sportiva scaturiti nell'annata 1971. Si parla naturalmente dei risultati delle competizioni a livello nazionale o internazionale, con l'aggiunta per ogni specialità dei campioni in carica, tricolori, europei e iridati.

Uno «staff» di valorosi colleghi ha collaborato con Aldo De Martino, che è il realizzatore dell'opera, utilissima per le redazioni sportive non meno che per coloro che seguono lo sport nella sua interezza olimpica. All'INA dunque il sincero apprezzamento per questa sua meritevole fatica, che viene ad alleviare la nostra opera; agli autori il plauso per l'impegno e la serietà profusi.

TENNIS: TORNEO

■ **Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano avrà inizio venerdì un torneo sociale per ragazzi.**

SI E' INIZIATO IL CAMPIONATO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

Neopromosse in vetrina

Nella partita di esordio si sono imposte le matricole Primorie, Campanelle e Portuale

Isonzo - Lib. Prosecco 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 2' e al 10' Pastrello; nel s.t. al 37' Braida. ISONZO: Peressin; Moimas, Clama; De Fabris, Trebian, Francescon (Masat); Pastrello, Minin, Braida, Calligaris, Porcari, Balutti. LIBERTAS PROSECCO: Gherdevic; Lizzi, Babic; De Stasio, Smolizza, Morgan; D'Agnolo, Zudini, Boicic, Cacovic, De Michele, Boicic II. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

Turriaco, 2

Vivace inizio di campionato dell'Isonzo, che sebbene incompleto, ha ridotto alla ragione l'undici del Prosecco con due reti di prepotenza di Pastrello nel primo tempo e una di Braida nella ripresa, assicurandosi così largamente e meritatamente la posta in palio. C'è ancora lavoro per il bravo Farfoglia, ma il suo complesso è già a buon punto. Nel Prosecco poco si è visto, a parte la buona volontà di tutta la squadra.

G. M.

Inter S.S. - Lib. Trieste 1-0

MARCATORE: Giovannini al 32' del primo tempo. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Melon, Delise, Bertoli: Auber, Ferrara, Purinani, Vascotto, Krizman, Visnoviz, Kauzki. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Renier; Olenik, Marzari, Giovannini; Cicala, Angileri, Casson, Ispiro, Marino, Canziani. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Una punizione-gol di Giovannini ha dato la vittoria all'Inter San Sabba nel derby contro la Libertas disputatosi nel campo di via Flavia.

Dopo un certo dominio nella prima mezz'ora di gioco (splendida traversa di Krizman da trenta metri a portiere battuto), i biancoscudati di Ulcigrai hanno subito il gol a opera del mediano nerazzurro. Da allora, nonostante avessero avuto l'occasione del pareggio con Auber, si sono disuniti e, pur dominando, non sono pervenuti alla segnatura nemmeno nella ripresa.

Dell'Inter San Sabba ottimi la difesa e il centrocampo, contro i quali inevitabilmente ogni attacco della Libertas andava a infrangersi. Da notare il mancato arrivo dell'arbitro designato, peraltro sostituito molto bene dal signor Ghizdavcich, gentilmente prestatosi, su invito delle società, con inevitabile ritardo di un'ora dell'inizio della partita.

G. B.

Aurisina - Vesna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Nicoli; nel s.t. al 14' Doglia. AURISINA: Germani; Viezzoli, Morgera; Braico, Sterle, Tomizza; Madalen (Tordi), Bortolotti, Doglia, Grozic, Segulin. Leghissa. VESNA: Tenze; Verzier, Zoffoli; Germani, Skrem, Zudini; Purini, Kelemenic, Verginella, Emili, Nicoli, Coslovich, Botti. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Equo pareggio nell'atteso derby di inizio campionato tra Aurisina e Vesna, in un incontro giocato con ritmo e decisione da entrambe le compagini. I nabresini di Cimador, trafitti in contropiede allo scadere del primo tempo, si sono gettati allo attacco alla ripresa del gioco, cogliendo ben presto il pareggio con Doglia che sfruttava abilmente una incertezza della difesa avversaria. Da parte sua il Vesna, con un gioco poco appariscente ma pratico e incisivo, ha meritato la spartizione della posta, dimostrandosi all'altezza dei pronostici che lo pongono tra i favoriti del girone.

Portuale - Flaminio 2-1

MARCATORI: nel p.t. 42' Camassa; nel s.t. al 28' Pellegrini, al 44' Jacopino. PORTUALE: Croci; Petronio, Covelli; Jenco, Cafagna, Cuccari; Monica, Cecco, Camassa, Quintavalle (Jacopino), Urcioli, Bassan. FLAMINIO: Parovel; Delurco, Di Pasquale; De Bosichi, Mingardi, Zacchigna; Terpin, Gallinotti, Pellegrini, Russian, Amernoso. Agostini, Giadrossi. ARBITRO: Coda di Trieste.

Vittoria all'ultimo minuto per il neopromosso Portuale, nello incontro che o vedeva di fronte al più esperto Flaminio, privo di alcuni titolari: un preciso colpo di testa di Jacopino, lasciato completamente solo al centro dell'area ha infatti permesso all'undici di Belluzzi di incasellare i primi due punti della stagione. Alla tenace prestazione dei portuali fa riscontro l'opaca giornata della squadra di Orto, da rivedere comunque alla prova nel proseguo del campionato.

G. B.

San Canzian - Zaria 0-0

SAN CANZIAN: Braida I; Boscarol, Teat; Fontana, Tricarico, Gallon; Braida II, Trevisan, Calligaris, Ghirardo, Flaborea, Pieri, Anzanel. ZARIA: Babuder (Turco); Krizmancich II, Hrusvar; Krizmancich I, Urse, Primosi; Gregori, Bon Zagar, Pasquali, Grgic, Marc. ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

San Canzian d'Isonzo, 2

Sfortunato inizio dei padroni di casa, che non sono riusciti ad andare oltre lo zero a zero, pur avendo dominato nettamente tutta la partita. Esclusi i primi dieci minuti, i rossoneri hanno giocato infatti a una porta, sbagliando inoltre un calcio di rigore, battuto da Trevisan e si sono visti annullare dall'arbitro una rete realizzata da Ghirardo al 26' della ripresa. Comunque i ragazzi di Fontana hanno dimostrato di possedere già una buona preparazione. Degli ospiti è emerso il portiere Babuder, infortunatosi verso la fine della partita

G. M.

Campanelle - Muggesana 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Stradi, al 23' Ribarich, al 32' Messi CAMPANELLE: Puzzer; Olivo. Ceglar; Ribarich, Del Piano, Zudich; Raguso, Messi, Brandolin, Biosa. Bellanova. MUGGESANA: Persico; Maurich, Cafueri; Pregarc, Dudine Borroni, Pugliese, Derossi, Chelleri, Stradi, Dilich, Detela, Zanotti.

Clamorosa vittoria del Campanelle sulla blasonata Muggesana, indicata fra le favorite del girone. Le «matricole» di Ghersetich, trovatesi in svantaggio in seguito al gol di Stradi al decimo della ripresa, hanno avuto una sorprendente reazione, riuscendo a capovolgere il risultato con le reti di Ribarich e Messi.

La Muggesana, che schierava Maurich nel ruolo di terzino destro e il sedicenne Chelleri al centro della prima linea, ha sofferto la perdita di Borroni, uscito anzitempo per un infortunio.

Sagrado - Breg 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Gasperutti, al 45' Leone. SAGRADO: Bon; Leone, Furlan; Buttignon, Devetti, Sgubin; Pizzutti, Ceglia, Visintin, Gerebizza, Medeot (Trevisan). BREG: Favento; Possega, Rodella; Cernelli, Vatta, Race; Gasperutti, Glavina, Donda, Vizintin, Pettirosso. ARBITRO: Gismano di Cervignano.

Sagrado, 2

Dopo aver sprecato nel primo tempo almeno tre palle-gol, il Sagrado ha corso il rischio nella ripresa di farsi battere ed è riuscito a pareggiare solo allo scadere la rete messa a segno dal Breg al 20'. L'incontro non è stato di eccelso contenuto tecnico, ma ha visto le due squadre affrontarsi animosamente e con buona grinta. Il Sagrado, dopo le buone prove di precampionato, ha deluso le aspettative dei suoi tifosi, mentre il Breg ha ottenuto quel pareggio che era nelle sue intenzioni.

S. A.

Primorie - Fogliano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Fabris, al 25' Prasselli, al 34' Fornasaris. PRIMORIE: Kante; Visintin. Malusà; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Drioli, Vocci, Prasselli, Fornasaris. Stocca, Bezin, Rustia. FOGLIANO: Spessot; Devetti, Zorzenon; Maier, Calligaris, Visintin; Krpan, Fabris, Visintin II, Finotello, Celante. Cechet, Guidolin. ARBITRO: Zorzi di Monfalcone.

Nel ricordo del suo giocatore Egon Pontari, tragicamente scomparso sul Mangart, il Primorie si è presentato con il lutto al braccio al ritorno in seconda categoria, dopo un «purgatorio» durato una sola stagione.

L'allenatore-giocatore Barbiani, cui è affidata la responsabilità della squadra, aveva varato per l'occasione una squadra di assalto, facendo debuttare col numero undici il nuovo arrivato Fornasaris accanto agli altri «nuovi» Drioli e Vocci.

Subito in svantaggio, il Primorie è riuscito presto a riagguantare il pareggio con una prodezza di Prasselli, ben smarcato dall'intelligente tocco di Vocci, e ha fatto sua la partita con il gol vincente di Fornasaris.

C O S T A L U N G A

■ Nelle file del Costalunga, che ha superato la Libertas Opicina per 3-2 in amichevole, ha esordito l'ex cerino Milcenich.

M. G. P O R D E N O N E

■ Le calciatrici dell'M.G. Pordenone hanno superato il turno di Coppa Italia battendo le colleghe del Vicenza per 2-0.

GIRONE A

I RISULTATI

*Aurora - Basiliano	1-1
*Prata - Vigonovo	0-0
*Doria - Valvasone	2-1
Fiume Veneto - *Richinvelda	1-0
Azzanese - *Maniago Libero	1-0
*Valeriano - Bagnarola	4-0
*Vis Virtus - San Leonardo	1-1
Zoppola - *Montereale	4-0

LA CLASSIFICA

Zoppola	1	1	0	0	4	0	2
Valeriano	1	1	0	0	4	0	2
Azzanese	1	1	0	0	1	0	2
F. Veneto	1	1	0	0	1	0	2
Doria	1	1	0	0	2	1	2
Basiliano	1	0	1	0	1	1	1
S. Leonardo	1	0	1	0	1	1	1
Vigonovo	1	0	1	0	0	0	1
Aurora	1	0	1	0	1	1	1
Prata	1	0	1	0	0	0	1
Vis Virtus	1	0	1	0	1	1	1
Maniago L.	1	0	0	1	0	1	0
Richinvelda	1	0	0	1	0	1	0
Valvasone	1	0	0	1	1	2	0
Bagnarola	1	0	0	1	0	4	0
Montereale	1	0	0	1	0	4	0

GIRONE B

I RISULTATI

*Treppo Grande - *sedegliano	2-1
*Fagagna - Pasianese	1-0
Caporiacco - *Osoppo	3-2
Gemonese - *Sandanielese	1-0
*Icci P. Tolmezzo - Union	2-0
*Flaibano - Maianese	2-1
*Lib. Variano - Savorgnanese	2-1
*Nimis - Julia	0-0

LA CLASSIFICA

Icci P. Tolm.	1	1	0	0	2	0	2
Fagagna	1	1	0	0	1	0	2
Gemonese	1	1	0	0	1	0	2
Treppo Grande	1	1	0	0	2	1	2
Flaibano	1	1	0	0	2	1	2
Lib. Variano	1	1	0	0	2	1	2
Caporiacco	1	1	0	0	3	2	2
Julia	1	0	1	0	0	0	1
Nimis	1	0	1	0	0	0	1
Pasianese	1	0	0	1	0	1	0
Sandanielese	1	0	0	1	0	1	0
Maianese	1	0	0	1	1	2	0
Savorgnanese	1	0	0	1	1	2	0
Sedegliano	1	0	0	1	1	2	0
Osoppo	1	0	0	1	2	3	0
Union	1	0	0	1	0	2	0

GIRONE C

I RISULTATI

*Rivignano - S.M. La Longa	1-0
*Terzo - Fiumicello	2-1
*Mortegliano - Brian	2-2
*Maranese - Castionese	2-1
Aiello - *Pozzuolo	4-1
*Ruda - Pocenia	2-0
*Gonars - Flambro	0-0
*Flumignano - Zuglianese	1-0

LA CLASSIFICA

Aiello	1	1	0	0	4	1	2
Ruda	1	1	0	0	2	0	2
Rivignano	1	1	0	0	1	0	2
Flumignano	1	1	0	0	1	0	2
Maranese	1	1	0	0	2	1	2
Terzo	1	1	0	0	2	1	2
Flambro	1	0	1	0	0	0	1
Gonars	1	0	1	0	0	0	1
Brian	1	0	1	0	2	2	1
Mortegliano	1	0	1	0	2	2	1
S.M. La Longa	1	0	0	1	0	1	0
Zuglianese	1	0	0	1	0	1	0
Castionese	1	0	0	1	1	2	0
Fiumicello	1	0	0	1	1	2	0
Pocenia	1	0	0	1	0	2	0
Pozzuolo	1	0	0	1	1	4	0

GIRONE D

I RISULTATI

*Juventina - Pro Farra	1-1
San Rocco - *Lucinico	2-0
*Piedimonte - Estudine	0-0
Cividalese - *Villanova	1-0
*Aurora - Torreanese	3-1
Natisone - *Audax	2-1
*San Marco - Vetroresina	3-0
*Ziracco - Valnatisone	2-1

LA CLASSIFICA

San Marco	1	1	0	0	3	0	2
Aurora	1	1	0	0	3	1	2
San Rocco	1	1	0	0	2	0	2
Cividalese	1	1	0	0	1	0	2
Natisone	1	1	0	0	2	1	2
Ziracco	1	1	0	0	2	1	2
Estudine	1	0	1	0	0	0	1
Pro Farra	1	0	1	0	1	1	1
Juventina	1	0	1	0	1	1	1
Piedimonte	1	0	1	0	0	0	1
Audax	1	0	0	1	1	2	0
Valnatisone	1	0	0	1	1	2	0
Villanova	1	0	0	1	0	1	0
Lucinico	1	0	0	1	0	2	0
Torreanese	1	0	0	1	1	3	0
Vetroresina	1	0	0	1	0	3	0

GIRONE E

I RISULTATI

*Isonzo - Lib. Prosecco	3-0
Inter S. Sabba - *Libertas	1-0
*Aurisina - Vesna	1-1
*Portuale - Flaminio	2-1
*S. Canzian - Zaria	0-0
*Campanelle - Muggesana	2-1
*Primorie - Fogliano	2-1
*Sagrado - Breg	1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo T.	1	1	0	0	3	0	2
Inter S.S.	1	1	0	0	1	0	2
Campanelle	1	1	0	0	2	1	2
Portuale	1	1	0	0	2	1	2
Primorie	1	1	0	0	2	1	2
Breg	1	0	1	0	1	1	1
Vesna	1	0	1	0	1	1	1
Zaria	1	0	1	0	0	0	1
Aurisina	1	0	1	0	1	1	1
Sagrado	1	0	1	0	1	1	1
S. Canzian	1	0	1	0	0	0	1
Flaminio	1	0	0	1	1	2	0
Fogliano	1	0	0	1	1	2	0
Muggesana	1	0	0	1	1	2	0
Libertas	1	0	0	1	0	1	0
Lib. Prosecco	1	0	0	1	0	3	0

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDAGINE DELL'ISTITUTO SVEDESE PER LA PACE

S.U. e URSS in corsa verso l'arma perfetta

I recenti accordi limitativi si rivelano un mezzo per migliorare il rispettivo arsenale strategico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 2

La corsa agli armamenti nucleari, fra Stati Uniti e Russia, che si voleva bloccata dagli accordi siglati a Mosca dal Presidente Nixon e dal segretario del PCUS Breznev, è più che mai in sviluppo, ha soltanto cambiato natura. Lo afferma oggi l'istituto per la ricerca della pace di Stoccolma (Sipri) in un suo circostanziato rapporto, che prende proprio le mosse dagli accordi raggiunti, il 26 maggio a Mosca, dal capo dell'esecutivo - mericano e dal numero uno del Cremlino.

Quegli accordi — sostiene il documento Sipri — sono, in realtà, meno storici di quanto si possa pensare. La corsa alle armi strategiche ha mutato volto. Da una corsa alla quantità, quale era prima del vertice russo-americano, è diventata una corsa alla qualità, che avrà conseguenze altrettanto negative.

Prima conseguenza di questi accordi sarà che gli Stati Uniti e l'URSS concentreranno tutti i loro sforzi nella messa a punto di armi che, al momento degli accordi stessi, erano ancora in gestazione e non erano certo operative. Inoltre sia Mosca sia Washington aumenteranno notevolmente il numero dei missili in grado di essere lanciati dai sottomarini.

«Sarà potenziato, inoltre, il numero delle testate nucleari di cui ciascun missile balistico sarà dotato e, in questo settore, ci si deve attendere una competizione aperta e senza limite». Ma non saranno soltanto le unità di superficie a venire protenziate. Secondo i dati in possesso del Sipri, sarà dato nuovo impulso alla fabbricazione di modernissimi caccia bombardieri a lunga autonomia soprattutto in quelle zone non contemplate dagli accordi. Gli Stati Uniti svilupperanno i loro «B-1», mentre i russi daranno nuovo impulso al loro bombardiere supersonico ad ala retrattile e ai missili «SLCM», in grado di essere lanciati sia dai sottomarini sia da bordo di incrociatori.

Guardando in prospettiva e verso il futuro l'istituto per la ricerca della pace di Stoccolma fa rilevare che, a lume di logica, e tenendo presente lo spirito dei trattati di Mosca, ci si dovrà attendere sia da Washington sia da Mosca, una sostanziale riduzione dei missili a carattere di offesa, nonché dei sistemi anti-sottomarini e anti-satellite, nonché il blocco dei sistemi di difesa anti-balistici. «Ma fin quando ciò non accadrà, fin quando non si riuscirà a neutralizzare la forza trascinatrice della rivalità nel campo delle armi nucleari, è difficile credere che russi o americani accetteranno la concezione della «sufficienza» e rinunceranno alle loro rivendicazioni di superiorità, degli uni nei confronti degli altri.

«In realtà i risultati concreti ottenuti dagli accordi di Mosca — rileva l'istituto di Stoccolma — sono due: annullamento del programma americano per la messa a punto di dodici rampe missili anti-balistici. e una discontinuità nella messa a punto di rampe russe per i giganteschi e potenti missili SS-9». Sebbene gli accordi SALT prevedano una possibile parità nel campo dei missili ABM (antibalistici) fra russi e americani, in realtà gli accordi sembrano favorire l'Unione Sovietica. In base ad essi i russi possono infatti disporre, rispetto agli Stati Uniti, di una notevole superiorità (valutata intorno al quaranta per cento) nel campo dei missili ICBMS e nei sottomarini lancia missili, nonché nel settore dei missili SLBMS, quelli, cioè, in grado di essere lanciati da unità in immersione.

Gli Stati Uniti controbilanciano questa loro inferiorità con una più imponente flotta di bombardieri pesanti a grande autonomia, nel rapporto di tre a uno, bombardieri che sono un elemento di fondamentale importanza nella strategia offensiva.

A. P.

BRUSCA RECRUDESCENZA DEI COMBATTIMENTI NEL SUD

I vietcong accentuano la pressione su Saigon

Contati 175 attacchi in 24 ore - Thieu lancia un appello per una conferenza fra dieci nazioni del Sud-Est asiatico

Saigon, 2

Il comando sudietnamita ha segnalato nelle ultime 24 ore, una brusca recrudescenza degli attacchi comunisti nel Sud Vietnam, particodarmente nella regione di Saigon e del delta del Mekong. Si sono contati complessivamente 175 attacchi, concentrati in gran parte in un arco da nord-est e sud-ovest di Saigon, ad una distanza da 30 a 100 chilometri. Tiri di artiglierie comuniste sono avvenuti contro postazioni governative presso An Loc; un convoglio sud-vietnamita è stato attaccato a colpi di bazooka a 30 chilometri dalla capitale; a sud-ovest di Saigon i vietcong hanno fatto saltare un ponte interrompendo la rotabile n. 4.

Una trentina di chilometri a est di Saigon, dove sono state compiute numerose missioni di bombardamento, sono stati trovati sul terreno i corpi di 40 comunisti uccisi dagli attacchi aerei. La zona è quella da cui operano frequentemente i guerriglieri comunisti per lanciare proiettili-razzo contro la capitale. Durante la notte, guastatori comunisti hanno attaccato un deposito di corburante e un oleodotto nei pressi della cittadina costiera di Vung Tau, danneggiando diverse installazioni.

L'aviazione americana ha continuato i suoi massicci bombardamenti nel corridoio Hanoi - Haiphong. I piloti rientrati dalla missione hanno detto di aver lasciato un cantiere navale in fiamme, all'estremità sud-occidentale di Haiphong, dove vengono costruite e riparate le imbarcazioni utilizzate per il trasporto dei rifornimenti al Sud. Sulla strada ferrata, che da Hanoi porta alla Cina, i piloti statunitensi affermano di aver distrutto due treni di rifornimenti e di avere messo fuori uso quindici batterie contraeree nella regione di Hanoi.

Intensa attività sul piano politico. In un messaggio, letto stamani davanti al senato e all'assemblea nazionale, riuniti per la prima seduta plenaria della nuova sessione parlamentare, il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha chiesto, come condizioni essenziale per una soluzione del conflitto vietnamita, la partecipazione del governo di Saigon a qualunque negoziato di pace.

Il presidente ha proposto di riunire una conferenza al vertice di dieci nazioni del Sud-Est asiatico, compreso il Vietnam del Nord, per cercare una formula per stabilire una pace durevole nella regione, e ha suggerito Saigon come sede della conferenza. Secondo Van Thieu l'atteggiamento dei comunisti è più rigido che mai. «Gli alleati hanno proposto una tregua immediata ma i comunisti hanno paura di una cessazione del fuoco e hanno rifiutato», ha esclamato Thieu. Il presidente ha poi rivolto un appello al Vietnam del Nord perché ritiri tutte le sue forze dal Vietnam meridionale.

(Ansa - Afp)

SUI COLLOQUI DI PARIGI

IL VICE DI KISSINGER riferisce a Thieu

Saigon, 2

Il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha ricevuto, stamani, il generale Alexander Haig, consigliere speciale del Presidente Nixon e «vice» di Henry Kissinger. Presumibilmente il generale Haig ha il compito di mettere al corrente il presidente Thieu degli ultimi colloqui segreti, che Kissinger ha avuto, a Parigi, con i negoziatori nordvietnamiti. Al colloquio erano presenti soltanto lo ambasciatore statunitense Ellsworth Bunker e il segretario privato e portavoce del presidente Thieu, Hoang Duc Nha.

(Ansa - Afp - Reuter)

Esplosione a Belfast



Telefoto Upi

Belfast — Una violenta esplosione, causata da una bomba in un auto, ha devastato alcuni edifici, nel centro della città. La polizia, che è riuscita a far sgomberare rapidamente la zona, evitando che lo scoppio provocasse vittime, ha tratto in arresto due persone sospette

A BLACKPOOL IL CONGRESSO DEL LABOUR PARTY

I LABURISTI VOGLIONO UN REFERENDUM SUL MEC

La proposta avanzata dal presidente del partito che si oppone alla linea Wilson - Domani il voto

Londra, 2

Il presidente del partito laburista britannico, Anthony Wedgwood Benn, ha aperto, stamane a Blackpool, il settantunesimo congresso di tale partito, contrapponendo polemicamente la propria posizione oltranzista a quella moderata del leader Harold Wilson sulla questione della Gran Bretagna e della Cee. Ieri sera Wilson, nell'ultima riunione dell'esecutivo del partito prima del congresso, era riuscito a far passare una risoluzione che ribadisce l'opposizione dei laburisti alle condizioni in base alle quali il governo conservatore ha portato la Gran Bretagna nella Cee. Ciò vuol dire che il partito non è contrario, in linea di principio, all'integrazione del paese nella comunità, bensì chiede che vengano negoziate di nuovo le condizioni.

Stamane Wedgwood Benn ha chiesto elezioni anticipate o un referendum in Gran Bretagna, sulla questione dell'entrata del paese nella Cee, sottolineando che lo scioglimento dei comuni e la consultazione popolare sarebbero, in questo caso, qualcosa di più di un giudizio e di una scelta tra partiti, tra politiche, tra leader. In altre parole, per Wedgwood Benn, non è questione di negoziare di nuovo le condizioni per l'entrata della Gran Bretagna nella Cee: ci si deve rivolgere al paese, e bisogna farlo entro il 31 dicembre, prima che, col 1 gennaio, si abbia l'integrazione a tutti gli effetti di questo paese nella comunità.

Sebbene il dibattito e le votazioni sulla questione della Cee siano previsti per mercoledì, il congresso è entrato in argomento nella seduta inaugurale, grazie all'occasione offerta a Wedgwood Benn dal fatto che, essendo il presidente, gli spettava la parola per primo. E Wedgwood Benn non ha perso l'occasione per scatenare quella che sarà la grande battaglia del congresso: la battaglia sulla Cee, tra il gruppo di Wilson che tende ad una soluzione aperta, di compromesso, e che non investa il principio europeistico, il gruppo di Wedgwood Benn, che demanda la questione all'elettorato perché dica si o no all'Europa, e i gruppi ancora più oltranzisti che vogliono che il congresso impegni il partito a far uscire la Gran Bretagna dalla Cee, se torna al governo, nelle elezioni del 1975, senza bisogno di referendum. Vi è poi la minoranza favorevole alla Cee di Roy Jenkins e di George Thomson.

E' previsione generale che la battaglia congressuale sarà dura per Wilson, il quale ieri sera all'esecutivo, ha vinto per un solo voto. Stamane un portavoce del partito ha smentito voci secondo le quali l'esecutivo, ieri sera abbia deciso di appoggiare un progetto di risoluzione che chiede l'uscita della Gran Bretagna dalla NATO. (Ansa)

SCOSSA DI TERREMOTO nel Cile centrale

Santiago del Cile, 2

Una violenta scossa sismica è stata avvertita questa sera in gran parte del Cile centrale. La scossa, che aveva un'intensità da cinque a sette gradi, è durata una trentina di secondi a Santiago, dove le comunicazioni telefoniche sono state disturbate. Non si hanno notizie di vittime o danni. *(Ansa - Afp)*

NEGATIVO L'ESITO DELL'INIZIATIVA DI SADAT

Un governo in esilio ai fedain non interessa

Ribadita fedeltà alla forma costitutiva - Ufficiale l'accordo di pace fra i palestinesi e il Libano

Beirut, 2

Il comitato esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina ha respinto, oggi, la proposta del Presidente egiziano Sadat di formare un governo in esilio, ma lo ha fatto in modo indiretto, per non dispiacere al governo del Cairo. Nella sua prima reazione ufficiale al discorso di Sadat di giovedì, il comitato afferma di «aver deciso di continuare la manifestazione della personalità palestinese e il consolidamento dell'entità palestinese così come viene concretata nell'organizzazione per la liberazione della Palestina. Ha anche deciso di sviluppare le istituzioni del PLO, di mantenersi fedele alla sua carta costitutiva e di aumentare la sua partecipazione attiva alla lotta contro l'imperialismo e il sionismo mondiale».

E' divenuta intanto ufficiale la decisione dei capi della guerriglia di sospendere le operazioni nel Libano meridionale, affinché un attacco istraeliano non porti a uno scontro coi libanesi. Un portavoce dell'organizzazione ha detto che la tensione, che si era creata fra lo esercito libanese e i guerriglieri dopo l'attacco israeliano di due settimane fa, sta ora per essere eliminata definitivamente.

Il portavoce del PLO, Kamal Nasser, ha parlato ai giornalisti, dopo la conferenza, di due ore e 15 minuti, alla quale, hanno partecipato cinque leader della guerriglia, con alla testa Yasser Arafat, il Presidente libanese Suleiman Franjieh e il primo ministro Saeb Salam.

Nasser, che ha partecipato al colloquio, ha riferito che i leader della guerriglia hanno detto ai governanti libanesi che sono state adottate misure che priveranno Israele di qualsiasi scusa per attaccare il Libano meridionale. Egli non ha fornito maggiori ragguagli ma presumibilmente i guerriglieri hanno accettato certe restrizioni delle loro attività come era stato richiesto dall'esercito libanese dopo l'attacco israeliano. Si tratterebbe della sospensione delle operazioni di guerriglia, dell'allontanamento dalle zone abitate al Sud e della rinuncia a circolare in pubblico armati e in divisa. *(Ap)*

LA STAMPA CECA imperversa su Ochetto

Vienna, 2

La stampa cecoslovacca continua a rivolgere attacchi ed accuse al giornalista della RAI e televisione italiana Valerio Ochetto. Secondo quanto scrive, oggi, il quotidiano di Praga «Prace» Ochetto, quando fu a Praga funse da intermediario fra elementi della dissidenza e l'ex direttore della televisione cecoslovacca, Jiri Palikan che vive attuamente a Roma.

RICCO AMERICANO

Offre per il Colosseo un milione di dollari

Laguna Beach, 2

Un ricco agente immobiliare americano, Thomas Merrick, ha dichiarato che intende acquistare il Colosseo per un milione di dollari. Merrick, il quale si accinge a presentare ufficialmente al comune di Roma la sua offerta, ha espresso la speranza che essa sarà accettata, considerando i guasti notati recentemente nel Colosseo, tanto che esso è stato parzialmente chiuso ai turisti.

Merrick, che ha vissuto a Roma per alcuni anni afferma di aver giocato a palla da bambino all'ombra del Colosseo, intende restaurare completamente l'antico monumento, investendo un altro milione di dollari raccolto da varie fonti. Una volta restaurato, il Colosseo sarebbe aperto al pubblico a pagamento. I proventi sarebbero divisi tra Merrick e il comune di Roma.

Merrick è specializzato nell'acquisto e vendita di vecchi immobili, ed è noto tra l'altro per avere offerto un milione di dollari al governo americano per l'acquisto del penitenziario americano di Alcatraz, ora in disuso.

(Ansa - Afp - Upi)

CONTINUANO I COMBATTIMENTI FRA I DUE YEMEN

Sanaa non accetta l'offerta di tregua

Accuse al Nord d'aver occupato una città di confine

Beirut, 2

Lo Yemen settentrionale ha respinto, oggi, la proposta dello Yemen meridionale di una cessazione delle ostilità, e ha dichiarato che continuerà a combattere fino a quando non avrà rioccupato una cittadina di frontiera occupata dagli yemeniti del sud. Il capo di stato maggiore dello esercito nord-yemenita, colonnello Hussein Miswari, ha detto che le truppe dello Yemen meridionale hanno occupato ieri la cittadina di Kataba, poche ore prima che il loro governo proponesse una tregua negli scontri, che, da sei giorni, si svolgono al confine tra i due stati.

In una dichiarazione a radio Yemen, Miswari ha detto che 80 soldati e civili sono stati uccisi o feriti nella battaglia per Kataba, che si trova 180 chilometri a Sud della capitale, Sanaa. Il governo sud-yemenita ha smentito che le sue forze abbiano occupato Kataba e afferma che le truppe e i carri armati dello Yemen del Nord hanno occupato quattro villaggi di confine uccidendo 50 persone.

Nell'offrire la tregua, il governo di Aden suggerisce di formare una commissione militare paritetica che accerti le cause degli scontri alla frontiera. Mercoledì dovrebbe giungere nelle due capitali una delegazione della Lega Araba. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

---

†

Un fatale incidente ha rapito per sempre il nostro

Claudio Cocevar

ne danno il doloroso annuncio la mamma, la fidanzata GABRIELLA, gli zii LIBERA e OTTONE LANTIERI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dal piazzale del Cimitero di S. Anna.

Prendono viva parte al doloroso lutto:
— STELLA CORTE
— Famiglia BELLOTTO

Partecipano al dolore della famiglia i LAVORATORI della Grandi Motori Trieste.

I COLLEGHI e il PERSONALE dell'Istituto di Chimica dell'Università di Trieste nel ricordare il

DOTT.

Claudio Cocevar

partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto gli amici DARIO e FRANCO.

Partecipano al grave lutto GIUSEPPE, PAOLO e PIERO MERCU'.

Prende viva parte al dolore e al lutto della famiglia BRUNO PANGRAZI.

Si associano al dolore dei familiari, LIVIA, DANTE e MAURO.

Prendono parte al lutto:
— famiglia OTTAVIO CODELLI
— famiglie CAMILLO, ARRIGO, FRANCO, FURIO ZAGO
— NIVES GORELLI

Si associa al grave lutto l'amico ROBERTO FURLANETTO e famiglia.

Partecipa al triste lutto l'amico ADRIANO VERANI e famiglia.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Claudio

gli amici:
— LUCIANO PIZZIOLI
— LUCIANO CORSI
— RINO RICATTI
— FRANCO GHERBAZ
— ENRICO MERLAK

Si associano SILVA e MARIO.

Il 2.o GRUPPO della Delegazione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del C.A.I. partecipa al lutto per la scomparsa di

Claudio Cocevar

Volontario della Stazione di Trieste.

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Claudio Cocevar

la Commissione Grotte «E. BOEGAN» della Società Alpina delle Giulie.

---

†

Ieri 2 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna v. Ferluga

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, DUSAN, ARMANDO e OLGA, le nuore, il genero, i nipoti, la pronipote, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Improvvisamente si è spento

Dusan Rondi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 3 ottobre, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri, 2 ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Gerdol v. Gerdol

Ne danno la triste notizia le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 4 ottobre, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Bruno Macchi**

si è spento lasciando nel dolore il fratello, la sorella e i parenti.

I funerali seguiranno domani, 4 ottobre, alle ore 9, dall'Ospedale di S. Giovanni.

Nel IV anniversario della morte di

Carlo Salvadei

i fratelli Lo ricordano con rimpianto

---

† Il giorno 29 settembre si è spento

Antonio Scabar

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, i figli RINALDO e CARLO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti, ringraziando quanti hanno preso parte al loro dolore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Domenica 1 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria de Kantz

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ANNAMARIA con il marito ALESSANDRO CATSICAS e le figlie MARIELLA REIS e ALESSANDRA, il fratello CARLO COSERI con la moglie ESTER, la congiunta famiglia ZANCANELLA e la fedele LIA.

Un grazie al prof. Giuseppe Klugmann ed al dott. Cosimo Modugno che tanto si sono prodigati.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Sono vicini alla cara Anna Maria gli amici:
— ALFONSO, OTTORINA e TITTI BUTTIGNONI
— NINO e MARIA RELLI
— NIKY GRANDI.

Prendono parte al lutto le famiglie DIEGO e CHERSI.

---

† All'alba del giorno 29 settembre 1972 in S. Polo di Piave (Treviso), è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Iolanda Caterina Furlani
di anni 71

Ne danno notizia a tumulazione avvenuta, e la piangono la figlia RENATA col marito SERGIO MOLESI e la piccola ROSALBA unitamente alla sorella LUIGIA FURLANI, ROSALIA MOLESI, i parenti tutti e gli amici di S. Polo di Piave e Trieste.

S. Polo di Piave - Trieste, 3 ottobre 1972

---

†

Il giorno 1 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierpaolo Augustini

Affranti ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i genitori, la sorella, il cognato, i nipotini le zie GIOVANNINA e PEPPINA e i parenti tutti, assieme alla congiunta famiglia DEL MASCHIO.

Un particolare ringraziamento al dott. Bartoli per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 1 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Emma Cerlenizza n. Pitteri

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, la figlia NADIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 ottobre alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Borgo S. Mauro (Sistiana).

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Ieri, 2 ottobre, si è spento

Albino Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIA e ALBINO, la nuora, il genero, i fratelli, la sorella, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno, domani, mercoledì 4 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Il 30 settembre un tragico incidente stroncava la vita della nostra cara

Edvige Sanzin

Ne danno il triste annuncio, la sorella ENRICHETTA, il fratello ANDREA, la nipote FULVIA con il marito SERGIO DE LUCA, le adorate nipotine, le cognate e i parenti tutti.

Trieste - Torino 2-10-1972

Nel quarto doloroso anniversario della morte di

Luigi Laboranti

la moglie e i figli Lo ricordano con struggente e accorato rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Il giorno 3 ottobre, ricorre il primo triste anniversario della immatura scomparsa di

Silva Michieli in Gridelli

Affettuosamente il marito La ricorda a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene.

---

† Ieri, 2 ottobre, improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Alfredo Lorenz
di anni 77

Ne danno affranti il doloroso annuncio, a quanti gli vollero bene, la figlia LIDIA, i nipoti RANIERI e SONIA, il pronipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 4 ottobre, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: LUZZATTO, TESORO, TALSO, ANTONINI, CARMELI, SORIANI, SEDLACEK, CESCON, NARDI, PERNAT, ROMANO, EDOARDO DE MICHELI.

Partecipano al lutto:
— i nipoti SERGIO GERLANI e LAURA in BUCCOLIERO (assenti)
— VALENTINO e MARIA MORASSI

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI tutti del Circolo Filatelico Triestino «CARLO RAVASINI» si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

RAG.

Alfredo Lorenz
socio fondatore del Circolo.

Si associano al lutto:
— dott. ETTORE CHENI e famiglia.

---

†

Il 29 settembre è mancata al nostro affetto

Lidia Zigoi v. Ronzat

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GUALTIERO, la nuora AVE ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

---

†

Ieri 2 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Pieliz

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, i figli VINICIO, LAURO, LINA e MARIUCCIA, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Fu[illegible], via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 30 settembre, a Cittadella, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Noemi Pennone v. Pinausi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, il genero, le nuore ed i parenti tutti.

---

†

Il giorno 29 settembre u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Godina Giuseppina v. Fonda

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIORDANA e LUCIANO, la nuora, il genero, le adorate nipotine ANTONELLA e SERENA, le sorelle ed i parenti tutti.

Partecipano sentitamente al grave lutto le famiglie DUANELLI e MADALOSSO.

Gli INSEGNANTI, gli ALUNNI, i SEGRETARI, il PERSONALE tutto della Scuola Media Statale «GUIDO BRUNNER» partecipano con animo commosso al lutto che ha colpito il loro preside dott. ing. Lino Zandegiacomo con la perdita della sua mamma

Emilia Zandegiacomo

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Demetrio

ringraziamo i collaudatori della GMT, la Soc. Triestina e il Totalizzatore per le corse al trotto, gli ex colleghi tipografi e tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Bruno Calebotta

la moglie e i familiari tutti, Lo ricordano agli amici di Trieste.

Trieste, 3 ottobre 1972

---

†

Mario Curtolo
Industriale

marito e padre esemplare ha lasciato la moglie, i figli MARIA-TERESA e GIORGIO nell'immenso dolore.

Lo piangono la nuora LUCIA PODESTA', il genero FRANCO ZIVIERI, i nipotini CRISTINA, MICHELA, FRANCESCO e FEDERICO.

Le esequie seguiranno oggi, 3 ottobre, alle ore 14, nella chiesa di San Paolino in viale Trieste.

Si dispensa dalle visite.

I familiari ringraziano anticipatamente quanti in qualsiasi modo o forma vorranno onorare la cara memoria.

Un particolare ringraziamento alla singora Bruna Agostinis per aver assistito amorevolmente il loro caro.

Udine, 3 ottobre 1972.

---

†

Ieri 2 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancato al nostro affetto

Giovanni Luin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio GIORGIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti NADIA e MARINO, il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 30 settembre dopo lungo soffrire si è spento il nostro caro

Ivo Ginanneschi
Cav. di V. Veneto
pluridecorato al V.M.
Combattente delle guerre 1915-18 - 1940-45

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, la nuora FINA gli adorati nipoti UGO, ITALIA, GIULIO e MARIO, la figlia ELISA e famiglia (assenti), la sorella INES e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Il 1.o ottobre è mancato improvvisamente

Giuseppe Novak

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto gli amici MARIO e NORINA DIVARI.

---

† Il giorno 1 ottobre è mancato il nostro angioletto

David Budin

Ne danno l'annuncio i genitori, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale dello Ospedale Burlo Garofolo.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 13.45 dall'Ospedale Burlo Garofolo diretti alla Chiesa di Medea (Gorizia).

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Ieri, 2 ottobre, si è spento serenamente il nostro caro

Federico Sauli sen.

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli MARIUCCIA, LAURA, FEDERICO, la nuora, i generi, i nipoti GIORGIO, RITA, LIVIO, RENZO, STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 3 ottobre, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella di via Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Improvvisamente, dopo breve malattia, ci ha lasciati il nostro caro

Stefano Frani

A tumulazione avvenuta, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare il caro Estinto.

LA MOGLIE MARIA,
LA FIGLIA FIORETTA
COL MARITO E I NIPOTINI

S. Dorligo-Albaro Vescovà, 3.10.1972.

Commosso per le attestazioni d'affetto tributate al mio dolore per la perdita della mia cara

Mamma

ringrazio sentitamente tutti coloro che presero parte.

Un grazie particolare al medico curante Bruno Marchiò.

Il figlio PINO FAKUC

3.10.1969 — 3.10.1972

Con rimpianto, nel ricordo del caro

Bruno Maffioli

LA MOGLIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI capace offresi mattinata, telefonare 749875 50698 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ASSICURANSI buono stipendio previdenze, ottimo trattamento a domestica 25-35.enne capace governo casa per coniugi soli assenti. Abitazione signorile, centro città, elettrodomestici, propria stanza con servizi. Eventualità orario 8-17 telefonare 36231. 79660 B

CERCASI domestica pratica anche cucina ore 8-16.30, telefonare 412345 ore pasti. 50694 B

CERCASI ragazza stabile o dalle 9-17 capace referenziata, telefono 31683. 50680 B

CERCASI domestica stabile oppure ore 8-18 referenziata capace cucinare per famiglia 3 adulti. Telefonare 61498. 50644 B

DOMESTICA tuttofare 20/35enne per famiglia due persone adulte con altro aiuto seria referenze controllabili mensile 150 mila cercasi. Scrivere Rusconi, Bastioni Porta Venezia n. 1 - 20121 - Milano. 7280 B

RAGAZZA stabile con dormire cercasi, telefonare 722362 9-11, 13-14, 20-21. 50638 B

STABILE preferibilmente mezza età cerca famiglia via Belosguardo. Telefonare 734277. 50708 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

FUNZIONARIO conoscenza tedesco francese esperienza contabilità analitica organizzazione acquisti vendite predisposizione coordinamento controllo personale budgets, scopo ritornare Trieste c ca sistemazione adeguata. 28103 C

GIOVANE militesente cultura superiore volonteroso offresi per qualsiasi lavoro tel. 272325 ore 12-16. 50610 C

GIOVANE fattorino patente B offresi a ditta seria, telefono 772433. 50662 C

GIOVANE signorina offresi baby sitter zona Fabio Severo, telefono 797547. 50654 C

PENSIONATO diplomato giovanile automezzo cauzione contabile offresi ufficio incarichi fiducia. Cassetta 50339 C SPI.

REFERENZIATO perfetta conoscenza inglese tedesco corrispondenza e parlato offresi. Cassetta 50606 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 79552 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 50646 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 70858. 50700 CC

NORA callista pedicure estetica viso corpo presso Beauty Salon, via Giacinto Gallina n. 5, II piano, ascensore. Per appuntamento. Tel. 38901. 50684 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti, primo piano, telefono 755493. 50658 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi compreso rettile coccodrillo, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 51087 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 51135 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 79602 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 50634 CC

PITTORE edile semilavabile 14 mila, lavabile 22.000 esperienza ventennale Tel. 812126 ore 17-21. 50608 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI apprendiste commesse raferenziate ottimo trattamento paga premi giornalieri, rivolgersi tel. 795381 confezioni Norcia, viale XX Settembre 21. 79672 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio centrale buona retribuzione telefonare 68051. 50622 D

APPRENDISTA 15 - 17 anni volonterosa cerca negozio pelletterie via Ghega 19. 50799 D

BANCONIERI - E e internista cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 375 D

BUONA PAGA RAGAZZA conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 79502 D

CARROZZERIA cerca personale competente e apprendisti urgentemente tel. 796913. 50632 D

CERCASI urgentemente signorina 20-30-enne secondo impiego, pratica paghe contributi industria contabilità e lavori generali d'ufficio. Telefonare per appuntamento al n. 410962. 79674 D

CERCASI carpentiere in legno per lavori segheria Punto Franco Nuovo, presentarsi Navalrecuperi, Molo Fratelli Bandiera 2/1. 50696 D

CERCASI aiuto banconiere pratico buffet Cattaruzza piazza Hortis 3, tel. 31373. 50672 D

CERCASI manicure stabile salone Carducci via Carducci 12, tel. 37303. 50656 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante, tel. 817347. 79664 D

CERCASI aiuto barista e ragazzi-e per asporto, tel. 68988. 79666 D

CUOCO stabile cercasi Galleria Fabris, tel. 68988. 79668 D

DATTILOGRAFA anche apprendista primo impiego avvocato Passo Goldoni 2 cerca. 50668 D

DATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio professionale, offerte Cassetta 79658 D, SPI.

ELETTRAUTO specializzato assumesi prontamente. Autorimessa Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 50556 D

GARAGISTA capace idoneo custodia grande autorimessa cercasi prontamente. Autorimessa Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 50556 D

GIAVANE massimo ventisettenne con notevole spirito organizzativo capacità comando - carica umana, nozioni contabilità disponibile subito per coordinamento operai attività manutenzione cercasi per la zona di Trieste e provincia. Gli effettivamente dotati scrivano SPI Cassetta 31 R, 30170 Mestre. (C. 70076). 7309 D

GORIZIA signorina 15-18 anni cerca negozio Borletti. Presentarsi alle 9.30, via Rossini 7. 997 D

GRUISTA con patente macchine operatrici cercasi per pronta assunzione. Presentarsi Navalrecuperi Molo Fratelli Bandiera 2/1. 50696 D

IMPIEGATA pratica ufficio dattilografa cercasi. Presentarsi Zinelli e Perizzi, via Mazzini 31. 79558 D

IMPIEGATA dattilografa nozioni inglese cerca ditta commerciale. Manoscrivere Cassetta 50681 D SPI.

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio cerca urgentemente ditta locale, telefonare 38490 dalle 8-10, 12-14. 4553 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie e apprendiste. Telefonare 820196. 79440 D

LATTERIE carsiche Duino, assumono elemento 20-30 anni con patente C. Telef. 208208. 79652 D

MY MARKET cerca commessa ed aiuto commessa, telefono 61576. 79670 D

NEGOZIO dischi cerca apprendista commessa telef. 61614. 79662 D

OPERAIO cerca ammobiliata paraggi Rossetti, v.le XX Settembre, telefonare 740673 ore pasti. 50676 D

OROLOGERIA cerca ragazzo apprendista. Telefonare al 29450 orario negozio. 79458 D

RAGAZZO alimentari cercasi ottimo trattamento tel. 35576. 50628 D

RAGIONIERA massimo 25-enne con esperienza cercasi, telef. 29681. 79674 D

SEGRETARIA corrispondente inglese o serbo-croato, telescriventista intelligente pratica ufficio cercasi per pronta assunzione. Scrivere Casella 50316 D, SPI.

SIGNORE/Signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

TRASPORTATORE kerosene cercasi, tel. Giuliana Carburanti 764807. 50660 D

TRASPORTATORE con mezzo proprio, minima portata 5 ql con minimo quantitativo giornaliero assicurato tutto l'anno DI.BE.MA Pagliericci 2, tel. 795043. 51137 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

50ENNE cerca stanza servizi doccia riscaldamento presso persona sola affitto lunga scadenza. Cass. 50438 E, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti, stenodattilografia, contabilità, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, paghe contributi, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, licenza scuola media. ISCRIZIONI ANCORA OGGI. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, corsi diurni gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per giovani in attesa di occupazione. CIFAP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

CORSI di sloveno principianti bambini iscrizioni via S. Francesco 20 III p. dalle 18 alle 20. 50344 G

INSEGNANTE diplomato impartisce lezioni pianoforte anche principianti. Telefonare 748877 ore serali. 50412 G

LEZIONI pianoforte domicilio, telefonare 820903 15-16. 50666 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLO pastore belga smarrito domenica zona Campanelle mancia al rinvenitore. Telefonare 773003. 50620 H

SMARRITO cucciolo pastore tedesco collare giallo e museruola. Telef. 60223. 50630. H

SMARRITO orologio caro ricordo telefonare 61250 generosa mancia. 50612 H

SPILLA oro motivo floreale smarrita zona S. Anastasio, telefonare 413016 - 35933. 50664 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO zona Posta CENTRALE - 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50712/1 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO - 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, terrazza, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50712/2 I

APPARTAMENTO zona Ospedale MAGGIORE - 4 stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta, ascensore, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50712/3 I

CAMERA camerino, cucina affittasi. Tel. 742070 paraggi chiesa S. Giacomo. 50670 I

GORIZIA sposi cercano urgentemente appartamento ogni conforto. Telef. 040-749993. 998 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamentino 1-2 stanze più servizi, possibilmente zona Università, telefonare 0432 - 43936. 7324 L

CONIUGI pensionati cercano affitto due camere, cucina, gabinetto. prego telefonare 39285. 50704 L

TRE stanze servizi garage referenziato cerca affitto inintermediari telefonare 723892 ore 15-16, dalle 21 in poi. 50614 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete zibellini russi un tempo riservati agli zar, visoni dai più chiari ai più neri, lontre morbide calde, ocelot messicani, giaguari pantere, leopardi delle nevi, linci russe, canadesi, volpi bianca Groenlandia, rosse, persiani, neri marrone grigi, breitschwanz da gran sera. Splendidi modelli prezzi semplicemente imbattibili perché le pelli vengono acquistate al luogo d'origine. 50692 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi, Grandi laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda 222 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, Frigoriferi, Lavatrici, Cucine, Scaldabagni garantiti dieci anni, Lucidatrici, Stufe, Battitappeto. 50290 M

A.I. CORONEO (pressi) IV p. 4 stanze cucina doppi servizi terrazza ascensore centralnafta vendesi PRONTO INGRESSO. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 51145 S

A.I. DUINO bellissima POSIZIONE PANORAMICA, PALAZZINE SIGNORILI 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort moderno box auto. ULTIMI PIANI CON MANSARDA ABBINATA. PAGAMENTO 50% MTUO VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 51145 S

A.I. LOCALI CONDOMINIO CENTRALISSIMI 120 e 160 mq circa soppalco 4 fori vendosi. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 51147 S

A.I. MAGAZZINETTO zona VIALE D'ANNUNZIO 25 mq 2 fori. uso deposito o artigiano, LIBERO 2.500.000 CONTANTI 1.000.000 rimanenza dilazionato. ESPERIA Imbriani 8 29235 51147 S

A. ACIT. Centralissimo appartamento stanza cucina stanzetta wc piano IV vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51279 S

A. ACIT. Revoltella iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze tutti comfort garage. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51279 S

A. ACIT. Vendesi affittasi locale a uso magazzino deposito 100 mq S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51279 S

A. ACIT. Vendonsi mansarde erta S. Anna, Revoltella. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51279 S

A. PORDENONE periferia occasionissima 85.000 mq. vendonsi dieci appartamenti anche singoli liberi finiture lusso alto reddito. Possibilità mutuo agevolato. Informazioni 0432 - 62793 Udine. 727 S

ACQUISTO appartamento vuoto da privato pagando in contanti. Tel. 793090. 50690 S

APPARTAMENTI inizio costruzione stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta vende 3.100.000 contanti rimanenza mutuo. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50712 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina centrale III p. vendo. Telefono 37915. 50710 S

APPARTAMENTO ROZZOL in villa stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende 8 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50712 S

ATTICO lussuoso zona navali vendesi, telefonare 288166. 50620 S

BISTANZE cucina bagno vendesi acconto 3.000.000 rimanente rate 36.000 mensili. Cassetta 50616 S. SPI.

COMPERO contanti appartamento 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 50706 S

COMPRO o prendo affitto appartamento quattro camere, accessori, riscaldamento, ascensore, casa signorile, zona Tribunale. piazza Oberdan, piazza Borsa. Scrivere Cassetta 79628 S, SPI.

CROCIFERI 1 (Hortis) zona MARINA ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc proprio 2.900.000, 3.100.000 pagamento dilazionato. MAGAZZINO VUOTO 4.000.000 trattabili. TRATTORIA e LATTERIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefono 29235. 51143 S

DUE stanze cucinetta poggiolo riscaldamento vuoto zona Piccardi vendesi. Tel. 793090. 50690 S

LOCALETTO libero Risorta 5, adatto deposito tapezziere vente privato 500.000 acconto rimanenza 1.280.000 rateale. Telefonare 31021. 51105 S

STANZA cucina terrazza vuoto centrale vendesi. Tel. 793090. 50690 S

TERRENO casetta vendo Sicciole d'Istria. Tel. 37915. 50710 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete elenco gratuito legalmente autorizzato serie proposte matrimoniali ogni ceto sociale. Scrivere anziano istituti fiduciario «Famiglia» via Palestrina 35 - 20124 - Milano. Massima riservatezza. 3201 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

SCRITTRICE INVALIDA AFFERMATA cerca persona colta comprensiva economicamente indipendente disposta collaborare occupandosi di seria attiività artistica. Telefonare al 764457, ore 15-18. 79656 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.26 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.197[illegible]

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene o Istanbul) e WL cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Budapest - Villa Opicina WL Mosca - Roma (3) Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ASPIRAPOLVERE Kuver occasione vendesi. Telef. 762174. 60624 M

FRANCHI Imperiale Montecarlo Littorio Poldanticorro esemplare, perfetto, miglior offerente. Telefonare pomeriggio 0481/2194, Furlan. 995 M

GORIZIA vendesi plastico trenino, m 6 per 1.40 con materiale rotabile. Rivarossi, telefonare 83659 dalle 13.30 alle 15. 275 M

LAVASTOVIGLIE Candy Stipomatic, ottime condizioni vende privato, tel. 37661. 50636 M

VENDESI cuccioli pastore tedesco. Rivolgersi piazza Transalpina, 2 Gorizia. 9996 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili antichi e moderni. Telefono 31428. 50682 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 50642 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 50640 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11 telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE ditta dolciaria cerca venditori capaci possibilmente introdotti. Offre ottime condizioni di guadagno minimo garantito. Tel. 68368. 79676 P

PRIMARIA azienda operante settore pubblicitario promozionate vendite cerca rappresentante Friuli - V. Giulia, scrivere LAMI via della Liberazione 81 Peschiera Borromeo Milano. 7310 P

La Francia a Trieste

I molti negozi che hanno aderito all'iniziativa della «Settimana francese», possono documentare la propria adesione con una bella fotografia in bianco e nero o a colori delle vetrine più riuscite.

giornalfoto

Telefoni 61515 - 61516

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ALFA Romeo GT Junior 70; 1300 TI 68; GTV 67; Fiat 125 Special 69; 850 Special 68; 124 Coupé 67; 124 Berlina 69; 750 67; 1100 D 63 64; Fiat Dino Coupé 2400 70; 500 71; Mini Cooper 67; Mk. 3 70; Mk. 2 69; Simca GLS 67; Giannini 650 NP 71. AUTOAGENZIA, VIA ROMAGNA 6. SENZA ANTICIPO 30 MESI. APERTO DOMENICHE. TELEFONO 61126. 51275 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 72; 1750 Berlina 70 69 68; 1750 GT Veloce 71 70; Giulia 1600 Super 70 69 68 66; 1600 GT Veloce 66; 1300 Super 71; 1300 TI 70 69; GT Junior 71. FIAT 850 Berlina 66 65; 850 Coupé 66; 124 Coupé 5 marce 68; 132 72; 124 Special 70. INNOCENTI Mini Minor 68; Mini Cooper 69. SIMCA 1000 GLS 70. VOLKSWAGEN 1200 70. OPEL GT 1900 71; Opel Rally 69. VISITATECI!!! 51277 Q

A.A.A.A. 128 Berlina Moretti nuove; pronta consegna 127 72 visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto festivi. Visitateci. 51257 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '70; 500 Giardinetta '70; 500 F '67; Bianchina '64; 850 Special '70; 124 Coupé 1600 '70; 124 Coupé '67, '68; 124 '67; Fulvia Coupé '67; Fulvia Berlina '70; Simca 1000 GLS '70; NSU 1200 TT '72; 850 '65. Ritiro dell'usato. Rateazioni. Festivi chiuso. 51273 Q

A. A. A. AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10 vende: 128 70-71; 127 72; 850 Coupé 71; Simca Rally 72; Simca 69; 1000; 500 L 71; 500 F 68; 124 68; 124 Special 69; 124 T 71; 850 Siata Spider 69; 1500 L 65; 500 Fam. 69; 1100 R 68; 850 66; 124 Coupé 69; Siata; 850 Coupé 67; 750 65. Aperto festivi. Visitateci!!. 51257 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo Lancia Fulvia 71 68; Coupé 67; Zagato 65; 124; 1100 R; 850 Special; 500 F; Minor 69; Cooper 70; Escort 1100-940. Festivi ore 10-12. 51249 Q

AUTOVETTURE Simca 1000 anno 1971 lire 490.000, Fiat furgone Volkswagen vendonsi giovedì ore 10, Malaspina 20. Informazioni piazza Goldoni 1. 142 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia. Festivi 9-13. SIMCA 1000 65 66 67 69 70 71; 1100 70; Fiat 1100 R 66; Primula 66; Giulia 68; Cortina 67; Renault R 10 66; Automatic 69; Fiat 124 S 69. 51085 Q

DUCATI 450 Scrambler nuovissima. Honda 450 del 70 e 72. Honda 750 del 71. Triumph Trident nuova e occasione vendonsi presso Auto Elite, via Giulia 88. 79592 Q

MINIMATIC 1000 anno 1971 km 3.800 vendesi telefonare 13-14 763223. 51217 Q

LANCIA Fulvia Coupé Rallye 1,3 S anno 1970 ottimo stato con autoradio Voxon. Telefonare 768818 ore 12-16.30. 50652 Q

MOTOSCAFO sei metri plastica nuovo vendesi lire 3.600.000. Tel. 421369. 79650 Q

OCCASIONISSIMA 850 Special 1970 km 18.000. Tel. 412589, ore 14. 50650 Q

OFFRESI ricovero roulotte in locale chiuso zona Grado. Lire 5.000 mensili. Telefonare 55571 Udine, orario negozio. 7316 Q

ROULOTTES ROLLER. Esposizione dei nuovi modelli RARALDA. Forti sconti stagionali FHAEL REMBRANDT ESMELI, rateazione, permute. Concessionario via Scomparini 10 angolo Lamarmora, tel. 792411, 741273. 51015Q

S. FIAT 125; 1300; 1500 lunga; 1100 R; 1100 D; 850; 600 D; 500 69; Primula, Bianchina 69; Opel Kadett; Simca 1000; 1100 Special 71; 1300; 1501; Giulietta; Anglia, Taunus 12 M. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

S. NSU 1000 69; 600 70 71 vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

S. R 16; R 10 occasione seminuove vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI deriva da regata tipo 470. Rivolgersi tel. 73278 Monfalcone. 50702 Q

VENDO Fiat 1500 marciante gommata, occasione, telefono 724229. 50626 Q

124 Fiat vendo privato anno 69. Tel. 745242, 12-13. 50688 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. Studio Negrini. 79384 R

LLOYD Adriatico cerca elementi esperti produzione per gestione in Trieste istituende agenzie di città in appalto. Offerte con curriculum vitae a Cassetta 50678 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE. RATEAZIONE ANCHE INTERO PREZZO mutuo venticinquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL PIU' BEL PANORAMA DI TRIESTE. Spazioso tranquillo in un proprio parco doppi e tripli servizi cantina grande due box auto posteggi. RISCALDAMENTO REGOLABILE CON IL TERMOSTATO IN OGNI STANZA. Altri ingresso strade e giardini eleganti e signorili PAVIMENTI A SCEGLIERE MOQUETTE O LEGNI PREGIATI. Un tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impreso costruzioni SOCIETA' EGENA, via Trento 16, tel. 38212-38585. 1 S

A.I. ATTICI con MANSARDA PANORAMICI PRONTA entrata a 100 metri da via CORONEO, PARCO ALBERATO 180 mq box cantina RIFINITURE LUSSUOSE. Contanti 50% rimanenza mutuo 20 anni. VENDITE DIRETTE ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 51145 S

A.I. COMMERCIALE PRONTO INGRESSO SIGNORILI VISTA MARE 2-3 stanze salone doppi servizi terrazza GIARDINETTO PROPRIO box auto. Pagamento 50% contanti rimanenza mutuo 20 anni. — ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 51145 S